BIBLIOTECA CIVICA - TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 14 gennaio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 300
N. 755 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

SEMPRE PIÙ SERRATO IL BRACCIO DI FERRO TRA LE DUE SUPERPOTENZE

Carter conferma: gli Usa difenderanno il Pakistan

Dal canto suo Mosca si dice pronta a intervenire «su richiesta» nell'Iran
Annunciata la morte di un altro generale sovietico: ucciso in Afghanistan?

WASHINGTON — Carter risponderà al durissimo «j'accuse» rivoltogli sabato da Breznev. Lo farà con un discorso che rivolgerà quanto prima al paese, e che — stando alle anticipazioni fornite da giornalisti della «Washington Post» ricevuti ieri alla Casa Bianca — affronterà il problema delle ripercussioni sui rapporti Usa-Urss dell'intervento militare sovietico in Afghanistan e quello delle conseguenze a lungo termine che esso avrà nelle relazioni con Usa, Cina e alleati occidentali dell'America. Secondo la «Washington Post», Carter vuole che si sappia senza ombra di dubbio che gli interessi americani nel Medio Oriente e nel sub-continente asiatico rimangono «forti» e che gli Stati Uniti sono disposti a fare «tutti i passi necessari» se i russi dovessero continuare nella loro azione di forza, minacciando direttamente il Pakistan, l'Iran o altri paesi dell'area.

L'atteggiamento di durezza assunto dall'amministrazione americana è confermato da altre notizie di stampa: il corrispondente da Washington del britannico «Sunday Times» ribadisce che Carter ha rivolto un monito a Mosca, dichiarandosi pronto a rispondere «adeguatamente», anche con un intervento militare, per salvaguardare la regione sud-occidentale dell'Asia se i sovietici dovessero portare avanti i loro disegni espansionistici oltre i confini dell'Afghanistan.

È, del resto, quanto lo stesso Carter ha detto sabato a un gruppo di diplomatici e funzionari pakistani, capeggiati dal ministro degli esteri Agha Shahi, e ricevuti alla Casa Bianca: gli Usa aiuteranno il Pakistan — ha confermato Carter — a rispondere alla crescente minaccia sovietica nell'Asia, in ossequio agli impegni derivanti dal trattato del 1959 tra i due paesi. Tra Carter e Agha Shani c'è stato un incontro di 40 minuti, nella «sala ovale» della Casa Bianca, dopo che il ministro pakistano era rimasto a colloquio per cinque ore con il segretario di stato Cyrus Vance: se il Pakistan sarà attaccato — questo l'impegno americano — gli Usa interverranno in sua difesa «con truppe e armamenti».

Il Pakistan sta intanto sollecitando il sostegno non solo dell'America ma anche dei paesi islamici, dei paesi non-allineati e delle Nazioni Unite: si sa che, dal 26 gennaio, a Islamabad si terrà una riunione speciale dei ministri degli esteri dei 42 paesi aderenti all'«organizzazione della conferenza islamica». Entro la fine del mese, poi, si recherà nel Pakistan anche il ministro degli esteri cinese, Huang Hua; egli s'incontrerà con il Presidente Zia Ul-hag per discutere della crisi afghana e dei suoi possibili sviluppi, così come farà, a partire da oggi, il segretario degli esteri britannico Lord Carrigon, che è a sua volta atteso a Islamabad.

Se Washington dimostra di non voler concedere in alcun modo ulteriore spazio di manovra alle mire espansionistiche russe nella regione, Mosca ribatte con toni ugualmente minacciosi: dopo l'aspro attacco sferrato sabato da Breznev, ieri si sono dovute registrare le dichiarazioni — meno autorevoli ma ugualmente inquietanti — dell'incaricato d'affari sovietico a Città del Messico, Ruszov. Scavalcando la situazione afghana, egli ha accennato alla crisi in atto tra Iran e Stati Uniti, e ha dichiarato che l'Urss è pronta a concedere il suo aiuto, anche militare, all'Iran, allo scopo di consentire a questo paese di spezzare un eventuale boicottaggio che gli fosse imposto dagli Stati Uniti.

Questo aiuto, ha aggiunto Ruszov, si concretizzerà «soltanto se il governo dell'ayatollah Khomeini lo solleciterà, sulla base dei trattati internazionali e senza violazione dei principi di autodeterminazione»; Mosca, par di capire, cerca di prefabbricarsi anche per l'Iran l'alibi che già le è tornato utile per intervenire in Afghanistan: quello di un'azione «su richiesta», compiuta soltanto per venire in soccorso di una nazione «minacciata dall'imperialismo».

I retroscena dell'intervento sovietico in Afghanistan sono stati intanto rivelati, ieri, dall'autorevole giornale inglese «Observer»; secondo il giornale domenicale, l'invasione venne decisa durante una sessione segreta del comitato centrale del Pc sovietico, tenutasi il 19 dicembre scorso, e nel corso della quale Breznev fu posto dai «falchi» del Cremlino dinanzi a un aut-aut: accettare o dimettersi. L'informazione, attribuita a una «fonte esclusiva sovietica», confermerebbe — secondo il giornale — le notizie di altre fonti secondo cui Breznev, attualmente molto malato, era contrario all'invasione, ben sapendo che tale azione avrebbe messo in crisi (e probabilmente distrutto) la sua politica di distensione con l'Occidente.

Secondo quanto appreso dall'«Observer», a quell'epoca erano già stati dati ordini per trasferire al confine afghano truppe sovietiche di religione islamica da unità dislocate nell'Ovest dell'Urss; un analogo movimento di truppe venne fatto per la costituzione di una «forza di pronto intervento» — mai utilizzata — per aiutare l'Egitto durante la guerra del 1973 con Israele.

Il giornale domenicale inglese aggiunge che la nuova linea dura del Cremlino è stata confermata da fonti di Belgrado vicine al Presidente Tito: esse sostengono che Breznev ha ormai perduto il controllo dei giovani che fanno parte del comitato centrale e che sono guidati da Yuri Andropov, capo del «Kgb».

Ieri, il giornale «Stella rossa», organo delle forze armate sovietiche, ha intanto annunciato la «morte improvvisa» del generale d'artiglieria Gennady Ryskin, senza fornire altre informazioni; secondo voci che circolano a Mosca, l'alto ufficiale sarebbe morto in Afghanistan così come il generale Viktor Paputin, primo vice ministro degli interni, la cui morte fu annunciata il 3 gennaio, in termini analoghi, dai giornali sovietici.

L'inquietudine diffusa tra una parte della popolazione dopo l'intervento in Afghanistan si riflette nelle «voci» di ogni genere che circolano a Mosca: secondo alcuni, più di novemila soldati sovietici sarebbero già stati uccisi; secondo altri, un numero molto elevato di feriti sarebbe stato trasferito dall'Afghanistan negli ospedali di Tashkent, capitale dell'Uzbekistan.

Nel Pakistan intanto si afferma che le truppe sovietiche impegnate nell'offensiva contro le formazioni ribelli afghane «battono il passo»: è quanto scrive, sulla base di informazioni fornite da persone giunte dall'Afghanistan, il foglio pakistano «Jang».

NELLA NOTTE FRA SABATO E DOMENICA L'INTERVENTO AL CENTRO CLINICO DI LUBIANA

Tito operato da sette medici È in condizioni soddisfacenti

Rimossa una parte di arteria deteriorata dalla gamba sinistra - I massimi esponenti nella capitale slovena

DAL NOSTRO INVIATO

LUBIANA — *Tito è stato operato alla gamba sinistra, la scorsa notte, nel reparto di cardiochirurgia vascolare al Centro clinico di Lubiana. La notizia, che sottolinea tutta l'urgenza dell'intervento, è stata diramata ieri mattina con un breve dispaccio dell'agenzia «Tanjug» in cui ci si limita a confermare che l'operazione ha avuto successo e che il decorso post-operatorio del capo jugoslavo appare «normale».*

Tito, a quanto risulta, non è febbricitante e il polso ha dato riscontro regolare. Si tace, invece, sulla prognosi del più importante paziente che questo Centro abbia mai ospitato e per il cui riposo e la cui sicurezza è stata requisita un'intera ala del grande edificio ospedaliero alla periferia orientale di Lubiana.

A quanto si è appreso un' équipe di sette medici è intervenuta per asportare una sezione deteriorata di un'arteria della gamba sinistra, all'altezza del polpaccio. Tito non aveva risposto positivamente alle intense cure praticategli e i dolori alla gamba si erano acutizzati. Questi sintomi hanno consigliato i medici di intervenire tempestivamente in base allo stesso suggerimento del noto cardiochirurgo americano Michael De Bakey che aveva giudicato, come prospettiva estrema, l'operazione qualora non si fossero registrati benefici entro un breve periodo di tempo.

Sebbene non siano stati divulgati particolari, sembra che l'intervento sia stato eseguito dal prof. Mirko Kosak, specialista in chirurgia cardiovascolare e da lunga data medico di fiducia di Tito. Con lui hanno collaborato i professori Bogdan Brecelj, Mioljub Kicic, Jovan Ristic, Djordje Popovic, Stanislav Mahkoti e Predrag Lalevic.

L'operazione ha avuto la sua complessità ma lo stesso professor Kosak ha fatto sapere attraverso la «Tanjug», in quello che appare l'unico comunicato ufficioso della vicenda, di essere soddisfatto dell'esito dell'operazione e della reazione del paziente. Si intuisce, fra le righe, che i medici non nutrono particolari preoccupazioni per le conseguenze post-operatorie in forza della buona fibra del capo jugoslavo. A maggio Tito avrà 88 anni. Il «team» sanitario ha rifiutato ogni incontro con i giornalisti adducendo a scusante la stanchezza per la complessità dell'intervento notturno. Tito era entrato in clinica alle 21.10 di sabato e si ha ragione di credere che l'operazione sia avvenuta subito dopo per un periodo lungo che, però, non è stato precisato.

Lubiana è dall'altra sera il punto focale dell'attenzione jugoslava politica e popolare. A Villa Pod Roznik, residenza del governo sloveno, siedono in permanenza le autorità più rappresentative dell'organizzazione di potere jugoslavo. Fra queste il vicepresidente di turno della «presidenza collettiva», il macedone Lazar Kolisevski, 65 anni, e il presidente di turno della Lega, il partito comunista jugoslavo, Stevan Doronjski, 60 anni, anch'egli macedone. E' anche giunto a Lubiana il ministro degli esteri Vrhovec.

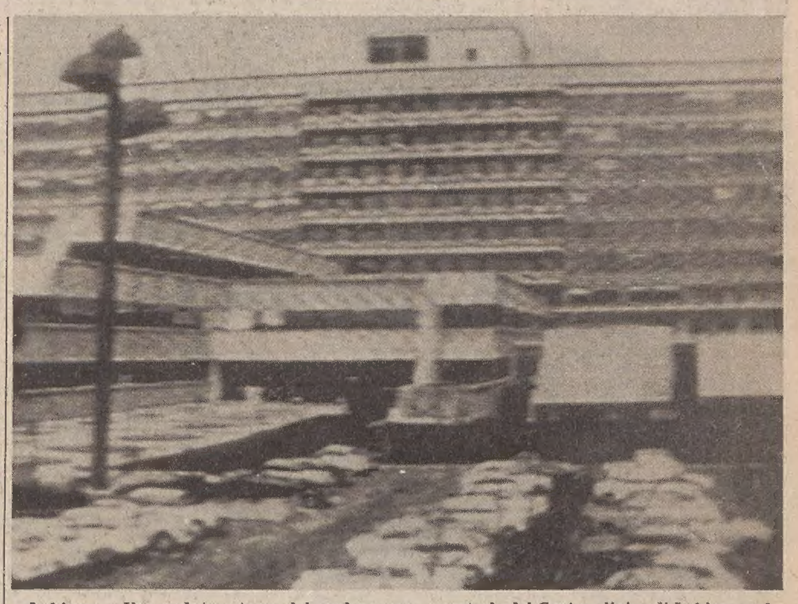
La «presidenza collettiva» è un organismo sorto ad hoc per garantire senza traumi il passaggio della vita politica jugoslava all'era del «senza Tito». Il Capo jugoslavo continua a dirigere tale presidenza dal 1971, quando è stata creata, accogliendo nel suo seno i rappresentanti delle sei repubbliche e delle due regioni autonome. Ciascuna delle otto personalità assume, a turno e per la durata di un anno, la funzione di vicepresidente di questo organismo collegiale.

Le finalità pretese di automoderazione del potere individuale che dovrebbero lasciare a Tito l'epitaffio storico di primo e ultimo Presidente della Jugoslavia socialista puntano alla vanificazione di arrivismi ed egoismi politici individuali. Si tratta di un «testamento» che, se da una parte concede una fiducia fin troppo illimitata ai gestori del potere pro-tempore, dall'altra pecca di presunzione per ipotecare senza limiti in una formula bilanciata della composita realtà etnica interna il futuro jugoslavo. Una formula di democrazia relegata al vertice che mira a precludere la sortita di un qualsiasi erede all'interno di una struttura che tuttavia mantiene le caratteristiche del regime.

Gli jugoslavi celano con netta evidenza l'apprensione per la sorte di Tito. Lubiana è il termometro più leggibile in queste ore. Nessun notiziario è stato messo in onda dalle stazioni locali o nelle altre repubbliche. I quotidiani si sono limitati a pubblicare brevi note d'agenzia in prima pagina e con

Fulvio Fumis

(Continua in 2.a pagina)



Lubiana — Una veduta esterna del moderno corpo centrale del Centro clinico di Lubiana, nel quale il Maresciallo Tito dopo l'operazione all'arteria sta trascorrendo la sua convalescenza.

Un intervento inevitabile e complesso

Sull'intervento chirurgico subito ieri dal maresciallo Tito a Lubiana abbiamo chiesto un parere al prof. Piero Pietri, direttore della scuola di specializzazione in chirurgia vascolare del nostro Ateneo.

Va subito precisato che in base alle scarne notizie cliniche riportate da giornali e agenzie di stampa risulta impossibile fornire una definizione precisa del tipo di intervento cui è stato sottoposto il capo dello stato jugoslavo. Risulta invece bene in evidente, dopo le precenti illazioni che parlavano di disturbi venosi e più in dettaglio di flebite, che si è trattato di un intervento riguardante l'albero arterioso della gamba sinistra colpita da un blocco circolatorio.

Questo fatto, che gli esperti avevano già intuito per l'arrivo in Jugoslavia di un grande specialista come De Backey, ripropone la maggior gravità della malattia e in definitiva stabilisce un più ampio riserbo diagnostico. I blocchi arteriosi acuti a carico delle estremità inferiori sono quasi sempre dovuti o al distacco dal cuore di emboli (frammenti costituiti da sangue coagulato) o all'improvvisa chiusura di un vaso periferico già in precedenza ammalato e ristretto per arteriosclerosi.

Quest'ultima forma di occlusione circolatoria, chiamata trombosi acuta, soprattutto frequente in età avanzata e la sua localizzazione distale è favorita da malattie concomitanti come il diabete.

L'effetto principale dell'interruzione della circolazione di un arto è la cosiddetta ischemia periferica, cioè quella condizione per cui il piede, il polpaccio e talora anche la coscia divengono freddi, insensibili, sede di forti dolori e incapaci di sorreggere l'organismo. Obbiettivo terapeutico è pertanto il ristabilimento, pena la cancrena, di un adeguato flusso di sangue in grado di ricominciare a nutrire i tessuti che ne sono stati così bruscamente privati.

Se la terapia medica farmacologica, che si avvale di vasodilatatori, di anticoagulanti e soprattutto di solventi capaci di rimuovere l'ostacolo, fallisce il suo intento, non resta che ricorrere alla chirurgia, la quale dispone oggi di un arsenale ricchissimo di possibilità di intervento, da scegliersi caso per caso dopo esecuzione di esame radiologico fondamentale: l'arteriografia. Questo esame fornisce al chirurgo la proiezione visiva dell'albero arterioso colpito, con le sue interruzioni, il circolo collaterale di compenso, la combinazione delle pareti vascolari.

Sarà allora possibile procedere alla rimozione della condizione di ischemia o mediante asportazione del blocco ostruente (embolectomia, trombointimecromia) o mediante by-pass, vale a dire la costruzione di un ponte che superi l'ostacolo aggirandolo, o ancora asportando l'arteria malata e sostituendola. Va però aggiunto che questi tipi di interventi sono tutt'altro che semplici in ragione sia dell'esiguo calibro dei vasi compromessi sia della diminuita pressione e del flusso ridotto del sangue a livello della gamba, imponendo specie per i vasi più

Piero Pietri

(Continua in 2.a pagina)

TEMPI LUNGHI NEI DIBATTITI SULL'AFGHANISTAN E SULL'IRAN

Ancora pre-tattica all'Onu

Senza spiragli la vicenda degli ostaggi: «La pazienza americana si va esaurendo»

NEW YORK — *Tempi lunghi alle Nazioni Unite, nei dibattiti sulle crisi afghana e iraniana: l'assemblea generale straordinaria, dopo essere rimasta in sessione per l'intera giornata di sabato, ha aggiornato i lavori al pomeriggio di domani, e si ritiene che prima di martedì non sarà in grado di votare sul progetto di risoluzione che le è stato sottoposto e che reclama il ritiro immediato e senza condizioni delle forze straniere dall'Afghanistan.*

Pausa al Consiglio di sicurezza, dove è di scena l'Iran: ieri il segretario generale dell'Onu, Waldheim, ha avuto colloqui separati con il rappresentante iraniano alle Nazioni Unite, Farhang, con il rappresentante americano, Mchenry, e con il presidente del Consiglio di sicurezza, Leprette; a quanto si è appreso, egli ha chiesto alle autorità iraniane più chiare precisazioni sulle loro proposte per una soluzione della crisi con gli Stati Uniti, invitando il delegato di Teheran a specificare se gli ostaggi nell'ambasciata USA sarebbero liberati qualora le Nazioni Unite accettassero i suggerimenti avanzati da parte iraniana per una soluzione della crisi. In effetti, il messaggio trasmesso sabato al segretario generale da Farhang non faceva menzione degli ostaggi, limitandosi a parlare del piano per un'inchiesta internazionale sui «crimini» dell'ex Scià.

Dal canto suo, il delegato americano Mchenry ha già detto di «essere virtualmente certo che la posizione iraniana non rappresenta alcun progresso e che la situazione degli ostaggi resta immutata. Egli ha fatto sapere, in consultazioni private e ai giornalisti, che la «pazienza degli Stati Uniti si sta esaurendo», ma che sarebbe irresponsabile non esplorare ogni possibilità per una soluzione indolore della crisi.

Ieri, a Teheran, il giornale «Bamdad» ha pubblicato il testo delle istruzioni inviate dal ministro degli esteri Ghotbzadeh all'ambasciatore iraniano all'Onu in merito alle proposte da sottoporre al Consiglio di sicurezza; sulle basi di queste istruzioni, Farhang avrebbe poi redatto il messaggio che ha indotto sabato sera il Consiglio di sicurezza a rinviare per la seconda volta il voto.

Nel testo delle istruzioni si afferma che la formazione da parte dell'Onu di una commissione incaricata di studiare le accuse dell'Iran contro l'ex Scià non porterebbe di per sé a una soluzione della crisi fra l'Iran e gli Stati Uniti: «naturalmente — vi si legge — la semplice formazione di questa commissione o la semplice espressione, da parte della commissione stessa, di un punto di vista non risolverebbe alcun problema».

«La nostra richiesta circa l'estradizione dello Scià deposto e il recupero dei suoi beni — afferma Ghotbzadeh — deve ussumere una forma legale».

A Tabriz situazione «verso la normalità» (ma i giornalisti stranieri sono respinti)

TEHERAN — La radio iraniana ha annunciato ieri che la situazione si sta «avviando alla normalità» nella città di Tabriz, nell'Azerbaigian orientale: scuole e uffici, chiusi dopo i violenti incidenti di mercoledì scorso tra i seguaci di Khomeini e quelli di Shariat Madari, sono stati riaperti ieri. La popolazione, sottolinea comunque la radio, è «rimasta molto colpita» dalle esecuzioni capitali di undici militanti del partito di Shariat Madari.

A tutti i giornalisti esteri è stato intanto proibito di recarsi a Tabriz e in tutta la regione orientale dell'Azerbaigian iraniana: il divieto è stato impartito dal governatore generale della provincia, Nureddin Gharavi, il quale ha dato ordine che ogni giornalista straniero che arrivi a Tabriz venga rispedito a Teheran con lo stesso aereo. Gharavi ha giustificato la misura con i «rapporti allarmistici» forniti dai giornalisti esteri sui disordini nella regione e sulle «presunte divisioni» tra seguaci di Khomeini e di Shariat Madari, rapporti che incoraggerebbero Carter: «Quando i giornalisti scrivono che negli incidenti di Tabriz centinaia di persone sono rimaste uccise o ferite, oppure quando scrivono che gli incidenti di Tabriz sono stati provocati da oppositori contro il governo centrale, essi aumentano del cinque per cento le speranze di Carter» ha detto il governatore.

Si è frattanto appreso che l'Iran non terrà conto dei contratti stipulati durante il regime dello Scià con le società straniere per lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi marini: lo ha annunciato ieri il ministero del petrolio, Ali Akhbar Moinfar. Moinfar avrebbe inoltre reso noto che l'Iran potenzierà i suoi impianti per la raffinazione del greggio.

REPLICA A VITALONE

«Magistratura democratica»: intervenga Pertini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il procuratore generale della Corte d'appello Pascalino ha chiesto in visione, per oggi, i fascicoli processuali relativi alle inchieste, cui si fa riferimento nell'interpellanza dei Senatori della Democrazia cristiana. Come si sa, nell'interpellanza dei 24 senatori, pesanti accuse sono rivolte ai sei esponenti di magistratura democratica indicati quali fiancheggiatori di organizzazioni terroristiche di estrema sinistra.

Dopo il clamore suscitato dall'interpellanza parlamentare, una risposta alle critiche fatte da Lelio Lagorio, responsabile dei problemi dello Stato del Psi e da Giorgio Benvenuto, segretario della Uil, è venuta ora dallo stesso senatore Claudio Vitalone che è il primo firmatario, insieme con altri 23 senatori d.c., di quell'interpellanza. Nella sua dichiarazione Vitalone sostiene che non gli interessano le reazioni di chi «ha la pretesa di rispondere con gli insulti ai gravi e circostanziati interrogativi sollevati con l'interpellanza» e non gli interessano neppure le «imbarazzate quanto sospette difese d'ufficio» del segretario della sezione romana di Magistratura democratica, Giancarlo Viglietta.

«Mi preme invece rispondere — dice il senatore Vitalone — alle allarmate supposizioni di Lelio Lagorio e alle imprudenti dichiarazioni di Giorgio Benvenuto. Ad entrambi vorrei ricordare che il prestigio della magistratura sta a cuore a me forse un po' più che a loro. Ma questo prestigio non si difende rifiutando di far luce su episodi che revocano in dubbio la linearità dei comportamenti di una esigua minoranza di magistrati e tanto meno elargendo anticipate assoluzioni, senza neppure conoscere i fatti e le prove che hanno legittimato l'iniziativa parlamentare».

Il consiglio nazionale di magistratura democratica, riunitosi ieri per esaminare, appunto, l'interpellanza parlamentare, ha sollecitato l'intervento

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

I SOCIALISTI A UN CHIARIMENTO CHE POTREBBE PESARE SULLA GOVERNABILITÀ DEL PAESE

Momento decisivo per il Psi fra rottura e riconciliazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Rottura definitiva o riconciliazione? Il comitato centrale del Psi si celebra all'insegna di questo interrogativo visto che i rapporti fra Craxi e il suo vice Signorile non sono stati chiariti nonostante tutti gli sforzi di mediatori più o meno autorizzati. In considerazione dello sciopero generale e quindi del silenzio stampa, Craxi oggi si limiterà alla commemorazione di Pietro Nenni. La sua relazione l'ha rinviata a domani.

Stando alle anticipazioni che si sono avute e alle prese di posizione degli esponenti socialisti che nelle ultime settimane hanno parlato a sazietà la linea di Craxi si attesterebbe su queste basi: sollecitazioni pressanti alla Dc per ricostituire un governo di unità nazionale consentendo l'ingresso nell'esecutivo ai comunisti. Craxi però — e questo è il punto focale del contrasto politico con gli esponenti della sinistra (Signorile, De Martino e Lombardi) pone una subordinata: nel caso in cui la Dc rispondesse nuovamente di no alle sollecitazioni socialiste bisognerà ripiegare su altre soluzioni perché in ogni caso occorre dare un governo al Paese. Il Psi si è infatti impegnato con l'elettorato per assicurarne la governabilità del Paese.

Gli oppositori di Craxi invece sostengono che proprio la subordinata indebolisce la richiesta socialista di un governo che responsabilizzi anche i comunisti. Bisogna invece avanzare una richiesta secca alla Dc senza subordinate. E se la Dc non vuole accettare, pazienza, si va-

T. G.

(Continua in 2.a pagina)

Escono allo scoperto i leader democristiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'inaugurazione di una importante mostra ha dato l'occasione al presidente del consiglio per un'ampia panoramica sulla situazione economica nazionale, di cui riferiamo in seconda pagina. Intanto il dopo-Cossiga e il prossimo congresso democristiano sono al centro dell'attenzione politica. Le vicende si aggrovigliano sempre più anche per la crisi interna che attanaglia il Psi e che fa temere un congresso anticipato e come minimo un comitato centrale turbolento.

Il presidente della Dc Piccoli, intervenendo al congresso regionale del suo partito in Trentino, ha svolto un lungo intervento in cui ha delineato le decisioni che a suo parere dovrà dare il congresso nazionale di febbraio; «La prima risposta dovrà riguardare il partito, la sua vita interna, la sua identità di forza democratica, capace di guidare le trasformazioni del Paese. In secondo luogo si dovrà dare una risposta alle condizioni della vita democratica del Paese. In terzo luogo non abbiamo bisogno di discutere il nostro rapporto con i nostri alleati di sempre».

Dopo aver espresso «la preoccupazione per la grave crisi che percorre il Psi», Piccoli ha affrontato il problema comunista. «Vi è quindi e si pone», ha aggiunto, «il tema del rapporto con il Pci. Abbiamo già esposto il nostro pensiero su questo tema: il Pci ha fatto molti passi avanti, non volerlo vedere è atto di cecità prima ancora che mancanza di verità. E' inutile dire che la sua concezione di fondo, l'acquisizione di un sistema socialista, sono contrastanti completamente con la nostra; è però da riconoscere il cammino compiuto rispetto ai partiti comunisti di ispirazione stalinista. Vi sono però due momenti che il Pci si ostina a non considerare, che noi consideriamo essenziali per un inserimento totale nel sistema democratico e sui quali noi sollecitiamo una sua decisione».

Il primo momento, ha affermato Piccoli, «è il mancato riconoscimento che gli errori o gli orrori dei regimi comunisti non sono il risultato di una deviazione degli operatori politici, ma la conseguenza dell'errore di fondo del sistema che è di violenza contro la persona umana, contro i suoi diritti elementari. Il secondo elemento è il legame del Pci con i partiti comunisti al potere».

Secondo Forlani, che ha parlato al congresso regionale della Dc a Fabriano, «la proposta di fare ora un governo per i sei mesi che ci separano dalle elezioni regionali comporterebbe una ricerca di equilibri e di chiarimenti che tutti sappiamo difficili».

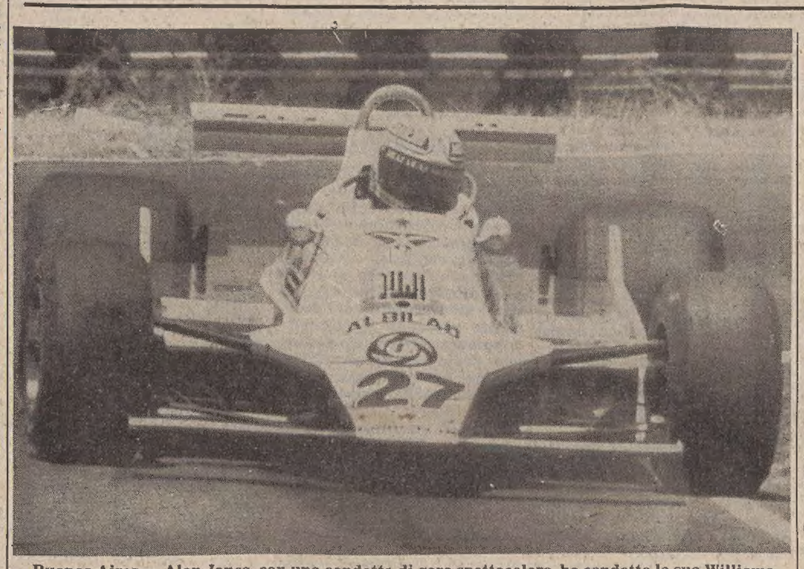
R. R.

Centrale nucleare sul Tagliamento?

ROMA — Si torna a parlare di una centrale nella regione. Questa volta la voce non riguarda la zona delle foci dell'Isonzo, ma la fascia pedemontana della destra Tagliamento. Secondo fonti dell'Enel, riprese da un quotidiano nazionale, questa sarebbe una delle localizzazioni scelte dall'ente elettrico per le cinque centrali da costruire nel corso del prossimo decennio. La commissione consultiva interregionale per la programmazione economica dovrebbe fornire un parere circa il sito entro trenta giorni.

GIORNATA NEGATIVA PER LE FERRARI NEL GRAN PREMIO D'ARGENTINA

F.1: a Jones l'esordio mondiale



Buenos Aires — Alan Jones, con una condotta di gara spettacolare, ha condotto la sua Williams al trionfo nel primo Gran premio titolato di Formula 1 davanti alla Brabham di Piquet. Giornata negativa per le Ferrari: Scheckter si è dovuto fermare per una rottura, Villeneuve è uscito di strada *(Ap)*

Calcio serie A: pareggia l'Udinese con la Fiorentina

□□□

Sconfitta a Casale per la Triestina

□□□

L'Hurlingham vince e resta al comando

□□□

Trionfo di Wenzel (e Stenmark battuto) nello slalom di Coppa

□□□

Borg ha stritolato anche Gerulaitis: suo il «Masters»

PROTESTA SINDACALE PER IL FISCO, TARIFFE E PENSIONI

Lo sciopero di domani fulcro della settimana

Cominciano oggi i congressi regionali Cgil - Treni presto fermi?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Questa settimana sindacale sarà dominata dallo sciopero generale di domani, indetto dalla federazione Cgil-Cisl-Uil a sostegno della piattaforma presentata al governo su fisco, tariffe, pensioni, occupazioni e assegni familiari. Il governo non ha ancora dato nessuna risposta ai sindacati su questi problemi, e ciò, come ha fatto notare Lama in un articolo che appare oggi su «L'Unità», sarebbe già sufficiente a giustificare lo sciopero.

Ma il segretario della Cgil ha voluto anche evidenziare i sottointesi politici di un'azione causata dal silenzio del governo, che ovviamente mette in discussione l'efficienza stessa dell'esecutivo. Anche il segretario generale della Uil, Benvenuto, in un'intervista ad un quotidiano romano, ha parlato della necessità di accelerare i tempi di evoluzione del quadro politico, troppo lenti per garantire una soluzione a problemi che non possono aspettare.

Il leader della Cisl, Pierre Carniti, da parte sua, ha ribadito in un articolo apparso l'altro ieri sul settimanale della confederazione, «Conquiste del lavoro», il carattere sindacale dello sciopero, sottolineando però che «è evidente la necessità di una direzione politica più rappresentativa per il paese».

Accanto ai problemi strutturali della crisi, Carniti denuncia l'aggravarsi del fenomeno terroristico, di fronte al quale non ci si può limitare a rispondere «quello che, per quanto importante, rischia di apparire un rituale doloroso e impotente».

Come se non bastasse, il discorso delle tre confederazioni con il governo riguarda anche la politica energetica e le richieste — ancora informali — di un «ritocco» alla scala mobile.

Queste le modalità di partecipazione allo sciopero di domani, al quale non aderiscono i sindacati autonomi: industria, agricoltura, commercio e parte del settore pubblico scioperano per l'intera giornata.

Trasporti: L'autotrasporto merci e i portuali si fermano per tutto il giorno; i portuali, però hanno assicurato i trasporti essenziali da e per le isole: i trasporti urbani ed extraurbani si fermeranno dall'inizio del turno di lavoro fino alle 8 di mattina (quindi funzioneranno regolarmente dalle 8 in poi).

Treni, aerei, navi: l'astensione durerà mezz'ora, generalmente collocata dalle 10 alle 10.30.

Informazione: domani non usciranno i giornali perchè i poligrafici addetti ai quotidiani e alle agenzie di stampa si fermano oggi per l'intera giornata; domani saranno chiuse anche le edicole, che scioperano per l'intera giornata anche per la riforma dell'editoria; «ferme» anche radio e Tv che però assicureranno l'informaione essenziale.

Spettacolo: cinema e teatri, con stabilimenti di posa e laboratori, chiusi per l'intera giornata e programmi ridotti alla Rai-Tv.

Per quanto riguarda gli altri appuntamenti della settimana, oggi iniziano i congressi regionali della Cgil, che dovranno decidere lo scioglimento delle camere del lavoro, per la ristrutturazione in atto nel sindacato. Domani i ferrovieri riuniranno la segreteria nazionale per decidere data e modalità di uno sciopero della categoria, che dovrebbe svolgersi entro la prossima settimana, a sostegno della vertenza per la riforma dell'azienda.

Dopodomani riprenderanno, al ministero del lavoro, gli incontri tra autoferrotranvieri e controparte, per continuare la stesura del contratto. Nella stessa giornata proseguono gli incontri tra Fim e Fiat per le prospettive di sviluppo del settore auto.

Giovedì, a Napoli, si apre un convegno della Cgil (che continua anche il giorno dopo) sul tema: «10 anni di lotte sindacali nel Mezzogiorno». Sarà aperto da una relazione del segretario confederale, Feliciano Rossitto, e sarà concluso da Agostino Marianetti, segretario generale aggiunto.

Sabato, infine, inizia il consiglio generale del sindacato di polizia che dovrà approvare lo statuto per l'adesione alla federazione Cgil-Cisl-Uil. Il consiglio generale continuerà anche domenica.

Ubaldo Cosentino

Presto il rilascio delle due Schild?

CAGLIARI — Daphne e Annabelle Schild sono ancora nelle mani dei banditi che le rapirono la notte del 21 agosto mentre rientravano alla villa di «Punta Sardegna», sulla costa Nord-occidentale dell'isola. Le «voci» secondo cui le due donne (o una delle due) sarebbero state liberate sono risultate, ancora una volta, prive di qualsiasi fandamento. Come infondata è risultata la «voce» che l'ing. Rolf Schild — che era stato rapito con la moglie e con la figlia e liberato il 5 settembre — avrebbe già pagato il riscatto pattuito con i rapitori.

La liberazione delle due donne — è opinione diffusa tra gli inquirenti — potrebbe comunque avvenire da un momento all'altro.

■ SALMONELLA — Alcuni casi sospetti di salmonellosi si sono avuti negli ultimi quattro giorni a Napoli. Sono in corso accertamenti sui bambini che sono stati ricoverati.

Bologna sotto la neve



Bologna — Continua ad imperversare il freddo in quasi tutta Italia. A Bologna, una nuova nevicata ha ieri letteralmente coperto la città, come vediamo nell'immagine (Telefoto Ap)

INAUGURATA LA MOSTRA DELL'OREFICERIA

Cossiga a Vicenza: «Accettare la sfida»

«Un'esortazione a fare e produrre con slancio»

VICENZA — «Controllo dell'inflazione, rilancio della produttività, ricerca scientifica ed evoluzione tecnologica, aggiustamenti positividell'economia e ristrutturazione industriale sono i presupposti indispensabili per mantenere la competitività dei nostri prodotti sul mercato. Dovremo altresì affrontare con coraggio quelle ristrutturazioni che ci vengono imposte dal nuovo ordine economico che si va gradualmente realizzando nel mondo, primo fra tutte quelle idonee ad assorbire i costi crescenti dell'energia. Nessuna parte sociale che condivida questi orientamenti — che mi sembrano imposti dai drammatici mutamenti in atto — dovrebbe sottrarsi alla sfida che ci è proposta»: lo ha detto il presidente del Consiglio dei ministri Francesco Cossiga, inaugurando a Vicenza la 38.a mostra internazionale dell'oreficeria, argenteria e gioielleria.

Così ha poi concluso Cossiga: «Ho detto recentemente che il governo non ha il dovere di dire ai cittadini cose spiacevoli o piacevoli, ma ha il dovere di dire cose vere. Il mio vuole essere un richiamo alla realtà, una esortazione a fare ed a produrre con slancio genuino, senza indulgere in autocommiserazione o in facili illusioni; le prospettive sono difficili, la strada è ardua, ma gli ostacoli non sono insormontabili. Essi esistono non soltanto per l'Italia, ma per tutti i paesi del mondo, proprio perché l'interdipendenza economica e politica tra tutti gli stati è ormai una realtà acquisita.

«Gli ostacoli che ci sono di fronte richiedono da parte di tutti impegno, serietà e abnegazione. Sono condizioni essenziali perché si possa giungere al conseguimento di equilibri sociali e morali più stabili e ad una più equa distribuzione delle risorse sul piano interno e su quello internazionale».

Ma quali conseguenze ha avuto tutto questo sui preziosi esposti nelle teche della fiera vicentina e sul «gusto» che ha determinato le scelte stilistiche degli artigiani? Innanzitutto, è cambiato rispetto al passato il concetto di «acquisto»: il prezioso non viene più acquistato come «cosa da regalo», «souvenir» o semplice «pezzo ornamentale», ma per realizzare un investimento, una forma di capitalizzazione che garantisca il potere di acquisto nel tempo. Mentre prima si puntava all'aspetto affettivo, oggi si guarda maggiormente al contenuto economico. E se il «gusto» dell'oggetto prezioso deve durare nel tempo appare logica la scelta di molti artigiani di rifarsi ai temi «classici», non solo del secolo scorso ma anche del Settecento, reinterpretandoli con la vivace sensibilità dell'«occhio moderno».

Il presidente del consiglio Cossiga, che nella visita alla mostra orafa era accompagnato dal ministro dell'industria Bisaglia, ha lasciato nel tardo pomeriggio i padiglioni della fiera per rientrare in aereo a Roma.

A Genova il naufrago raccolto dai sovietici

GENOVA — Peter Golstern, il pilota neozelandese di 30 anni, raccolto in mare una ventina di giorni fa nel Nord Atlantico dalla nave sovietica «Georgij Ushakov», è giunto nel pomeriggio a Genova, dopo che la nave sovietica si era fermata fuori dalle acque territoriali in attesa di un rimorchiatore.

UN'ALTRA GIORNATA DI DIBATTITO E VOTO A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Saranno 18 i delegati regionali al congresso nazionale della Dc

La maggioranza relativa (41,16%) è andata agli esponenti dell'area Zaccagnini

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Saranno 18, in virtù del complesso gioco dei «resti» i delegati regionali al congresso nazionale della Dc. Sono infatti stati eletti 7 rappresentanti della mozione Zaccagnini, 5 di Forze nuove, 3 dorotei, 2 andreottiani e un esponente della Sinistra di base triestina. Ecco i nomi degli eletti:

Mozione Zaccagnini (41,16 per cento): Braida, Antonini, Bìasina, Marocco, Comand, Polmonari e Martini.

Forze nuove (28,10 per cento): Romano, Strizzolo, Agrusti, D'Orlando e Brancati.

Dorotei (19,98 per cento): Mizzau, Orlando e Pezzot.

Andreottiani (9,10 per cento): Di Benedetto e Fabris.

Sinistra di base (1,64 per cento): Lonzar.

S. VITO AL TAGLIAMENTO — *La discussione sulle ragioni della crisi politica regionale e sui suoi possibili sviluppi ha occupato gran parte della seconda giornata del congresso regionale democristiano. Il dibattito, come già sabato, è stato serrato, sicuramente molto impegnato: una certa tensione ha contrassegnato i lavori, applausi e battibecchi si sono succeduti a ripetizione. Ma nel complesso — lo ha rivelato anche il presidente dell'assemblea, il vicesegretario nazionale on. Gaspari — il livello si è mantenuto costantemente elevato.*

Le posizioni già chiaramente delineate alla presentazione delle cinque mozioni sono state precisate nei molti interventi. Il cartello di Zaccagnini, la componente di maggioranza, ha giocato la carta del richiamo all'unità delle forze in vista dei gravosi impegni che attendono il partito sia in sede nazionale che locale. In questo senso si sono espressi il sottosegretario on. Bressani, il vicepresidente della Giunta regionale Coloni, il presidente Comelli, l'on. Fioret. Da essi è venuto un ulteriore approfondimento del discorso iniziale sabato dall'on. Belci a proposito della linea della solidarietà.

Bressani, in particolare, ha detto che alla flessibilità di questa linea deve corrispondere, dentro e fuori la Dc, l'attenuarsi delle altrui rigidità: viceversa, si rischia il blocco della vita politica. Quanto alla crisi regionale, per uscirne occorrono nuovi equilibri, un consenso più largo, l'attenuarsi della competizione fra le parti: una tregua, insomma, che non significa rinuncia all'identità e alle strategie future di ciascuna forza, bensì convergenza su obiettivi immediati dettati dall'emergenza. L'essanziale è che nessuno si serva della emergenza, così come fa il Pci, strumentalmente, per i propri fini politici.

Su questa linea anche l'intervento di Fioret, dal quale è venuto un ammonimento verso i critici della linea di solidarietà: bisogna rendersi conto, ha detto il parlamentare pordenonese, che la Dc non può più disporre di un margine di iniziativa così ampio come per il passato, e che in queato contesto avventurismi di vario segno (Fioret ha citato la proposte «istituzionali» di Signorile) debbono essere valutati con estrema prudenza.

Coloni e Comelli hanno portato il discorso più direttamente sul tema regionale. Il presidente della Giunta, in una accorata apologia dell'operato dell'esecutivo monocolore dimissionario, ha respinto le accuse velate di «arrendevolezza» nei confronti del Pci. «Non abbiamo voluto lo scontro — ha detto — come suggerivano certi donchisciotte, ma ci siamo coerentemente attenuti a una strategia del confronto della cui difficoltà ci rendiamo perfettamente conto, ma che appare tuttora la più idonea alla gravità delle questioni da risolvere».

Le critiche a questa impostazione, come si è accennato, non sono mancate. L'on. Tombesi, per la mozione di Rinnovamento e libertà, ha parlato dei «prezzi sempre più alti» pagati dalla Dc sull'altare del «confronto». In un intervento spesso interrotto dai rimbrotti degli avversari, Tombesi ha poi trattato le questioni politiche legate alla drammatica carenza di manodopera rilevata anche dalla commissione parlamentare lavori pubblici sia impossibile mettere in opera altre iniziative industriali che graverebbero poi pesantemente sulla spesa pubblica. E', per l'esponente fanfaniano, una «politica dissennata» che non fa gli interessi né di Trieste né della Dc, passata dagli 82 mila voti del '76 ai 50 mila voti del '79. «Siamo sempre pronti — ha concluso Tombesi — a dare tutto il nostro contributo al partito, ma occorre che esso recuperi anche il coraggio di tirarsi indietro quando sbaglia».

Per Forze Nuove hanno parlato il sen. Toros, il sen. Giust, il capogruppo regionale Turello, gli assessori Biasutti e Del Gobbo, Chiarotto e D'Orlando. Toros ha detto che «una risposta chiara deve essere data per i rapporti da instaurare col Pci», ricordando gli impegni elettorali della Dc e affermando che esistono soluzioni alternative alla maggioranza coi comunisti, fondate su «un rapporto costruttivo, continuo, di effettiva valorizzazione» con le forze laiche e socialiste. Per risolvere la crisi regionale la Dc «deve recuperare una sostanziale unità interna», per poi superare le pure prospettive di schieramento e riconquistare una concretezza sui programmi.

«La Dc — ha concluso Toros — deve ricuperare un'identità che escluda sia posizioni moderate e difensive, sia propensioni ad un confuso e ambiguo rapporto di corresponsabilità con il Pci».

Francesco Durante

UCCISO UN GIOVANE E VIOLENTATA LA SUA RAGAZZA

Omicidio e stupro a Terni: un uomo confessa il delitto

L'operaio arrestato ieri ha precedenti per atti osceni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TERNI — Sabato sera un giovane operatore cinematografico, Paolo Monchini, di 23 anni, è stato ucciso a fucilate alla periferia di Terni mentre, a bordo della sua 500 si era fermato sul ciglio della strada con la sua fidanzata, Stafania Renotti, di 23 anni. L'assassino, davanti al corpo della vittima avrebbe poi ripetutamente abusato della ragazza. Ieri pomeriggio gli agenti della squadra mobile hanni arrestato un operaio di 28 anni, Giancarlo Rossi, che ha precedenti per atti osceni. L'uomo ha confessato.

A questo punto secondo gli inquirenti restano però da chiarire alcuni particolari, e soprattutto alcune incongruenze nel racconto di Stefania Renotti.

La giovane ha dichiarato ieri che l'assassino è apparso improvvisamente alla sinistra della «500»; il fidanzato, a questo punto, è uscito dall'automobile, lo ha affrontato, rimproverandolo, e l'uomo ha sparato col fucile, uccidendolo; poi — continua il racconto della ragazza — lo sconosciuto l'ha fatta stendere sul prato, l'ha picchiata, e a pochi metri dal corpo senza vita di Monghini l'ha violentata.

Nascono qui i primi dubbi sul racconto: Monghini è stato trovato con i pantaloni abbassati e appare strano, quanto meno, agli investigatori che sia uscito così dall'automobile per affrontare il «guardone». Altri dettagli specifici rilevati sul luogo del delitto, e sui quali la polizia mantiene il riserbo, fanno ritenere che la ragazza abbia taciuto qualche altra importante circostanza.

Stefania Renotti, inoltre, ha detto alla polizia di aver notato prima del delitto un uomo, del quale ha fornito molti particolari, su una «Vespa» e con un colbacco in testa; un altro testimone, di cui la polizia non fa il nome, ha notato la stessa persona, facendone una descizione quasi identica a quella della ragazza.

Su un altro punto del racconto della ragazza gli investigatori avanzano perplessità: Stefania Renotti ha detto di essere svenuta per qualche tempo dopo la violenza e quindi di essersi recata a denunciare il fatto alla polizia. Sarebbe invece stato accertato che la donna, prima di recarsi in questura, abbia parlato con i familiari e sia tornata con loro sul luogo del delitto.

Infine, Stefania Renotti, le sue abitudini, i suoi trascorsi. Ragazza vivace, appartenente ad una famiglia piccolo-borghese, si era fidanzata con paolo Monghini nel maggio scorso: i genitori — è stato riferito — non avevano visto di buon occhio questo legame perché pensavano di farla sposare ad un altro giovane di Terni. Stefania, in passato, avrebbe avuto altri fidanzati e, anche se manca la conferma ufficiale, tuttora continuava a vedersi con uno dei suoi vecchi amici.

Paolo Monghini è stato descritto da quanti lo conoscevano come un giovane tranquillo, serio, un gran lavoratore, molto attaccato alla madre, rimasta vedova qualche anno fa. Conosciuta Stefania se ne era innamorato subito; l'aiutava nei suoi studi di maestra d'asilo e intendeva sposarla entro quest'anno.

Dopo la confessione dell'assassino, come detto, restano da chiarire alcune circostanze del delitto. Gli investigatori intendono verificare in ogni punto la testimonianza resa da Stefania Renotti, la quale ha raccontato che l'assassino l'ha violentata. «Dobbiamo anche controllare — ha detto un funzionario della squadra mobile — se Giancarlo Rossi avesse avuto qualche occasione di conoscere la ragazza».

L'arma con la quale è stato compiuto il delitto è un fucile calibro 12 che i funzionari della squadra mobile hanno trovato nell'abitazione di Rossi alla periferia di Terni. L'operaio aveva la licenza di caccia ed era solito dopo il lavoro alla Sit-Siemens, andare in giro con l'arma per i prati e i boschi vicini alla città

I colpi sparati contro Monglini sono stati due, uno ha centrato il cuore.Dall'autopsia è risultato che Rossi ha sparato da poca distanza. Della personalità dell'assassino si sa ancora poco: risalgono al tempo in cui era ragazzo le denunce per atti osceni.

Torello Bonadonna

L'Alfa Romeo aumenta i prezzi

ROMA — L'Alfa Romeo ha annunciato che dall'11 febbraio 1980 il proprio listino prezzi delle auovetture attualmente commercializzate aumenterà mediamente del 4 quattro per cento.

«Per favorire la clientela — precisa un comunicato dell'Alfa Romeo — tale aumento non verrà applicato su tutte le vetture prenotate sino al 12 gennaio 1980. Ovviamente le vetture disponibili in rete prenotate e consegnate entro l'11 febbraio 1980 fruiranno del vecchio listino».

Giuseppe Piccolo tenta il suicidio

BARI — Durante una sosta nel carcere di Trani, mentre era in corso la traduzione da Barcellona Pozzo Di Gotto (Messina) a Reggio Emilia — dove sarà sottoposto a perizia psichiatrica — Giuseppe Piccolo, il neofascista presunto responsabile dell'omicidio del giovane comunista Benedetto Petrone, avrebbe tentato di suicidarsi.

La notizia si è appresa a Trani, nonostante il massimo riserbo della direzione del carcere. Secondo quanto si è saputo, gli agenti si custodia, richiamati da un tonfo nella cella di Piccolo, avrebbero trovato il giovane steso a terra ed un cappio fatto con lenzuola annodate ed appese alle sbarre della finestra. Il cappio, però, secondo quanto è stato stabilito, non avrebbe retto e quindi il tentativo di suicidio sarebbe fallito.

ALTRE NOVITÀ DI ESTREMO INTERESSE RIVELATE DAL MINISTERO DELLA DIFESA

Elmas, Capodichino, Pisa e Sarzana: quattro avvistamenti di Ufo nel 1977

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — *E' dall'Italia, in periodo non sospetto (molti si aspettavano avvistamenti solo nei mesi estivi, quando le notizie languono), che in questi giorni stanno uscendo novità di estremo interesse sui cosiddetti Ufo (Unidentified Flying Objects), riportando improvvisamente alla ribalta un fenomeno che da un po' di tempo sembrava essere stato dimenticato, dopo un altro momento di punta vissuto, sempre sul nostro territorio, nella zona di Pescara, qualche tempo fa.*

Dopo le rivelazioni circa l'avvistamento di un oggetto volante non identificato da parte di un «F 104 G» dell'aeronautica militare tra il 23 e il 24 febbraio 1977, nell'Italia centrale (rivelazioni fatte dal ministero della difesa), altre ne arrivano — sempre dalla stessa fonte — su ulteriori avvistamenti, avvenuti sempre tre anni fa.

«Superava senza dubbio la velocità di un jet militare, circa 500 nodi (926 km orari, n.d.r.). All'inizio dell'avvistamento si trovava appena dietro un elicottero, procedendo poi a una velocità poco superiore a questo lo ha sorpassato, mantenendo una prua approssimativa verso Nord e restando alla quota dell'elicottero. Appena a Ovest della torre (tempo 50") l'Ufo ha iniziato a salire aumentando progressivamente la velocità».

E' la descrizione di un avvistamento di un oggetto volante sull'aeroporto militare di Elmas (Cagliari) da parte di un addetto alla torre di controllo durante un'esercitazione notturna di tre elicotteri del 21.o gruppo squadroni «Orsa Maggiore». La relazione fa parte del dossier che il ministero della Difesa ha inviato a un redattore dell'Ansa.

Sull'avvistamento ci fu uno scambio di telegrammi e telefonate tra Elmas, la base Nato di Decimomannu, la portaerei americana «Saratoga» e alcuni aerei in volo. L'Ufo — scrive il relatore — era a Sud-Ovest dell'aeroporto, vicino a uno dei tre elicotteri. Fu visto anche dai piloti. Volava a 1500 piedi (500 metri) e rimase visibile per quattro minuti.

«Era il 27 ottobre 1977, ore 18.35. Quando scomparve raggiunse sicuramente più di 45 mila piedi (15 mila metri). Poco prima che scomparisse ho avuto l'impressione che si stesse fermando. Non sono in grado di dire se faceva rumore perché c'erano elicotteri in volo».

Altri tre addetti alle torri di controllo degli aeroporti di Capodichino (Napoli), Pisa e Sarzana (Massa Carrara) hanno visto gli Ufo durante i loro turni. Si tratta di avvistamenti di cui finora si ignorava l'esistenza. Gli Ufo (nel caso di Capodichino erano due oggetti, mentre quello di Pisa fu visto anche da un operatore della torre dell'eliporto di Sarzana) furono osservati a Napoli nella notte dal 3 al 4 agosto 1977 e a Pisa e Sarzana nella notte dal 23 al 24 novembre dello stesso anno.

«Fui avvertito dalla polizia — racconta l'operatore di Capodichino — e alle 4.30 col binocolo avvistai due corpi luminosi in direzione Nord-Nord-Est. Si trattava di due forme circolari, di cui una più piccola. La luminosità era di una stella grande il corpo più grande e di una stella media quello più piccolo. La luce era bianca. L'altezza 45-50 gradi sull'orizzonte».

«La distanza — prosegue la relazione — non sono in grado di stabilirla. Erano fermi. Li ho osservati per circa un'ora e 45 minuti. Quando, a causa delle prime luci dell'alba, li ho perduti di vista, si trovavano in direzione Nord-Est».

L'operatore della torre di controllo di Pisa fu avvertito dal collega (un militare) dell'eliporto di Sarzana. Erano le 23.55 quando, col binocolo, vide per 2 ore e 5 minuti, a Est della base, un oggetto luminoso a forma di stella che aveva una luminosità intermittente con diversi colori: rosso, viola, verde e giallo.

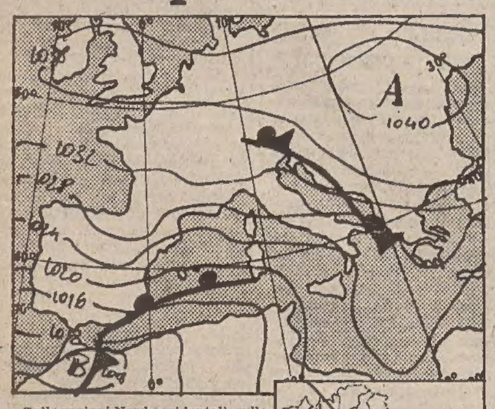
«I colori li cambiava molto velocemente. I contorni erano confusi. La sua altezza circa 15 mila piedi (5 mila metri) e la distanza da 5 a 8 miglia nautiche (da 9 mila 300 a 14 mila 400 metri). L'oggetto era fermo nel cielo. Ad un tratto è scomparso. Erano le 2 di notte».

Marcello Coppetti

Ferito a coltellate nordafricano a Roma

ROMA — Un giovane di colore, probabilmente nordafricano, è stato ferito a coltellate durante una lite con due uomini, anch'essi stranieri, ed è ricoverato con una prognosi di 30 giorni al policlinico.

Il tempo che farà



Sulle regioni Nord-occidentali, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvoloso con isolate piogge ove dal pomeriggio inizierà un nuovo peggioramento. Su tutte le altre regioni annuvolamenti irregolari con prevalenza di schiarite sulle regioni Nord-orientali. Banchi di nebbia sulla pianura Padana centro-occidentale.

Temperatura: in temporaneo aumento specie nei valori minimi.

Venti: da deboli a moderati da Est-Nord-Est tendenti da domani a provenire da Sud-Est sulle isole maggiori e sulle regioni tirreniche.

Mari: mossi o localmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste –1, 2; Venezia 0, 4; Bolzano –8, 5; Verona –3, 4; Milano –2, 3; Torino –2, 1; Cuneo –4, 0; Genova 3, 7; Bologna –2, 2; Firenze 4, 7; Pisa 3, 7; Ancona 3, 6; Perugia 1, 3; Pescara 5, 6; L'Aquila 0, 4; Roma Urbe 5, 12; Roma Fiumicino 6, 12; Campobasso 0, 1; Bari 6, 11; Napoli 6, 11; Potenza 2, 3; S. Maria di Leuca 7, 9; Reggio Calabria 8, 15; Messina 9, 14; Palermo 10, 14; Catania 9, 12; Alghero 4, 10; Cagliari 1, 13.

Tito è già stato operato a Lubiana

Dalla prima pagina

modesto rilievo.

Ieri, domenica, gran parte dei giornali erano assenti dalle edicole. Se ne riparlerà oggi. Nella capitale della Slovenia i lettori hanno potuto aggiornarsi dai notiziari radio-televisivi, dall'edizione del «Primorski» che qui giunge da Trieste e dalla «Borba» che però usa la grafia cirillica. Le notizie di ieri mattina, a dispetto della loro laconicità, sono comunque valse ad allentare lo stato di ansia. La domenica lubianese ha svolto regolarmente i suoi riti. La città si è svuotata per le gite sui campi di sci, favorite anche dal tepore del sole più generoso che ha tonificato il clima molto rigido di questi giorni.

Nessun segno evidente di uno stato di precauzione nella città o altrove. I provvedimenti di sicurezza pubblica appaiono assolutamente normali davanti alle sedi politiche della capitale. La presenza della polizia appare discreta ma abbastanza massiccia solo nell'atrio e nei corridoi del Centro clinico di Zaloska cesta. Inaugurato alcuni anni fa il moderno complesso ospedaliero si avvale di un corpo centrale che si staglia inconfondibile con il suo abuso di cemento fra le case basse dai tetti piramidali della periferia.

Un avancorpo centrale accoglie un luminoso atrio, animatissimo come di consueto nell'orario di visita, che ricorda per il suo abbondante uso di vetro e di piante, l'ingresso di un'aerostazione con un'agenzia bancaria, una carto-libreria e una cafeteria. Gli agenti in borghese si notano presto per la noia impacciata che li lega alle finte attese e per le «radiografie» degli sguardi con cui seguono il movimento dei visitatori.

E' difficile credere che l'assenza di segno di curiosità, se non di commento, per una vicenda che rivela grandi attese sulla stessa scena internazionale, corrisponda ad un sentimento, tanto più che Tito ha saputo abilmente ricomporre intorno alla sua figura un'attenzione popolare che il tempo rischiava di calamitare in una sorta di simbolo istituzionale. Certo è che qualcuno, interrogato per via, finge di dimostrare stupore e di ignorare che Tito sta affrontando qui a Lubiana la sua più difficile battaglia e questa volta con sé stesso.

F. F.

Intervento

piccoli l'impiego del microscopio operatore almeno per quelle arterie più periferiche che non superano i due-tre millimetri di diametro.

In ogni caso si tratta di un settore della chirurgia vascolare, questo della gamba, tra i più complessi e tra i più avari di soddisfacenti risultati a distanza. Se oggi è possibile eseguire comunemente tali interventi anche in persone anziane che li sopportano generalmente bene da un punto di vista generale, qualche riserva non può non essere avanzata sulla ripresa funzionale, e talvolta anche anatomica, dell'arto colpito.

Pertanto nel caso in esame non è assolutamente possibile formulare un qualsiasi giudizio prognostico mancando gli elementi conoscitivi più importanti per una tale definizione.

P. P.

Pertini

del Capo dello Stato nella sua qualità di presidente del Consiglio superiore della magistratura. Al termine della riunione alla quale hanno partecipato un centinaio di giudici che hanno dato vita ad un vivace dibattito, è stato approvato all'unanimità un documento nel quale il consiglio dopo aver sottolineato l'impegno professionale e politico sempre pubblicamente e coraggiosamente manifestato dai sei magistrati rileva che «la presentazione suggestiva ed accortamente ambigua» di un episodio vecchio di otto anni e già vagliato dai competenti uffici giudiziari, rivela il carattere dell'iniziativa, «tesa non già all'accertamento di una verità, ma piuttosto ad alimentare il clima di insicurezza e di allarme esistente nel paese».

Nel documento si afferma che i senatori democristiani, approfittando di questo clima di insicurezza, hanno additato all'opinione pubblica come eversori «tutti quei magistrati impegnati nella denuncia delle illiberali e inutili norme con le quali si pretende di dare una risposta all'attacco terroristico».

R. R.

Psi

da pure alle elezioni anticipate. Sarà colpa esclusiva del partito di maggioranza.

Ma nella partita in comitato centrale ai problemi di linea politica si aggiungerà un fatto personale. Dopo la vicenda delle tangenti Eni Craxi è stato accusato apertamente di avere svolto un'azione subdola in danno di Signorile con la conseguenza di danneggiare in tal modo l'immagine del partito. Dopo di che gli hanno contestato di essere prepotente di voler spadroneggiare nel Psi, di essere poco democratico e di non lasciare spazio al dissenso interno. Gli intellettuali si sono schierati contro di lui.

Nell'ultima riunione di direzione Craxi si è trovato praticamente in minoranza e si è visto costretto a rinviare il duello finale con Signorile al comitato centrale, che è la sua ultima spiaggia. Gli amici di Craxi assicurano cifre alla mano che al comitato centrale il loro leader conta sulla maggioranza sia pure risicata e che quindi la sinistra ha ben poche chances.

C'è però sempre la possibilità di un accordo fra i due schieramenti se Craxi accettasse una serie di condizioni poste dagli avversari con rotazioni di vari personaggi nelle cariche più importanti. Per un'intesa fra i due gruppi contrapposti ha lavorato soprattutto De Michelis che sembra ormai essere passato sulle posizioni della segreteria. Il più ostile a Craxi sembra essere, insieme a De Martino, Riccardo Lombardi il quale ha rifiutato seccamente l'offerta di essere nominato presidente del partito al posto lasciato vacante da Nenni. Lui, Lombardi, con Craxi alla segreteria non vuole collaborare.

La stessa cosa si può dire di De Martino, mentre Mancini appare meno aspro e ostile. C'è un'altra possibilità per Craxi: convincere Giolitti ad assumere la presidenza; quel Giolitti che ancora una volta è candidato alla segreteria. Sullo sfondo di tutte queste polemiche personali, dei veti e delle accuse reciproche, si profila l'ipotesi del congresso straordinario del partito.

L'ipotesi la ventilò tempo fa proprio Craxi; ora se non si riescono a conciliare in qualche modo le opposte posizioni sarà la via obbligata per dare un assestamento al Psi.

T. G.

Giolitti

«Il Comitato centrale si trova di fronte a scelte importanti che non possono essere ripetitive di esperienze già vissute e fallite: l'ultima di queste, la cosiddetta "unità nazionale", si è rivelata un equivoco all'interno del quale la Dc è riuscita ad imporre contenuti e soluzioni moderati. Bisogna correggere la linea fin qui seguita dal gruppo dirigente del Psi per togliere qualsiasi ipotesi di ripresa di collaborazione con la Dc».

— Uno dei problemi più urgenti nel Paese è quello della cosiddetta «grande governabilità». Terrorismo, crisi economica, malcostume sono problemi ancora aperti; quale è secondo lei la medicina a questi mali nel dopo-Cossiga?

«Nel Parlamento, attualmente, non esistono né una maggioranza di sinistra, né una di centro. L'ingovernabilità deriva proprio da questo fatto. L'unica soluzione possibile è un governo di emergenza che associ tutte le forze politiche che possono concorrere alla risoluzione di tali problemi. Si tratterebbe di un governo di alternativa di sinistra in condizione di iniziare una seria opera di moralizzazione e di ricostruzione del tessuto sociale così deteriorato».

— La sua opinione sulla crisi regionale?

«Analogo ragionamento anche per il Friuli-Venezia Giulia, con la differenza che qui esiste una maggioranza di centro e il ruolo dei socialisti è quello di preparare, dall'opposizione, una reale alternativa al potere democristiano e ai suoi metodi».

Domenico Diaco

IL LUNEDÌ DELLE ARTI

Come se il disegno fosse già materia

«Carlo Scarpa. Disegni» - Accademia nazionale di San Luca. De Luca Editore, Roma, 1979, pp. 48, senza indicazione di prezzo.

Quando e se avremo modo di interpretare le nostre inutili corsette, che ci fanno sembrare insetti impazziti in un formicaio sconvolto, sarà tempo di dedicarsi ad una serena meditazione del restauro di Ca' Foscari che Carlo Scarpa condusse negli anni 1936 e 1937: ne verrà un'indicazione di metodo valida adesso più di allora.

Allora fu un rifiuto radicale del monumentalismo fascista, della «città ideale», grossi volumi traforati da uniformi sequenze di loggiati ad archi e a pilastri, volumi che nella loro vuotezza contenevano l'inconsapevole presagio di un destino di morte, di una destinazione tombale. Il restauro di Carlo Scarpa fu invece un atto di amore e di vita. Pietas, devozione, religiosità, rispetto del grande «palazzo reale» che conclude la fioritura del gotico veneziano. Ed altresì amore anche fisico, piacere sensuale, accarezzare le rugose vestigia, i mattoni a vista e le pietre decorate, sentire il rumore dell'acqua fra i muschi. Non decadentismo, poiché l'imbarcadero interno è ingabbiato dall'asciutta stereometria razionalista della bussola di puro cristallo.

Il procedimento di Carlo Scarpa anticipa il radicalismo recente e ne inverte la direzione di marcia in senso innovativo: Scarpa è la regola nuova inserita nell'antico, mentre gli architetti radicali d'oggi adoperano l'antico o, più spesso, il desueto, il marginale, il popolare, per creare un gergo sperimentale. Scarpa inseriva la misura della proporzione inedita, proporzione consona alla pulizia geometrica dei nuovi materiali e delle nuove tecniche, dove lo scatto innovativo nasceva dall'esplorazione grafica che con la matita trovava ritmi, cadenze, motivi, fino ad ottenere un amalgama di appunti, di vibrazioni chiaroscurali, di scancellature e sovrapposizioni. Era l'equivalente, sulla carta, dell'incessante trasformazione del monumento nei secoli, trasformazione espressa mediante la riprogettualità propria della rappresentazione pittorica, all'interno del colorismo tonale veneto, nido per la sua scultura in cemento, vetro, acciaio.

«Come se il disegno fosse già materia», dice Mario Ridolfi in apertura di un quaderno che raccoglie le riproduzioni di 42 disegni di Carlo Scarpa, dal 1961 al 1978. Sono i disegni che Carlo Scarpa scelse in occasione di una mostra tenutasi in Spagna poco prima della sua scomparsa: «Si è ritenuto opportuno di rinunciare ad ogni intervento critico e si è preferito lasciare il massimo spazio possibile alle immagini e fornire un elenco delle principali opere ed una bibliografia la più estesa possibile».

«Come se il disegno fosse già materia»: materia organica che cresce dall'interpretazione pittorica della storicità architettonica, gusto manieristico dell'ombra e della curva che si sposano per rigenerarsi reciprocamente, libertà inventiva ad associazione mentale anche casuale, proposta di temi che vengono vignettati ai margini e che si integrano poi fra di loro raddensandosi nei poli focali. Fino al punto della rottura: la ferita, la feritoia, il taglio duro e netto in verticale sulla quinta, sulla parete rettangolare a fianco della scala, per circoscrivere con questo intermezzo scenico il valore autonomo del volume scultoreo. E daccapo, nel nuovo, la sensualità del nudino, il piacere della carne, la vita.

«Come se il disegno fosse già materia». Leggiamo l'intera frase di Ridolfi: «Ora abbiamo questa occasione per ricordarlo attraverso alcuni suoi disegni: è un modo di avvicinarsi al suo mondo poetico di architetto, attraverso uno dei suoi strumenti preferiti, quello grafico, di ritrovare e riconoscere l'attenzione con la quale l'idea diventa progetto, come se il disegno fosse già materia».

Giulio Montenero

LE MOSTRE: A MILANO GRANDE RASSEGNA SUGLI «ALTRI ORIZZONTI DEL REALE»

Avanti march, il dado è astratto!

«Origini dell'astrattismo: verso altri orizzonti del reale» - Milano, Palazzo Reale, fino al 18 (o 31) gennaio.



«Che cosa significano questi scarabocchi infantili?» oppure «L'astrattismo è l'arte del nostro secolo»: sono la reiterata domanda e, per contro, l'affermazione dogmatica che ancor oggi risulterebbero vincenti in un'ipotetica indagine demoscopica sulle opinioni più diffuse riguardo all'arte non figurativa.

Nella prima è implicito il disprezzo per una supposta rinuncia (e quindi incapacità) dell'artista a rappresentare «come si conviene» un oggetto reale; nella seconda il termine è talmente generico da non definire più niente. In entrambe le proposizioni il concetto di astrattismo risulta alquanto ambiguo. La sua ridefinizione critica e il tentativo di comprenderlo storicamente come fenomeno sono però attuati dalla splendida mostra di Milano, «Origini dell'astrattismo», che ha poi un sottotitolo indicativo: «Verso altri orizzonti del reale».

A ben considerare, infatti, l'astrattismo rimanda strettamente solo a una crisi della concezione dell'arte intesa come imitazione verosimile della realtà. Di quella realtà — come ha sottolineato Argan — che si identifica tradizionalmente con la natura e con la storia. Ma reale non è solo ciò che vediamo normalmente con gli occhi. Nell'età moderna il mondo della visibilità si è allargato con il microscopio e il telescopio all'infinitamente piccolo e all'infinitamente grande; la fisica ha dimostrato la relatività dello spazio e del tempo, la psicanalisi ha indagato il mondo dell'inconscio; lo sviluppo dell'industria ha rinnovato materiali e tecniche.

Da tutto questo derivano nuove possibilità espressive e creative. La tradizione dell'arte come rappresentazione didascalica può essere rifiutata in nome appunto dell'astrazione, cioè di un'arte che sia aggiunta costruttiva, creazione di «altro reale», espressione comunque dell'essenziale liberato (abstractum) dalla realtà ora più complessa delle apparenze.

Esso finisce col coincidere con la particolare concezione, e non visione esterna, dell'artista; può configurarsi così come «risonanza interiore» in Kandinskij, o come «variazione interpretativa» dell'universo in Mondrian, se vogliamo citare i poli distintivi della storicizzazione un po' riduttiva del «fenomeno astrattismo», che ha avuto lungo seguito tra i critici.

Ma non è quella proposta dalla mostra milanese. Le opere qui esposte (più di 350 e provenienti da mezzo mondo) coprono infatti un arco di tempo che va dal 1885 al 1919, anno di fondazione del Bauhaus, documentando cioè le tendenze culturali che dell'astrattismo furono necessarie premesse, o convergenze, o sviluppi: simbolismo, neoimpressionismo, cubismo, orfismo, futurismo, vorticismo, suprematismo, raggismo, costruttivismo, neoplasticismo e dadaismo. E si son tenuti presenti anche i punti di contatto con poesia, musica, scenografia, fotografia e cinema. Ma la comprensione di questo complesso notevole di opere avviene facilmente per il visitatore illuminato e preparato dalla sezione didattica introduttiva che, per mezzo di gigantografie, citazioni, oggetti concreti, restituisce il clima sociale dell'epoca e illustra, secondo la teoria e la prassi dell'arte, lo sviluppo di tutta la mostra.

Così la sperimentazione neoimpressionista di Seurat e Signac ha la sua premessa nei trattati ottocenteschi di ottica e dei colori e porta attraverso esperienze cubiste (Braque, Mondrian), futuriste (Boccioni, Balla), orfiche (Kupka, Delaunay) ad altri sviluppi dell'astrattismo.

Il simbolismo Jugendstil, l'architettura e il design creano rapporti nuovi tra linearismo, struttura e decorazione, sviluppando in senso vitalistico e già astratto le premesse preraffaellita e belga; il simbolo della spirale si trasforma nelle linee-forza di Boccioni, che influisce su Mondrian e Van Doesburg. Parigi, insomma, non è l'unico centro di elaborazione, e determinanti sono gli apporti da tutta Europa. Dopo aver conosciuto i fauves, è nella Monaco delle teorie di Worringer e Lipps, di declinazione purovisibilista, che il russo Kandinskij, attento all'arte popolare, crea consapevolmente il primo acquarello astratto, opera totale wagneriana, interferenza di pittura e musica, atomo esploso della figurazione.



È anche la rottura definitiva con una sola tradizione e l'ulteriore rilancio, da parte dei nuovi artisti, di «altre» tradizioni, fonti desuete per diverse e stimolanti sollecitazioni. Un'intera grande sala alla mostra espone esempi di queste civiltà «lontane», africane, oceaniche, precolombiane, orientali, medievali e popolari. Così, ad esempio, la scultura cicladica sta dietro l'opera di Brancusi, e l'architettura giapponese, ben inserendosi su teosofiche teorie, parla nuovamente attraverso la geometrica pittura di Mondrian (e spiega forse il successo del neoplasticismo applicato proprio in campo architettonico).

Dopo l'olandese, l'altro mistico radicale dell'astrattismo, dell'integrazione arte-vita è Malevič con la sua «bizantina», essenziale pittura di superficie, cui Tatlin oppone la tattilità di oggetti astratti, costruiti nello spazio. Procedendo su questa via è il dadaismo di Duchamp a raggiungere il massimo dell'astrazione concettuale: nel riciclaggio artistico del rifiuto industriale non c'è il ritorno all'oggetto e nemmeno il quadro, perché ormai è la «scelta» mentale, e non tanto l'opera, quella che conta.

Renata Da Nova

Nelle foto, il lungo itinerario dell'astrattismo: da una «Testa d'idolo» della scuola cicladica a una «Composizione» di Kandinskij.

carnet ❖ da vedere

MILANO — «Triennale», le manifestazioni comprendono: Rassegna internazionale dei musei di storia urbana, Otto progetti per Milano, Funzione e senso, Alessi. Sessanta anni di produzione attraverso un catalogo, Le architetture di Ridolfi e Frankl, il familisterio di Guise o gli equivalenti della ricchezza, Palazzo dell'Arte al Parco, viale Alemagna 6, fino a gennaio; «Le origini dell'astrattismo», Palazzo Reale, fino al 18 gennaio; «Roland Baladi: Statues», Galleria del Naviglio, via Manzoni 45, fino a gennaio.

MODENA — «Regina (Regina Bracchi: 1894-1974)», Galleria civica, fino al 15 gennaio.

ROMA — «Paul Klee (1879-1940)», Palazzo Pallavicini-Rospigliosi, via XXIV Maggio 43, fino al 18 gennaio; «La civiltà geto-dacica nell'età classica», Curia al Foro Romano, gennaio; «Francesco Trombadori (1886-1961)», Palazzo Braschi, gennaio.

SASSO MARCONI — «Maestri della pittura del primo Novecento», La casa dell'arte, via della Repubblica 18, fino al 15 gennaio.

UDINE — «Mario Sironi», Galleria del Girasole, fino al 31 gennaio.

VENEZIA — «Venezia e la peste (1348-1797)», Palazzo Ducale, fino al 6 aprile.

BERLINO — «Gruppo Zebra», Neuer Berliner Kunstverein, gennaio.

LONDRA — «Postimpressionismo», Royal Academy, fino al 16 marzo; «Cipro: settemila anni di storia», British Museum, fino al 16 marzo.

PARIGI — «La famiglia dei ritratti», Musée des Arts Decoratifs, fino al 18 febbraio; «I maestri dell'acquaforte del XVI e XVII secolo», Louvre, fino al 21 gennaio; «Cento opere dei tesori dei Musei del Cremlino», Grand Palais, gennaio 1980; «La religione popolare», Musée National des Arts et Traditions populaires, fino al 3 marzo; «Salvador Dalì», Centre Pompidou, fino ad aprile 1980.

I LIBRI: VIAGGIO NELLA CIVILTÀ DEI SUMERI

Quei bisnonni di Ur

Helmut Uhlig: «I Sumeri» - Garzanti editore, pagg. 283, lire 10.000



Lunga e tempestosa si presenta un'operazione di scavo nel deserto, dove la sabbia tende continuamente a riprendere possesso dei reperti archeologici rinvenuti. Se poi i dati offerti dalla documentazione monumentale e letteraria, inerente a un'antica civiltà, non permettono ancora di conoscere a fondo il popolo in questione, le difficoltà aumentano.

In questo caso, si tratta dei Sumeri, una popolazione stanziatasi nella Mesopotamia, lingua di terra fra l'Eufrate e il Tigri, che tra la fine del IV e l'inizio del III millennio a.C. diede origine alla prima grande civiltà urbana dell'Oriente.

Il volume di Helmut Uhlig si presenta come una divulgazione veramente piacevole e interessante, che — a differenza delle altre opere destinate al grosso pubblico — preferisce puntare più sull'analisi della relazione fra mito e storia, attraverso i documenti in nostro possesso, che sulla lusinga delle immagini. I Sumeri ci vengono presentati in tutto il loro fascino, dalle incerte origini — sicuramente non semitiche — all'ultima dinastia e alla caduta di Ur: i capitoli finali sono dedicati alla cultura degli Accadi, eredi-antagonisti della civiltà di Sumer.

In scorrevole successione, l'autore espone anche i problemi inerenti alla religione — alcuni dei quali non ancora risolti — mettendo in evidenza le numerose concomitanze della tradizione sumero-babilonese con la narrazione biblica. Ad esempio, il diluvio universale è testimoniato dalle descrizioni letterarie sumere, ma anche dai risultati delle indagini archeologiche, che si sono imbattute in imponenti depositi alluvionali negli strati della città di Ur. È poi avviato un discorso sugli «ziqqurat» (che richiamano la struttura della Torre di Babele) la funzione dei quali varìo da torre di controllo dei canali a luogo sacro destinato ad accogliere un altare-tempio.

Un altro aspetto avvincente della cultura sumerica è costituito dalla scrittura — dapprima ideografica, poi cuneiforme — che, come tutte quelle antiche, è stata oggetto di approfondite indagini filologiche, attraverso le quali si è faticosamente giunti alla decifrazione. Le numerose iscrizioni hanno contribuito ad avvicinare maggiormente gli studiosi alle concezioni politiche e religiose di Sumer; e c'è di più: il primo accenno all'importanza storica di Ebla, il potente centro della Siria nordoccidentale risalente al III millennio a.C., fu desunto dagli archeologi dalla frequente menzione del nome della città nelle tavole degli archivi di Sumer.

Ci viene così presentata un'immagine completa di questa civiltà, conosciuta e studiata da appena un secolo, che ha originato o influenzato tutte le successive, formatesi nel bacino del Mediterraneo: anche la nostra.

Patrizia Piani

LE MOSTRE: L'INGHILTERRA RIVISITA I SUOI «MITICI» ANNI TRENTA

Povera piccola perfida Albione



«Thirties: British art and design before the war» - Londra, Hayward Gallery, fino a gennaio 1980.

Forse qualcuno conoscerà il tangram, antichissimo rompicapo cinese. Formato da sette pezzi geometrici — un quadrato, una losanga, cinque triangoli — offre una varietà infinita di combinazioni e di suggestioni ottiche proiettabili in trecento e più figure. L'ineffabile Edgar Allan Poe ne possedeva uno, e così Lewis Carroll, vorace saccheggiatore di curiosità. La propensione anglosassone per il puzzle fascinatorio-problematico non è andata perduta. Se ne è ricordato l'Arts Council che, coadiuvato dal Victoria and Albert Museum, ha organizzato il più vasto rompicapo della stagione artistica invernale di Gran Bretagna. L'intento? Ricostruire il clima culturale, analizzare le componenti sociali ed economiche, sondare la sfera quotidiana dell'Inghilterra degli anni Trenta.

Un'altra mostra sul famigerato periodo tra crisi del '29 e scoppio della guerra, quindi: ma questa volta l'inscenazione risulta straripante, mastodontica, piena di «cose» e di appunti visuali, come nella migliore tradizione della Hayward. Una ventina di temi vengono sviscerati con il supporto di oltre mille pezzi tra oggetti d'arte applicata, manifesti, modellini, quadri e rigatteria varia.

Esaurita la visita si prova la sensazione che, in fin dei conti, gli anni Trenta inglesi, come ancor peggio gli anni Trenta in Italia, possiedano ben poco fascino. Al posto dei connotati vivaci del mito un sentore di latte cagliato: l'Inghilterra, perduto il suo smalto spocchioso e imperialista, è il regno dell'austerità lugubre e della ripetizione deprimente. Chi, suggestionato dalle carabattole dei supermarket, crede di poter assaporare l'eco stereotipata e nostalgica dello «stile inglese» proverà una delusione: niente atmosfere sofisticate e perbeniste alla Wallace, nessuna eleganza estenuata, assai poco fasto o lusso.

Sono gli anni della riorganizzazione internazionale del capitale, della crisi della progettazione urbanistica, del decentramento delle abitazioni operaie, della produzione seriale indifferenziata. Albergano asfittici nipotini di Le Corbusier, pittori alquanto confusi e rassegnati con timide intrusioni in un surrealismo di seconda mano, designers attanagliati dall'orgasmo della produzione. Huxley sulle pagine di «Studio» tuona contro «l'asettico stile ospedalizzato» mentre Lawrence ricerca in altri lidi un vitalismo perduto dall'«establishment» britannico; su tutto si staglia l'impronta apocalittica della «terra desolata» di Eliot.

La crudeltà ghignante ed ironica di Hitchcock non può nascere che in questo contesto falsamente ovattato e fortemente conservatore. All'ingresso dell'esposizione un enorme modello architettonico funge da segnale ammonitore: riproduce l'eclettico esterno della grandiosa cattedrale di Liverpool. L'effetto è angosciante: simile più ad una spaventosa torta nuziale cementizzata che ad un edificio ecclesiastico.

Ma forse è utile instaurare subito i meccanismi del gioco i quali, come insegna Bataille, sono sempre dotati di sopraffino sadismo. Lo schema da seguire è quello del Grande Viaggio cronologico e del conseguente parallelismo con età a noi più vicine. L'operazione risulterà un giocherellare con il cordone ombelicale, un incontro «tête-à-tête» con Edipo appena sfumato di Narciso. Perché molti intellettuali anni Trenta dominano ancora la scena culturale con il loro decrepito e bonario tradizionalismo, l'establishment è in fase di riorganizzazione perenne, pittori e architetti lamentano la scarsa apertura alla sperimentazione. La Gran Bretagna continua ad essere quell'isola ossificata dove «uccello o pesce volante non turba di quest'isola il riposo».

Si sa però che il gioco è malizioso, pronto a un nuovo percorso e a rinnovata ambiguità. Cosa ne uscirebbe se applicato all'Italia?

Luisa Crusvar

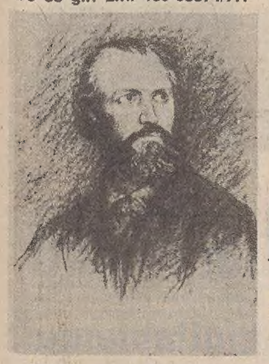
Nella foto, Stanley Anderson: «In check» (1932).

IL LUNEDÌ DELLA MUSICA

discoclassico

TANTE «STELLE» AL SERVIZIO DI FAUST

C. Gounod: «Faust» (op. completa) – Coro e orchestra dell'Opéra di Parigi, direttore Georges Prêtre. Interpreti: M. Freni, P. Domingo, N. Ghiaurov, T. Allen, M. Command — Quattro 33 giri EMI 165-03574/77.



Questa nuova edizione del «Faust» di Gounod, affidata ad uno specialista della musica francese come Georges Prêtre, non smentisce le premesse, anche se nelle grandi scene di massa sarebbe stato lecito attendersi un affresco di maggiore spettacolarità. Era, questa, la risorsa più brillante dell'edizione diretta nel 1966 da Richard Bonynge, con Joan Sutherland, Franco Corelli e Nicolai Ghiaurov. Il confronto è suggestivo e si risolve comunque a vantaggio di Prêtre per quella sua introspezione sempre fervida e delicata del lirismo di Gounod. Dalla parte di Bonynge sta invece un'orchestra più smagliante (la «London Symphony Orchestra»), oltre ad un maestoso assetto corale e ad un Ghiaurov all'apice della condizione.

In perfetta sintonia stilistica con la calibrata interpretazione di Prêtre, è la mirabile Margherita di Mirella Freni, sicché la presenza della protagonista femminile coincide sempre con i momenti di più intensa ispirazione del direttore francese. Eccellente anche il nobile Valentino di Thomas Allen, mentre la giovane Michèle Command (Siebel) presentata come «una delle più fondate speranze della lirica francese» rivela un colore che non sembra proprio giovanile né animato da trepida emozione.

Il «solito» Domingo non ha l'atletica prestanza di Corelli, ma il suo Faust è molto persuasivo per varietà ed eleganza espressiva. L'edizione Emi si raccomanda anche per l'inedita integrità della documentazione: tutta l'ottava facciata è infatti occupata dal «balletto» scritto da Gounod in alternativa al brindisi dell'atto quinto.

G. Go

NELL'EDEN SINFONICO

F. Mendelssohn: «Sinfonie n. 4 e 5» — Israel Philharmonic Orchestra dir. Leonard Bernstein — 33 giri D.G.G. 2531.097.

A. Dvorak: «Sinfonia n. 8» — Chicago Symphony Orchestra, dir. C. Maria Giulini — 33 giri. D.G.G. 2531.046.

Due fra le più smaglianti incisioni sinfoniche del 1979 ci vengono dalla «Deutsche Grammophon». Nell'Eden, sempre più inaccessibile al pubblico italiano, delle grandi orchestre, la Filarmonica di Israele e la Chicago Symphony Orchestra non avrebbero potuto offrirci un firmamento fonico più vasto e incantevole di questo, né spazi più adatti al gusto divergente, ma di comune sottigliezza interpretativa, di Bernstein e Giulini.

Va però subito aggiunto che in questi ultimi anni la personalità di Bernstein è approdata ad una coscienza della forma classico-romantica che si è lasciata alle spalle l'immagine dell'esuberante agitatore del «pittoresco» sinfonico. E la conferma viene proprio da questo paesaggio mendelssohniano di una limpidezza straordinaria, in cui proprio l'atipica severità d'impianto e di atteggiamento spirituale della Sinfonia op. 107 detta della «Riforma» (composta fra il 1829 e il '30) trova la dimensione più interessante e compiuta. L'orchestra israeliana, guidata da Bernstein, respira quasi le aure sinfoniche di Mendelssohn, così come vive le emozioni frementi del «viaggio in Italia» nella più celebre Sinfonia n. 4 in la maggiore.

Non meno affascinante l'orizzonte di Dvorak evocato da Giulini: nella Sinfonia in sol maggiore op. 88, scritta nel 1899, opera quella sorta di processo di «illuminazione tonale» che Peter Peterson indica nella presentazione del disco. L'interpretazione di Giulini con il magnifico empito della formazione di Chicago è di un livello eccezionale: basterebbe l'atmosfera ciaikovskiana del valzer del terzo movimento per misurare la temperatura poetica della direzione di Giulini.

IL CORNO D'ORO

«Strauss Horn Concertos»: Richard Strauss, concerti per corno e orchestra n. 1 e 2 / Franz Strauss, concerto per corno e orch. op. 8. London Symphony Orchestra, dir. Istvan Kertesz; solista, Barry Tuckwell - 33 giri DECCA JB 17.

Richard Strauss ha ereditato dal padre Franz (1822-1905) almeno due doti preziose: la longevità e la particolare sensibilità per il colore evocativo del corno. Questo LP della Decca riunisce in una tersa incisione il frutto di questa propensione strumentale di casa-Strauss.

Il concerto in do min. op. 8 di Franz Strauss (cornista di celebrato valore) con le sue maestose ascendenze protoromantiche, ha anche un significato storico fondamentale nella letteratura per corno e orchestra: con il suo concerto, infatti, Franz Strauss imprime nuova vitalità ad una forma concertante che si era arrestata a Mozart. Quasi delineando un preciso arco esistenziale e creativo, l'autore di «Salome» e del «Rosenkavalier» si avvicina al corno in due momenti estremi della sua attività creativa: il primo concerto op. 11 ed il secondo concerto in mi bem. magg. sono infatti separati da oltre mezzo secolo.

Nel primo «Waldhorn-Konzert» (1885) la reverenziale adesione al primo romanticismo tedesco è improvvisamente squarciata dal presago, imperioso gesto sinfonico del «Don Giovanni»; nel secondo, si respira già l'atmosfera più rarefatta di «Capriccio». In entrambi i concerti, però, la sensibilità timbrica ed espressiva dello strumento solista appare sviluppata con ampio fervore di idee.

Magistrale, sotto tutti gli aspetti, l'interpretazione di Barry Tuckwell, oggi forse il maggiore specialista dello strumento, inserito in un'esecuzione sinfonica di straordinario respiro, ben sostenuto da Istvan Kertesz.

carnet ❖ da ascoltare

BOLOGNA - Teatro Comunale
28/I RECITAL del violinista LEONID KOGAN (pianista Nina Kogan) - Musiche di Tartini, Brahms, Franck, Sarasate.

FIRENZE - Teatro Comunale
26, 27, 29, 30, 31/I SPETTACOLO DI BALLETTI con la partecipazione di Carla Fracci e James Urbain: «La bella addormentata» (Ciaikovski/Petipa) - «Fedra» (Hindemith/Butler) - «Les Noces» (Stravinski/Béjart). Direttori: R. Renzetti, R. Gabbiani.

GORIZIA - Auditorium
25/I IL CONTRABBASSO ALL'OPERA - Contrabbassista Mario Ricciuti (pianista L. Zanardi).

MILANO — Teatro alla Scala
16, 17/I P. CIAIKOVSKI: «LO SCHIACCIANOCI» - Regia e coreogr. Rudolf Nurejev, scene e costumi N. Georgiadis - Interpreti: Anna Razzi, R. Nurejev.
21/I RECITAL del pianista MAURIZIO POLLINI - (Musiche di Chopin, Debussy, Bartok).
29/I J. MASSENET: «WERTHER» - Dir. Georges Prêtre, scene e cost. U. Santicchi, regia G. Chazalettes - Interpreti: Alfredo Kraus, L. Valentini Terrani, A. Ferrarini, L. Saccomani, P. Washington, C. Giombi.

MODENA — Teatro Comunale
26, 27/I CONCERTO di danza di ELISABETTA TERABUST - (Musiche di Delibes, Ciaikovski, Chopin).

MONFALCONE — Istituto «A. Vivaldi»
15/I RECITAL del pianista MASSIMO GON.
2/II CONCERTO dell'Orchestra da camera del Teatro Verdi di Trieste, dir. S. Zannerini - Solista Giorgio Brezigar (clarinetto).

Il soprano sconfitto

Catherine Clément: «L'opera lirica o la disfatta delle donne» - Marsilio editori, pagg. 222, lire 9800.

Può l'opera lirica essere considerata un sadico complotto ordito dagli uomini per reiterare sui palcoscenici del mondo il sacrificio delle donne-rivali? Stretta tra le quinte, la morte fittizia di tante eroine intrappola forse una cruda realtà: col suo clamore, la lirica narra la storia della donna che, in un mondo architettato con attributi maschili, sarebbe storia più di infelicità e sconfitte che di vittorie.

Ricordate il canto di Elvira nei Puritani? «O rendetemi la speme o lasciatemi morir»; e siccome spesso anche la speranza sembra essere stata rubata, allora quel «lasciatemi morir» diventa un coro. La tanatologia prende così forza e vigore, mentre s'infittiscono le file delle tisiche, delle pazze o suicide, delle assassinate, immerse tutte in un universo dove comunque vige per loro la costante della «troppa luce, troppa primavera».

Quale la più autentica? Antonia dei Racconti d'Hoffman, tenera regina delle cantanti «spente». La reproba? Elettra, colei che difendendo il potere dei padri, avrà tradito la causa delle donne. La più femminista? Carmen naturalmente, che paga con la vita il rifiuto al gioco maschile. La più ingannevole? Isotta, «la sartina sublimata, la matrice di tutti i fotoromanzi», che col suo «Liebestod» indica al cuore muliebre una nozione di morte auspicabile, domestica.

Questo l'insolito quadro dipinto dalla giornalista e filosofa francese Catherine Clément: e se a ciò si aggiungono i ripetuti strali contro la presunta misoginia di Mozart, pensiamo che più di qualcuno troverà qui di che arrabbiarsi. Ma sotto la provocatoria patina d'un femminismo dimentico delle «cento trappole» che sigiano altre volte il trionfo dell'astuzia del gentil sesso, traspare nitido dal saggio un grande atto d'amore verso il teatro d'opera, proposto al lettore non come scatola di fantasmi, ma come materia viva su cui misurare i conflitti di classe, le leggi familiari, i nostri disordini infantili.

Dedicato non a caso all'antropologo Lévi-Strauss, il libro ci dà della lirica l'immagine impensata d'una raccolta di miti con cui la cultura occidentale si confronta. Da tale analisi, bersaglio sulla scena, più che la donna in sé, risulterebbe quel tanto o poco di debole, ribelle, diverso, che dimora in ogni essere, mobilitando in noi inconsci processi d'identificazione proprio con la folla delle «massacrate». Ipotesi appassionata d'un testo appassionante.

Roberto Benedetti

discoleggero

UNA TROMBA CHE SUONA IL SILENZIO

Miles Davis: «Circle in the round» - due 33 giri CBS 88471.

Di quando in quando, un angolino al jazz lo si può ben dedicare: specie se a occhieggiare tra le novità è un doppio album di quel Miles Davis — massimo trombettista, assieme a Dizzy Gillespie, dal dopoguerra a oggi — che è entrato per l'ultima volta in sala d'incisione poco meno di sei anni fa e che da allora si è cinto di un ermetico silenzio, variamente interpretato dai suoi estimatori: esilio volontario? malattia? astenia ispirativa dopo le sempre più discutibili contaminazioni con la pop music?

Non che questo «Circle in the round» segni il ritorno del «divino» Miles al disco: il mutismo del jazzista di Alton (Illinois) perdura, e probabilmente — stando ai meglio informati — sfocerà in un definitivo abbandono della scena musicale. Ugualmente, quanti rimpiangono il Davis di ieri e dell'altro ieri troveranno in questi due Lp abbondante materiale consolatorio: per il fatto che essi contengono registrazioni inedite comprese in un arco di tempo che va dal 1955 (epoca della massima felicità espressiva di Davis) al 1970 (momento in cui, dopo lo storico «Bitches brew», la tentazione dell'elettronica e del rock cominciava a forzargli la mano e a farlo scivolare verso le snervate e allucinate atmosfere percussive della sua ultima maniera).

Anche se solo i primi tre brani risalgono alla piena maturità del musicista («Two bass hit» del '55, «Love for sale» del '58 e «Blues n. 2» del '61), la parabola artistica di Davis è delineata in maniera nitidissima da quest'album, che impietosamente denuncia il progressivo appesantimento e «annerimento» del sound di una tromba un tempo proverbialmente leggera e vibrante, squisitamente «lirica». Dall'iniziale «Two bass hit» alla conclusiva «Guinnevere» c'è un abisso, un salto enorme di qualità (all'ingiù, beninteso), che gli otto titoli intermedi, tra cui le splendide «Teo's bag», «Side car» e «Sanctuary» del '68, aiutano a comprendere e, parzialmente, a giustificare.

Oltre a riassumere esemplarmente il curriculum di Davis (anche se, a onor del vero, qui latitano del tutto le precedenti fasi «bop» e «cool», assai ricche di fermenti), «Circle in the round» si raccomanda per l'autentica folla di all stars che al grande trombettista fanno corona: nei primi due brani, ad esempio, si può ascoltare il sax tenore di John Coltrane, gigante ancora imbozzolato, nel secondo il piano di Bill Evans e il sax alto di Cannonball Adderley, mentre nei pezzi dei tardi Anni '60 al fianco di Davis cominciano ad apparire i musicisti — Wayne Shorter, Herbie Hancock, Chick Corea, Joe Zawinul, Ron Carter, Tony Williams ecc. — destinati a essere suoi compagni di viaggio nella lunga marcia verso il pop: marcia dapprima esaltante, e poi palesemente forzata, arenatasi infine nelle sabbie mobili del silenzio in cui Davis ancora si dibatte.

ANGELO O DIAVOLO?

Ellen Foley: «Nightout» - 33 giri Epic-CBS - EPC 83718.



Scoperta e lanciata da Meat Loaf, astro tra i più luminosi della nuova ondata del rock americano, Ellen Foley si è guadagnata con questo suo primo Lp una buona dose di attenzione e di popolarità oltre Atlantico. Esile, bionda, all'apparenza dolcissima, Ellen sfodera in palcoscenico doti di rocker d'assalto assolutamente insospettabili, ed estrae da chissà dove una voce lievemente opaca ma tesa e carica di pathos, spesso decisamente aggressiva e non poco disponibile alle velature sexy. L'ambizione di Ellen sembra quella di porsi come pendant femminile di Mick Jagger, nel quadro del forte risveglio d'interesse per il rock «duro» di qua e di là dell'oceano: ed è significativa, tra i nove titoli della sua raccolta, la ripresa di «Stupid girl», firmata appunto dal leader dei Rolling Stones e dall'inseparabile Keith Richard. Sostenuta da un'eccellente band, in cui spiccano Mick Ronson alla chitarra e Ian Hunter alle tastiere, Ellen Foley si fa apprezzare soprattutto in «Nightout», «Thunder and rain», «Sad song» e in quella «We belong to the night» che, pubblicata sul 45-pilota dell'album, è già divenuta la sua bandiera di combattimento.

Sempre in clima di new rock, val la pena di segnalare — dulcis in fundo — i freschi Lp di due gruppi che si vanno perentoriamente affermando nelle charts statunitensi: i Cheap Trick del saturnino Rick Nielsen («Dream police», Epic-Cbs 83522) e gli scatenati Molly Hatchet («Flirtin' with disaster», Epic-Cbs 83791, con in copertina il sanguinario guerriero barbarico disegnato da Frank Frazetta che è già diventato il «marchio di fabbrica» del complesso).

Cur.

Pagina a cura di
ROBERTO CURCI
Il prossimo «Lunedì delle arti e della musica» nell'edizione del «Piccolo» del 4 febbraio

GIORNALE DI TRIESTE

DIMINUITA LA BORA, FA SEMPRE FREDDO

Sul cristallo della fontana



Ieri la temperatura ufficiale non è scesa sotto lo zero in città: la minima si è bloccata su 1 grado sopra lo zero e la massima è salita a 2. Ma il potere raggelante delle raffiche di bora, sia pure lievemente diminuite d'intensità, è eloquentemente dimostrato dalla foto: le fontane pubbliche sono ghiacciate, ed ecco nella vasca di piazza Vittorio Veneto dei ragazzini che si divertono a slittare sul lastrone cristallizzato. Temperature polari invece sull'altopiano, dove la scorsa notte sono stati toccati i 6 gradi sotto zero.

Le sfuriate di bora, che da un lato allontanano l'addensarsi di nuvole e scongiurano il rischio della neve, dall'altro aumentano sensibilmente la sensazione del freddo. La giornata festiva ha presentato ieri strade livide e semideserte. (Italfoto)

La successione di Basaglia

Stasera si riunisce il Consiglio provinciale

Il consiglio provinciale — esaurita la pausa a cavallo delle festività natalizie — riprenderà l'attività questa sera, alle 18.30, con una seduta dedicata al disbrigo dell'ordinaria amministrazione; tratterà in particolare del problema della successione del prof. Basaglia, comandato a Roma, alla direzione dell'Ospedale psichiatrico, in quanto il comitato di controllo ha eccepito la nomina temporanea del primario prof. Rotelli.

Il Consiglio comunale, invece, terrà seduta venerdì. Nell'occasione dovrebbe venire dibattuta una mozione comunista con la quale vengono sollecitati interventi e misure tese ad arginare l'aumento del carovita.

INCONTRO ALLA PROVINCIA COL SINDACO BORDON

Studio sulla sicurezza del vallone di Muggia

Nel corso di un incontro svoltosi alla Provincia fra il presidente Ghersi e il sindaco di Muggia, Bordon, sono state poste le premesse per la formalizzazione di un accordo fra le due amministrazioni per l'avvio di uno studio tecnico-scientifico sui problemi della sicurezza nella baia di Muggia. All'incontro hanno partecipato anche gli assessori provinciali Martone e Carbone e gli assessori comunali Apostoli e Russignan, nonché il prof. Giacomo Costa, ordinario di chimica e fisica all'Università di Trieste, al quale il Comune di Muggia ha già affidato la consulenza per uno studio preliminare sui potenziali pericoli che derivano alla baia di Muggia, sia dal punto di vista di danni ecologici sia da quello di possibili incendi e scoppi, per la presenza del terminal dell'oleodotto e di impianti di raffinazione a stretto contatto con altre industrie e con gli insediamenti abitativi.

Nel corso di tale riunione è stato convenuto di avviare un'iniziativa di studio basata su elementi rigorosamente tecnici e scientifici, per un'analisi dei problemi complessivi della sicurezza nel Golfo di Trieste, attraverso un'azione di sensibilizzazione di vari enti, in particolare l'Università, l'acquisizione della disponibilità alla collaborazione da parte delle varie industrie interessate e il ricorso appunto al prof. Costa per una consulenza sulla ricerca da avviare in concreto.

A sua volta il prof. Costa ha illustrato la metodologia che dovrà presiedere all'approccio con questo complesso di problemi, che comporta l'apporto di competenze tecniche e scientifiche interdisciplinari. Si tratta in particolare del più moderno tipo d'approccio cosiddetto dell'«albero dei guasti», che consiste nell'analisi dell'insieme delle attività ritenute potenzialmente pericolose e nell'individuazione degli incidenti che possono portare all'evento dannoso, sempre in conseguenza di una serie di concause, lungo la «catena» dei possibili guasti di cui occorre identificare gli anelli più deboli.

Accertata la comune volontà delle due amministrazioni di avviare un'iniziativa di notevole portata — la quale comporterà l'affidamento dello studio a un'équipe di esperti nazionali e internazionali — nel corso dell'incontro sono state approfonditamente esaminate le basi operative dell'iniziativa, che consisteranno nell'elaborazione di un'apposita convenzione, nella definizione dei rispettivi oneri di massima, nella configurazione dell'équipe cui affidare l'incarico definitivo.

Mercoledì la prima del «Principe di Homburg»

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia comunica che, a causa dello sciopero generale proclamato per la giornata di domani, la prima rappresentazione dello spettacolo «Il principe di Homburg» di Kleist viene spostata a mercoledì, alle ore 20.30.

Lo spettacolo, le cui recite proseguiranno fino a domenica prossima al politeama Rossetti, viene presentato dal Teatro Stabile di Bolzano ed è in abbonamento con il tagliando n. 5 (alternativa).

NELLA GIORNATA DI DOMANI

Le modalità dello sciopero generale

La Cisal non aderisce

Domani, in coincidenza con lo sciopero generale proclamato dalla federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil, anche Trieste resterà paralizzata nel settore dell'industria (fabbriche e stabilimenti chiusi l'intera giornata), in quello del commercio (chiusi per otto ore soltanto i grandi magazzini), nei settori ferroviario ed aereo (mezz'ora di fermo per ogni turno), portuale (intera giornata), del pubblico impiego (tutto il giorno), degli enti locali (tutto il giorno con eccezione per i servizi essenziali), delle poste e telegrafi (sportelli chiusi l'intera giornata), delle banche (chiuse tutto il giorno), dei poligrafici (sciopereranno oggi facendo mancare i giornali domani), delle rivendite dei giornali (chiuse domani tutto il giorno in assenza dei quotidiani). Lo sciopero riguarda anche le scuole (la regolarità delle lezioni dipende comunque dall'adesione o meno dei singoli insegnanti, a seconda della propria iscrizione ai sindacati unitari e autonomi).

Quanto al servizio dei «bus», nella nostra città esso inizierà domani alle ore 8, lo sciopero degli addetti essendo limitato fino a quell'ora ma comprendendo anche gli scuola-bus.

Domattina alle 9, alla stazione marittima, si riunirà l'assemblea provinciale dei delegati sindacali, per dibattere i temi per i quali è stato indetto lo sciopero.

Dalla segreteria regionale del sindacato autonomo della Cisal viene invece confermata la dissociazione dallo sciopero proclamato dalla Cgil-Cisl-Uil i cui fini vengono giudicati «esclusivamente politici»; non aderiscono perciò allo sciopero i lavoratori della Cisal del settore della scuola, statali, dipendenti degli enti locali, ospedalieri, ferrovieri, assicuratori, dipendenti dell'Acega e dell'Act, marittimi, portuali.

CONFRONTO DI POSIZIONI PER IL CONGRESSO

All'interno del Psi si chiede il «no» al bilancio comunale

Si potrebbero così abbinare le elezioni municipali alle provinciali

Tra i documenti presentati al congresso provinciale del Psi, che si terrà il 23 febbraio, figura una mozione sottoscritta, tra gli altri dai membri del comitato direttivo provinciale Bonicioli, Giacchetti, Rovelli, Seghene e Zito, dai membri del comitato regionale del partito Ghersi, Pesante e Tringale, dal segretario regionale della federazione giovanile Automi, dai segretari sezionali Macaluso e Laura Sardella, nonché dai sindacalisti Dreossi, Pigato, Todero, Varin e Zarli; mozione che si richiama alle posizioni della sinistra del partito, da Lombardi, Signorile, De Michelis a De Martino e ad Achilli.

Il documento si apre con un esame della situazione politica nazionale, e fra l'altro respinge l'ipotesi di un governo a cinque che «sarebbe inadeguato a fronteggiare l'emergenza e porrebbe il Psi in una posizione estremamente difficile», e per contro sostiene la proposta di un governo di «unità nazionale» quale tappa transitoria verso la politica dell'«alternativa di sinistra». Per quanto riguarda la situazione regionale, il documento sostiene che l'alternativa al passaggio del Psi all'opposizione è rappresentata solo dalla politica di «solidarietà democratica» e dall'abbandono di volontà egemoniche da parte della Dc; e respinge qualsiasi soluzione della crisi regionale che accentui nei contenuti e nella composizione della nuova Giunta lo «spostamento verso Udine del baricentro politico ed economico della regione, che darebbe nuovo spazio alle spinte autonomistiche triestine, le quali hanno potuto affermarsi per le carenze della politica regionale».

Della situazione locale il documento dice che essa è sempre più caratterizzata da una «lunga fase di stagnazione economica e sociale», la quale impone «nuove attività produttive che invertano la tendenza verso un terziario esasperato e artificioso» e il rilancio delle attività portuali «tramite una maggiore efficienza della gestione, il rammodernamento delle strutture, l'urgente realizzazione delle infrastrutture di collegamento, il coordinamento dei porti regionali nella prospettiva di un unico ente che amministri gli scali di Trieste e di Monfalcone». Quanto agli accordi economici di Osimo essi possono rappresentare un'«occasione rilevante per il potenziamento del settore industriale triestino» purché l'iniziativa sia subordinata a un «attento esame degli studi di fattibilità tecnica e di convenienza economica»: se dagli studi non scaturissero indicazioni univocamente positive sull'area indicata, «sarà necessario un riesame tra le parti italiana e jugoslava del problema dell'ubicazione».

«Tale problema — secondo la mozione — dovrà essere definito in modo sollecito e comunque prima delle elezioni amministrative del prossimo giugno, in quanto ogni ulteriore ritardo, oltre a togliere credibilità e praticabilità all'iniziativa, consentirebbe che continui l'azione d'inquinamento della vita politica locale perseguita dalla destra triestina, sollecitando posizioni emotive e irrazionali ma anche facendo leva su perplessità e timori fondati, che in quanto tali debbono trovare risposte precise, motivate e tempestive».

Il documento indica inoltre l'opportunità di un riesame tra le parti, alla luce delle risultanze dei negoziati per il rinnovo dell'accordo Italia-Jugoslavia, degli aspetti normativi e del meccanismo doganale previsto dal protocollo relativo alla zona franca industriale; la necessità di un adeguato sostegno finanziario statale e regionale per quell'importante strumento di rilancio economico che può essere l'area di ricerca scientifica; l'importanza per lo sviluppo socio-economico di Trieste che può derivare dal futuro Ente intermedio a carattere comprensoriale, tale da consentire una migliore articolazione della politica economica e programmatica regionale.

Il documento indica infine l'«inadeguatezza» e le «gravi carenze gestionali» della Giunta comunale, espressione di una «radicata volontà di restaurazione della componente conservatrice della LpT, che ha fatto dell'immobilismo una consapevole scelta politica volta al mantenimento degli attuali equilibri sociali ed economici, contribuendo con una posizione equivoca e ambigua di molti suoi esponenti sui rapporti politici italo-jugoslavi e sulla tutela della minoranza slovena a determinare in città momenti di artificiosa tensione su tali argomenti». La mozione conclude quindi con l'invito affinché il Psi e tutte le forze democratiche votino contro il bilancio comunale per determinare lo scioglimento di quel Consiglio e abbinare le elezioni municipali a quelle provinciali; e ciò per consentire all'elettorato di esprimere un giudizio «sulle amministrazioni che hanno retto i due Enti» e rendere possibile «una prospettiva politica diversa, che superi l'immobilismo della LpT; il quale rischia di produrre conseguenze pesantissime per la città».

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

SI È INIZIATO IL CORSO PREPARATORIO

Alleviano le sofferenze i volontari ospedalieri

E' nota la spaventosa situazione di solitudine in cui vengono a trovarsi molti uomini, specialmente se ritenuti «inutili» da una società che cerca a volte di emarginare ogni realtà umana non coincidente con taluni miti di evasione e di esteriorità. Il malato in particolare è un «incidente» in un certo sistema dei rapporti umani vigenti, che obbediscono a precisi comandamenti d'indifferenza. Si arriva così al formarsi di una coscienza che costringe a vivere staccati dalle realtà più dolorose, come se non esistessero, con il duplice risultato di avvilire ancor più i rapporti umani e di fermare il processo di crescita dei singoli.

Ci sono ancora alcuni uomini che rifiutano di arrendersi a simili conclusioni e lottano perché si affermi il senso del rispetto e della solidarietà verso ciascun uomo, maggiormente se malato e solo. Queste persone si offrono volontariamente e gratuitamente per il servizio agli ammalati negli ospedali, mettendosi a disposizione dell'amministrazione ospedaliera, nel rispetto delle competenze specifiche del personale sanitario, al solo scopo di alleviare le sofferenze dei più abbandonati tra i malati. Si tratta dei volontari ospedalieri costituitisi regolarmente in associazione pochi mesi fa anche nella nostra città.

L'Avo (Associazione volontari ospedalieri) si è diffusa ormai in varie città italiane e porta solidarietà a chi è ammalato e come tale risente di più i contraccolpi di una situazione psicologica di incertezza e spesso anche di abbandono. Il campo d'azione dei volontari ospedalieri è costituito quindi dagli ammalati in genere, con un'attenzione preferenziale per i lungodegenti anziani.

E' questa una magnifica testimonianza di civiltà data da uomini e donne di ogni condizione sociale e di tutte l'età. Fra i volontari massiccia è la presenza dei giovani.

I volontari ospedalieri devono però seguire un corso di preparazione, che è iniziato l'8 gennaio nella sede di corso Italia 37 (II piano). L'iscrizione al corso è gratuita e il corso si articola in sei conferenze pubbliche e si concluderà con un colloquio attitudinale sostenuto alla presenza del presidente dell'associazione, di uno psicologo e di un sociologo.

Gli argomenti degli incontri di formazione sono: «Volontari perché?» (relatore mons. Bellomi, vescovo di Trieste); «Psicologia e problematica della terza età» (relatore il prof. Foschi, docente di filosofia); «I tre momenti della vita dell'ammalato dell'ospedale» (relatore il dott. Polacco, medico chirurgo e neurologo); «Il volontario nel quadro della riforma ospedaliera» (relatore il dott. Bevilacqua, sovraintendente agli Ospedali Riuniti); «Il volontario a servizio dell'ammalato» (relatrice la dott. Casucci, docente della scuola superiore di servizio sociale); «Esperienze di volontari negli ospedali a Trieste ad un anno dall'inizio della loro attività» (relatori il prof. Mozenich, Barbone e la signora Seriani).

Chiunque intende iscriversi al corso, può farlo ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30 nella sede sociale di corso Italia 37 (telefono 68579).

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Bianca — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.44. La luna si leva alle 2.58 e cala alle 13.56.

Ieri: temperatura massima gradi 2,1, minima 1; pressione millibar 1029,7 stazionaria; umidità 42 per cento; vento km 45 da E-NE. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 6.40 con cm 42 e alle 20.27 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 13.53 con cm 50 sotto il livello medio. DOMANI: bassa all'1.22 con cm 10 sotto il livello medio del mare.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 766667.

Lucio Dalla stasera alla Fiera campionaria

Stasera, alle 21, si terrà alla Fiera un concerto di musica leggera sostenuto dal noto cantautore Lucio Dalla. L'artista si presenterà con il suo complesso e proporrà un vasto repertorio di composizioni, tra cui diversi pezzi del suo ultimo album a 33 giri denominato proprio «Lucio Dalla».

RUBATO L'INTERO INCASSO

Assalto notturno ad una farmacia

Bottino da un milione in un ufficio

Con un «cric» ignoti ladri hanno dato l'altra notte l'assalto a una farmacia: sono riusciti a sollevare di una ventina di centimetri la saracinesca facendola uscire dalle guide e sono quindi penetrati nell'interno. Il colpo è stato scoperto da una guardia notturna, che ha informato subito la polizia. Una «Giulia» con il vicebrigadiere Dulcinati e le guardie Bruno e Vinciguerra si è diretta subito in via Revoltella, al n. 41, dove i poliziotti hanno trovato il metronotte. La porta della farmacia era aperta e nell'interno i cassetti erano quasi tutti aperti.

Gli agenti hanno fatto intervenire sul posto il figlio del titolare della farmacia, Vittorio Busolini, di 37 anni, abitante in via Sticotti 2 (suo padre risiede a Gorizia) il quale ha detto di ritenere che i ladri non si siano impossessati di stupefacenti, in quanto le uniche scatole «appetibili», il «cardiostenol», si trovavano ancora sul fondo di uno dei cassetti aperti dai ladri. Dal registratore di cassa è invece sparito l'incasso degli ultimi quattro giorni: 1 milione e 200 mila lire. E' probabile che gli scassinatori si siano accontentati del bottino e abbiano preferito non cercare altro, ammesso che cercassero droga. Gli agenti della Volante hanno fatto intervenire gli specialisti del gabinetto scientifico per i rilievi di legge. La farmacia, che non poteva venir chiusa, è stata affidata dalla polizia al figlio del titolare.

Bottino da un milione (questa volta però in calcolatori elettronici, calcolatrici elettriche, penne biro e materiale da cancelleria vario) negli uffici della società Ieg di via Flavia 130. Il presidente, l'ing. Giulio Bari (60 anni, via Combi 8), è stato svegliato alle 4 del mattino da un sorvegliante, il quale gli ha comunicato che gli uffici erano stati messi a soqquadro da ignoti ladri. L'ing. Bari ha subito avvertito il «113» e si è recato sul posto.

Tre feriti gravi nello scontro frontale

Scontro frontale alla curva di Monte Spaccato sulla camionale «202», a causa dell'asfalto leggermente ghiacciato. Una «BMW» targata Venezia 433299, condotta verso Opicina dal commerciante Aristide Caine, di 56 anni, residente nel capoluogo veneto, è schizzata sulla sinistra andando ad invadere la corsia opposta. Fatalità ha voluto che proprio in quel momento sopraggiungesse da Opicina, diretta a Trieste, la «128» (TS 171425) con due persone a bordo: il guidatore Rodolfo Lama, di 30 anni, via Levier 21, e Silvano Girardi, di 45 anni, via Settefontane 51.

L'urto è stato violentissimo e tutte e tre le persone sono rimaste seriamente ferite. Gravi fratture ha riportato il guidatore della «128», che è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di tre mesi. Al suo compagno di viaggio i medici hanno rilevato lesioni addominali interne, per cui lo hanno subito avviato nella sala operatoria della guardia chirurgica. Il commerciante veneziano ha riportato fratture costali e contusioni alle gambe. È stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica e giudicato guaribile in un mese.

Accartocciata sull'albero



(Italfoto)

Il terribile schianto di sabato sera a Barcola. Dalle ferraglie contorte di quest'auto tagliata a metà in senso orizzontale, gli infermieri della Cri hanno estratto il guidatore: un giovane di ventidue anni, Roberto Stievano, residente a Muggia, che ha avuto la fortuna di sopravvivere all'agghiacciante impatto contro il semaforo che ora non è più. L'automobilista se l'è cavata infatti con lesioni giudicate guaribili in due mesi.

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 - 18-19.30
Via San Lazzaro n. 20
Telefono 69331

Patagonia e Isole di Pasqua
partenza il 14 febbraio
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Saldi eccezionali
SCONTO DAL
20 al 50%
Abbigliamento signora e giovane
vicky
Via Battisti 2, tel. 732631

VISITATE
l'Australia
a
TARIFFE RIDOTTE
Tergeste Viaggi
Tel. 040/415256

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

AMICI UTAT
Questa sera, alle 18 nella Sala Convegni delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, gentilmente concessa, proiezione di diapositive sui
CASTELLI DELL'ISTRIA
con spiegazioni e commenti del prof. Leone VERONESE.

Nel secondo anniversario 78/80
TRIESTE RADIO EXPRESS 95-98 MHZ
presenta Oggi, lunedì 14 gennaio 1980 - alle ore 21
LUCIO DALLA
alla FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI TRIESTE
(Piazzale De Gasperi)
Prevendita biglietti: UTAT - Galleria Protti n. 2 - Telefoni 69406 - 65700

PER CESSAZIONE DI ATTIVITÀ
continua la
SVENDITA STRAORDINARIA
di tutta la merce con lo
SCONTO dal 50 al 70%
su LAMPADARI
Consoles - Specchi - Mobili per ingresso
Cristallo - Soprammobili - Arazzi
originali francesi - Carrelli da the - ecc.
BALCOR VIA S. MAURIZIO 2 I PIANO
Autorizzazione CCIAA N. 7327/79

Risparmi rilevanti quest'anno con i "saldi" Cesana. Saldi, appunto, come soldi.
SALDI SOLDI
Abbigliamento maschile, via Mazzini 40
cesana
camiceria moderna

SCONTI dal 20 al 50%
Hai fatto bene ad aspettare!...
Ora puoi vestire moda approfittando della VENDITA STRAORDINARIA di
MIK MAK
MODA GIOVANE
pantaloni camicie giubbotti cappotti blazer t. shirt maglieria
Via Combi, 14 - Tel. 793.634
C.po S. Giacomo, 11 - Tel. 794.330
design antonio denich / trieste

LA PROPOSTA AL RISPARMIO
Come risparmiare nell'abbigliamento senza rinunciare alla qualità
VEDELAGO: gennaio 1980.
È iniziata la vendita di fine stagione ai MAGAZZINI PELLIZZARI di Vedelago (TV), sinonimo di Abbigliamento per Uomo, Donna, Bambino.
Cappotti, Abiti, Gonne, Camiceria, Fiera del Bianco (ottima occasione per il corredo matrimoniale).
Tra i vari articoli troverete tutto l'abbigliamento per lo Sci.
Le pellicce meritano un discorso a parte: scelta, qualità e un prezzo senza confronti.
Ricordiamo che il reparto occasioni (in funzione tutto l'anno) è stato ulteriormente potenziato.
Ci teniamo a sottolineare l'ampia possibilità di scelta nei primi giorni.
I MAGAZZINI PELLIZZARI si trovano sulla statale TV-VI, con collegamento Autoservizi Siamic e fermata di fronte ai Magazzini con corse ogni mezz'ora.
Gli articoli, la qualità, la convenienza ci sono... manchi solo Tu! Ti aspettiamo!!!

iniziano le favolose offerte di gennaio
A LA PAGE
LARGO SANTORIO 5

GIORNALE DI TRIESTE

CON EFFETTO DALL'INIZIO DEL 1980

L'Inps assume nuovi compiti

Si tratta della riscossione dei contributi e del pagamento dell'indennità di malattia

La legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del servizio sanitario nazionale, ha tra l'altro attribuito all'Inps nuove funzioni in materia di riscossione dei contributi e di erogazione delle prestazioni previdenziali, funzioni che sono state ora ulteriormente richiamate e precisate dagli orticoli 1, 2 e 3 del decreto legge n. 663 del 30 dicembre scorso, recentemente pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

Pertanto — informano l'Inps e l'Inam — a decorrere dal 1.o gennaio 1980 trovano applicazione sull'intero territorio nazionale le norme, per altro da sempre in atto nelle province di Trieste e Gorizia, della riscossione abbinata, da parte dell'Inps, dei contributi di pertinenza di quest'ultimo istituto e dell'Inam. A queste stesse norme sono stati inoltre assoggettati i contributi di malattia e di maternità dovuti in favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, pubblici e privati nonchè dei liberi professionisti, qualunque sia l'ente o l'organismo cui finora dovevano essere versati e con la sola accezione di quelli di pertinenza delle Casse marittime.

Sempre con effetto dal 1.o gennaio 1980, il decreto legge n. 663 ha anche modificato il sistema di pagamento delle indennità economiche di malattia e di maternità. In pratica tali indennità — finora liquidate dall'Inam o dagli altri enti mutualistici — saranno invece pagate direttamente dai datori di lavoro ai propri dipendenti, applicando, sino a nuove disposizioni, le norme già in vigore presso l'ente di provenienza, anche per quanto riguarda le misure.

Le somme erogate saranno poste dal datore di lavoro a conguaglio con gli importi dei contributi dovuti all'Inps.

I lavoratori, a loro volta, per poter fruire delle indennità suddette, dovranno consegnare al datore di lavoro, entro tre giorni, l'apposito attestato rilasciato dal medico curante, comprovante l'inizio e la durata della malattia. Tale attestato sarà trattenuto dal datore di lavoro a disposizione dell'Inps.

Resta inteso che le nuove norme riguardano i periodi di malattia dal 1.o gennaio 1980 mentre, per quelli anteriori a tale data, continueranno a provvedervi i singoli enti mutualistici, secondo la preesistente competenza.

Va infine precisato che il nuovo sistema di pagamento diretto delle prestazioni economiche di malattia da parte dei datori di lavoro non opererà per i dipendenti e soci di cooperative, per i lavoratori agricoli, per i dipendenti da artigiani e commercianti iscritti alle gestioni speciali e per gli adetti ai servizi domestici familiari, per i quali le indennità saranno pagate direttamente dall'Inps.

L'Inps assicura che le istruzioni operative e la relativa modulistica, riguardanti sia il pagamento dei contributi che l'erogazione delle indennità, entrambi riferiti alla competenza 1980, sono in fase di predisposizione e verranno distribuite alle aziende entro la seconda quindicina di gennaio.

Claudio Moraro

Porte anteriori chiuse nei bus

L'Act, Azienda consorziale trasporti comunica che fino a nuova disposizione, tenuto conto delle particolari condizioni atmosferiche, la porta anteriore degli autobus 410-1000 rimane chiusa.

I passeggeri potranno salire pertanto dalla porta posteriore. Appositi cartelli verranno apposti alla porta anteriore.

Incontro su Pompei domani sera al Cca

Alla «Civiltà delle forme letterarie nell'antica Pompei» è dedicata la manifestazione che si terrà domani con inizio alle 18.30 nella sede del Circolo della cultura e delle arti. Nel corso dell'incontro, indetto dal Cca con la collaborazione della facoltà di Magistero in occasione dell'uscita del volume di Marcello Gigante dedicato al XIX centenario dell'eruzione del Vesuvio che devastò Pompei, parleranno la prof. Maria Giuseppina Cerulli Irelli e il Prof. Mario Mirabella Roberti.

Taglio e cucito — Il Cepacs, Centro di educazione permanente attività civile e sociale organizza un corso di taglio e cucito. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Madonna del Mare, 14, il mercoledì dalle 18,30 alle 19,30.

ARRIVO DELLA «TRIESTE» NEL PORTO DI CANTON

La prima lloydiana è approdata in Cina

Salperà mercoledì carica di gomma e ossido di zinco Partenza il mese venturo dell'unità gemella «Serena»

La nave «Trieste» del Lloyd Triestino è giunta nel porto di Huangpu, la vecchia Canton, a quaranta anni di distanza dall'ultima toccata che una nave italiana aveva effettuato prima della guerra in Cina.

Partita dal nostro porto il 1.o novembre, l'unità ha così completato il viaggio inaugurale, primo della serie di sei che saranno compiuti nel corso di quest'anno, congiuntamente con la gemella «Serena», anch'essa lloydiana.

La nuova linea rientra nell'ambito dell'accordo che è stato raggiunto tra il nostro Paese e il ministero della marina mercantile cinese dopo lunghe trattative e diverse riunioni.

In occasione del primo approdo della «Trieste», le autorità ufficiali cinesi, tra le quali il viceministro dei trasporti, si sono incontrate a bordo della nave con rappresentanti italiani, tra i quali il presidente del Lloyd triestino, Berzanti, l'amministratore delegato, Lacalamita e il direttore generale della navigazione e traffico del nostro ministero, Schiavetti.

La «Trieste» salperà mercoledì prossimo dal porto di Canton, dopo aver imbarcato un carico di 1.500 tonnellate tra gomma e ossido di zinco.

L'accordo commerciale, siglato a Pechino in agosto, prevede per ora che le due unità italiane possano effettuare in Cina solo operazioni d'imbarco.

All'inizio del prossimo mese di febbraio partirà alla volta di Huangpu la «Serena» che giungerà in Cina a metà marzo. Sia l'Italia, sia la Cina hanno dato rilievo «storico» a questo viaggio.

LE ORE DELLA CITTA'

M. G. Pasutto alla Sal

L'incontro di questa sera della «Società artistico letteraria», nelle sale del «Tommaseo» è dedicato a Maria Grazia Pasutto. Della scrittrice triestina parlerà con inizio alle 19, il critico Rinaldo Derossi esaminando particolarmente il recente romanzo «Una città, un ritorno». L'autrice leggerà un capitolo significativo del libro.

Incontri biblici

Questo pomeriggio nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via S. Nicolò 22, con inizio alle 17, il padre Domenico Scaroni o.p., con richiami a testi biblici e patristici intratterà gli «Amici del Vangelo» sul tema degli angeli nell'Antico Testamento. Sono previste proiezioni con accompagnamento musicale. Domani, martedì, nella stessa sede e con inizio alla stessa ora, il padre Scaroni tratterà il tema degli angeli nella vita di Gesù.

Amici dei funghi

L'incontro del lunedì del gruppo micologico «Giacomo Bresadola» è dedicato ai nuovi reperti '79. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 5 del museo di Storia naturale.

Spigolando in cucina

Va in onda questa mattina dalle 9 alle 10, da Radio Antenna 101, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Spigolando in cucina». Ospite in studio il direttore del ristorante «La porta di Altura» Livio Draschler.

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, la dott. Patrizia Piani tratterà il tema: «Flash di Aquileia romana», corredando la sua esposizione con la proiezione di diapositive a colori.

Al Cemp

È in programma per questa sera con inizio alle 18.30 nella sede di via Genova 21 del Cemp, Centro di educazione matrimoniale prematrimoniale (tel. 30391) la lezione sul tema «Lo sviluppo, sessuale maschile» che verrà svolta dal dott. Giovanni Muto. Prima della lezione si accetteranno ancora le iscrizioni al corso insegnanti, genitori e altri interessati ai problemi della scuola media.

«Maria Cristina»

Con inizio alle 17 di questo pomeriggio il prof. don Pietro Zovatto terrà per i Convegni «Maria Cristina» l'annunciata conferenza sul tema «Dio nella cultura contemporanea». Sono invitati tutti coloro che s'interessano all'argomento.

Ricorrenza zaratina

Ricorrerà domenica 20 la festa di Sant'Anastasia, patrona degli zaratini. Una messa sarà celebrata con inizio alle 11 nella chiesa di San Francesco in via Giulia e per le 17 è in programma una riunione nella sede di via San Lazzaro del circolo dalmatico «Jadera».

Modellismo

Una mostra di modelli allestita dai ragazzi del rione potrà essere visitata da domani dalle 16 alle 20 nella chiesa di Sion, in via don Minzoni 3.

Gite sciatorie

L'Escai XXX Ottobre organizza a cominciare da domenica 20, una serie di gite sciatorie che avranno per meta Forni di Sopra. Parteciperanno anche i giovani impegnati nell'attività sci-turistica, con attrezzatura di fondo, riservata ai soli soci. Sono previsti per i principianti anche insegnamenti di impostazione. Informazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Sci Cai XXX Ottobre

Lo Sci Cai XXX Ottobre ha in programma dal 27 prossimo «Sei domeniche sulla neve», corsi per principianti e di perfezionamento. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Proiezioni all'Alpina

Mercoledì 16, con inizio alle 19.30 nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3, riprenderanno le serate di proiezioni della rassegna settimanale «I soci presentano...», che la Società Alpina delle Giulie propone anche quest'anno a soci e simpatizzanti. Nel corso della prima serata Bruno Caffieri presenterà i suoi cortometraggi di escursioni in montagna, intitolati «Gambe, zaino... e monti».

Premio a Bruno Fabris

Al poeta concittadino Bruno Fabris, vincitore del secondo premio in assoluto del IV concorso Internazionale di letteratura «Città di Brindisi 1979» è stata conferita una targa di quell'Azienda autonoma del turismo.

Alla Farit

Alla Farit è in preparazione il nuovo programma delle iniziative turistiche, ricreative, culturali, per bambini, ragazzi e adulti. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Paduina 9, ogni sera dalle 19 alle 20 (tel. 732320).

Cadette Cadette Cadette

Avverte la clientela che è incominciata la vendita di fine stagione con sconti del 20-30-40%. P.zza della Borsa.

Saldi Saldi Saldi

Pelletteria Cattaruzza via Battisti, 13 - Viale XX Settembre, 16

Saldi Saldi Saldi

Pelleteria Cattaruzza via Battisti, 13 - Viale XX Settembre, 16. *Lady Borsa* via Carducci, 24.

UN CONFRONTO DI IDEE ED ESPERIENZE AVVIATO DAL ROTARY

Prognosi sull'andamento della riforma sanitaria

Formulate dall'assessore Antonini-Canterin e dal rettore de Ferra

(Rek) *Con il 1.o gennaio è entrata in vigore la riforma sanitaria, ma pochi ne conoscono bene i meccanismi. Si avverte anzi una certa impreparazione del cittadino medio, al quale spesso manca una sufficiente e chiara informazione sugli effettivi cambiamenti che dovrebbero essere apportati al sistema sanitario del nostro Paese, sul perché si è giunti a questa riforma e sulla «filosofia» che sta alla sua base. Concetti spesso nebulosi e dubbi che rischiano di generare dannosi luoghi comuni, e che, d'altra parte suscitano assillanti interrogativi che esigono chiare ed esaurienti risposte.*

Consapevole di questa sentita esigenza di chiarezza su un tema tanto importante, il Rotary Club «Trieste», presieduto dal dott. Mario Moffa, con un'iniziativa quanto mai opportuna, ha promosso una serie di incontri con responsabili ed esperti, per cercare di mettere a fuoco i tratti salienti della riforma.

Il «programma» ha avuto inizio con le relazioni dell'Assessore alla Sanità, dott. Antonini-Canterin e del rettore della nostra Università, prof. Giampaolo de' Ferra.

L'assessore Antonini ha esordito ricordando che le recenti riforme in ogni settore della vita pubblica tendono ad affidare alle Regioni compiti di sempre più largo respiro, per adattare le linee quadro predisposte dalle leggi nazionali alle diverse realtà locali. In quest'ottica di decentramento si muove anche la riforma sanitaria, che, per essere completata e attuata integralmente richiederà una serie di atti amministrativi di competenza regionale.

Quanto tempo occorrerà per queste operazioni? Non si può prevederlo con esattezza — ha osservato il relatore. Gli ottimisti parlano di due o tre anni, i pessimisti addirittura di dieci, ma lavorando sodo forse si potrebbe farcela addirittura in un anno e mezzo. I cittadini dovranno però collaborare attivamente in questo sforzo, anzitutto comprendendo che la riforma si fonda su una diversa «filosofia» della medicina, che tende a privilegiare alla cura della malattia la fase della prevenzione e della tutela della «salute».

L'assessore ha poi ricordato che la riforma ha iniziato il suo cammino prima della legge 883 del 1978. Di particolare importanza è stata la costituzione delle Saub (Strutture amministrative unificate di base) nel giugno del 1977. La regione Friuli - Venezia Giulia ha dato inizio, dal 9 aprile 1979, al processo di unificazione degli enti mutualistici per formare questi organismi che hanno sostanzialmente il compito di uniformare le modalità di erogazione della assistenza medico-generica e pediatrica, consentendo tra l'altro agli iscritti alle mutue di scegliere il medico di fiducia e offrendo l'assistenza medica in forma diretta, senza la necessità di anticipare alcuna spesa. Si tratta d'una novità sulla quale secondo l'assessore il pubblico non sembra essere informato a sufficienza. Da rilevare che anche i cittadini finora non iscritti ad alcun ente mutualistico dal 1.o gennaio possono a pieno titolo presentarsi alla Saub territorialmente competente e scegliere il proprio medico di fiducia.

A queste immediate scadenze faranno seguito le novità più caratterizzanti del nuovo assetto sanitario: le unità sanitarie locali che avrebbero dovuto essere già operanti con il 1.o gennaio e alle quali spetterà di unificare politicamente, amministrativamente e operativamente ogni intervento medico e assistenziale.

In ogni caso — ha concluso l'Assessore Antonini — dal 1980 tutti i cittadini hanno diritto all'assistenza medica che sarà uniforme in tutto il territorio, senza l'onere di dover anticipare delle spese. Avranno cioè il diritto di ricevere le prescrizioni e le medicine in farmacia, mentre è prevista pure un'assistenza di carattere specialistico.

Il rettore Giampaolo de Ferra si è soffermato, dal canto suo, sull'interpretazione e sull'analisi dei punti della legge di riforma che più direttamente riguardano i rapporti tra le regioni, le Unità sanitarie locali e le università. Indubbiamente — ha osservato il Magnifico — il testo legislativo appare improntato ad attuare il principio costituzionale della tutela della salute, anche se non sembra immune da tentazioni di onnicomprensività e da buoni auspici assai difficili da tradurre in pratica. Le Università sono coinvolte in maniera significativa dalla riforma, soprattutto dall'art. 39, per ciò che riguarda la programmazione sanitaria. C'è da augurarsi però — ha sottolineato il Rettore — che questa norma non sia destinata a rimanere una mera espressione verbale e che le Università vengano effettivamente chiamate alle pubbliche funzioni ad esse demandate dalla legge, e non vengano invece — come troppo spesso è accaduto — emarginate perché considerate dagli operatori sanitari, politicamente più robusti, in un'ottica corporativa. Con l'art. 39 la Facoltà di medicina dovrebbe essere finalmente utilizzata per le proprie competenze nell'interesse collettivo. Dipenderà tuttavia dalla sensibilità delle autorità regionali richiedere in concreto l'apporto universitario nel momento in cui occorrerà individuare gli obiettivi programmatici, invece di stabilire rapporti con le facoltà mediche soltanto dopo aver effettuato scelte politiche irreversibili. Si renderanno quindi necessarie apposite convenzioni tra Regioni ed Università per disciplinare concretamente sia l'apporto delle facoltà nel settore dell'assistenza, sia l'utilizzazione da parte di esse di strutture didattiche esterne, nonché convenzioni tra le Università e le Unità sanitarie locali per definire i profili organizzativi operativi e strutturali delle intese precedentemente intercorse tra Università e Regione.

Se le nuove formule — ha rilevato Giampaolo de Ferra troveranno effettivamente riscontro in nuovi rapporti, dal coinvolgimento della facoltà di Medicina nella programmazione sanitaria regionale potrebbero derivare alla collettività molti vantaggi, poiché il potenziamento e il riconoscimento della ricerca scientifica non può che elevare il livello dell'assistenza. Al contempo è altresì previsto che alle stesse Unità sanitarie locali vengano affidati compiti didattici e di ricerca della facoltà. Una novità che non deve essere intesa, ad avviso del Rettore, come un «colpo di mano» per far entrare nell'Università chi è fuori, ma come un modo per collaborare al migliore livello di efficienza di un primario servizio pubblico qual è quello medico.

RIMPIANTO PER LA SCOMPARSA DELL'AVV. DINO PERCO

Servì con passione la natura e l'arte

Diffuso compianto ha suscitato in città l'improvvisa scomparsa dell'avv. Dino Perco.

Figlio dell'avv. Giuliano Perco, che fu anche consigliere municipale, particolarmente legato a Felice Venezian, e della cantante lirica Clara Rommel, ambedue triestini, egli aveva ereditato dai genitori la passione per la natura e la sensibilità artistica che esprimeva riportando sulla tela, con fresca immediatezza di gusto, le impressioni acquisite osservando con amore la vita degli animali selvatici.

Nato a Trieste nel 1906, si era laureato a Roma ove la sua famiglia si era trasferita fin dallo scoppio della prima guerra mondiale. Ritornato a Trieste era stato assunto nel 1934 dall'«Anonima infortuni» del gruppo «Generali». Richiamato alle armi nel 1941, prestò servizio nel IV Reggimento artiglieria da campagna, della divisione «Bergamo» e fatto prigioniero nel '43 dai tedeschi, fu internato a Wietzendorf e Sandbostel. Dopo la liberazione riprese il proprio lavoro con le «Generali», nei cui quadri operò fino al 1972, raggiungendo il grado di dirigente.

Risalgono al tempo del suo internamento i primi disegni che riproducono gli animali ed il loro ambiente; in essi già si scorge, oltre ai risultati di un'attenta indagine scientifica, il talento artistico che doveva poi affinarsi e precisarsi nel tipico tratto di penna dei suoi schizzi e nella chiara e sempre accurata pennellata delle sue tempere, tra le quali fanno spicco quelle sui temi carsici o della palude isontina, i cui colori egli aveva particolarmente assimilato ed amato.

La sensibilità dell'artista, che esprime in termini penetranti la sua passione naturalistica, si accompagnava a una cultura profonda e a una vivace intelligenza che rendevano piacevole e interessante la sua conversazione. Dino Perco, prodigo nell'offrire i doni della sua generosa amicizia, era uomo ricco di preziose doti naturali. Nel campo del lavoro godeva la più vasta stima per la serietà e l'alta professionalità. Determinante è stata la sua influenza nella formulazione della legislazione venatoria della nostra regione; Dino Perco fu tra i primi a suggerire l'inserimento di norme destinate a tutelare le specie animali che correvano il rischio di estinguersi o che, in ogni modo, andavano protette, ritenendo preminente l'interesse al mantenimento dell'ecosistema biologico sui criteri di massima produzione della selvaggina. Tutto ciò gli valse numerosi riconoscimenti, anche internazionali, tra cui la prestigiosa nomina a membro del Cic, (Conseil international de la chasse et de la conservation du gibier).

Fu socio fondatore della sezione triestina del Wwf, World



wildlife fund, e contribuì anche, nella sua veste di autorevole esponente della federazione italiana della caccia, a rafforzare i rapporti di collaborazione con il benemerito Enpa, dando risalto in tutta la sua attività artistico-scientifica agli aspetti soprattutto protezionistici e di tutela della natura che soli possono oggi consentire — ed in qualche caso raccomandare — l'esercizio venatorio.

Non è un caso che Dino Perco abbia legato il proprio nome, tra l'altro, a un'opera sull'ornitologia e ad una interamente dedicata al tipico cervide carsico, «Il Capriolo», che hanno riscosso vivo successo tra gli esperti e nel più vasto pubblico.

La sua scomparsa colpisce profondamente, assieme ai familiari, i tanti amici ed estimatori che egli contava nella nostra città: una dolorosa perdita sia per il mondo della divulgazione scientifica, sia per l'ambiente artistico.

Termini prorogati — A seguito delle agitazioni sindacali per cui gli sportelli della Banca d'America e d'Italia non hanno funzionato regolarmente, con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni a partire dal 2 gennaio dei termini legali e convenzionali scaduti il 31 dicembre 1979.

Lo sciopero di domani nelle tesi della Cgil

I problemi dell'Arsenale triestino San Marco, del cantiere Alto Adriatico, della Sirt e della Dreher sono stati presi in esame dal comitato direttivo della nuova Camera del lavoro - Cgil allargato ai delegati aziendali di tutte le categorie. Secondo quanto si apprende da una nota sono state discusse «le iniziative da assumere in difesa e per lo sviluppo dei settori industriali in crisi».

Il comunicato Cgil informa che è stato «espresso pieno sostegno agli orientamenti fin qui assunti dalla federazione unitaria provinciale». Il comitato ha inoltre individuato una serie di ulteriori iniziative da proporre al direttivo della federazione provinciale Cgil - Cisl Cedl - Uil ed «ha al tempo stesso riaffermato gli impegni di tutte le sue strutture a sviluppare la più ampia e decisa lotta unitaria attorno all'Atsm e alle altre aziende in crisi, con la convinzione profonda che è necessario coinvolgere in questa battaglia tutta la classe lavoratrice triestina».

Con riferimento allo sciopero generale proclamato per domani, è stato espresso «un giudizio decisamente negativo nei confronti del governo per la sua contrarità ad adottare misure a

riduzioni serie e reali!

su cappotti, loden, abiti, giacconi, giubbetti lana, giacche tailleurs, pantaloni, gonne lana, vestaglie invernali, calzature invernali donna, uomo solo suole para e gomma.
SU TUTTE LE PELLICCE sconto del 20%

in vari reparti offerte speciali con sconto fino al 50%

su qualsiasi articolo non menzionato sconti del 10%

CONFEZIONI Godina

VIA CARDUCCI, 10 VIA ORIANI, 3

NUOVA CONCESSIONARIA Via Caboto 24 - Via S. Francesco 11 - Trieste

puoi vedere, salire, guidare scegliere e ritirare subito

Ford Transit



Tradizione di forza e sicurezza Ford

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

EGITTO
Viaggio speciale da Ronchi
23 febbraio - 1 marzo
Circuito CAIRO - ASSUAN - LUXOR - KOMOMBO - EDFU
Prenotazioni Uffici UTAT

CANARIE
GodeteVi il sole di primavera soggiornando a Puerto de la Cruz, sull'isola di Tenerife.
Partenza da Milano 21/1, 11/2, 18/2, 10/3, 14/4, 7 giorni di mezza pensione in albergo di I cat. B Quota da L. 395.000 + tassa
Prenotazioni: UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT TRIESTE: Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 serie MUGGIA: Riva de Amicis, 19 - Tel. 271205
Nuovo orario 8.30 - 12.30 e 14.30 - 18.30 IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

CENTRO CASA
MOBILI E OGGETTI DI ARREDAMENTO
Via Piccardi, 18 - Telefono 796473
COMUNICA
che il progetto di arredamento ideato dallo studio DOPPIO T sorteggiato fra gli acquirenti del mese di dicembre, è stato vinto dal
signor FRACELLA
Via Alfieri n. 8 TS

DAL 1912 DONAGGIO E' GARANZIA DI QUALITA'
DAL 16 GENNAIO DONAGGIO SARA'
SVENDITA PER RINNOVO LOCALI
DONAGGIO
ABBIGLIAMENTO
RIVA 3 NOVEMBRE 9
g.a. CCIAA - PROT. 8018/79

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

RITORNATA A TRIESTE «TRISTANO E ISOTTA» DIRETTA DA MATTHIAS KUNTZSCH

La progenie registica di Wagner ha colpito ancora una volta

Sostanziale vuoto di idee teatrali compensato però da un superbo palcoscenico

«Se l'unità di concetto e di stile è da stimarsi sopra ogni altra qualità, direi: Tristano». Così Ferruccio Busoni, rispondendo a un'inchiesta promossa dal triestino Ugo Tomicich nel 1899, indicava quale a suo giudizio fosse la migliore opera di Wagner.

Può sembrare strano come l'acutezza di Busoni, nella concisione della risposta, non aggiunga altro sulle fortune di quest'opera, che traccia una sorta di spartiacque sul destino della musica, imponendo le proprie leggi. Nel 1865 Wagner consegna infatti in anticipo un'eredità artistica che si dirama e si allarga oltre la chiusa del secolo.

Non a caso lo stesso Maestro, scrivendo nel 1860 a Matilde Wesendonck, aveva confessato: «Ho fatto suonare per la prima volta il Preludio del "Tristano" e ora mi accorgo di quanto enormemente mi sia allontanato dal mondo negli ultimi otto anni». E in effetti nascevano qui fermenti destinati a irrorare a lungo le esperienze future, per essere raccolti solo più tardi. Il pre-espressionismo straussiano, le angosce di Mahler, il paesaggio metafisico di Schönberg hanno le loro radici nell'eredità romantico-tristaniana, che nel suo ampio racconto del 1903 Thomas Mann poteva anche piegare alle ragioni sottili del decadentismo.

Il ritorno di «Tristano e Isotta» al Comunale di Trieste, avviene a dieci anni di distanza da una esemplare edizione diretta da Luigi Toffolo. E proprio in quest'opera, in cui il sinfonismo accampa esigenze che non ammettono compromessi, si può oggi misurare il tempo di una flessione di valori nel rendimento dell'orchestra e nella sua scarsa disponibilità alla frequentazione wagneriana. E' un problema generale in Italia, cui si sottraggono, per il momento, solo le orchestre della Scala e del Maggio Fiorentino, non a caso affidate alle cure permanenti di due artisti autorevoli come Abbado e Muti.

Trieste non fa dunque eccezione e a dieci anni di distanza palesa la crisi che travaglia un organico orchestrale privo di direttore stabile e alterato negli smalti — specie nel settore degli archi — dall'immissione di elementi di limitata esperienza e rifinitura. Ne consegue un disagio avvertito, prima di ogni altro, dai primi leggìi e dagli orchestrali di maggiore professionalità.

Questo va detto anche per spiegare come, con un inadeguato numero di prove, il direttore chiamato oggi a tanta impresa — a Trieste come a Venezia o a Torino — non possa che porsi come traguardo una dignitosa lettura, evitando gravi danni e rinunciando a un personale scavo interpretativo.

Di qui la conciliante necessità di costruire una concertazione accettabile, in grado si sostenere le grandi campiture sonore di Wagner. E questo è stato lo sforzo compiuto con oculatezza da Matthias Kuntzsch, stringendo opportunamente i tempi attraverso un'articolazione attenta, seppur timorosa quasi di uscire allo scoperto, quando la concitazione drammatica e lirica avrebbe sollecitato una maggiore tensione. Una scelta che ha trovato anche la strada di uno scorrevole fraseggio sinfonico, segnatamente nelle riflessioni liriche dell'opera, come in quello stupendo Adagio del secondo atto, dal quale si leva, sui temi del filtro e della sofferenza incrociati dai legni, la risposta di Tristano a Re Marco («O König, das kann ich dir nicht sagen») e dove Kuntzsch ottiene dall'orchestra il più persuasivo incantamento del commiato. Va ricordato infine l'inizio del terzo atto, dove, dopo il preludio, dolentemente canta il corno inglese di Alessandro Bonelli. Ma uno sforzo considerevole è stato compiuto anche dal Comunale nel convocare una compagnia di canto di altissimo livello, veramente degna dei teatri più illustri, e riserbando al «Tristano» (credo per la prima volta nelle moderne cronache wagneriane del «Verdi») un'originale produzione scenica.

Ute Vinzing, l'impetuosa Elektra del '78, conferisce adesso a Isotta una superba illuminazione drammatica. Impressiona soprattutto nella sua interpretazione, pur con qualche forzato squilibrio nei bassi, il furore represso che precede la scena del filtro; ma la sua aggressività vocale sa valersi di tenerezze liriche improvvise, o trapassare in quella fluente ansia di «suprema letizia» che sale come un'estrema onda di luce sull'inerzia della morte.

Spas Wenkoff, il Tristano dell'edizione scaligera di Kleiber, ha una notturna nobiltà, qui ancora più consapevole del proprio destino: «sehnen und sterben» (bramare e morire).

Rinunciando alla pallida immagine di Isotta — come la ricordiamo a Salisburgo con Karajan — Elga Dernesch abbraccia adesso la femminilità trepida di Brangania con accenti di indimenticabile bellezza espressiva. Prima del terzo atto ha fatto comunicare di non essere nelle migliori condizioni per cantare, ma la sua classe autentica ha avuto la meglio anche sui problemi di emissione nel registro acuto.

Kurt Rydl è un Re Marco di augusta mestizia e di straordinaria consistenza vocale; Heinz-Jürgen Demitz, un Kurwenal di inconsueta e rocciosa aitanza.

Ma questa edizione del «Tristano» va segnalata per l'omogeneità dell'intero palcoscenico, compreso l'eccellente intervento del coro preparato da Andrea Giorgi, e quello degli interpreti italiani dei ruoli di fianco: Dario Zerial (Melot di non comune vigoria), Francesco Memeo, Lucio Rolli e Giuseppe Botta, che intona con espansiva freschezza la canzone alla «fanciulla d'Irlanda».

Evitati gli allestimenti d'importazione, anche lo spettacolo ha giuste pretese di originalità. Il risultato — pur nella ricerca di una certa stilizzazione ben realizzata dai laboratori del «Verdi» — non si discosta però molto dalla routine bayreuthiana dettata dagli epigoni di Wieland e Wolfgang. La progenie registica di Wagner colpisce dunque ancora. Così la messinscena di questo «Tristano» coglie solo qualche effetto suggestivo nell'emersione di Isotta e Brangania (l'unica a essere ben servita dai costumi) dalle tenebre di appiana memoria; presto però il diaframma nero che ritaglia lo schermo dello sfondo, rivela un sostanziale vuoto di idee teatrali, addirittura miserando nel terzo atto. Qui, infatti, Tristano ci viene presentato come un depresso pensionato, che, sprofondato in una poltrona-frau e preoccupato forse di nascondere sotto la coperta la borsa dell'acqua calda, attende in vestaglia il medico della mutua.

Chiudendo gli occhi, tuttavia, ognuno potrà «vedere» il «Tristano» che preferisce e abbandonarsi al godimento squisitamente musicale di questa edizione.

Non numeroso (ma speriamo che sia soltanto un caso dovuto al maltempo) il pubblico della «prima», che ha accolto il capolavoro di Wagner con entusiasmo e commozione. Alla fine, innumerevoli chiamate, anche individuali: soltanto la Dernesch, dando un'ulteriore prova di scrupolo professionale, non è uscita da sola a ricevere il meritato applauso.

Gianni Gori

Cronache cinematografiche dei Giochi olimpici

MOSCA — Le Olimpiadi del 1980, dal cui inizio ci separa ormai poco tempo, saranno filmate per terra, in acqua e in cielo. Il regista Jurij Ozerov, direttore del gruppo cinematografico «Olimpiadi 80», ha riferito che i cineasti progettano di fare 20 film divulgativi sugli sport che rientrano nel programma dei Giochi. Si presterà attenzione soprattutto al film principale, che sarà un'opera di grandi dimensioni, nella quale si rispecchierà il significato umanitario del movimento olimpico. L'azione del film si svolgerà in tre direzioni: i disegni animati «daranno vita» alle Olimpiadi dell'antica Grecia e a quelle di Atene del 1896 e i documentaristi filmeranno le gare di Mosca. «Abbiamo pensato — ha detto Jurij Ozerov — a un film sperimentale, per molti versi differente dallo stile dei film girati nelle precedenti Olimpiadi».

Le cronache cinematografiche che saranno filmate dal documentarista Boris Ryckov, dei disegni animati si occuperà il decano dei disegnatori sovietici, Fjodor Chitruk, e la musica sarà composta da Aleksandr Pachmutov, autore di numerose canzoni sportive. Il gruppo dei cineasti dispone di modernissime attrezzature, anche per le riprese subacquee, di un parco di automobili, di un elicottero e di una vettura elettrica.

In procinto — Luciana Turina, che aveva esordito come attrice nello spettacolo messo in scena dal Bagaglino di Roma «Oh gay!», è stata costretta ad abbandonare la compagnia essendo in procinto di diventare mamma. Il suo posto è stato preso da Rosanna Ruffini. Il lieto evento per la Turina è previsto verso la metà di febbraio.

Video

Seduzione mortale

Rete 1

«Seduzione mortale» (Rete 1 - ore 20,40 - colore) — Otto Premingen ha diretto questo film 28 anni fa. E' la storia di un difficile rapporto tra due fidanzati allorquando si intromette tra loro una ricca ereditiera che offre del denaro alla ragazza per aiutare il suo futuro sposo. Fra gli interpreti: Robert Mitchum, Jean Simmons, Mona Freeman ed Herbert Marshall.

* * *

«I nuovi padri» (Rete 1 - ore 22,15 - colore) — Seconda puntata del programma dedicato alla «grande teologia», di Guido Gianni, consulenza di Giambattista Mondini. La trasmissione offre un'ottima occasione culturale per fare il punto sugli studi e sul significato della teologia oggi, vista attraverso i più prestigiosi esponenti delle varie confessioni.

Rete 2

«Il commissario De Vincenzi» (Rete 2 - ore 20,40 - colore) — Seconda ed ultima puntata («Il mistero di Cinecittà») dello sceneggiato di Scarpelli e Barberio, tratto dal romanzo di Augusto De Angelis, protagonista Paolo Stoppa, regista Mario Ferrero. Il commissario anticonformista (antifascista) prosegue nelle sue indagini per scoprire il responsabile dell'uccisione del regista tedesco che minaccia perfino di incrinare i rapporti fra l'Italia e la Germania!. Replica.

* * *

«Hurrà, Hollywood!» (Rete 2 - ore 21,55 - colore) — Seconda parte del programma di Italo Moscati, collaborazione di Pina Santolini Erminio. Il programma questa volta prende in osservazione la più attuale produzione USA ed esamina il «boom» del cinema americano degli anni Settanta, polemico e ricco di idee.

John Williams sostituisce Arthur Fiedler

BOSTON — John Williams, l'autore delle musiche di «Guerre stellari», de «Lo squalo» e di altre decine di film di successo, è il nuovo direttore artistico della «Boston Pops». Sul podio Williams, che ha 47 anni ed al suo attivo tre premi Oscar e due Emmy, subentra ad Arthur Fiedler morto lo scorso luglio a 84 anni.

Williams ha appreso la notizia a Londra dove sta curando le musiche di «Guerre stellari numero 2».

«La nomina di Williams segna l'inizio di una nuova epoca per i Pops», ha commentato Seji Ozawa, direttore artistico dell'orchestra sinfonica di Boston di cui la «Boston Pops» è creatura.

I nuovi progetti di Jean-Pierre Mocky

PARIGI — Dopo il successo di «Piege a cons» (Trappola per stupidi), Jean-Pierre Mocky ha ripreso il lavoro e si accinge a girare due film: «Champs Elysees» e «Toute la ville chante».

Rispettando l'antica regola dell'unità di tempo e luogo, l'azione di «Champs Elysees» si svolgerà tutta nella celebre avenue parigina, nel breve arco di 24 ore. Narrerà l'incontro tra un impiegato disoccupato, interpretato dallo stesso Mocky, che finirà per trovare un lavoro imprevisto, ed una giovane donna desiderosa di sfuggire alle costrizioni familiari, che si fa rapire da un re del petrolio. Michel Serrault, Jean Rochefort e Marty Feldman saranno gli interpreti di «Tutta la città canta», rispettivamente nei ruoli di un funzionario che ritiene che tutti i mezzi (anche il ricatto) sono buoni per giungere alla creazione di una casa per giovani, di un notaio disposto a divenire complice del primo, e di un mercante di vini non troppo scrupoloso. Gli abitanti della cittadina di provincia in cui i tre uomini abitano sono vittime di un misterioso autore di lettere anonime. «Certamente mi sono ricordato — dice Mocky — del capolavoro di Clouzot "Il corvo"».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979-80. Domani alle ore 19.30 seconda (turni E/A) di «Tristano e Isotta» di R. Wagner. Direttore M. Kuntzsch, regia di W.S. Wagner. Sabato alle ore 18 terza (turni S).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di Via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 settimo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: da mercoledì 16 (ore 20.30) il Teatro Stabile di Bolzano ne «Il principe di Homburg» di Kleist. In abbonamento: tagliando 5 alternativa. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

CIRCO DO BRASIL di Paolo Orfei. Ogni giorno due spettacoli: ore 10.30 e ore 16.

TEATRO CRISTALLO. Domani 15 gennaio dalle 16 in poi due spettacoli continuati di cinema-varietà. L'eccezionale rivista sexy presenta «Pornojungla» e la sensazionale rivelazione dello striptease hard-core «Barby» la porno bambola, con Elettra Romani, Alfonso Tomas e le vedettes: Dizzy Rada, Jenny Endrix, Perla Tull, I Suarez attrazione, e con Ezio Femu, Angelo Vetrani, Salvatore Taranto. Sullo schermo: «Il letto in piazza» con R. Podestà e R. Montagnani. V.m. anni 18. Sospese tutte le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17 — tel. 764327 — per soci). Solo domani, ore 18 e ore 20: «Der Haupdarsteller» («Il protagonista», 1978) di Reinhard Hauff, con Vadim Glowna, Mario Adorf. Versione originale in collaborazione con l'Istituto Germanico.

ALDEBARAN. 17.30, 21: «Il Padrino», di Francis Ford Coppola, con Marlon Brando (regista e protagonista di «Apocalisse oggi»), Al Pacino, James Caan, Diane Keaton. Riedizione in 1.a visione, colore. Per tutti. Domani riposo.

ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22. «Saint Jack», di Peter Bogdanovich, con Ben Gazzara. Premio Pasinetti del Sindacato Critici al Festival di Venezia 1979. In prima visione il film prodotto da «Playboy». Col. V.m. 14. Domani riposo.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Il cacciatore di squali». Una spettacolare avventura con Franco Nero. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.40 ult. 22: La prima favolosa avventura animata di «Il signore degli anelli», il film più atteso dell'anno.

FENICE. 16, 19, ult. 22. l'ultimo capolavoro di F. Coppola: «Apocalypse Now» con M. Brando e R. Duvall. Viet. min. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. Oggi e domani **15.30, ult. 22:** «Satisfaction love». Un superporno che non dimenticherete! Severamente v. m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Renato Pozzetto, Enzo Cannavale, Olga Karlatos in un thrilling tutto da ridere: «Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective». Regia di B. Corbucci. Viet. min. anni 14.

MIGNON. Oggi e domani **16 ult. 22.15:** «Buio Omega» con K. Canter. Il film che anche Hitchcock avrebbe paura di vedere! 100 minuti di agghiacciante tensione. V. m. 18 anni.

ALCIONE
Telefono 796162
Il vizietto
con UGO TOGNAZZI e MICHEL SERRAULT

NAZIONALE. Oggi e domani **16, 18, 20, 22.15:** «The Wanderers — I nuovi guerrieri» con Ken Wahl. Se «I guerrieri della notte» avessero incontrato i «Wanderers» non sarebbero usciti vivi dalla 52.a Strada. V.m. 14 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Io sto con gli ippopotami». Quarta settimana di successo con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor.

AURORA. Oggi e domani **16.30:** Un grande ritorno, un grande avvenimento cinematografico «Jesus Christ Superstar», technicolor. (NB: martedì il locale rimane aperto).

CAPITOL. Oggi e domani **16.30:** II settimana. In proseguimento di prima visione l'ultimo comicissimo film di A. Celentano: «Mani di velluto» con E. Giorgi. E' uno dei maggiori successi natalizi in tutta Italia. Technicolor per tutti. (NB: martedì il locale rimane aperto).

CRISTALLO. 16: Jack Lemmon, Jane Fonda e Michael Duglas in «Sindrome cinese». Quelli che sanno cosa significa ne sono terrorizzati... domani lo saprete anche voi. Per tutti.

CRISTALLO. Domani spettacolo di cinema varietà. Vedi teatro. Mercoledì prosegue il film «Sindrome cinese».

MODERNO (Adiacente Hotel S. Giusto). Oggi e domani **16.30:** A richiesta proseguono in questo locale le repliche del più comico film della stagione 79-80: «La patata bollente» con R. Pozzetto, E. Fenech e M. Ranieri. Dopo «Il vizietto» la storia di una altra esilarante amicizia particolare. Due ore di risate. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. (NB: martedì il locale rimane aperto).

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. F. Nero, Dalila Di Lazzaro, Sara Wendel nel film di Florestano Vancini «Un dramma borghese». V.m. 14 anni.

ABBAZIA. Tesseramento Aiace «'80» dalle 17 alle 19. Inizio attività il 21 c.m.

ALCIONE (tel. 796162). Oggi e domani **16.30:** «Il vizietto». Ugo Tognazzi e Michel Serrault. Brillanti dialoghi, trovate spassose e una superlativa bravura degli interpreti fanno di questo film un classico del cinema comico. Technicolor.

LUMIERE (via Flavia 9). **16:** In 2.a visione assoluta «Il ritorno di Palma d'acciaio» l'ultimo grande film di Bruce Lee. Technicolor. **Domani** il cinema rimane aperto. Inizio ore **16.**

RADIO. Oggi e domani ore **16:** «Paris scandale». La Parigi del vizio e del peccato. Sever. v.m. 18.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Vitt. Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi e domani chiuso. Mercoledì. **16:** Torna la beniamina di grandi e piccini nel film a cartoni aminati: «Heidi torna tra i monti». Technicolor.

VERDI. Chiuso. Venerdì: «Berlinguer ti voglio bene» di Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni.

UDINE

DIANA. 18: «Sex erection». V.m. 18 anni. (prima visione)

ARISTON. 16: «Mani di velluto».

PUCCINI. 16: «La vita è bella».

CENTRALE. 16: «Il malato immaginario».

CAPITOL. 16: «Sbirro, la tua legge è lenta la mia no».

ODEON. 16, ult. 21.30: «Apocalypse now». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16: «Erotic sex orgasm». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso.

GARIBALDI. 20: «Nude Odeon». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Chiuso.

RONCHI

RIO. Chiuso.

EXCELSIOR. Chiuso.

CASARSA

ROMA. Chiuso.

CERVIGNANO

NUOVO. Chiuso.

GORIZIA

CORSO. 17.30 - 22: «Sabato, domenica e venerdì» con E. Fenech, A. Celentano. Colori.

VERDI. 17.30 - 22: «Avevamo 16 anni e ballavamo il rock'n roll» con R. Laurent e S. Hillel. Colori.

VITTORIA. Oggi e domani chiuso.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Marito in prova» con George Segal e Glenda Jackson. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Casablanca passage» con Anthony Quinn e Malcoll McDowell. A colori.

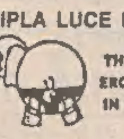
GRADO

CRISTALLO. Chiuso.

GRADISCA D'ISONZO

EDEN. 19 - 21: «Molly, primavera del sesso».

TRIPLA LUCE ROSSA!!!



Al porno Filodrammatico
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
UN SUPERPORNO CHE NON DIMENTICHERETE



DOMANI APERTO
ANCHE IN CASO DI SCIOPERO

Inserzione pubblicitaria
SEA
IMPRESA COSTRUZIONI EDILI ADRIATICA S.p.A.
Via Udine 11 - Tel. 418841
offre i programmi odierni di
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF

Ore 18: «Capitan Luckner», telefilm avventuroso**; 18.30: «Jeeg robot d'acciaio», cartoni animati di fantascienza (replica)**; 18.55: «Ricercato vivo o morto» telefilm Western; 19.20: Il mondo è anche loro (documentario)**; 19.50: Controluce città, a cura di Anna Orsini ed Elena Ragusin**; 20.15: Fatti e commenti, notiziario*; 20.50: «Dottor Kildare», telefilm**; 21.20: Telecronaca basket: Hurlingham Trieste - Sarila Rimini; 22.40: Incontro con...(rubrica a cura di Gualberto Niccolini)**; 23.15: «Nick Verlaine», telefilm avventuroso**. In chiusura: Trieste domani.

** a colori - * parzial. a colori

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 7.40: Oroscopo; 8: Buongiorno in musica; 9: Spigolando in cucina; 10: Musicalmente; 11: Parapsicologia; 12: Revival; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Spazio musica; 14: Musicalmente; 15: Jim tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Spazio musica; 18: Discoteca Antenna; 19: Sport ieri; 19.45: Notiziario 3; 20–21: Musicalmente; 22.15: Il piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica — no stop.

Tele Canale 50-46 UHF

14: Film: Il magnifico texano (replica); 18.30: Informazioni di borsa a cura della banca naz. del lavoro di Ts; 18.40: Film: «La fossa dei dannati», (replica); 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Film; Al termine l'oroscopo di domani.

Ariston
SECONDA SETTIMANA
SAINT JACK

Al Mignon
Il film che HITCHCOCK avrebbe paura di vedere!!!
BUIO OMEGA
IMPORTANTE: Per le raccapriccianti immagini, le violente emozioni e l'eccessivo verismo delle scene, il film è vietatissimo ai minori di 18 anni.
DOMANI APERTO
ANCHE IN CASO DI SCIOPERO

ALDEBARAN
Il Padrino

RISTORANTI E RITROVI

PIZZERIA RISTORANTE EX ALFIO
Via Pascoli 44, tel. 730049. Aperto fino alle 02. Riapertura con Tonino Alvarez e fratelli. Giovedì riposo. Intervenite!

TRATTORIA AI FIORI
Tel. 760633, piazza Hortis 7. Il meglio della cucina.

Circo do Brasil
PAOLO ORFEI
FINO AL 21 GENNAIO
OGNI GIORNO 2 SPETTACOLI: ORE 10.30 E 16.
Biglietti CRAL in vendita presso le rispettive sedi per gli spettacoli pomeridiani (festivi inclusi).
Si ringraziano per l'interessamento accordato il Provveditore, i Presidi ed i Direttori didattici.

QUESTA SERA ore 21
FIERA DI TRIESTE
Lucio Dalla
presentato da
Trieste Radio Express
Prevendita biglietti
U.T.A.T. - GALLERIA PROTTI

I programmi RAI-TV di domani

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. – 6: Segnale orario– Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Le commissioni parlamentari; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io, '80 con A. Levi; 11.40: Ornella Vanoni presenta: incontri musicali del mio tipo; 12.03-13.45: Antologia di voi ed io '79; 14.03: Musicalmente, con Mario Guarnera; 14.30: Viaggiare nel tempo; 15.03: Rally, con A. Baranta; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve, un giovane e la musica classica; 17: Patck-worck, varia comunicazione con il pubblico giovane; 18.35: Musiche in veletta; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Musica aperta; 19.45: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Cattivissimo, con Enzo Cerusico; 21.03: Confronti sulla musica; 22.30: Check up per un vip; 23.05: Oggi al parlamento; 23.10: Prima di dormir bambina, con Rossano Brazzi; 23.20: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6-6.35–7.05–7.55–8.18–8.45: I giorni, con Pietro Cimatti; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio, 8.15: Gr2 sport mattino; 9.05: Eugenia Grandet, di Honorè de Balzac (8); 9.32: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 10.12: Radiodue 3131; 11.32: Dse, ninne nanne (3); 11.52: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Sound-track: musica e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15–15.45: Radiodue; 3131; 15.30: Gr2 economia; 16.30: Bollettino del mare; 16.37: In concert; 17.30: Esempi di spettacolo radiofonico; 17.50: Uomini alla sbarra: io accuso – chi accusi? Fanny Targioni Tozzetti; 18.15: Musica con Franco Lai; 18.33: ...E poi diventò musica; 19.50: Spazio x spazi musicali a confronto: B. Moroni, A. Sciarra e A. Gradella; 22–22.45: Notte tempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. – 6: Preludio; 7–8.25–9: Il concerto del mattino; 8.45: Succede in Italia; 10: Noi voi loro donna; 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 12.45: Panorama italiano; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: schede archeologia, la via del sole; 17.30–19.15: Spaziotre; 21: Da Torino: appuntamento con la scienza; 21.30: Joaquim Rodrigo; 21.50: Eldorado; 23: Il jazz, F. Pecori; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Stasera si parla di.... e chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Folk-studio del martedì; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Ritratti in filgrana; 14.15: Fuori gioco; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Supermarket - Novità discografiche.

Programma in lingua slovena: 12: Corrispondenza con le Nazioni vicine (replica); 13: Segnale orario - GR; 13.20: Musica a richiesta; 14: GR; 14.10: Vietato agli adulti!; 14.30: Romanzo a puntate «Don Chisciotte»; 15: Riservato per...; 15.30: L'era dei cantautori; 17: GR e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Compositori della Jugoslavia; 18: Temi sociali del teatro mitteleuropeo; 19: Segnale orario - GR e i programmi di domani.

Radio Capodistria

12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni Sonora; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: L'orchestra di Pino Presti; 17.45: Sipario radiofonico; 18.15: 15 minuti con il gruppo Prah; 18.30: Notiziario; 18.32: Sul podio - Eugene Ormandy; 19: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV RETE 1

12.30 *Schede - fisica***
13.00 *Giorno per giorno***
13.25 *Che tempo fa***
13,30 *Telegiornale**
— *Oggi al Parlamento***
— *Materia e vita***
17.10 *Dai racconta***
17.30 *Per i deserti e le foreste***
18.00 *Dimensione aperta: l'aggressività***
18.30 *Primissima***
19.00 *Cartoni animati***
19.20 *Happy Days: «Le nozze di Arnold»***
19.45 *Almanacco del giorno dopo***
— *Che tempo fa***
20.00 *Telegiornale**
20.40 *«L'esclusa», dal romanzo di Pirandello - 2.a puntata***
21.45 *Storia della commedia cinematografica italiana***
22.40 *Bob Marley in concerto***
— *Telegiornale (23) - Oggi al Parlamento - Che tempo fa***

TV RETE 2

12.30 *Obiettivo Sud***
13.00 *Tg 2 - Ore tredici**
13.30 *Lingue straniere alle elementari***
17.00 *«Simpatiche canaglie». Comiche degli anni Trenta.*
17.25 *Trentaminuti giovani***
18.00 *Infanzia oggi***
18.30 *Dal Parlamento***
— *Tg 2 - Sportsera***
18.50 *Buonasera con... Franca Rame***
— *Previsioni del tempo***
19.45 *Tg 2 - Studio aperto.*
20.40 *Tg 2 - Galleria***
21.30 *Grissom gang***
— *Tg 2 - Stanotte (23.25).*

TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di...***
18.30 *Progetto salute:Il bambino e l'alimentazione** - 2.a Puntata.*
19.00 *Tg 3**
19.30 *Tv 3 Regioni***
20.00 *Teatrino***
— *Questa sera parliamo di...***
20.05 *Il filo d'erba***
20.50 *Satelliti di comunicazione***
21.35 *Tg 3**
22.05 *Teatrino***

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Tv Capodistria

19.15: Odprta Meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Fischia il sesso», film; 22.20: Temi di attualità; 22.50: Musica popolare: Canti e danze del mondo: Tahiti; 23.20: Punto d'incontro, settimanale del Telegiornale.

Tv Lubiana

12.30: Tv Scuola; 17.10: Notiziario; 17.15: Tv dei ragazzi; 18: Il folklore sloveno; 18.30: Orizzonti; 18.40: Documentario; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Attualità; 20.55: Romanzo sceneggiato; 22.05: musica concertistica.

TV Zagabria

17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Lettura; 18.45: Telegiornale n. 10; 19: Rassegna culturale; 19.30: Telegiornale; 20: Stop; 20.55: I film classici del XX secolo di Howard Hawks (film americano); 22.35: Telegiornale.

I WONG, I MAU-MAU, I WAPS, I BALDIES... POI ARRIVARONO I WANDERERS E FU DURA PER TUTTI!!!

Al Nazionale



DOMANI APERTO
ANCHE IN CASO DI SCIOPERO

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. – 6: Segnale orario– Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8: Gr1 sport con S. Ciotti; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radioanch'io, conduce Arrigo Levi; 11.40: Mina, incontri musicali del mio tipo; 12.03-13.15: Antologia di voi ed io '79; 14.03: Musicalmente; 14.30: Col sudore della fronte; per una storia del lavoro umano; 15.05: Rally, con A. Baranza; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve, un giovane e la musica classica; 17: Patck-worck, varia comunicazione con il pubblico giovane; 18.35: Dse, giovani politica, oggi come; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Musica aperta; 19.50: Ferrovia sopraelevata, di Dino Buzati, con Giustino Durano; 21.03: Vieri Tosatti, requiem per coro e orchestra; 22: Musica fra le muse; 22.30: Noi due come tanti altri; 23.05: Oggi al parlamento; 23.10: Prima di dormir bambina, con Rossano Brazzi; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 21.30. – 6-6.35–7.05–7.55–8.50–9.45: I giorni, con Pietro Cimatti; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio, 8: Musica sport; 9.05: Eugenia Grandet, di H. de Balzac (7); 9.32: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Sound-track: musica e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue; 3131; 15.30: Gr2 economia; 15.45: Radiodue 3131; 16.37: In concert; 17.30: Speciale Gr2; 17.55: Esempi di spettacolo radiofonico: Milano spazio musica; 18.33: Il racconto del lunedì: A.M. Guarnieri legge «Il canarino», di K. Masfield; 18.55: In diretta da via Asiago: sportello informazioni; 19.50: Spazio x spazi musicali a confronto: B. Marshamal, G. Onetti, D. Fusco; 21: Prima musica; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23: Spazio x spazi musicali a confronto (2.a parte); 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 10.45, 12.45, 13.45, 20.45, 22.35. – 6: Preludio; 7–8.25–9: Concerto del mattino; 10: Noi voi loro donna; 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 12.45: Panorama italiano; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Leggere un libro; 17.30–19.15: Spaziotre musiche e attività culturali; 21: Dall'Unesco: tribuna internazionale dei compositori '79, Unesco; 21.40: Libri novità; 21.55: Linguaggio e misticismo di Boch (1.a); 23: Il jazz, F. Pecori; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: La voce del mare; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Babilonia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Supermarket - Novità discografiche.

Programma in lingua slovena: 12: «Il battocchio», varietà; 12.40: Musica da film; 13: Segnale orario - GR; 13.20: Musica corale: XXVII. Concorso Polifonico Internazionale «Guido d'Arezzo»; 14: GR; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Ed ora cantiam!»; 14.30: Romanzo a puntate «Don Chisciotte» (1); 15: Ping pong musicale; 17: GR e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: il baritono Vaselin Damjanov e il pianista Alessandro Bevilacqua; 17.45: Calderone musicale; 18: Corrispondenza con le Nazioni vicine; 19: Segnale orario - GR e i programmi di domani.

Radio Capodistria

12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: Vita a scuola - rip.; 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Cori italiani; 16: Stadi e palestre; 16.10: Incontro con il gruppo Hott Citty e l'orchestra Herb Alpert; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: L'opera attraverso il tempo: Manon, La Walkiria, Sansone e Dalila; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV RETE 1

12.30 *Schede - fisica***
13.00 *Tuttilibri***
13.25 *Che tempo fa***
13,30 *Telegiornale**
14.00 *Speciale Parlamento***
14.25 *Materia e vita***
17.00 *Dai racconta***
17.10 *L'aquilone**. Cartoni animati.*
18.00 *Schede - fisica***
18.30 *S.P.Q.R.** - 2.o episodio.*
18.50 *L'ottavo giorno***
19.20 *Happy Days: «Fascino in pericolo», telefilm***
19.45 *Almanacco del giorno dopo***
— *Che tempo fa***
20.00 *Telegiornale**
20.40 *«Seduzione mortale». Film - Regia di Otto Preminger. (1952).*
22.15 *I nuovi padri***
— *Telegiornale (23) - Oggi al Parlamento - Che tempo fa***

TV RETE 2

12,30 *Menu di stagione***
13.00 *Tg 2 - Ore tredici**
13.30 *Centomila perché***
17.00 *«Simpatiche canaglie». Comiche degli anni Trenta.*
17.20 *Le avventure di un maxicane***
17.25 *Spazio dispari***
18.00 *I popoli del Mediterraneo***
18.30 *Dal Parlamento***
— *Tg 2 - Sportsera***
18.50 *Buonasera con... Franca Rame***
— *Previsioni del tempo***
19.45 *Tg 2 - Studio aperto.*
20.40 *Il commissario De Vincenzi: «Il mistero di Cinecittà», con Paolo Stoppa. Seconda ed ultima puntata.*
21.55 *Hurrah Hollywood!***
22.55 *Sorgente di vita.*
— *Tg 2 - Stanotte (23.25).*

TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di...***
18.30 *Progetto salute:Il bambino e l'alimentazione** - 1.a Puntata.*
19.00 *Tg 3**
19.30 *Tg 3 - Sport Regione.*
20.00 *Teatrino***
— *Questa sera parliamo di...***
20.05 *Oltre Eboli: viaggio nell'editoria del Sud***
21.00 *Tra scuola e lavoro***
21.30 *Tg 3**
22.00 *Teatrino***

Tv Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20.05: L'angolino dei ragazzi; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Il viaggio», film di Vittorio De Sica; 23: «Morava '76», sceneggiato televisivo (sesta puntata).

Tv Lubiana

10 e 12.45: Tv Scuola; 17.20: Notiziario; 17.25: Programma musicale; 17.40: Documentario; 18.35: Orizzonti; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Macbeth».

Tv Zagabria

10: Tv Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Un dramma; 21.55: La cultura oggi; 22.40: Telegiornale; 22.55: Artisti e ruoli: Zvenimir Kirnetic.

in via delle Zudecche 1
500 metri quadrati di novità!
CENTRO HI-FI UNIVERSALTECNICA

LA MARCIA DI RADETZKY

ROMANZO DI **Joseph Roth**



Riassunto delle puntate precedenti

L'ultimo rampollo della nobilitata famiglia dei Trotta di Sipolje, nipote dell'«eroe di Solferino» e figlio del sottoprefetto di Winternigg, barone Francesco von Trotta, ha intrapreso per volere del padre la carriera militare.

La sua vita di caserma si inizia in un reggimento di cavalleria, con l'unico passatempo offertogli dalle serate al circolo ufficiali, dove Carlo Giuseppe fa la conoscenza del dottor Demant, il medico reggimentale, che diviene suo amico.

Il nonno di Demant era un ebreo con gran barbone d'argento e sarebbe inorridito se solo avesse saputo che un suo discendente avrebbe rivestito l'uniforme di ufficiale. Demant e Trotta capiscono ben presto che cosa li unisce: sono entrambi nient'altro che dei «nipoti».

L'amicizia tra i due viene incrinata da una presunta relazione del giovane luogotenente con Eva, la bella moglie del dottor Demant, che ne è geloso. Dopo che una sera, fortuitamente, Carlo Giuseppe ha accompagnato a casa Eva all'uscita del teatro, Max Demant ha un diverbio con il conte Tattenbach, maestro d'equitazione. Ne deriva una sfida a duello con la pistola, che avrà una tragica conclusione, provocando sentimenti di colpa nel giovane Trotta.

Il dottor Demant si appresta al duello senza gli occhiali e si accorge con stupore che ci vede ugualmente bene.

Morti per l'onore

XVI

La cosa era quasi incomprensibile dal punto di vista medico e il dottore decise di dedicarsi all'oftalmologia. Nell'istante in cui gli venne a mente il nome d'un celebre specialista, la voce di prima contò: «Due». Il dottore vedeva sempre con la stessa chiarezza. Un timido uccello, di una sorta ignota, fuggì sibilando e da lontano echeggiarono delle note di tromba. Era l'ora in cui il reggimento degli ulani raggiungeva il suo campo d'esercitazioni.

Il luogotenente Trotta cavalcava, come tutti i giorni, nel secondo squadrone. Lo scialbo fiato di gelo bagnava i foderi delle sciabole pesanti e le canne dei moschetti leggeri.

Le gelide trombe avevano risvegliato la cittadina addormentata. I vetturini nelle loro fitte pellicce, sempre fermi al solito posteggio, avevano alzato le teste barbute. Quando il reggimento ebbe raggiunto la radura e fu appiedato, mentre gli uomini si schieravano su due file per eseguire gli esercizi ginnastici, il luogotenente Kindermann venne da Trotta e gli chiese:

«Sei malato? Se tu vedessi che viso hai fatto!».

Ciò dicendo, estrasse il suo grazioso specchietto da tasca e lo tenne dinanzi agli occhi di Trotta. Nel piccolo e lucido quadrato di vetro, il luogotenente Trotta scorse un volto decrepito a lui già ben noto: occhi socchiusi ed ardenti, l'ossuto profilo d'un grosso naso, guance livide e consunte, una bocca meschina, serrata ed esangue, con dei baffetti neri che gli parevano invece proprio una cosa non sua. A casa, sotto il soffitto del salotto, l'oscuro volto del nonno s'era quasi fatto più chiaro.

«Grazie!» disse Trotta. «Stanotte non ho dormito!» e lasciò il luogo degli esercizi.

Egli s'incamminò a sinistra, fra gli alberi, per un sentiero che portava fino alla larga strada maestra. Erano già le sette e venti, ed egli non aveva sentito nessuno sparo. Tutto andava bene, benissimo, il miracolo era davvero accaduto? Tra meno di dieci minuti il maggiore Prohaska sarebbe giunto a cavallo per comunicare a tutti il felice esito della faccenda. Si sentivano i primi cruccianti rumori della cittadina in risveglio, e il gemito prolungato d'una locomotiva in partenza. Quando il luogotenente raggiunse il punto in cui il sentiero sboccava sulla strada, il maggiore Prohaska apparve in sella al suo baio. Il luogotenente Trotta salutò. Il maggiore si limitò a rispondere: «Buon giorno».

Il sentiero non permetteva che un cavaliere e un pedone potessero percorrerlo a fianco a fianco e allora Trotta marciò dietro al maggiore. A quasi due minuti di distanza dalla prateria (si sentivano distintamente i comandi dei sottufficiali), il maggiore si fermò, si volse sulla sella e disse soltanto:

«Tutti e due!». Poi, ripreso che ebbe il cammino, soggiunse, rivolto più a se stesso che a Trotta: «Non c'era proprio nulla da fare!».

Quel giorno il reggimento fece ritorno in caserma un'ora buona prima del consueto. Come tutti gli altri giorni, i trombettieri dettero fiato ai loro strumenti. Nel pomeriggio i sottufficiali di servizio lessero alla presenza delle truppe l'avviso col quale il tenente colonnello Kovacs comunicava che il maestro d'equitazione conte Tattenbach e il medico reggimentale Demant avevano trovato la morte da valorosi per l'onore del proprio reparto.

Un tempo, prima della guerra mondiale, nell'epoca in cui accaddero gli avvenimenti che qui si raccontano, non era ancora divenuto una cosa indifferente il fatto che un uomo vivesse o morisse. Se uno veniva cancellato dal numero dei terrestri, non veniva subito un altro al suo posto per far dimenticare il defunto, ma restava un vano dove egli mancava, e i vicini o lontani testimoni del passaggio ammutolivano ogni qualvolta scorgevano quel vano. Se il fuoco aveva divelto un'abitazione dal caseggiato d'una strada, il luogo dell'incendio restava ancora a lungo deserto. Poiché i muratori lavoravano con lentezza e con riflessione; e i vicini più prossimi, come anche i passanti casuali, al vedere lo spiazzo vuoto si ricordavano della mole e della facciata dell'abitazione scomparsa.

Così era per l'addietro. Tutto ciò che cresceva aveva bisogno di un lungo periodo di tempo per crescere; e tutto ciò che spariva aveva bisogno di un lungo periodo di tempo per essere dimenticato. Tutto ciò che una volta era esistito, aveva lasciato la sua traccia; e allora si viveva di ricordi come oggi si vive della facilità di dimenticare alla svelta e per sempre.

La morte del dottor Demant e del conte Tattenbach commosse ed agitò lungamente gli animi degli ufficiali e dei soldati del reggimento, nonché della popolazione civile. I morti furono sepolti secondo i prescritti riti militari e religiosi. Per quanto nessuno dei colleghi si fosse lasciato sfuggire al di fuori del proprio ambiente una sola parola che potesse rivelare il genere di quella morte, nondimeno sembrò che anche nella popolazione della piccola guarnigione fosse ormai diventato notorio che ambedue erano caduti vittime del loro severo onore di casta. E d'allora in poi parve quasi che ognuno degli ufficiali sopravvissuti portasse in viso il segno di una simile morte violenta; e per i mercanti e gli operai della cittadina quegli uomini venuti di lontano eran diventati ancora più estranei. Come incomprensibili adoratori d'una crudele e remota divinità, di cui essi erano a un tempo anche i variopinti e fastosi animali da sacrificio, gli ufficiali andavano su e giù per la città. La gente li guardava e scuoteva il capo. Qualcuno ne aveva perfino pietà. Si diceva che essi avevano parecchi privilegi: potevano passeggiare con la sciabola, andavano a genio alle donne, erano curati dall'imperatore come se fossero suoi figlioli. Ma, uno, due e tre, prima che tu te n'accorga, uno arreca un'umiliazione ad un altro, e allora si deve lavarla col sangue!...

Coloro di cui si parlava così non erano certo da invidiare. Perfino il maestro d'equitazione Taittinger, di cui correva la voce che avesse partecipato in altri reggimenti a due duelli chiusisi con esito infausto, aveva cambiato il suo comportamento abituale. Mentre i chiaccheroni e le malelingue eran divenuti taciturni e impacciati, il sempre tranquillo, magro e goloso Taittinger fu invaso da una straordinaria inquietudine. Non riusciva più a passare delle ore intere stando seduto dietro la vetrata della pasticceria ad inghiottire dolciumi, e neppure giocando in silenzio col tenente colonnello una partita a domino o a scacchi.

Aveva paura della solitudine e s'aggrappava ai compagni. Se invece non c'era nessun collega all'orizzonte, allora entrava in qualche negozio per acquistare un qualsiasi oggetto superfluo. Stava lungo tempo in piedi, mercanteggiando coi venditori per della roba meschina ed inutile, senza decidersi ad abbandonar la bottega, a meno che non scorgesse passar fuori un suo conoscente qualsiasi, perché allora gli si precipitava subito addosso. A tal segno il mondo s'era mutato. Il circolo era sempre deserto. I benedetti momenti di libertà venivan tutti trascorsi nello stabilimento della signora Resi. Gli attendenti non avevano quasi più nulla da fare. Se qualcuno ordinava un grappino, appena vedeva il bicchiere pensava se fosse o no proprio quello in cui un paio di giorni prima aveva bevuto anche Tattenbach. In verità, si continuava a raccontare i soliti decrepiti aneddoti, ma non si rideva più così forte e ci si limitava a sorridere. Il luogotenente Trotta era irreperibile in qualsiasi ora al di fuori del servizio.

Pareva che una rapida e magica mano avesse lavato dal viso di Carlo Giuseppe ogni impronta di giovinezza. Era impossibile trovare un altro luogotenente simile a lui in tutto quanto il reale ed imperiale esercito austriaco. Pareva che in lui vi fosse ancora il senso di dover fare qualcosa di straordinario: ma pur cercando in lungo e in largo, dove trovarlo questo qualcosa di straordinario? Si capiva bene ch'egli avrebbe dovuto lasciare il reggimento e che sarebbe stato trasferito altrove. Egli non desiderava altro che un compito molto difficile ed aspirava realmente ad una spontanea espiazione. Noi possiamo dire di lui ciò ch'egli non sarebbe mai stato capace d'esprimere: era oppresso indicibilmente dal senso d'essere uno strumento in mano della sfortuna.

Questo era il suo stato d'animo, allorché annunziò a suo padre l'esito del duello e gli comunicò il suo inevitabile trasferimento ad un altro presidio. Però passò sotto silenzio il fatto che in quella circostanza gli veniva rilasciato un breve permesso, poiché aveva paura di presentarsi a suo padre. Ma si vede che egli conosceva abbastanza il vecchio: il sottoprefetto, ch'era un funzionario modello, era sempre al corrente dei regolamenti militari. Certo egli doveva intendersi a fondo delle miserie e delle incertezze del figlio, come risultò chiaramente visibile fra le righe della sua risposta. La lettera del sottoprefetto suonava esattamente così:

Caro figlio,

ti sono molto grato delle tue precise notizie e della tua confidenza. Il destino che ha colpito i tuoi colleghi mi commuove profondamente. Essi sono morti come s'addice ad uomini degni d'onore.

Ai miei tempi i duelli erano anche più frequenti, e l'onore valeva più della vita. Ai miei tempi mi sembra anche che gli ufficiali fossero fatti d'un ceppo più duro. Tu sei un ufficiale, figlio mio, e per di più il nipote dell'eroe di Solferino. Tu devi saper sopportare il pensiero d'esser stato l'incolpevole e involontario partecipe d'un episodio così tragico. Certo ti rincrescerà molto di dovere abbandonare il tuo reggimento, ma in qualsiasi presidio o reparto del nostro esercito, tu potrai sempre servire l'imperatore.

Francesco von Trotta

P.S. Il permesso quindicinale che ti compete in occasione del trasferimento, se vuoi, puoi passarlo in casa, o meglio ancora nel tuo nuovo luogo di guarnigione, per fagliarizzarti più facilmente con le particlarità del posto. Il suddetto.

Il luogotenente lesse questa lettera non senza vergogna: suo padre aveva indovinato tutto. La figura del sottoprefetto crebbe tanto ai suoi occhi da assumere quasi una specie di tremenda grandezza e da raggiungere presto l'enorme figura del nonno. E se il luogotenente aveva già fin da prima il timore di trovarsi alla presenza del vecchio, ora poi gli era divenuto assolutamente impossibile di trascorrere il suo permesso con lui. «Più tardi, più tardi, quando godrò d'una licenza regolare», diceva fra sé Carlo Giuseppe, ufficiale squadrato in tutt'altro legno di quelli che c'erano ai tempi del padre.



Il vecchio Trotta scriveva: «Certo ti rincrescerà molto di dovere abbandonare il tuo reggimento». Ma non l'aveva scritto proprio forse perché temeva il contrario? Che cosa non avrebbe lasciato volentieri in un momento come quello Carlo Giuseppe? Forse quella finestra che dava sulle camerate dirimpetto i soldati distesi sulle brande, la triste melodia delle loro fisarmoniche e delle loro canzoni, che risuonava come comprensibile eco di quelle che un tempo venivano intonate dai contadini di Sipolje!

«Forse bisognerebbe andare a Sipolje», pensò il luogotenente e s'avvicinò alla carta regolamentare, unico ornamento appeso alle pareti della sua stanza. Vi avrebbe potuto ritrovare Sipolje anche quand'era immerso nel sonno. Il cheto e dolce villaggio giaceva all'estremo mezzogiorno della monarchia. Le lettere sottili, minuscole e nere che componevano il nome di Sipolje, erano situate in una nicchia marrone leggermente tratteggiata. In vicinanza c'erano un pozzo, un mulino, la stazioncina d'una ferroviuccia a un solo binario, una chiesa ed una moschea, stretti sentieri e viottoli e casupole isolate. Ecco che è sera a Sipolje. Dinnanzi alle fonti vi sono le donne con in testa le loro variopinte pezzuole, ornate d'oro dall'ardente tramonto del sole. I musulmani son chinati a pregare sugli antichi tappeti della moschea. La piccola locomotiva fischia attraverso il fitto e cupo fogliame degli abeti. Il mulino stride, il ruscello gorgoglia. Era sempre il più caro fra i giochi del tempo della scuola militare.

Le immagini più familiari giungevano subito, docili al minimo cenno. Ma più di tutto splendeva lo sguardo enigmatico del nonno. Nei dintorni, probabilmente, non c'era nessuna guarnigione di cavalleria, e quindi sarebbe occorso farsi trasferire in un reggimento di fanteria. I suoi compagni d'arme consideravano non senza dispregio le truppe appiedate e avrebbero guardato con compassione un simile trasferimento di Trotta. Eppure anche il nonno non era stato che un semplice capitano di fanteria. Marciare a piedi sul suolo natio sarebbe stato quasi un ritorno alle sue origini contadine.

I suoi avi avevano calpestato con piedi pesanti le zolle d'uno sconvolto terreno, avevano sospinto il vomere nella molle carne dei campi, avevano sparpagliato d'intorno con gesti di benedizione il seme destinato a fruttificare. No, al luogotenente non rincresceva per nulla di abbandonare quel reggimento e forse anche l'arma di cavalleria. Il padre glielo doveva permettere, ed egli avrebbe subito fatto, seppure con un tantino di noia, anche il suo corso di fanteria.

Bisognava prender congedo. Una breve serata al circolo. Servizio circolare di grappa. un breve discorso del tenente colonnello. Una bottiglia di vino. Cordiali strette di mano ai colleghi. Già cominciavano a mormorargli dietro le spalle. Una bottiglia di spumante. Forse, chissà, la si sarebbe chiusa con un'altra spedizione e raduno nel locale della signora Resi. Ancora un servizio di grappa. Oh, se questo congedo fosse già finito! Avrebbe dovuto prender con sé l'attendente Onofrio, per non durar la fatica d'avvezzarsi a un altro nome. Bisognava evitare la visita a casa del padre. Restava ad ogni modo il difficile, difficilissimo passo della visita alla vedova del dottor Demant.

Che passo! Il luogotenente Trotta cercò di convincersi che dopo i funerali del marito la signora Eva Demant era ritornata a Vienna dal padre. Così egli si sarebbe fermato dinanzi al cancello della villa, avrebbe suonato a lungo, ma invano, si sarebbe informato dell'indirizzo viennese ed avrebbe scritto una lettera breve, forse anche cordiale. È molto piacevole non aver da fare nient'altro che scrivere una lettera. «Non sono affatto coraggioso», pensava il luogotenente. Non poteva sentirsi sempre sopra la nuca l'oscuro ed enigmatico sguardo del nonno, che sapeva come si cammina penosamente attraverso questa difficile via! Carlo Giuseppe si sentiva coraggioso soltanto quando pensava al vecchio eroe di Solferino; bisognava sempre che facesse ritorno al nonno per riacquistare un po' di vigore.

E il luogotenente si decise penosamente a fare il difficile passo. Erano le tre del pomeriggio. Meschini e congelati, i piccoli negozianti aspettavano dinanzi alle loro botteghe i pochi ed avari clienti. Dalle officine degli operai giungevano intimi e laboriosi rumori. Dalla bottega del fabbro veniva un gaio fragore di martello, dallo stagnino rombava un vacuo suono di latta, un violento strepitio usciva fuori dallo sgabuzzino del calzolaio, e dal laboratorio del legnaiolo si sentivano strider le seghe. Il luogotenente conosceva l'aspetto e il rumore speciale d'ogni bottega, poiché ogni giorno passava a cavallo davanti ad esse. Dalla sella egli poteva anche vedere al di là delle insegne bianco-azzurre che sovrasta di tutta la testa. Ogni giorno egli vedeva l'interno delle stanze mattutine al primo piano, i letti, i bricchi da caffè, le donne coi capelli sciolti, i vasi da fiori sui davanzali, la frutta secca e i cetrioli messi in serbo fra le inferriate lavorate.

Eccolo giunto dinanzi alla villa del dottor Demant. Il portone cigolò ed egli entrò. Il servo gli aprì la porta e Trotta attese: la signora Demant venne. Egli tremava un poco: gli era venuta in mente la sua visita di condoglianze al maresciallo Slama. Gli sembrava di risentire la mano molle e pesante, fredda ed umida del maresciallo, e credeva di rivedere l'anticamera scura ed il salottino rosso.

Si ritovò in gola lo scipito sapore della bibita di lampone. «Dunque non è andata a Vienna», pensò subito il luogotenente appena scorse la vedova. L'abito nero che ella indossava lo sorprese. Gli parve quasi di sapere soltanto allora che la signora Demant era la vedova del dottore. Anche la stanza in cui era stato ricevuto non era la stessa dove aveva trascorso tanto tempo quando il suo amico era ancora in vita. Alla parete pendeva il ritratto del morto, tutto guarnito di nero. Esso s'allontanava sempre di più, come il ritratto dell'imperatore nel circolo, come se gli sguardi e le mani non lo potessero cogliere, come se fosse irraggiungibile e si vedesse soltanto attraverso la cornice d'una finestra.

«Tante grazie d'esser venuto!» disse la signora Demant.

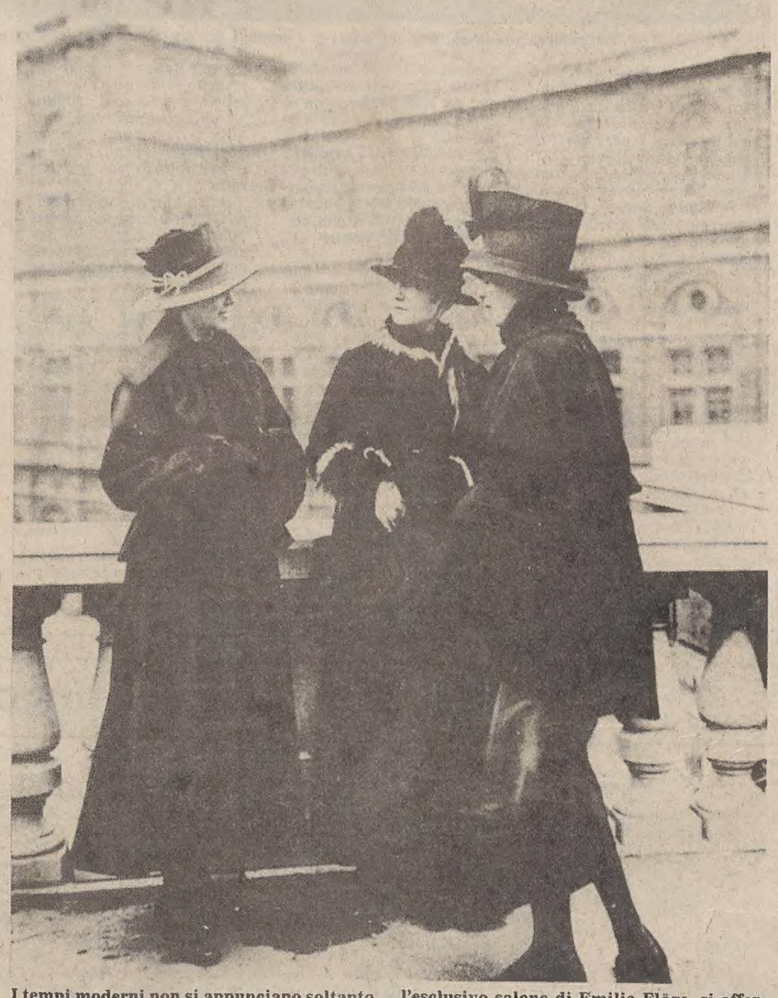
«Io volevo prender congedo», risposte Trotta.

La signora Demant alzò il pallido viso e il luogotenente scorse il dolce, sereno e grigio splendore dei suoi grandissimi occhi. Le pupille della donna erano proprio dirette contro il suo volto, come due tondi lumi emergenti dal biancore del ghiaccio. Nell'invernale crepuscolo della stanza non luccicavano altro che gli occhi della signora Eva. Lo sguardo del luogotenente colava sulla fronte stretta e bianca, e poi sulla parete, alla ricerca del ritratto del marito defunto.

Il saluto iniziale durava già da lungo tempo, ed era ormai ora che la signora Demant lo invitasse a sedersi. Ma essa non diceva nulla e, nel frattempo, si sentiva quasi penetrare dalla finestra l'oscurità della sera imminente e si aveva il puerile timore che quella casa non si sarebbe più accesa una luce. Il luogotenente Trotta non trovava nessuna parola capace di venirgli in aiuto. Egli udiva il leggero respiro della donna.

«Ma perché stiamo così fermi in piedi?» ella disse alla fine. «Sediamoci!» e sedettero l'uno di faccia all'altra accanto al tavolino.

(Continua)



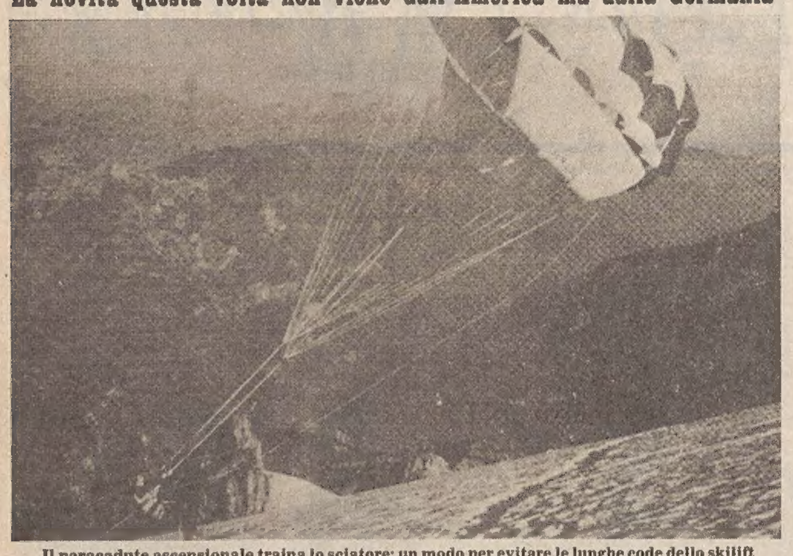
I tempi moderni non si annunciano soltanto con i film, le automobili e gli aeroplani, ma anche con la moda. Accanto ai modelli disegnati da Gustav Klimt e Kolo Moser per l'esclusivo salone di Emilia Flöge, si afferma anche la «Wiener Werkstätte», una moda piuttosto... funerea, a giudicare da questa fotografia. *(K.u.k. Familienalbum)*

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

ALLA RICERCA DI MODI CURIOSI PER DIVERTIRSI SULLA NEVE

Un paracadute ascensionale e via col vento sugli sci

Favolose possibilità di raggiungere entusiasmanti vette lontane
La novità questa volta non viene dall'America ma dalla Germania



Il paracadute ascensionale traina lo sciatore: un modo per evitare le lunghe code dello skilift

Lo sci è uno sport tradizionale ma fino a che punto? Sembrano chiederselo in questi ultimi anni un po' tutti gli appassionati alla ricerca di nuove frontiere, nuove combinazioni che possano appagare i loro desideri della novità.

I campi di sci ormai hanno stancato l'atleta vero, che ricerca nuove vie, arrischiando fuori pista fra la neve non battuta.

Ma non basta, ormai è di moda una forma tutta particolare, l'alpinismo, molto pericoloso per chi non è preparato adeguatamente: le discese impossibili, su montagne con una pendenza di oltre 60 gradi (Tony Valeruz e la discesa del Cervino, Patrick Vallenccant dalle Ande e ancora la discesa con il deltaplano per planare con gli sci ai piedi sotto gli occhi esterrefatti della gente).

Questi sono fenomeni singoli, ma la massa, è riuscita a trovare quel qualcosa che, non troppo pericolosa, può divertire lo stesso: si chiama «hot-dog».

Importata dall'America questa maniera di sciare si rifà alle piste piene di gobbe degli States, dove se ne creano anche di artificiose, e con sottofondo musicale tutto country, gli sciatori saltano, atterrano, saltano di nuovo con un crescendo affascinante.

Ma l'«hot-dog» non si ferma qui, dove le piste non hanno gobbe, si scende ballando, nel vero senso della parola, qui la musica è classica e vince chi crea migliori figure, ancora i salti mortali, doppi e a coppie con tanto di trampolini per volare a testa in giù e girarsi atterrando naturalmente sugli sci.

Quest'anno che c'è di nuovo in questo panorama di sci spettacolo? Volete un'alternativa per le giornate con cielo coperto?

Si chiama «motorskijoring» e viene dalla Scandinavia dove è praticato con i cavalli. In pratica occorre una buona moto artigliata (da cross o trial) e una strada di montagna non spazzata del tutto. Oltre a disporre di un motociclista lo sciatore dovrà indossare sci vecchi e una tuta che lo difenda da spruzzi e sassi.

Ricorda un po' lo sci d'acqua ma questa volta il mezzo trainante, poggiando su due ruote ha un equilibrio più precario, ma niente paura, solo sbandate, al massimo si urta la neve che circonda la strada e tutto finisce in un bel bagno per lo sciatore al traino, dato che la strada, dopo il passaggio dei primi concorrenti si è trasformata in un pantano misto di neve, acqua, terra, sassi.

Ma ritorniamo al silenzio della montagna che tanto affascina, altra novità di quest'anno è il paracadute ascensionale, scoperta dal tedesco N. Dieter Trasilla.

Si tratta di un paracadute a geometria variabile con gli spicchi aperti per la fuoriuscita dell'aria, pesa circa sette chili e costa circa un milione.

Usarlo è molto semplice — dice il suo inventore — basta avere un pendio abbastanza spazioso, indossare il paracadute e con la forza del vento questo si trasformerà in un perfetto mezzo trainante.

Non ci credete? Pensate che il suo inventore proprio per collaudarlo ne ha verificato il buon funzionamento su piste con una certa pendenza, come quella del Plateau Rosa, un pendio vertiginoso che tocca i 50 gradi e che Strasilla ha percorso in tre minuti in salita.

Con il suo paracadute gonfiato dal vento è risalito per i ghiacciai Aletsch fino allo Jungfraujoch, la Marmolada e la Grande Motte.

C'è ancora qualcuno che dice che lo sci è uno sport monotono? Non penso anche se non abbiamo ricordato tutte le alternative che la montagna offre.

Infine un consiglio: durante le lunghe code alle sciovie ricordatevi di tirar fuori il paracadute, chissà che con un soffio di vento non riusciate fra gli sguardi stupefatti a risalir la discesa e risparmiare il vostro tesserino.

Titano Pisani

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In quale città della Cecoslovacchia, vi trascorse gli ultimi anni e vi morì Giacomo Casanova?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

NUOVE INIZIATIVE DEDICATE AL TEMPO LIBERO

Impegni del Touring per il turismo 1980

Il Touring Club Italiano riserva per i soci 1980 interessanti novità. Innanzitutto due opere editoriali di particolare rilievo per originalità di impostazione e di contenuti: i volumi della collana «Capire l'Italia» sul patrimonio storico-artistico.

Il primo di essi considera l'opera d'arte non come isolato monumento fine a se stesso, ma come elemento di un ambiente ed espressione di cultura. Il secondo è una guida che suggerisce un turismo lungo diversi percorsi-campione.

Tra le pubblicazioni 1980 figura anche l'Atlante stradale Italia-Sud, completamente aggiornato nelle sue 55 tavole e nell'indice di oltre 10 mila nomi.

Oltre alle novità editoriali il Touring offre ai suoi soci servizi sociali accresciuti, che comprendono i prezzi speciali per l'acquisto delle altre pubblicazioni, ecc.

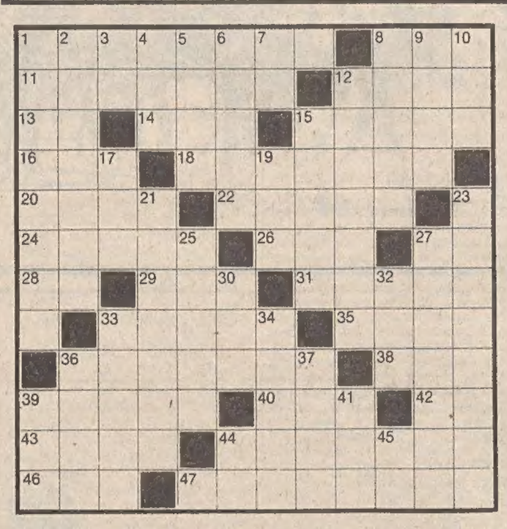
Iniziative per il «tempo libero» sono state studiate ex novo o perfezionate a vantaggio dei soci che svolgono attività all'aria aperta.

Viene riservata ai soci, inoltre, la rivista mensile «Qui Touring» che pubblica in ogni numero servizi e articoli su temi di particolare attualità.

Questo insieme di servizi, la cui distribuzione si vale di un'organizzazione diffusa in tutto il territorio nazionale, è descritto estesamente nell'opuscolo «Touring 80», che chiunque può richiedere al Tci.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Concittadino di Alessandro Tassoni - 8 Grossa antilope africana - 11 Il nome di Celentano - 12 Ha per capitale N'Djamena - 13 Niente comincia così - 14 Nome di inglesine - 15 Lo sono polacchi e russi - 16 Istituto (abbreviazione) - 18 Venire in soccorso - 20 La più estesa parte del mondo - 22 Grave peso - 24 Lavoro di questuante - 26 Ce ne sono di essenziali - 27 Scritte in fin di corsa - 28 Simbolo dell'ettaro - 29 L'istituzione con le crocerossine (sigla) - 31 Gioca in casa a San Siro - 33 Quasi santa - 35 Margini cuciti - 36 Inventò il processo per la conservazione del latte - 38 Segnale che arresta la marcia - 39 Si discute in tribunale - 40 Grosso serpente - 42 Fine di corteo - 43 Il nome di Palazzeschi - 44 Il film con il saloon - 46 Possessivo maschile - 47 Immobilizza chi colpisce.

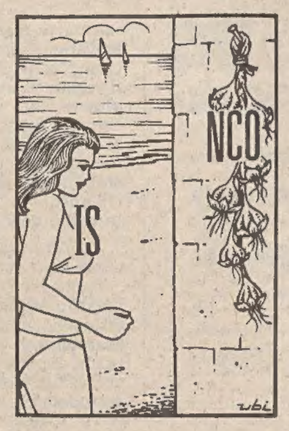
VERTICALI: 1 Ossessionate da un'idea fissa - 2 Capolavoro omerico - 3 Duro senza pari - 4 Tre volte prima di alalà - 5 Romanzo di Emile Zola - 6 Il nome di Morricone - 7 Sigla di Sondrio - 8 Recipienti per l'olio e il vino - 9 Ha la cambusa - 10 Unione Donne Italiane - 12 Strumento musicale a fiato - 15 Gambi di fiori - 17 Sigla per autotreni - 19 Seguito da due zeri è cento - 21 Ingresso - 23 Cantanti lirici - 25 Solcata con il vomere - 27 Peter attore - 30 Andate in breve - 32 Preposizione semplice - 33 Pippo presentatore - 34 Musicò «La muta di Portici» - 36 Sostengono i fili del telegrafo - 37 La regina del giardino - 39 Un figlio di Noè - 41 Atlante (abbreviazione) - 44 Le prime lettere di Washington - 45 Esercito Italiano.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Liegi; 5 Giotto; 10 usci; 11 bieco; 12 neo; 13 paura; 14 GS; 15 eo; 16 tardi; 17 rei; 18 dalie; 19 cera; 20 Inali; 22 Islam; 24 Inter; 26 Celio; 28 menù; 29 avere; 31 evo; 32 asino; 33 st; 34 do; 35 quota; 36 duo; 37 Eolie; 38 neon; 39 cammeo; 40 Graie.

VERTICALI: 1 lunedì; 2 Iseo; 3 eco; 4 gi; 5 giudei; 6 ieri; 7 oca; 8 to; 9 ossia; 11 Bari; 13 palle; 14 Germi; 16 Taitù; 17 reale; 18 danno; 19 clero; 21 Nievo; 23 scena; 25 rasoio; 27 Ottone; 28 Medoc; 30 vite; 32 aule; 33 suoi; 35 Qom; 36 dea; 37 EM; 38 nr.

REBUS (Frase: 9, 6)



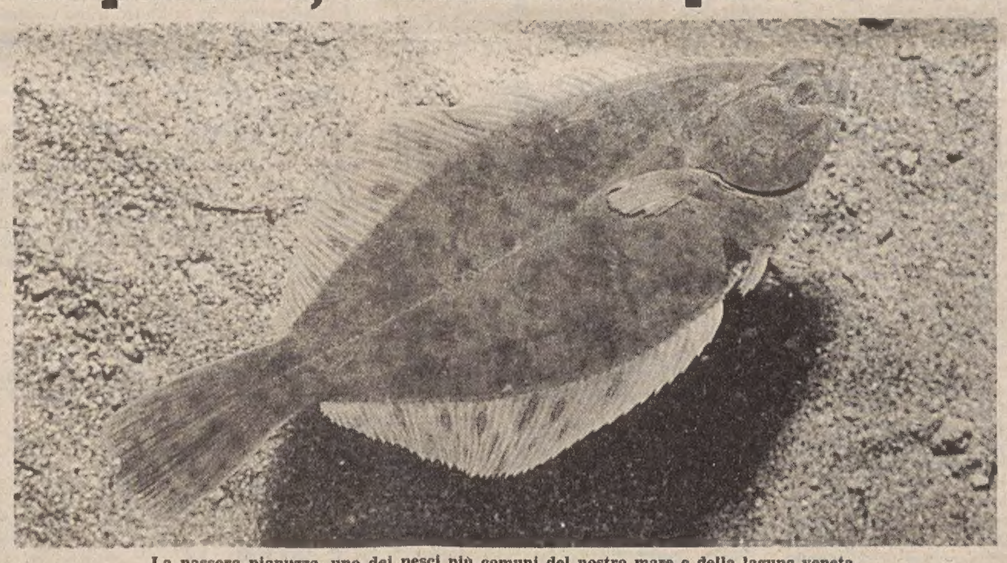
Soluzione del rebus pubblicato ieri
C ami; cieco L; ora TE — camicie colorate.

SOLARIUM
Abbronzatevi anche d'inverno
Novità assoluta per l'Italia
Abbronza più del sole
Sauna finlandese
Massaggi
GIMMY
Via San Francesco 12 - Tel. 732062 - Posti limitati

AUTORICAMBI
SANDRA
VIA BARBARIGA 5/1 (vicino alla Stock) - TEL. 410456
Austin - Morris - M.G. - Triumph - Land - Range - Rover - Jaguar
LUNEDÌ CHIUSO

PESCA SPORTIVA E MONDO SOMMERSO

È tempo di passere, umili ma saporite



La passera pianuzza, uno dei pesci più comuni del nostro mare e della laguna veneta.

Mai come quest'anno il nostro mare, e la laguna in particolare, si è riempito nei mesi freddi di passere, prede forse di «serie B» ma da non trascurare affatto.

La passera pianuzza, (lat. Platichthys flesus), parente povera della più pregiata sogliola e del grande rombo, raggiunge le nostre acque ridotte dimensioni: esemplari di quattro-cinque etti sono il massimo che si possa trovare.

Già in ottobre le passere si avvicinano a riva, e dove possono si inoltrano nelle lagune salmastre risalendo anche i corsi d'acqua per vari chilometri, per deporre le uova, che di questa stagione riempiono tutta la parte destra del pesce (che poi, tenendo la bestia in verticale, sarebbe la pancia). Per inciso, le uova sono un boccone prelibato, che gli intenditori preferiscono alla carne stessa.

Mai come quest'anno, dicevamo, la pesca delle passere è risultata abbondante: da Bibione a Muggia, i pescatori fanno razzia di «passerini» sia con le reti di posta (tramagli bassi a maglia larghe, le cosiddette «passerelle») che con le reti che strascinano lungo il fondo.

Di solito, sono pochi gli sportivi che si dedicano specificatamente alla pesca della passera con la lenza: lo scarso pregio del pesce, le sue ridotte dimensioni e la stagione in cui si pesca (l'inverno, quando solo pochi fanatici non depongono le armi) fanno sì che la passera raramente sia considerata con attenzione.

Ma quest'anno, dopo aver personalmente sperimentato per la prima volta un paio di tecniche imparate dai lenzaioli monfalconesi (i migliori, nelle acque salmastre, della regione), penso proprio che un'uscita meriti le pena di essere fatta.

Generalmente la passere più grosse si trovano sotto costa lungo i litorali che danno sul mare aperto, mentre in laguna entrano le più piccole: il motivo non lo so, e questa è solo una constatazione fatta vedendo che pesci prendevano in questi giorni i pescatori di Muggia (mare aperto) ed i gradesi, che invece pescano prevalentemente in laguna.

In laguna, invece, le passere sono più concentrate: quando fa molto freddo stando sul fondo dei canali, mentre quando la temperatura dell'acqua si fa più mite, tendono a portarsi in acque basse anche poche decine di centimetri.

Scelto il posto (ottimo, ad esempio, il tratto di laguna attraversato dalla strada che collega Grado con la terraferma, dal lato destro per chi va perso l'Isola d'oro), si può pescare in due diversi modi, egualmente semplicissimi.

Con la canna a fondo, anzitutto. Una canna da lancio, piuttosto leggera, ed un piccolo mulinello da mare armato con un filo dello 0,30 andranno benissimo. Dopo il solito moschettone, sul capo alla lenza composta da un solo amo (sempre innescato a gamberetto) trattenuto a pochi centimetri dal fondo da un galleggiante a fuso e qualche piombino.

Si lancia a monte, e si sfrutta la leggera corrente per far camminare la lenza per alcune diecine di metri.

La tecnica è un po' più complessa, come si vede, ma i risultati sono altrettanto validi: è solo questione di gusto scegliere l'una o l'altra.

Un altro consiglio: per andare a pesca, attendere una bella giornata di sole: non fate come il sottoscritto, che per impegni di lavoro ha potuto pescare solo in mattinate piovigginose e fredde: a queste condizioni, solo un fanatico incallito può trarre piacere dalla pesca.

Se poi c'è vento, restate senz'altro sotto le coltri, perché anche le passere non lasceranno la loro «copertà» di fango.

Livio Missio

Il lamento dello 0,25, monteremo due braccioli con relativi ami del 5 (la passera non fa complimenti quando abbocca).

Per molti motivi, fra cui la praticità dell'innesco, preferisco gli ami zincati a gambo lungo con punta ritorta: gli stessi, per intenderci, che usano i professionisti sul «parangal».

La zavorra dev'essere sufficiente a lanciare lontano: a seconda della canna quindi, useremo un'oliva da 20-30 grammi ed anche più.

L'esca: la corbola, l'incommestibile gamberetto di fango, è l'ideale, ma va altrettanto bene anche il gamberetto comune o «schila», innescato per la coda.

La pesca, dicevo, è semplice: si lancia verso il canale, si mette il filo in tensione, e si recupera lentamente ma continuamente. Ciò per due motivi: anzitutto per impedire ai granchi che infestano la laguna di precipitarsi sull'esca, e poi perché così facendo andremo noi incontro alle passere che se ne stanno immobili semisepolte dal fango del fondo.

L'abboccata è decisa: una serie di fremiti sul cimino ci avvertiranno che il pesce si è precipitato sul gamberetto.

Basta una decisa ferrata, ed il gioco è fatto: la passera infatti abbocca colpo per colpo e non serve attendere che abbia inghiottito l'esca per ferrare.

Il recupero non presenta problemi, perché il «passerino» offre una resitenza simbolica, con qualche «planata» sui fianchi, ma nulla più.

Ovviamente, con la tecnica del recupero costante, ogni pescatore potrà usare solo una canna, ma se il momento è propizio (le passere mangiano soprattutto quando la marea sale e la corrente porta l'acqua verso l'interno della laguna), ogni lancio è un pesce.

La seconda tecnica, usata dai monfalconesi, è leggermente diversa: con una «bolognese» sui quattro metri, faremo scorrere lungo il canale la lenza composta da un solo amo (sempre innescato a gamberetto) trattenuto a pochi centimetri dal fondo da un galleggiante a fuso e qualche piombino

Si lancia a monte, e si sfrutta la leggera corrente per far camminare la lenza per alcune diecine di metri.

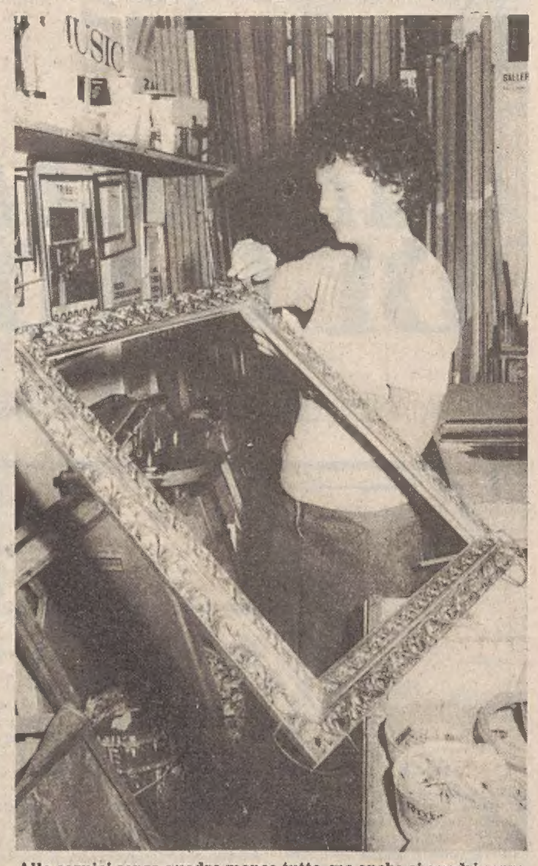
La tecnica è un po' più complessa, come si vede, ma i risultati sono altrettanto validi: è solo questione di gusto scegliere l'una o l'altra.

Un altro consiglio: per andare a pesca, attendere una bella giornata di sole: non fate come il sottoscritto, che per impegni di lavoro ha potuto pescare solo in mattinate piovigginose e fredde: a queste condizioni, solo un fanatico incallito può trarre piacere dalla pesca.

Se poi c'è vento, restate senz'altro sotto le coltri, perché anche le passere non lasceranno la loro «copertà» di fango.

Livio Missio

I volti della vita



Alle cornici senza quadro manca tutto, ma anche ai quadri senza cornice manca qualcosa: far incontrare armoniosamente le une e gli altri è un'arte che la signora Sonia conosce assai bene, perché vi si dedica da più di dieci anni. Nessuno più di lei sa quel che bisogna mettere attorno ai volti della vita per farli figurare nel modo migliore. *(Foto Ukovich)*

OROSCOPO DI OGGI



Il benefico influsso degli astri vi aiuterà a superare un ostacolo e vi consentirà di stabilire utili contatti di lavoro. Se la vostra situazione affettiva è instabile non prendete decisioni avventate: riflettete bene. Salute: in netto miglioramento. Un incontro interessante in serata.



Contrasti di opinioni potrebbero condurvi a una seria divergenza con una persona assai in vista, creandovi difficili problemi. Cercate di avere comprensione per chi vi sta accanto, evitando di dare eccessiva importanza ai sogni, se aspirate a legami duraturi. Salute: alti e bassi.



Vi aspettano impegni non indifferenti nel campo economico e familiare; fate bene i vostri conti e limitate le spese. Si impone una spiegazione con la persona amata, se volete che la serenità ritorni in casa vostra. Salute: curate il sistema nervoso. Un appuntamento da rispettare.



Vi troverete in un momento delicato per la vostra carriera; un passo falso potrebbe compromettere ciò che avete realizzato finora. Perdonate eventuali manchevolezze a chi vi sta a cuore. Salute: evitate gli sforzi inutili; riposate, se avete bisogno. Serata un po' confusa.



Vi state formando tutta una serie di idee sbagliate; cercate di rivederle al più presto al fine di evitare un errore. Possibilità enormi in campo sentimentale: il vostro potere di seduzione è altissimo; possibilità di matrimonio per i giovani. Salute: abbiate molta cura della gola.



Una profonda delusione di ordine morale vi farà ricredere sulla validità di certi ideali che avete finora sostenuto. In amore le difficoltà saranno superabili solo se il rapporto verrà impostato sulla chiarezza. Salute: una dieta equilibrata vi rimetterà in ordine. Lettera in arrivo.



La vostra instancabile attività vi porterà a risultati molto soddisfacenti sia sotto il profilo morale che materiale. Giornata molto favorevole alle conclusioni sentimentali. Soprattutto i nati nella terza decade otterranno successi insperati. Salute: sottoponetevi a una cura intensiva.



Qualche guadagno inatteso riporterà un certo equilibrio nel bilancio familiare. Potrete permettervi qualche piccolo capriccio. In campo sentimentale giornata da dedicare all'amore. Salute: esiste qualche pericolo per le persone soggette alle malattie genito-urinarie.



L'attività lavorativa continua con ritmo abbastanza sostenuto, lasciandovi ben poco tempo per la vita personale; fate in modo di non trascurare la famiglia. Per i giovani si profila la possibilità che fioriscano degli amori imprevisti. Salute: qualche piccolo disturbo neurovegetativo.



Un pagamento imprevisto vi causerà qualche preoccupazione, ma potrete farvi fronte grazie alla spontanea offerta di aiuto che riceverete da un parente. La vostra disponibilità verso la persona amata vi darà emozioni e senzazioni diverse. Salute: il nervosismo dev'essere curato.



Avete bisogno di lavorare in un ambiente più calmo e tranquillo; cercate di trovarlo anche a costo di sacrifici economici. Riuscirete ad avere ciò che da tempo cercate e cioè l'amicizia affettuosa di una persona che vi sta a cuore. Salute: l'ipertensione sarà il vostro punto debole.



Sentirete il bisogno di imporre la vostra mentalità anticonvenzionale, ma avrete vicino una persona che potrebbe giudicarvi male; attenzione! Analizzate obiettivamente la situazione sentimentale prima di compromettere la vostra serenità affettiva. Salute: evitate l'impulsività.

MEDITAZIONE TRASCENDENTALE
Sviluppa:
• L'AUTOREALIZZAZIONE
• LA LIBERTÀ INTERIORE
• L'INTELLIGENZA
• LA PERSONALITÀ
• LA SALUTE
• FACOLTÀ SUPERIORI
• STATI DI COSCIENZA SUPERIORI
GIOVEDÌ 17 GENNAIO alle 20.30 conferenza illustrativa libera presso il CENTRO MERU - Trieste via Fabio Severo 94 - Tel. 55055 (ore 17-19)

BOOM
dei
TAPPETI
a centinaia
pronti:
bellissimi
berberi in lana,
moderni
classici
POLIERI
MOQUETTES
Via Bonomo 5/A

Le storie di Wiz il mago





SPORT

Alla Williams di Jones il G. P. d'Argentina

(il servizio a pag. 10)

Basket: L'Hurlingham rafforza la sua posizione

(il servizio a pag. 14)

SERIE A

Riprende la marcia dell'Inter

GOL DI BECCALOSSI E PASINATO - SOSPENSIONE DI 5' PER SASSAIOLA CONTRO BORDON

Un Pescara psichicamente prostrato non resiste all'assalto dell'Inter

Inter - *Pescara 2-0 (1-0)

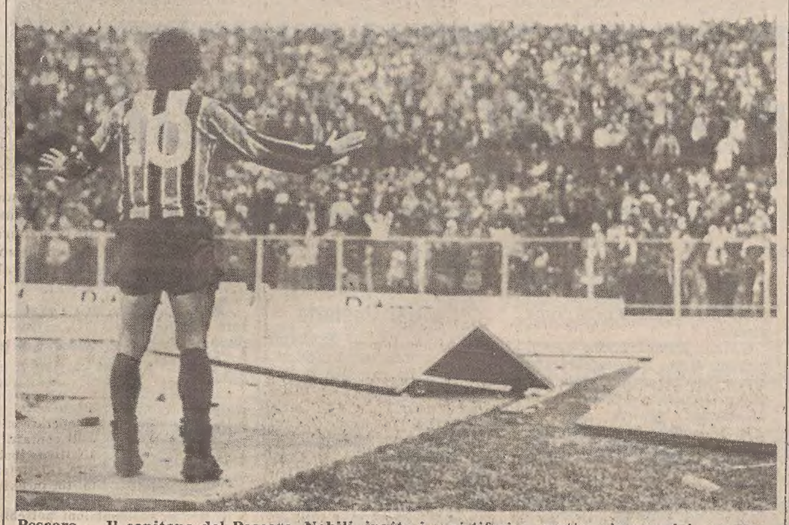
MARCATORI: 34' Beccalossi, 62', Pasinato.

PESCARA: Piagnerelli; Chinellato, Prestanti; Negrisolo, Pellegrini, Ghedin; Repetto, Boni, Silva, Nobili, Cerilli (46' Di Michele). 12 Pirri, 13 Lombardo).

INTER: Bordon; Oriali, Baresi; Pasinato, Mozzini (24' Pancheri), Bini; Caso, Marini , Altobelli, Beccalossi, Ambu. (12 Cipollini, 14 Muraro).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: cielo coperto, terreno pesante, temperatura rigida. Gioco fermo dal 35' al 40' del secondo tempo per una fitta sassaiola proveniente dalla curva Sud su Bordon. In precedenza il gioco si è fermato al 25' sempre del secondo tempo per altri tre minuti per fallo si Boni. Ammoniti Beccalossi e Nobili. Angoli 8-8.



Pescara — Il capitano del Pescara, Nobili, invita i suoi tifosi a smettere la sassaiola contro Bordon

(Telefoto Ansa)

PESCARA — Condizionati dai fatti di domenica scorsa a Udine culminati con la squalifica dall'allenatore Giagnoni e dalle polemiche settimanali, il Pescara non è riuscito a resistere all'assalto portatogli dall'Inter. Si pensava che l'orgoglio e la grinta dei biancazzurri avrebbe potuto controbattere la superiorità tecnica degli avversari, ma così non è stato. Si è fatta sostanzialmente sentire la mancanza in panchina dell'allenatore Giagnoni (sostituito da Tontodonati) la cui presenza avrebbe sicuramente «aiutato» soprattutto psicologicamente i suoi giocatori.

Questo handicap, sommato al comprensibile scoramento della squadra che dalla prima giornata è sempre stata in fondo alla classifica e al volere degli avversari, ha determinato l'esito della gara caratterizzata da un clima di tensione che è sfociato al 35' del secondo tempo da una interruzione del gioco per una sassaiola della tifoseria biancazzurra.

L'Inter, nonostante la vittoria, non ha però espresso un gioco trascendentale. In realtà è mancato quasi del tutto il Pescara, condizionato dalla mancanza di Giagnoni in panchina. La squadra biancazzurra ha resistito alla pressione interista per 34 minuti, poi sono venuti il gol di Beccalossi nel primo tempo e di Pasinato al 17' della ripresa, maturati anche e soprattutto per l'ingenuità della difesa pescarese che anche in precedenza aveva denotato un certo sbandamento sotto l'incalzante pressione interista.

Il gol è nato da una mischia ai limiti dell'area biancazzurra dopo che Ambu, solo davanti alla porta aveva clamorosamente mancato un cross, dalla destra di Pasinato. Beccalossi si è impadronito della palla e, scattando sulla sinistra, ha battuto Piagnerelli con un forte tiro a mezza altezza.

In precedenza le azioni di rilievo erano state quasi tutte di marca interista. Le schermaglie sotto la porta pescarese sono state aperte dal 7' da Ambu, allorchè su punizione dalla sinistra di Beccalossi, ha girato al volo facendosi però respingere il tiro dalla schiena di Chinellato. Si sono poi ripetute frequentemente le incursioni interiste nell'area del Pascara e il portiere Piagnerelli ha dovuto respingere al tredicesimo, con un brivido nei tifosi, un cross di Oriali e poi ha dovuto respingere, a brevi intervalli, tiri di Pasinato e Altobelli.

Il Pescara si è fatto vivo soprattutto con tiri da lontano specie con Nobili che al 30' e al 40' ha impegnato Bordon, e poi con Cerilli che, allo scadere del tempo, si è visto intercettare dal portiere interista un bel tiro di sinistro al volo.

Nel secondo tempo inizialmente il Pescara si è lanciato in avanti alla ricerca del pareggio grazie anche all'innesto di Di Michele al posto di Cerilli. Proprio Di Michele si è fatto pericoloso al primo e al quinto del secondo tempo con un tiro da fuori area e con un colpo di testa. Nonostante queste fiammate, però, la partita è poi saldamente tornata in mano all'Inter che al 17' ha raddoppiato con un tiro dal limite dell'area di Pasinato e ha poi sfiorato il terzo gol con Altobelli che si è visto neutralizzare da Piagnerelli due belle conclusioni al 22' e al 25'.

Ancora Di Michele e Silva si sono fatti pricolosi al 30' e al 33' poi più nulla fino alla fine. Tranne l'interruzione della partita per gli episodi di cui si è già parlato.

A fine gara il tecnico interista Bersellini ha parlato del rimaneggiamento della formazione dovuto ad una contrattura subita da Canuti nella fase di riscaldamento antecedente all'inizio della gara. «Questo fatto — ha dichiarato l'allenatore — mi ha costretto a far scendere in campo Beccalossi che invece ero deciso di portare in panchina».

Dopo avere espresso apprezzamento per l'ottimo arbitraggio, il presidente biancazzurro ha aggiunto: «Abbiamo incontrato una grande squadra, forse la migliore scesa all'Adriatico. Con questo risultato non è detto che il campionato per il Pescara sia finito. Continueremo a batterci responsabilmente sapendo che siamo il fanalino di coda di questo campionato di calcio».

PAREGGIO DEI ROMANI: MERITO DI TANCREDI

Tre gol in fuorigioco bloccano i milanisti

Milan - Roma 0-0

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet, Baresi; Novellino, Bigon, Antonelli, Buriani, Chiodi. (12 Rigamonti, 13 Morini, 14 Romano).

ROMA: Tancredi; Maggiora, De Nadai; Benetti, Turone, Spinosi; B. Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Giovannelli, Ancelotti. (12 P. Conti, 13 Amenta, 14 Scarnecchia)

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 40 mila. Ammonito per scorrettezze Giovannelli. Angoli 11-1 per il Milan.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — La Roma continua a dare dispiaceri al Milan: dopo averlo eliminato dalla Coppa Italia, ieri lo ha inchiodato su un pareggio casalingo che fa perdere ai rossoneri altro terreno sulla capolista Inter. La partita ha avuto dei momenti di tensione, determinati dai tre gol che l'arbitro ha annullato al Milan per fuorigioco. Le decisioni del direttore di gara non hanno provocato grosse reazioni in campo. Sono state invece accolte con notevole rabbia dai tifosi milanisti: i più esagitati si sono portati nel parterre dei «distinti» bersagliando di oggetti il guardalinee, reo di aver segnalato con la bandierina i fuorigioco all'arbitro. In questo parterre la polizia ha effettuato alcune cariche, mentre la partita si avviava al termine, e qualche tifoso ne è uscito con contusioni.

I fuorigioco erano determinati soprattutto dalla difesa della Roma che applicava accortamente la cosiddetta «tattica del fuorigioco», avanzando improvvisamente quando qualche milanista stava per lanciare in avanti un compagno. Su altre occasioni, ottenute regolarmente, il Milan si è trovato invece la porta avversaria sbarrata da un Tancredi, protagonista di una prestazione veramente eccezionale. Tancredi ha compiuto grossi interventi sia fra i pali sia in uscita, apparendo il miglior estremo difensore visto quest'anno a San Siro e facendo sicuramente rimpiangere al Milan di averlo ceduto così alla leggera, quando invece poteva essere il miglior sostituto di Albertosi.

La Roma è stata comunque «schiacciata» dal Milan solo nella parte centrale del secondo tempo. Nel primo, invece, aveva saputo contenere bene gli avversari con il suo piazzamento a «zona», creando anche una palla-gol per Pruzzo, su cui Albertosi si era qualificato volando a bloccare. Sul finire Pruzzo ha ancora sbagliato un facile intervento in area rossonera, che avrebbe potuto portare al classico «risultato beffa».

Sulla prestazione del Milan non si può muovere alcun appunto. La squadra ha giocato indubbiamente bene. In crescendo di forma sono apparsi alcuni giocatori come Antonelli ed anche Maldera. Ma i gol nel calcio possono anche mancare al di là dei meriti. L'inseguimento all'Inter pertanto continua, mentre anche la Roma, con il punto odierno, si è portata al terzo posto della classifica: una posizione sicuramente di prestigio.

Subito all'inizio vi è il primo gol annullato al Milan per fuorigioco dell'autore, Chiodi, che era stato lanciato da Novellino. Al 19' di Bartolomei entra in area milanista scartando un paio di avversari, ma la sua conclusione esce a lato sfiorando il palo. Bravissimo invece Pruzzo a deviare di testa a fil di palo su traversone di Giovannelli al 23': altrettanto bravo Albertosi a parare in tuffo.

Al 28' secondo gol annullato al Milan: questa volta in fuorigioco era finito Antonelli, che aveva calciato in rete su lancio di Bigon. Il Milan ha la sua migliore occasione al 43' quando Baresi si libera in area avversaria, dopo una triangolazione con Chiodi e tira fortissimo. Con un colpo di reni eccezionale Tancredi devia.

Non funziona la «tattica del fuorigioco» al 49' e Antonelli fila a rete. Tancredi riesce però a rimediare uscendo addirittura dall'area. Al 71' fugge Novellino sulla sinistra e centra per Antonelli, che è pronto a mettere in rete. Il guardalinee segnala ancora il fuorigioco del centravanti e l'arbitro annulla. I tifosi si scatenano e partono le cariche della polizia. Ancora belle parate di Tancredi su tentativi di Bigon e De Vecchi. All'85' vi è però un contropiede della Roma e De Nadal passa in area a Pruzzo, che «cicca» ignobilmente la palla.

Sergio D'Asnasch

I CALABRESI COMBATTENTI INDOMABILI

Rossi non raddoppia: il Perugia in «tilt»



Catanzaro — Il gol iniziale del Perugia: Goretti (a sinistra) batte il portiere Mattolini. Ma il gol non servirà perché ne seguiranno due dei calabresi

(Telefoto Ansa)

Catanzaro - Perugia 2-1 (0-0)

MARCATORI: 55' Goretti, 73' Palanca, 84' Bresciani.

CATANZARO: Mattolini; Sabadini (61' Bresciani), Ranieri; Menichini, Groppi, Zanini; Nicolini, Orazi, Chimenti, Maio, Palanca. (12 Trapani, 14 Borelli).

PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Goretti, Butti, Rossi, Casarsa (88' Tacconi), Bagni. (12 Mancini, 13 Zecchini).

ARBITRO: Lattanzi di Roma.

NOTE: Terreno allentato a viscido, cielo nuvoloso senza pioggia; temperatura rigida, spettatori 15 mila. Ammoniti Majo per proteste, Groppi, Palanca e Bresciani per ostruzionismo. Infortunio a Butti al 4' di gioco scontratosi con Nicolini, all'87' Palanca voleva abbandonare il terreno di gioco perché Chimenti non gli aveva passato la palla. Angoli 8-2 per il Catanzaro.

CATANZARO — Era una partita delicata che entrambe la squadre avrebbero voluto vincere: il Perugia per rimanere fra le prime della classifica, il Catanzaro per non essere irrimediabilmente condannato al penultimo posto.

L'hanno spuntata i padroni di casa ai quali va il merito di non essersi mai arresi e di avere lottato fino all'ultimo minuto rimontando una situazione che non è eccessivo definire disperata se si considera soprattutto il terreno di gioco ridotto ad una vera palude che non ha consentito manovre veloci o meglio elaborate.

Eppure il Catanzaro è riuscito nell'impresa grazie anche ad un gol clamorosamente mancato da Paolo Rossi due minuti dopo la marcatura di Goretti. Sul 2-0 difficilmente i calabresi avrebbero potuto riagguantare il risultato.

Nonostante il campo proibitivo, è stata egualmente una bella partita ricca di episodi con repentini cambiamenti di fronte che l'hanno resa ancora più interessante. Il Catanzaro è partito bene in apertura di gioco e ci sono stati quindici minuti di assalto alla porta del bravo Malizia. Poi però il rendimento dei calabresi è scemato e il Perugia si è potuto riaffacciare nell'area avversaria.

Il primo tempo si è giocato con l'impressione che il risultato avrebbe rispecchiato lo 0-0 della partita d'andata. Il merito infatti è stato di Malizia che al 15' è riuscito a deviare in angolo con un colpo di reni un insidioso colpo di testa di Palanca. Questi aveva raccolto bene un traversone di Orazi indirizzando nell'angolino alto. Malizia, pur spiazzato, ha raggiunto con la punta delle dita la palla che è rimbalzata sulla parte esterna della traversa finendo in angolo.

Tutto è accaduto invece nella ripresa e proprio quando il Catanzaro stava subendo un'azione degli avversari. Al 55' Sabadini ha sbagliato la deviazione al volo su angolo battuto dal solito Palanca e, come quasi sempre accade in questi casi, sul capovolgimento di fronte è stato il Perugia a portarsi in vantaggio: Rossi sulla fascia laterale destra ha lanciato Goretti e l'ala, ha tirato; Mattolini ha respinto di pugno ma sul successivo tiro di Goretti il bersaglio è stato centrato.

L'offensiva dei calabresi, dopo un batti e ribatti, ha portato prima al pareggio con Palanca al 73' e poi alla rete della vittoria a sei minuti dalla fine con Bresciani.

La sconfitta è stata incassata male dai perugini tanto più che alla vigilia non avevano fatto mistero dei loro propositi di assicurarsi i due punti sul Catanzaro. Castagner, infatti, non fa nulla per mascherare la delusione. A fine partita negli spogliatoi afferma che: «Non essere riusciti a vincere questa partita è una grossa colpa che ricade esclusivamente su di noi».

I marcatori:

12 reti: Rossi (Perugia); **8 reti:** Altobelli (Inter) e Giordano (Lazio); **7 reti:** Savoldi (Bologna); **6 reti:** Bettega (Juventus), Palanca (Catanzaro) e Beccalossi (Inter); **5 reti:** Antognoni (Fiorentina), Selvaggi (Cagliari), Bellotto (Ascoli) e Chiodi (Milan); **4 reti:** Pruzzo e Di Bartolomei (Roma), Cinquetti (Pescara) e Graziani.

MAGGIORE PROLIFICITÀ IN ATTACCO, MA PIÙ VULNERABILE LA DIFESA BIANCONERA

I friulani «scoprono» in Pianca un mattatore

Udinese-Fiorentina 2-2 (1-1)

MARCATORI: p.t. Pianca al 15', Antognoni al 27; nel s.t. al 12'Di gennaro, al 34' Pianca.

UDINESE: Galli; Osti, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Cupini (dal 61' Vriz); Bressani, Pin, Pianca, Del Neri, Ulivieri; a disposizione Dalla Corna e Catellani.

FIORENTINA: Galli; Lelj, Tendi; Galbiati, Ferroni, Orlandini; Di Gennaro, Restelli, Pagliari, Antognoni, Desolati; a disposizione Pellicano, Galdiolo e Sella.

ARBITRO: Mattei di Macerata.

NOTE: giornata di sole, temperatura fredda, terreno in condizioni soddisfacenti. Spettatori 25 mila circa dei quali 16.500 paganti per un incasso di 99 milioni 558.500 lire, ai quali va aggiunta la quota-partita dei 6007 abbonati, pari a 48 milioni 636.897 lire. Angoli 2-1 (1-1) per la Fiorentina. Ammoniti Fanesi per gioco scorretto, Desolati e Pin per scorrettezze reciproche.

UDINE — Da un certo punto di vista è un pareggio che per l'Udinese vale più di una vittoria, se non si giudica la partita di ieri dalla stretta e unica visuale della classifica. Ha cioè «scoperto» un giocatore-gioiello come Pianca, il quale non solo è stato il vero mattatore della gara, avendo segnato due reti e colpito un palo, ma ha distribuito a destra e a manca tanti palloni e suggerimenti da risultare una miniera senza fine, una vera e propria spina nel fianco, per tutti i novanta minuti, nella difesa avversaria.

Ma l'Udinese ha avuto anche l'opportunità di uscire finalmente allò scoperto delle sue nuove possibilità, dimostrando di riuscire anche a essere una squadra pronta all'offensiva e all'adattamento alle diverse situazioni tattiche che una partita come quella di ieri ha riservato tra cento emozioni e capovolgimenti di fronte: è andata in vantaggio ed è riuscita a non chiudersi, anche se ha subito la pressione dei gigliati, protesi con la forza della disperazione ad annullare lo svantaggio. Ha in effetti subito il pareggio ed è andata addirittura in svantaggio, ma non si è persa d'animo, bussando con continuità (anche se non sempre in maniera molto lucida) alla porta avversaria; e pur avendo patito un'autentica beffa con il palo colpito da Pianca al quarto d'ora, con il portiere fiorentino Galli ormai fuori causa, ha reagito con ordine anche a questo contrattempo, fino a raggiungere il pareggio, al 34', con una stupenda rete ancora di Pianca.

Non si può comunque affermare che la partita disputata dai bianconeri sia stata esemplare in senso corale; ma forse era inevitabile che, in una gara iniziata e condotta all'insegna dell'offensiva spinta come forse non mai, saltassero fuori degli scompensi tutto sommato imprevedibili, che hanno riguardato il reparto e gli uomini finora più efficienti e «sicuri» della squadra friulana. È stata cioè la difesa bianconera ieri a lasciare un po' a desiderare, dal momento che il primo gol degli ospiti, quello segnato da Antognoni su punizione, va almeno in parte imputato a Galli, eroe di tante partite ma che contro la Fiorentina è incocciato in una decisamente negativa. Anche la seconda rete, che molti hanno visto viziata da un fuorigioco peraltro inesistente, va imputata a un errore di valutazione dell'intero reparto difensivo, stranamente fermo su un calcio d'angolo che poi ha fruttato il momentaneo vantaggio gigliato.

Eppure, a costo di sembrare esageratamente ottimisti, non faremmo un dramma neppure di questo sbandamento del reparto difensivo, che in tante altre occasioni (anche se ieri mancava Catellani, sostituito dal centrocampista Cupini) ha dato dimostrazione della sua validità. Diremo piuttosto che si è trattato di uno scompenso quasi inevitabile: nel momento in cui le maggiori attenzioni dell'allenatore bianconero si sono rivolte alla ricerca degli schemi adatti ad andare in gol, dopo un'astinenza prolungata e che non lasciava adito a molte speranze per il futuro, il reparto difensivo ha forse leggermente snobbato i compiti che gli sono propri per cercare di sentirsi maggiormente coinvolto nella manovra di aggressione all'avversario.

Uno sbandamento quindi del tutto passeggero e affatto preoccupante, anche perchè singolarmente gli uomini sono stati all'altezza del loro compito,e segnatamente Osti, che non ha concesso nulla a Desolati. Anche Fanesi ha disputato una buona gara, se si eccettua l'ultima mezz'ora, dopo il secondo gol gigliato cioè, in cui si è fatto prendere dal nervosismo, mentre Leonarduzzi è apparso di poco cresciuto rispetto fino al momento, e ci riferiamo ancora una volta all'ultima mezz'ora di gioco, in cui non è riuscito a emergere per le sue doti agonistiche di grande combattente.

L'Udinese comunque, al di là delle valutazioni dei singoli, va elogiata invece nel suo insieme per la grande volontà, per l'indomito orgoglio e per la grinta con le quali ha condotto l'intera partita, anche nei momenti più delicati, quando sarebbe stato molto facile perdere la testa. Oltretutto la Fiorentina ha ampiamente confermato le previsioni della vigilia, che la davano come squadra in netta ascesa rispetto alla prima parte del campionato. Sospinta da Antognoni grande per la sua classe che lo contraddistingue ma anche per impegno agonistico, la squadra di Carosi nulla ha lasciato di intentato non solo per non perdere, ma anche per cercare di giungere al successo pieno, senza mai adottare moduli difensivistici e anzi cercando di sfruttare nella maniera più opportuna l'arma del contropiede quando è stata costretta nella propria meta campo dal pressing.

La stessa sequenza delle reti del resto dimostra ampiamente la disponibilità di entrambe le squadre al gioco aperto, a tutto campo; gioco che, se non ha raggiunto livelli elevati dal punto di vista strettamente tecnico, ha concesso parecchio allo spettacolo, almeno sotto il profilo delle emozioni.

Trascorrono 15 minuti dal fischio d'inizio e Pianca si produce, dopo che la partita fino a quel momento non aveva fatto registrare episodi di rilievo, nella prima delle sue prodezze. Del Neri dalla destra calcia una punizione sulla quale cerca di intervenire, senza esito, Ulivieri di testa. Il salto a vuoto di Ulivieri risulta quasi una «finta» per la difesa gigliata; il pallone perviene a Pianca quasi al limite dell'area, in posizione centrale, il quale aggancia alla perfezione e in mezza girata insacca imparabilmente.

Il pareggio fiorentino però non tarda molto: per un fallo di mano apparentemente innocuo, di Leonarduzzi, l'arbitro decreta una punizione dai trenta metri, sulla quale sembra addirittura superflua la nutrita barriera bianconera. Del tiro si incarica Antognoni che indirizza direttamente a rete, alla sinistra di Galli, sorprendendolo alquanto in ritardo con una bella traiettoria tesa.

La ripresa, con una lieve differenza di minuti, ripete i temi del primo tempo, però a parti invertite, essendo la Fiorentina ad andare in vantaggio. Al 12' Antognoni calcia dalla bandierina, la difesa bianconera si ferma, forse nella convinzione di essere riuscita a creare i presupposti per il fuorigioco avversario, il pallone al centro dell'area sui piedi di Di Gennaro che batte inesorabilmente Galli in accenno di uscita.

L'Udinese non accusa il colpo, e anzi si proietta generosamente in avanti, alla ricerca del pareggio, che sembra già maturo appena tre minuti più tardi: al quarto d'ora infatti Lelj si fa carpire un pallone dall'inesauribile Pianca il quale si invola verso la rete gigliata e lascia partire un bel pallone che però, a portiere ormai fuori causa , va a stamparsi sul palo.

L'appuntamento con la divisione dei punti è però soltanto rimandato, e vedrà protagonista ancora una volta Pianca, autore di una seconda rete spettacolare per precisione e rapidità di esecuzione: Vriz gli serve dalla sinistra un pallone che il «rosso» numero 9, fatti due passi, spara a rete alla destra dell'esterrefatto Galli.

Giorgio Verbi



Udine — La prima rete di Pianca (a terra) che ha ricevuto un passaggio di Leonarduzzi: inutile tuffo del portiere G. Galli

(Foto Pino)

Orrico e Carosi sono soddisfatti

UDINE — Gli elogi sono tutti per Elvi Pianca che è assurto ad eroe del giorno. Ha segnato entrambi i gol dell'Udinese, ha sfiorato il «tris» per un galeotto palo in occasione della sua più bella esecuzione quando con un tiro tagliato aveva eluso la disperata uscita di Galli. Elogi indubbiamente meritati ed il diretto interessato, che è stretto d'assedio da giornalisti e tifosi, appare visibilmente emozionato oltreché soddisfatto per la sua prova.

«Segnare due reti in serie A — afferma — non capita tutti i giorni; figurarsi per uno come me che è alla sua seconda partita nel massimo campionato dopo aver militato un'eternità in serie C».

— A questo punto la riconferma per il prossimo incontro con l'Internazionale le spetta di diritto?.

«Mi auguro di giocare ancora in prima squadra, questo è ovvio, perché spero di aver convinto tutti ed in primis il mio allenatore sulle mie possibilità».

La domanda fatta a Pianca viene formulata anche ad Orrico il quale è categorico nella risposta: «Pianca ha disputato una prova esemplare, è stato sempre nel vivo del gioco, ha segnato due splendide reti per cui io debbo tener conto di questa realtà. Mi sembra però prematuro parlare del futuro; "gustiamoci" questa partita che è stata bella, divertente nonostante un terreno impossibile su cui era problematico rimanere in piedi per via del ghiaccio».

— Il risultato è giusto?

«Mi sembra di sì in quanto le due squadre si sono equivalse quasi in tutto».

— Pensava che l'Udinese riuscisse a riagguantare la Fiorentina?.

«Sinceramente sì, perché i ragazzi hanno dimostrato carattere, determinazione, grinta; insomma si è trattato di un'Udinese sempre viva che sull'1 a 2 ha giocato con rabbia ma anche con ordine e lo dimostra il fatto che oltre ad aver segnato una rete limpidissima ne abbiamo fallita un'altra per mera sfortuna».

Sull'altro fronte Carosi accetta con... riserva il verdetto. «Sul 2 a 1 potevamo concludere l'incontro a nostro favore ma Pagliari da posizione molto favorevole ha scaraventato alto. Ad ogni modo da sportivo sottolineo che l'Udinese, sempre sul 2 a 1 ha fallito una facile occasione con Pianca, un elemento che già conoscevo ma che oggi mi ha veramente impressionato per visione di gioco, per tocco, per esecuzione. In definitiva, mi sembre che il risultato accontenti entrambe le contendenti che hanno dato vita ad una bella partita, divertente. Ho un solo rammarico: la disattenzione della nostra difesa, o meglio di Lelj o di Orlandini che non hanno contrastato Pianca al momento della seconda rete dell'Udinese. Probabilmente i miei avevano paura di provocare un calcio di rigore e ciò ha frenato il loro slancio.

G. V.

CLASSIFICA DI SERIE «A»

SQUADRE	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	PUNTI	Media inglese
Inter	16	6	1	0	2	6	1	21	8	23	—
Milan	16	5	3	1	2	3	2	15	9	20	– 5
Perugia	16	4	3	1	0	6	2	17	15	17	– 7
Roma	16	3	4	1	2	3	3	17	19	17	– 7
Torino	16	2	5	2	3	2	2	12	8	17	– 8
Napoli	16	4	4	1	1	3	3	10	7	17	– 8
Avellino	16	2	4	1	1	6	2	9	12	16	– 7
Lazio	16	4	4	0	0	4	4	15	13	16	– 8
Cagliari	16	3	4	1	1	4	3	10	11	16	– 8
Bologna	16	3	3	3	2	3	2	15	13	16	– 9
Juventus	16	4	2	1	2	1	6	17	18	15	– 8
Ascoli	16	3	5	0	1	2	5	12	15	15	– 9
Fiorentina	16	4	3	0	0	3	6	17	16	14	– 9
Udinese	16	2	4	2	0	6	2	12	15	14	–10
Catanzaro	16	2	5	1	0	5	3	12	18	14	–10
Pescara	16	2	4	2	0	1	7	9	23	9	–15

I RISULTATI		Le partite del 20.1.1980
Bologna-Juventus	1-1	Ascoli-Torino
Catanzaro-Perugia	2-1	Avellino-Milan
Lazio-Avellino	1-1	Cagliari-Napoli
Milan-Roma	0-0	Fiorentina-Lazio
Napoli-Ascoli	1-0	Inter-Udinese
Inter-*Pescara	2-0	Juventus-Catanzaro
Torino-Cagliari	0-0	Perugia-Bologna
Udinese-Fiorentina	2-2	Roma-Pescara



DARWIL

L'OROLOGIO DELLO SPORTIVO

L. 38.000

LORD ALARM 6 DIGIT

Segna ore, minuti, secondi mese, data, suoneria illuminazione notturna

Le altre partite della «A»

Ma allora il Toro è pure sfortunato

Torino - Cagliari 0-0

TORINO: Terraneo; Volpati, Vullo; P. Sala, Danova, Masi; C. Sala, Pecci, Graziani, Paganelli (63' Sclosa), Pulici. (Collaroni, Bonesso).
CAGLIARI: Corti; Lamagni, Ciampoli; Casagrande, Canestrari, Brugnera; Osellame, Bellini, Selvaggi, Marchetti, Piras (90' Quagliozzi). (12 Bravi, 14 Gattelli).
ARBITRO: Reggiani di Bologna.
NOTE: cielo coperto, giornata piuttosto fredda, terreno scivoloso. Spettatori 15 mila. Ammoniti: Volpati, Canestrari e Danova. Angoli 7-2 per il Torino.

TORINO — Ancora una volta un avversario arroccato su una rigida linea difensiva e una sorte nemica hanno impedito al Torino di cogliere un meritato successo. Proprio com'era successo otto giorni fa con il Bologna, un palo — come allora colpito da Graziani, e come allora a un solo minuto dalla fine — ha salvato gli ospiti dalla capitolazione.

Il Cagliari non si è preoccupato minimamente di un ipotetico successo, ma ha puntato tutto sul pareggio a reti inviolate. Rinunciando completamente ad attaccare (Terraneo non si è visto arrivare tra i pali nemmeno un solo tiro, neanche innocuo: tanto che la sua prestazione non è giudicabile, e la sua presenza in campo è apparsa quasi superflua), i sardi hanno costantemente arretrato le ali a controllare le fasce per impedirvi infiltrazioni, e hanno mantenuto gli interni sulla loro tre quarti.

Di fronte a un tale dispositivo tattico, ben impostato intorno all'esperto Brugnera, il Torino ha trovato ben pochi varchi nei quali tentare di infilare uno scalpitante Pulici (smanioso di provare a se stesso, ancor più che ai tifosi, di aver recuperato la piena condizione) e un Graziani tanto combattivo quanto sfortunato. La non sufficiente mobilità di Pecci e di Claudio Sala hanno però rallentato la costante iniziativa granata.

Per 85 minuti su 90 il Torino ha insistito, cercando anche — invano — di risucchiare gli ospiti al di fuori della loro metà campo. La cronaca, peraltro piuttosto scarsa di spunti, annota nel primo tempo una bella rovesciata di Pulici, all'11', con palla a lambire il montante alla sinistra di Corti; un tiro al volo di Graziani, servito dallo stesso Pulici, sul fondo di pochi centimetri; due belle parate del portiere ospite al 24' prima per deviare in angolo un tiro di P. Sala e poi per fermare una improvvisa deviazione ravvicinata di Graziani sugli sviluppi del calcio dalla bandierina.

Non molto diversa la ripresa, con P. Sala subito di scena a colpire al volo su azione di calcio d'angolo, con palla sull'esterno della rete; poi, al 60', Graziani ha sferrato un gran tiro su cross di Claudio Sala: la palla, destinata con ogni probabilità a finire in rete, è stata intercettata fortunosamente, lungo la sua traiettoria, da un tacco di Canestrari che l'ha alzata in angolo.

All'89', ancora su centro di Claudio Sala dalla sinistra, Graziani di testa ha anticipato tutti, ma la palla — imprendibile per Corti — è stata respinta dal palo.

RICORSO MILAN

La commissione d'appello federale della Figc, tra le altre decisioni prese nella sua ultima riunione, ha respinto il ricorso del Milan confermando l'ammenda di cinque milioni di lire

POCO GIOCO MOLTE SORPRESE

Un po' di brodino per due ammalate

Bologna - Juventus 1-1

MARCATORI: s.t. 6' Causio e 22' Brio (aut.).
BOLOGNA: Zinetti; Sali, Albinelli; Spinozzi, Bachlechner, Castronaro (57' Petrini); Zuccheri, Dossena, Savoldi, Mastropasqua, Colomba. (Rossi, Fusini).
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Gentile, Brio, Scirea; Causio, Prandelli, Bettega, Tavola, Marocchino. (Bodini, Fanna, Virdis).
ARBITRO: Ciulli di Roma.
NOTE: giornata fredda con cielo sereno4 terreno, pulito in mattinata dalla neve da un centinaio di spalatori, in buone condizioni4 spettatori 25 mila. Ammonito Scirea. Angoli 6-3 per la Juventus.

BOLOGNA — *Una papera di Zinetti e un'autorete di Brio hanno fermato il risultato di Bologna-Juventus sull'1-1. Un pareggio, tutto sommato, abbastanza giusto al termine di un incontro mediocre sul piano del gioco anche se disputato ad un ritmo veloce. Una boccata di ossigeno quindi per la «Vecchia signora» che ancora una volta ha dimostrato di avere perduto lo smalto che la classificava tra le squadre più tecniche ed efficaci.*

I bianconeri hanno lottato fin dall'inizio con grinta per potersi aggiudicare l'intera posta, ma le loro trame, non sempre convincenti, finivano per perdersi nell'area dei locali. Anche se apprezzabili sul piano atletico, i giocatori di Trapattoni hanno mancato in fatto di penetrazione. Pochi, infatti, i tiri a rete indirizzati verso Zinetti (Prandelli e Bettega) e uno solo, quello di Causio, partito dal suo piede senza convinzione, è risultato fatale ai rossoblù. Il portiere locale si è lasciato sfuggire la palla che è finita all'indietro nella porta sguarnita.

La partita ha avuto un senso unico con la Juventus sempre in avanti e il Bologna a difendersi.

Superati i primi 45 minuti senza fasi degne di nota, tranne la parata di Zoff su Zuccheri, gli ospiti sono andati in vantaggio dopo sei minuti della ripresa. Un fallo su Albinelli non rilevato dall'arbitro ha dato il via alla rete Juventina: Causio ha compiuto alcuni passi in avanti e da una ventina di metri ha tirato a rete una palla alta sulla quale Zinetti è parso pronto alla parata. Il portiere però si è lasciato sfuggire il pallone recuperandolo quando ormai aveva varcato la riga di porta.

Il Bologna allora ha manovrato con maggiore decisione per riportarsi in parità e vi è riuscito, al 67' sul terzo angolo consecutivo battuto da Dossena con la deviazione di Brio che ha spiazzato Zoff. Tutto è finito qui anche se vi sono stati poi un paio di tiri per parte.

AGLI IRPINI L'OLIMPICO PORTA BENE

Grinta ed equilibrio

Lazio - Avellino 1-1

MARCATORI: 8' Stefano Pellegrini, 30' Giordano (rigore).
LAZIO: Cacciatori; Tassotti, Citterio; Wilson, Pighin, Manzoni; Todesco, Montesi, Giordano, D'Amico, Viola. (Avagliano, Lopez, Cenci).
AVELLINO: Piotti; Beruatto, Giovannone; Boscolo, Cattaneo, Di Somma; Piga, S. Pellegrini (74' Ferrante), C. Pellegrini, Valente, De Ponti. (Stenta, Massa).
ARBITRO: Casarin di Milano.
NOTE: cielo coperto, temperatura bassa, campo in buone condizioni4 spettatori 35 mila, ammonito Valente. Angoli 11-1 per la Lazio.

ROMA — Lo Stadio Olimpico porta bene all'Avellino: dopo aver ottenuto un punto domenica scorsa con la Roma, la formazione irpina si è ripetuta anche contro la Lazio. I due incontri hanno avuto infatti la stessa fisionomia e anche in questa occasione gli ospiti campani sono andati in vantaggio per farsi poi riprendere alla distanza.

Il punteggio finale ricalca abbastanza fedelmente l'andamento della partita. L'Avellino è passata al comando in apertura di gioco (all'8') con un bel gol al volo di Stefano Pellegrini sugli sviluppi di un calcio d'angolo e dopo un «liscio» di Manzoni. Il centrocampista avellinese, ex romanista, ha colto Cacciatori leggermente fuori dai pali e il suo tiro calibrato si è insaccato.

Per tutto il primo tempo la fisionomia dell'incontro è stata questa: la Lazio ha attaccato con molto disordine privilegiando gli spunti individuali alla manovra corale. Non è stato complicato per l'organizzata difesa dell'Avellino, diretta con maestria dall'eccellente libero Di Somma e dal portiere Piotti, arginare gli spunti laziali e provare agili azioni di contropiede con Piga e De Ponti in buona evidenza.

Gli attacchi laziali erano portati esclusivamente da Giordano, peraltro in condizioni fisiche non buone per i postumi di un infortunio alla gamba destra. Non si spiega altrimenti il vistoso errore del centravanti al 17' quando ha «svirgolato» un bel cross di Viola che poteva riportare le sorti dell'incontro in parità.

I laziali hanno reclamato un calcio di rigore al 28' per un fallo di mano di Boscolo, che Casarin ha giudicato involontario. Bel tiro di Manzoni al 30' da fuori area respinto abilmente da Piotti, mentre al 31' un'azione in acrobazia di Giordano si è conclusa con un tiro poco incisivo.

Nella ripresa l'Avellino non ha tentato più azioni di alleggerimento e la Lazio ha continuato ad attaccare a testa bassa con incursioni a ripetizione

Al 74'Casarin ha assegnato la massima punizione per un atterramento di Giordano ad opera di Di Somma. Il tiro dal dischetto del centravanti non ha concesso scampo a Piotti e il punteggio ha assunto la fisionomia definitiva.

Napoli 1
Ascoli 0

MARCATORE: s.t. 45' Tesser (rigore).
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Tesser; Bellugi, Ferrario, Guidetti; Vinazzani, Improta, Musella (23' Capone), Filippi, Speggiorin. (Fiore, Agostinelli).
ASCOLI: Pulici; Anzivini, Boldini; Bellotto, Gasparini, Scorsa (18'Castoldi); Trevisanello, Moro, Anastasi, Scanziani, Torrisi. (Munaro, Iorio).
ARBITRO: Panzino di Catanzaro.
NOTE: cielo coperto, temperatura rigida4 spettatori 50 mila. Scorsa e Musella sono stati sostituiti per infortunio. Angoli 6-3 per il Napoli.

NAPOLI — Da penultimo che era poco più di un mese fa, il Napoli è balzato, grazie alla vittoria sull'Ascoli, al terzo posto in classifica, sia pure in condominio con altre tre squadre. Ulteriore testimonianza della singolarità di questo campionato, che con un paio di risultati mette in crisi o fa «resuscitare» le formazioni.

CLASSIFICA DI SERIE «B»

SQUADRE	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Punti	Media inglese
Como	17	5	3	0	3	6	0	18	6	25	—
Pistoiese	17	4	3	1	2	5	2	16	10	20	– 5
L. Vicenza	17	4	3	2	2	5	1	26	16	20	– 6
Bari	17	5	4	0	1	4	3	15	9	20	– 6
Spal	17	3	3	2	3	4	2	16	14	19	– 6
Palermo	17	3	4	1	3	2	4	18	14	18	– 7
Monza	17	4	1	3	2	5	2	14	12	18	– 7
Verona	17	4	4	0	2	2	5	12	9	18	– 7
Genoa	17	4	5	0	2	1	5	11	12	18	– 8
Atalanta	17	4	4	1	2	2	4	15	12	18	– 9
Cesena	17	2	4	3	3	3	2	14	14	17	– 9
Pisa	17	4	4	1	1	3	4	11	11	17	– 9
Brescia	17	5	2	2	1	2	5	18	20	16	–10
Lecce	17	4	1	3	1	4	4	13	16	15	–10
Ternana	17	3	5	0	1	1	7	15	22	14	–11
Sampdoria	17	0	6	2	2	4	3	7	12	14	–11
Parma	17	4	4	1	0	2	6	11	18	14	–12
Matera	17	3	1	4	2	2	5	9	18	13	–12
Sambenedettese	17	4	2	3	0	3	5	10	17	13	–13
Taranto	17	3	1	5	1	4	3	9	16	13	–14

I RISULTATI		Le partite del 20.1.1980
Atalanta-Taranto	0-0	Brescia-Taranto
Bari-L. Vicenza	2-2	Como-Cesena
Cesena-Parma	1-1	Lecce-Pistoiese
Genoa-Palermo	1-1	L. Vicenza-Sambenedet.
Lecce-Pisa	1-0	Matera-Ternana
Monza-Brescia	1-0	Palermo-Bari
Pistoiese-Como	1-1	Parma-Monza
Sambenedet.-Spal	1-1	Pisa-Genoa
Ternana-Sampdoria	0-0	Sampdoria-Atalanta
Verona-Matera	1-1	Spal-Verona

tommasini SPORT
via Mazzini, 37-39
veste il calcio
ADMIRAL - FERRARI - MEC SPORT

AVVINCENTE GARA DEL PILOTA DELLA WILLIAMS SAUDIA - PIQUET E ROSBERG ALLE SPALLE DELL'AUSTRALIANO

Alan Jones vince il G.P. d'Argentina
Le due Ferrari costrette al ritiro

Gran Premio di Argentina
Ordine d'arrivo

1) ALAN JONES (Australia), Saudi-Williams, (1.43'24"38; 2) Nelson Piquet (Brasile), Brabham, 1.43'48"97; 3) Keijo Rosberg (Finlandia), Fittip.-Skol, 1.44'43"02; 4) Derek Daly (Irlanda), Tyrrell, 1.44'47"86; 5) Bruno Giacomelli (Italia), Alfa Romeo, a un giro; 6) Alain Prost (Francia), McLaren, a un giro; 7) Ricardo Zunino (Argentina), Brabham, a due giri; 8) Patrick Depailler (Francia), Alfa Romeo, a sette giri; 9) Jody Scheckter (Sud Africa), Ferrari 312/T5, a nove giri; 10) Clay Regazzoni (Svizzera), Ensign, a nove giri; 11) Emerson Fittipaldi (Brasile), Fittip.-Skol, a 16 giri; 12) Gilles Villeneuve (Canada), Ferrari, a 17 giri; 13) Jacques Laffite (Francia), Ligier, a 23 giri; 14) Riccardo Patrese (Italia), Arrows, a 26 giri; 15) Marc Surer (Svizzera), Ats, a 26 giri.

CLASSIFICA MONDIALE: 1) ALAN JONES 9 punti; 2) Nelson Piquet 6; 3) Keijo Rosberg 4; 4) Derek Daly 3; 5) Bruno Giacomelli 2; 6) Alain Prost 1.



Buenos Aires — Sul podio dei premiati i primi tre arrivati nel G.P. d'Argentina (Telefoto Upi)

BUENOS AIRES — *Nulla è apparentemente mutato. L'australiano Alan Jones, con la bianca vettura del costruttore britannico Frank Williams sponsorizzata dagli arabi, ha vinto il Gran premio d'Argentina, prima prova per il Campionato mondiale di formula 1 edizione 1980.*

Il predominio della Williams, prepotentemente emerso nell'ultima parte del mondiale della scorsa stagione, continua anche quest'anno e non si intravvede chi possa arginarlo. Le Williams sembrano ancora imbattibili.

Il trionfo di Alan Jones, che aveva ottenuto la «pole position» ed era balzato in testa all'inizio della corsa argentina, non è stato contrastato anche se il pilota australiano, al 17.o giro, si è dovuto fermare ai box per una rapida pulizia del muso della presa aerodinamica della sua macchina in seguito a una uscita di pista. Jones è ripartito in quarta posizione, preceduto da Laffite, Piquet e Villeneuve, ma poi ha rimontato le posizioni e un poco alla volta si è riportato nuovamente in testa al 30.o giro.

Avvincente è stata la lotta di Jones con Villeneuve per il terzo posto nel 24,o giro. Nella successiva tornata l'australiano ha sorpassato anche il brasiliano Piquet e nel 30.o ha ripreso il comando sorpassando anche Laffite, che un giro dopo è stato costretto all'abbandono per la rottura del motore.

Da quel momento il compito è stato facile per Alan Jones, che nel 27.o giro, nella fase della rimonta, aveva fatto il giro più veloce (1'50"27), abbassando il miglior tempo che lo stesso australiano aveva realizzato al 50.o giro (1'51"45).

Poco fortunata la prova delle due Ferrari, che ad un determinato momento della corsa sembrava potessero capovolgere a loro favore le fasi della competizione. Villeneuve, dodicesimo alla partenza, nel 10.o giro ha sorpassato il suo compagno di scuderia Scheckter collocandosi al quinto posto e poi al quarto quando Reutemann un giro dopo si è fermato ai box. Poi il canadese, mentre nel clan della Ferrari erano tutti sorridenti, è passato terzo allorché si è fermato anche Jones.

Quando poi al 31.o giro, ha abbandonato Laffite, Villeneuve si è trovato secondo sulla sua di Jones. Al 37.o giro, però, all'uscita della «Toboga» il canadese ha proseguito diretto in curva ed è andato fuori pista finendo contro la rete di protezione. La macchina si è sfasciata ma fortunatamente il pilota è uscito illeso.

Il campione del mondo Jody Scheckter, rimasto solo a difendere i colori della casa modenese dopo l'abbandono di Villeneuve, ha dovuto anch'egli ritirarsi per problemi al motore al 45.o giro (a otto dalla fine), quando era terzo alle spalle di Jones e di Piquet. Il pilota sudafricano, che a Buenos Aires ha corso il suo centesimo Gran premio di formula 1, era partito in undicesima posizione, ma al 4.o giro, dopo i primo ritiri, er già quinto.

Nonostante la sfortuna degli abbandoni, il rendimento delle Ferrari T5 al loro debutto in gara può essere complessivamente ritenuto positivo, perché le previsioni della vigilia, dopo gli stenti nelle prove (dovuti principalmente a problemi di aderenza al fondo della pista in qualche tratto in pessime condizioni), erano tutt'altro che rosee. A un determinato momento della corsa, invece, si è pensato persino a un'imprevista vittoria della Ferrari, che sarebbe stata certamente clamorosa.

In casa dell'Alfa Romeo, invece, la corsa argentina è stata più fortunata. Tutti sanno le pene sofferte dalla casa milanese per classificare i suoi piloti, Bruno Giacomelli e Jacques Henry Laffite. Il bresciano ha fatto una corsa intelligente e prudente ed è riuscito a classificarsi quinto, ottenendo in questo modo i primi due punti nel mondiale: il pilota francese, alla sua «rentree» nelle corse dopo il brutto incidente dell'anno scorso in deltaplano, era settimo al 49.o giro (quattro alla fine) quando è stato costretto all'abbandono.

IL RAPPRESENTANTE DEL LIECHTENSTEIN GUIDA ORA LA CLASSIFICA DI COPPA DEL MONDO DI SCI

Wenzel, signore di Kitzbühel

Note liete per la squadra azzurra con tre atleti tra i primi dieci - Thöni come Stenmark (13.i)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KITZBÜHEL — Ancora ricca di soddisfazioni per gli outsider l'edizione 1980 della Coppa del mondo di sci. Ad aggiudicarsi sulle nevi di Kitzbühel la gara di slalom maschile è stato ancora Wenzel. Il rappresentante del Liechtenstein, alla sua prima vittoria in Coppa del mondo, ha preceduto al termine delle due manche, disseminate rispettivamente di 58 e 60 porte, il tedesco occidentale Christian Neureuther e lo svizzero Jacques Luethy.

Vittoria doppia quella di Wenzel che passa al comando della classifica provvisoria di Coppa grazie ai 25 punti conquistati quale vincitore della combinata. Tempo complessivo di Wenzel nelle due manche del Ganslern 1'41"10 contro l'1'41"78 del tedesco e l'1'41"78 di Luethy, che ha avuto il merito di aver fatto segnare il miglior tempo assoluto nella seconda manche.

Impreca alla sfortuna un altro atleta del Liechtenstein, Paul Frommelt. In testa dopo la prima prova, Frommelt non è riuscito a portare al termine la seconda e il suo nome non compare perciò nell'ordine d'arrivo ufficiale.

Note piuttosto liete anche per l'Italia con ben tre atleti tra i primi dieci. Il migliore è stato Bruno Noeckler, quinto assoluto, ma è il piazzamento di Piero Gros, ottavo davanti a Paolo De Chiesa, che ha il sapore di un nostalgico «revival» anche se siamo ancora lontani dai fasti dell'ex valanga azzurra.

A completare la buona prestazione della squadra italiana l'undicesimo posto di Mauro Bernardi e il tredicesimo di Gustavo Thoeni. L'atleta di Trafoi, alla sua ultima stagione agonistica, divide la sua posizione con Ingemar Stenmark. L'asso scandinavo ha confermato anche qui a Kitzbühel di non attraversare un momento felice. Addirittura trentaquattresimo nella prima manche, ha affrontato con il massimo impegno la successiva e grazie al secondo miglior tempo registrato è riuscito a guadagnare oltre venti posizioni e a piazzarsi almeno tra i primi quindici.

Il percorso, a tratti ghiacciato, ha messo a dura prova le doti di equilibrio degli atleti costretti spesso, per salvarsi, a commettere errori grossolani e a perdere secondi preziosi. È quanto è accaduto ad esempio proprio a Stenmark nella prima discesa.

Slalom amaro anche per il bulgaro Peter Popangelov che non è riuscito a ripetere la vittoria ottenuta una settimana fa a Lengries.

Incontenibile la soddisfazione di Wenzel al traguardo: «Sono veramente felice. Ho vinto e sono in testa alla classifica. In queste condizioni sciare diventa estremamente facile. Ben diverso è se bisogna risalire la corrente dal basso».

Hansi Vollman

1) ANDREAS WENZEL (LIECH) 1'41"10; 2) Christian Neureuther (Rft) 1'41"78; 3) Jacques Luethy (Svi) 1'41"91; 4) Bojan Krizaj (Jug) 1'41"94; 5) Bruno Noeckler (It) 1'42"02; 6) Hans Enn (Au) 1'42"07; 7) Paul Arne Skajem (Norv) 1'42"14; 8) Piero Gros (It) 1'42"22; 9) Paolo De Chiesa (It) 1'42"46; 10) Stig Strand (Sve) 1'42"49; 11) Mauro Bernardi (It) 1'42"67; 12) Vladimir Andreev (Urss) 1'42"70; 13) Ingemar Stenmark (Sve) e Gustavo Thoeni (It) 1'43"08.

Classifica Coppa del Mondo

1) ANDREAS WENZEL, punti 110; 2) Ingemar Stenmark, 93; 3) Bojan Krizaj, 75; 4) Phil Mahre e Herbert Plank, 66; 6) Peter Mueller, 59.

A Kapeller il fondo della Val Pusteria

ANTERSELVA — Rudolph Kapeller, gendarme austriaco di 32 anni, ha ripetuto in Val Pusteria l'impresa di un anno fa, vincendo in 3 ore 14'27" la 60 chilometri di gran fondo davanti al milite della Forestale italiana, Albert Walder di Dobbiaco.

Il vincitore ha impiegato 1'58" in più dello scorso anno, attardato sulla rampa finale per aver perduto uno dei bastoncini subito recuperato.

Salto con gli sci Dominano i giapponesi

SAPPORO — Affermazione giapponese, con primo e secondo posto, nella seconda prova di salto con gli sci disputatasi (trampolino metri 90) a Okurayama e valida per la Coppa del Mondo.

La vittoria è andata a Masahiro Akimoto (m 114 e m 105) davanti al suo connazionale Hirokazu Yagi, vincitore della vigilia.

CLASSIFICA: 1) Masahiro Akimoto (Giap) (114-105); 2) Hirokazu Yagi (Giap) (102-113); 3) Bogdan Norcic (Jug) (105-107); 4) Takafumi Kawabata (Giap); 5) Armin Kogler (Au).

SCI FEMMINILE

La polacca Dorota Tlalka ha vinto lo slalom speciale di Hinterstoder, valevole per la Coppa Europa femminile di sci. Tempo della vincitrice 85"07.

COPPA DEL RE

La Danimarca ha battuto il Belgio per 2-1 nella Coppa del Re di tennis, seconda divisione, gruppo A.

Pista impraticabile ieri a Montebello

Non è bastato il sole, che ha fatto capolino ieri mattina, a scongiurare il pericolo di sospensione del convegno di trotto in programma a Montebello. La bora ormai l'aveva fatta grossa, portandosi via tutta la sabbia della pista che presentava vasti strati ghiacciati ed era in varie parti ricoperta da rami e frammenti di tabelloni pubblicitari colà portati dalla furia dell'implacabile vento di casa nostra. Una pista spellacchiata, giustamente ritenuta pericolosa dai commissari che assieme ai guidatori e ad alcuni proprietari avevano compiuto un sopralluogo nella tarda mattinata. Di conseguenza inderogabile il mancato «placet» per l'effettuazione della riunione che verrà ricuperata con data da destinarsi.

Subito avvertiti gli enti tecnici, si è posto d'acchito il problema delle quattro corse Totip che sostenevano per due terzi la schedina di questa domenica. Il presidente dell'Unire Berardelli ha autorizzato la Società triestina Montebello a ricuperare entro 24 ore le quattro corse in questione, ma ciò sarà reso possibile soltanto se, cessando la bora, la pista ridiventerà praticabile nella giornata odierna. Infatti, scomparendo del tutto le gelide raffiche, questa mattina si potrà ricoprire la pista di quello strato di sabbia sufficiente a poter garantire l'effettuazione delle corse Totip senza che ciò possa portare nocumento all'integrità fisica dei cavalli i quali, altrimenti, sarebbero andati incontro quasi sicuramente a delle pericolose zoppie.

Pertanto è pensabile che le quattro corse valide per la schedina si corrano oggi (probabilmente nel periodo meno freddo della giornata, fra le ore 12 e le 14), a cancelli chiusi e quindi senza l'accettazione delle scommesse.

Mario Germani

PALLAMANO Serie A

Più forte delle squalifiche la Cividin impatta a Rimini

Agorà Rimini - Cividin 12-12

AGORÀ: Magelli (Zanetti), Mulazzoni 1, Squadrani, Renzi, Verdolini, Langiano 4, Del Bianco, Begovic 6, Ronchi, Dovesi, Siboni 1.
CIVIDIN: Manzin, Polese 3, Sivini 2, Pellegrini, Pisani, Petrovic 5, Gerebizza, Scropetta 2, Bozzola.
ARBITRI: Albarella e Vittorini di Roma.

RIMINI — Coloro che, dopo la sconfitta casalinga con il Volani e i severi provvedimenti disciplinari adottati nei suoi confronti, davano la Cividin per spacciata, sono stati serviti! I triestini pur mutilati dalle squalifiche di Calcina, Pischianz e Andreasic sono riusciti a strappare al palasport Flaminio di Rimini un punto d'oro. I verde-blu hanno quindi aggiunto un'altra grossa perla alla loro grande collana di successi.

Il pareggio conseguito con l'Agorà non è infatti un successo solo sotto il profilo numerico. È andata bene, ma avrebbe potuto andar meglio in quanto a 10' dal termine la Cividin si trovava meritatamente avanti di tre lunghezze. Nell'ultimo scorcio di partita alcune palle perse causa il nervosismo in attacco e due macroscopici errori arbitrali hanno fatto sì, che l'Agorà agguantasse il pareggio; fino a due minuti dal termine, malgrado qualche svista del resto comprensibile, il tandem in giacchetta nera Vittorini-Albarella, aveva pilotato la gara in maniera dignitosa poi, annullando una rete validissima a Sivini e non concedendo un rigore per fallo su Scropetta gli arbitri hanno regalato il pareggio ai locali. Puro caso? Non lo crediamo proprio.

Vittorini-Albarella evidentemente negli ultimi minuti hanno avuto paura di lasciar vincere la Cividin. I tifosi riminesi avrebbero potuto reagire male. Speriamo che il giudice sportivo Serafino, presente alla partita, si decida ad aprire gli occhi.

La partita è stata indubbiamente vibrante ed emozionante in quanto è stata giocata da ambo le parti con furore agonistico veramente sorprendente. La Cividin ha sfoderato una grinta e una forza di carattere encomiabili che hanno lasciato di sasso l'Agorà, la quale probabilmente era convinta di trovarsi di fronte una squadra ormai rassegnata e scoraggiata.

Manzin con una serie di brillanti interventi nel primo tempo ha cancellato l'opaca prestazione di domenica scorsa. Petrovic è stato senza dubbio il timoniere della squadra, colui cioè che con le sue stupende realizzazioni da fuori area ha consentito alla barca verde-blu di proseguire sulla rotta dello scudetto. Le sue bordate, l'ottimo portiere locale Magelli non l'ha nemmeno viste. Sivini ha dimostrato ancora una volta di essere un giocatore di gran classe, cucendo con diligenza le trame del gioco. Scropetta sulla fascia laterale sinistra ha seminato il panico anche se gli è mancato ovviamente il sostegno di Andreasic e Pischianz. Capitan Pellegrini si è generosamente sacrificato per la squadra facendo spesso un lavoro oscuro ma estremamente redditizio.

Sia in campo sia sugli spalti sin dall'inizio della contesa serpeggia un certo nervosismo. Dopo i primi 10' cominciano gli appassionanti duelli a distanza tra Manzin e Magelli, a suon di parate, e tra Petrovic e Begovic a suon di gol. A metà della prima frazione di gioco la Cividin è in vantaggio per 3-1; i triestini non perdono un colpo e concludono il tempo avanti di due reti (5-3).

Si riprende l'Agorà nella ripresa e riesce a riportare l'incontro sui binari dell'equilibrio. Al 15' sale di nuovo prepotentemente in cattedra la formazione di Lo Duca e si porta su 12-9, grazie alle prodezze di Petrovic e Sivini. La vittoria sembra ormai a portata di mano ma nel finale dai risvolti alquanto drammatici i riminesi acciuffano per i capelli il pareggio con l'ausilio degli arbitri.

Maurizio Cattaruzza

I RISULTATI

Edizioni Eldec - Mercury	18 - 15
Bressanone - *Eval Firenze	25 - 14
Banco Roma - *Scafati	25 - 24
Tacca - *Fondi	25 - 14
Agorà - Cividin	12 - 12
Teramo - Loaker	22 - 15
Volani - Fabbri	22 - 19

LA CLASSIFICA

Volani	18	10	9	0	1	208	133
Agorà	17	10	8	1	1	218	158
Campo Del Re	16	10	8	0	2	247	200
Tacca	16	10	8	0	2	213	167
Cividin	15	9	7	1	1	217	141
Banco Roma	13	10	6	1	3	236	210
Forst	12	9	6	0	3	178	136
Dolc. Fabbri	7	10	3	1	6	159	207
Ediz. Eldec	6	8	3	0	5	152	181
Loacker	6	10	3	0	7	155	207
Mercury	5	10	2	1	7	169	198
Scafati	2	10	1	0	9	171	248
Fondi	1	9	0	1	8	134	241
Eval	0	9	0	0	9	147	221

LE PARTITE DEL 20.1.1980

Loacker - Eldec
Volani - Tacca
Cividin - Campo Del Re
Agorà - Rimini Fabbri
Banco Roma - Fondi
Scafati - Firenze
Mercury - Forst

SERIE B FEMMINILE

Nuova Omin 13
Icarus Vittorio V. 11

NUOVA OMIN: Ridolfo, Marizza, Vianello, Zogoni 2, Garau 1, Annese 7, Degano 2, Brunetti, Jenco, Zacchi, Van Der Ham, D'Adamo 1.
ICARUS VITTORIO VENETO: Masutti, Nardin 1, Lioni, De Faveri, Ghirardo, Bet, Castagner, Rinaldi, Bacchichet, Augustesen 10, Da Ros C., Da Ros P..
ARBITRO: Trevisan.

Borg si aggiudica anche il Masters

NEW YORK — Lo svedese Bjorn Borg ha dominato l'americano Vitas Gerulaitis nella finale del torneo Masters. Il campione scandinavo non ha praticamente mai concesso al biondo Gerulaitis di praticare il suo gioco: ha imposto il suo ritmo, i suoi inimitabili palleggi da fondo campo e, ogniqualvolta l'americano si avventurava a rete, lo trafiggeva con precisi «lungolinea».

Il risultato finale parla chiaro in favore di Borg: 6-2, 6-2.

Per il terzo posto, McEnroe non ha giocato contro Connors perché quest'ultimo è stato fermato dal medico di servizio.

Il doppio è stato appannaggio della coppia McEnroe-Fleming, che si sono imposti su Okker-Fibak per 6-3, 7-6, 6-1.

Sui campi del rugby

SERIE C

Cus Ts-Maniago 14-11

MARCATORI: nel p.t. all'8' meta di Ursini, al 18' calcio piazzato di Rossi M., al 30' meta di Salomon; nel s.t. al 5' calcio piazzato di Mogorovich, al 22' meta di Giacomello P., al 30' meta di Ursini, al 39' calcio piazzato di Metz G.
CUS TRIESTE: Carrara, Ursini, Minatelli, Metz G., Mogorovich E., Coceani, Daus, Mogorovich R., Acetulli, Altemburger, Ameruoso, Candotti, Riosa, Metz R., Chessa, Sirotich.
MANIAGO: Faoro, Salomon, Giacomello P., Piazza, Alzetta M., De Pol, Perazzolo, Alzetta R., Giacomello F., Rossi M., Bazzo, Mazzoli, Giacomello R., De Biasio, Alzetta V., Considine.

MANIAGO — Spes ultima dea: il detto latino calza alla perfezione con la prestazione dei giuliani sul terreno di Maniago. Dopo un primo tempo giocato quasi in sordina ma che ha sciorinato occasioni fallite d'un soffio le squadre si erano un po' adagiate su questa impronta.

Il Maniago, giocando in casa, ci metteva quel pepe in più che gli aveva permesso di chiudere in vantaggio il tempo. Gli avversari meditavano il colpo gobbo, quello scientifico che paralizza negli ultimi minuti.

Ma tant'è i migliori, magari solo nella giornata, hanno sempre l'ultima parola, come il Cus Trieste che ha vinto in tranquillità quando gli altri hanno rimesso i remi in barca.

Renzo Rosa

Romana-Polcenigo 19-6

MARCATORI: nel p.t. al 17' c.p. di Tiberio, al 19' meta di Basso, tr., al 32' meta di Giuliuzzi n. tr., al 34' meta di Jarz n.tr.; nel s.t. al 20' meta di Giuliuzzi n. tr. e al 33' meta di De Val trasformata da De Faveri.
ROMANA: Rusin, Zamò, Figorilli, Tavian, Tiberio, Galiussi, Bolletti (s.t. Ricupero), Basso, Jarz, Giuliuzzi, Bernetich, Spolaor, Jerman, Scocchi, Colombo.
POLCENIGO: Bagatella I, Donadel, Fantin, De Faveri, Mancin, De Fort, De Val, Perot, Bartol, Bagarollo, Vitale, Giust, Bagatella II, Modaco, Uliano.
ARBITRO: La Sala di Rovigo.

MONFALCONE — La Romana ha superato il Polcenigo compiendo un passo forse decisivo verso la promozione in serie C1. Grazie alle buone prestazioni di Giuliuzzi, Galliussi, Tiberio e Zamò, i monfalconesi hanno ipotecato il successo già nella frazione conclusa con un netto vantaggio di quindici punti.

Nella ripresa, i locali hanno badato soprattutto a controllare gli avversari che sono riusciti a ridurre le distanze soltanto nel finale.

F. Ma.

Garmont Mont. 70
Fiamma 0

FIAMMA: De Rosa, Pocusta, Mancini, Bertozzi, Pipp, Perentin, Della Mea, Ardessi, Jurkic, Costantini, Gratton, Scarel, Benzi.
GARMONT: Piccolo, Perisotto, Scola, Merlo, A. Pizzolato, Roveredo, P. Pizzolato, Salmeri, Nascimben, Buratto, Marchet, Innocente (dal 41' Fragiacomo), Casanova (dal 41' Semenzin), Cecchel, Carran.
ARBITRO: Fabris di San Donà.

Ancora una pesante sconfitta — questa volta casalinga — della Fiamma travagliata da una profonda crisi societaria. Scesi in campo con due uomini in meno, i rossoneri hanno giocato quasi tutti i secondi quaranta minuti in dodici per l'uscita dal campo del giovane Della Mea, vittima di un infortunio di gioco.

SERIE B

Vite d'oro-Metalcrom Vilorba 13-15

MARCATORI: 4' c.p. Zizzola, 11' c.p. Michelutti, 14' c.p. Michelutti, 26 c.p. Zizzola, 52' meta di Toso, 68' c.p. Michelutti, 76' meta di Annibal II, trasf. Zizzola, 80' c.p. Zizzola.
VITE D'ORO: Fornasir, Rugo, Del Fabbro D., (Copetti al 45'), Tosolini, Ricci, Nocino, Labano, Michelutti A., Romanello, Franzil, Parinan, Toso, Zilli, Lestani, Bracci.
METALCROM: Bush, Fusellin, Annibal I, Annibal II, Zanatta, D'Avanzo, Zambon I, Zambon II, Rossi, Zizzola, Troncon, Lovat (Fantin al 35'), Scotton, Scanduzzi, Marchetto.
ARBITRO: Cappelozza di Rovigo.

UDINE — Sino a qualche istante dalla conclusione l'incontro, giocatosi con un freddo polare, è stato appannaggio degli udinesi, ma su una touche dei trevigiani l'arbitro fischiava un fuori gioco dell'apertura friulana e Zizzola, dai venti metri, centrava i pali avversari e portava il Metalcrom avanti di due punti.

La partita è stata veloce ed avvincente, molto combattuta ed entrambe le squadre hanno messo in atto un gioco spettacolare, tanto che il punteggio è stato un'altalena che vedeva in testa gli uomini di Pellegrini, cui rispondevano subito i trevigiani. L'ingenuità dei padroni di casa, che subivano una fortunosa meta con la mischia in spinta, e la punizione conclusiva, regalavano agli ospiti un incontro che avrebbe potuto dare altri due punti ai bianconeri.

Carlo Morandini

SERIE C-1

Inarrestabile la marcia del Varese

IL CASALE PRESTO IN VANTAGGIO SI È GIOVATO ANCHE DELLA SUPERIORITÀ NUMERICA FACENDO IL BIS

L'espulsione di Coletta dopo 20' costa la sconfitta alla Triestina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE MONFERRATO — *La Triestina, scesa al «Natal Palli» priva di quattro titolari (Magnocavallo, Mitri, Paina, Politti e Lenarduzzi, quest'ultimo schierato dal 40' di gioco), ha dovuto inchinarsi dinanzi a un Casale oltremodo voglioso di cancellare il ricordo della bruciante sconfitta subita otto giorni prima a Mantova e di mostrare ai suoi sostenitori che la prova contro i virgiliani non faceva testo.*

I monferrini sono andati in vantaggio al 16' con Sacco e alcuni alabardati, sorpresi dalla vitalità degli avversari, si sono lasciati tradire dai nervi. Ne ha fatto le spese Coletta per un fallo tanto vistoso quanto inutile su Fait. Su una palla uscita lateralmente e assegnata al Casale dal giudice di linea, il nerostellato ha tentato di strappare la sfera dalle mani del triestino e questi ha reagito con una gomitata al volto. L'esperto Fait non si è lasciato sfuggire la propizia occasione per accentuare le conseguenze del gesto, mentre l'arbitro, su conforme parere del segalinee, mostrava il cartellino rosso al focoso centrattacco alabardato, costretto a raggiungere gli spogliatoi.

La formazione triestina, già decimata dalle forzate assenze, era quindi mutilata e costretta a giocare con soli dieci uomini. È stato questo il momento decisivo della gara. Con i nervi a fior di pelle alcuni altri triestini si sono lasciati andare a compiere falli che l'arbitro, attento e deciso a stroncare sul nascere ogni forma di violenza, non ha mancato di rilevare. L'ammonizione ha raggiunto Prevedini e Giglio nonché il nerostellato Sacco. Poi tutto è tornato sui binari della più perfetta regolarità.

Il Casale ha approfittato della superiorità numerica per raddoppiare al 33' con Bracchi, che si è giovato di una distrazione collettiva del pacchetto difensivo rossoalabardato.

Nella ripresa la Triestina ha costretto il Casale ad arretrare di una buona ventina di metri il proprio baricentro e ha posto almeno per venti minuti un vero assedio alla porta di Ridolfi. Si è però scoperta alquanto nelle retrovie, favorendo in tal modo le veloci e pericolose azioni in contropiede dei monferrini, che non hanno saputo cogliere almeno due altre occasioni propizie per impinguare il bottino e dare alla partita un risultato che sarebbe stato bugiardo rispetto al divario dei valori in campo.

Tagliavini, a causa delle assenze di alcuni titolari, si era visto costretto a schierare una formazione dalle caratteristiche difensive e ad adottare quindi una tattica prudente. Le sue intenzioni sono però andate in fumo dopo pochi minuti di gioco, quando i nerostellati sono passati in vantaggio. Costretto a sua volta ad attaccare per tentare di riportare le sorti in parità, ha richiamato al 40' del primo tempo il difensore Carlo, immettendo il centrocampista Lenarduzzi. L'innesto è servito a dare maggior ordine al centrocampo giuliano, ma non è stato sufficiente a superare la fitta maglia difensiva dei casalesi.

Infine, per ben due volte la sfortuna ha negato ai triestini la soddisfazione di segnare. La prima volta al 34' del primo tempo quando, su traversone di Franca, Carlo, inseritosi all'attacco, ha girato verso la rete, ma sulla linea bianca è sbucata la testa di Ricci per respingere la sfera. La seconda occasione si è presentata a 4' dal termine. Prima Prevedini e poi Panozzo si vedevano respingere dai piedi di Ricci e Saibene il pallone che aveva ormai irrimediabilmente battuto Ridolfi.

Casale-Triestina 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Sacco, al 33' Bracchi.
CASALE: Ridolfi; Gelain, Francisca; Casone, Fait, Ricci; Sacco, Saibene, Asnicar, Bracchi, Bianchini (dal 5' s.t. Tolfo). Marchese, Bozzi.
TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi, Prevedini; Lucchetta, Mascheroni, Carlo (dal 40' p.t. Lenarduzzi); Quadrelli, Giglio, Coletta, Franca, Panozzo. Grigolo, Scarel.
ARBITRO: Sarti di Modena.
NOTE: al 20' del primo tempo espulsione di Coletta per fallo su Fait. Ammoniti Prevedini, Giglio e Sacco.

La cronaca

Al fischio d'inizio le squadre si muovono con prudenza per prendere le misure all'avversario. Il gioco alterno ristagna soprattutto a centrocampo. Il primo pericolo è per il Casale. Perfetto traversone di Prevedini dalla sinistra, raccolto da Coletta che si libera elegantemente di Fait e da non più di cinque metri alza troppo la mira. Due minuti dopo (16') il Casale va in vantaggio. Fugge Gelain sulla destra e viene atterrato da Carlo a tre quarti campo. Batte Casone di sorpresa e con un tiro tagliatissimo manda la palla a sbattere contro la traversa. Sul rimbalzo piomba come un falco Sacco e depone in rete. Al 20' l'espulsione di Coletta.

La Triestina cerca affannosamente di rimontare, ma è trafitta per la seconda volta al 33' da Bracchi che, appostato al centro dell'area e inspiegabilmente libero, raccoglie il rimpallo di un difensore su tiro di Sacco e batte l'esterrefatto Bartolini.

Debole la reazione iniziale degli ospiti, che però nella ripresa si spingono decisamente all'attacco, ben sorretti dall'onnipresente libero Mascheroni nonché da Lenarduzzi e Prevedini. Il Casale è costretto ad asserragliarsi nella propria area, ma l'assenza di vere punte nell'attacco dei rossoalabardati permette ai piemontesi di superare senza danni la sfuriata. La Triestina viene a trovarsi scoperta nelle retrovie e presta il fianco a facili incursioni in contropiede dei veloci casalesi, i quali costruiscono altre due palle-gol, fallendole all'8' e al 9', entrambe con Francisca, che si fa anticipare da Mascheroni.

Al 41' il duplice salvataggio sulla linea bianca toglie ai triestini la soddisfazione di cogliere la rete della bandiera.

Mario Verda

Mitri riprende gli allenamenti

Andrea Mitri riprenderà oggi gli allenamenti dopo una settimana di preparazione in palestra. E' stato il giocatore a dare la notizia. Mitri, che ieri pomeriggio ha assistito parzialmente all'incontro dei giovani della primavera contro il Vicenza, ha detto: «Clinicamente sono guarito, anche se ci vorrà ancora un po' di tempo affinché la leggera forma di semiparesi scompaia del tutto. I medici mi hanno autorizzato a riprendere la preparazione regolarmente per cui spero di poter rientrare quanto prima in squadra».

Una bella notizia, dunque, dopo tante negative. Con il recupero totale di Politti che potrebbe giocare già domenica contro il Piacenza, la ripresa di Magnocavallo dopo la distorsione al ginocchio avvenuta a Novara, il prossimo arrivo a Trieste di Paina per dare inizio agli allenamenti, l'infermeria alabardata sta svuotandosi.

I marcatori

13 reti: Fiorini (Piacenza)
7 reti: Nicolini (Cremonese) e Ascagni (Varese)
6 reti: Fabbri (Fabbri (Forlì) e Frutti (Mantova)
5 reti: Jacolino (Biellese), Coletta (Triestina), Mossini (Reggiana), Vella (Sanremese)

CONTRO SALVI E COMPAGNI IL NOVARA NON È PRATICAMENTE ESISTITO

Tutto facile per la capolista in gol mezza dozzina di volte

Varese - Novara 6-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Di Giovanni, al 43' Livido; nel s.t. al 4' Facchini, al 14' Ascagni, al 15' Facchini, al 17' autorete di Livido, al 25' Salvi.
VARESE: Martina (76' Nieri); Arrighi, Braghin; Acerbis, Livido, Cerantola; Ascagni, Pellegrini, Salvi, Facchini (62' Brambilla), Di Giovanni. 14 Baidan.
NOVARA: Boldini (75' Villa); Viganò, Lugnan; Paolini, Veschetti, Sadocco; Basili, Guidetti (65' Savini), Beccati, Jacomuzzi, Barbieri. 14 Monaldo.
ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.

VARESE — Tutto facile per il Varese contro il Novara. E' venuta la vendemmiata ma, nei primi minuti di gioco i padroni di casa avevano anche temuto di trovarsi in svantaggio. Poi, superato il pericolo e andati una prima volta in rete grazie a Di Giovanni, essi hanno trovato via libera. Li ha infine definitivamente favoriti l'espulsione di Lugnan, uno dei più arcigni marcatori della difesa avversaria. Il Novara, a partire dalla metà del primo tempo, non è più esistito ed il suo passivo avrebbe addirittura potuto essere più consistente. Ma passiamo subito alla cronaca diretta della partita poiché gli episodigol da raccontare sono parecchi.

La prima squadra ad andare vicina alla marcatura è il Novara al 12'. C'è una bella azione corale ed infine il pallone giunge a Guidetti che si districa elegantemente in area, colpisce bene ma la palla finisce sul palo. E' il 12' e due minuti dopo il Varese trema ancora: è Guidetti, stavolta addirittura solo davanti a Martina che sbaglia una conclusione elementare. Due palle gol per il Novara, nessuna per i padroni di casa che però da questo momento in poi si mettono a costruire gioco e azioni pericolosissime. Il vantaggio viene al 23'. C'è un abile passaggio di Livido a Di Giovanni, un violento tiro di sinistro e per il portiere avversario non c'è niente da fare. Il Varese raddoppia al 43' grazie ad un tiro dal limite di Livido, servito da una rimessa laterale di Ascagni ma sull'azione la difesa del Novara sta letteralmente a guardare.

All'inizio della ripresa, al 4', terza rete per il Varese con esecuzione analoga a quella segnata alla fine del primo tempo. E' sempre Ascagni a rimettere la palla in gioco e stavolta è Facchini, ricevuto il pallone a liberarsi con eleganza di un paio di uomini ed infine a battere da pochi metri il portiere avversario. Ormai il Varese dilaga ed ha la possibilità di agire come meglio preferisce, cioè in contropiede, perché gli avversari vanno alla ricerca del gol della bandiera. Continuano a floccare invece le marcature per i padroni di casa. Al 59' ad andare in gol è Ascagni dopo una bellissima triangolazione con Pellegrini. Il tiro ancora una volta è dal limite dell'area e il portiere arriva in ritardo sul pallone. Al 60' seconda rete personale per Facchini. A dargli il pallone vincente è Livido l'interno sinistro del Varese batte con un potente tiro il portiere avversario. La rete della bandiera per gli ospiti la segnano... i padroni di casa. E' Livido infatti al 62' che per troppa irruenza effettua un pericoloso passaggio all'indietro a Martina e la palla si infila in rete. Infine l'ultimo gol della giornata, molto bello anche questo al 70'. Lo realizza di testa Salvi che raccoglie un preciso cross dalla sinistra.

C'è ben poco da dire su questa partita. I meriti del Varese, dopo l'incerto avvio sono stati notevolissimi e per il Novara non c'è stata più la possibilità di poter replicare con concretezza. La vittoria il Varese l'ha costruita grazie alla mobilità del suo centrocampo ed alla vivacità che contraddistingue il gioco delle punte. Forse per il Novara vale come parziale scusante il fatto che mercoledì scorso era stato impegnato nel recupero con il Lecco.

Massimo Lodi

Raduno a Firenze di arbitri e presidenti

FIRENZE — La tradizionale riunione fra gli arbitri di serie «C-1» e «C-2», con l'intervento dei presidenti delle società appartenenti alla categoria, si terrà venerdì prossimo a Firenze.

Il programma predisposto dalla presidenza della lega, in accordo con l'organo tecnico (Can), prevede una riunione tecnica degli arbitri, alla quale parteciperà, oltre alla missione al completo (Ferrari Aggradi, D'Agostini, Gonella, Gussoni ed Jonni), anche il presidente della lega, Cestani ed il presidente dell'Aia settore arbitrale, Campanati.

Franchi e gli stranieri

FIRENZE — «E' un momento di riflessione — ha detto il presidente delle Federcalcio Franchi, a Firenze, non dimenticando le norme comunitarie — il consiglio federale può decidere, ma la riunione non si farà il 26 gennaio, ma ai primi di febbraio. Forse si arriverà alla facoltà di scelta. Io personalmente, l'ho sempre detto, sono contrario, ma le norme comunitarie son quelle».

MERCOLEDI' IN TV

Mercoledì 16 sulla prima rete, dalle 12 alle 13 da Roma, sorteggio gironi per il campionato europeo di calcio; dalle 22.15 per «Mercoledì sport» andrà in onda una breve sintesi delle partite di Coppa Italia Juventus-Inter, Lazio-Torino, Ternana-Napoli ed il secondo tempo dell'incontro di pallacanestro femminile Fiat-Stella rossa, per la Coppa dei campioni.

TAGLIAVINI ARRABBIATO PER COME È ARRIVATA LA SCONFITTA

«Abbiamo perso subito il controllo dei nervi»

CASALE MONFERRATO — La Triestina è scesa in campo forse non sufficientemente concentrata, perchè convinta fino all'ultimo che la neve, caduta copiosa nella notte, non avrebbe permesso lo svolgimento della gara. Invece i sostenitori del Casale si sono offerti in mattinata per sgomberare il rettangolo di gioco e hanno portato a termine l'operazione pochi minuti prima dell'inizio della gara. Il terreno è parso scivoloso ma, nel complesso, in condizioni regolari.

L'intervento dei tifosi nerostellati è stato riconosciuto con molto «far play» da Tagliavini, che pochi minuti prima del fischio d'inizio ha dichiarato: «In una Italia, ridotta nelle condizioni che tutti conosciamo, è una consolazione constatare con quanto entusiasmo gli sportivi casalesi sostengono la loro squadra. È un esempio che dovrebbe essere imitato dai tifosi di molte altre città».

Visi bui nello spogliatoio dei triestini al termine della partita. L'allenatore non cerca di dissimulare il proprio disappunto per il risultato negativo. «Siamo stati perseguitati dalla sfortuna — ha dichiarato —: abbiamo incassato due gol evitabili e mancato per un soffio due reti grazie a interventi in extremis di difensori casalesi. Purtroppo sta diventando un'abitudine per noi finire le partite a ranghi ridotti. I giocatori non dovrebbero perdere il controllo dei nervi come è successo in questa occasione. Il nostro centrocampo, che sono stato costretto a improvvisare, pure essendo composto da elementi tecnicamente validi, pecca per quanto riguarda l'affiatamento. Ora sono in difficoltà anche per la formazione da mandare in campo domenica prossima contro il Piacenza. Temo che la Lega possa squalificare sia l'espulso Coletta sia l'ammonito Prevedini, che già era ammonito con diffida.

«La partita — ha continuato Tagliavini — ha avuto una svolta decisiva dal 16' al 20' del primo tempo, quando il Casale è passato in vantaggio, sfruttando abilmente una punizione di Casone che ha tratto in inganno Bartolini, il quale si aspettava un traversone in area. Il pallone, carico di effetto, è andato a colpire la traversa dalla parte opposta alla quale si era piazzato il nostro portiere. Sul rimbalzo è stato facile per Sacco avventarsi e mettere in rete».

«Anche il secondo punto del Casale — ha continuato — ha carattere fortunoso. Sacco ha fatto partire un tiro sbilenco, destinato a uscire dalla linea di fondo. Disgraziatamente un'involontaria deviazione di un difensore ha messo la palla dinanzi al liberissimo Bracchi che, dall'altezza del calcio di rigore, non ha avuto difficoltà a collocare tra i pali mentre Bartolini era fuori causa con la correzione alla traiettoria impressa dal suo compagno di squadra.

«La sconfitta conferma che il Casale per noi è un avversario ostico. Lo scorso anno — ha concluso il tecnico triestino — abbiamo perso su calcio di rigore, compromettendo le nostre possibilità di promozione. Quest'anno siamo stati nuovamente sconfitti, ma abbiamo ancora parecchio tempo per rimediare. Semprechè la fortuna si decida a darci una mano».

M. V.



Carlo ha sfiorato il gol, prima che Tagliavini lo sostituisse con Lenarduzzi *(Italfoto)*

C-1: Girone «B»

RISULTATI

Anconitana-*Benevento	2-1
Campobasso-Chieti	1-0
Catania-Reggina	1-0
Cavese-Siracusa	1-0
Arezzo-*Empoli	1-0
Livorno-Foggia	1-0
Montevarchi-Nocerina	0-0
Rende-Turris	3-1
Teramo-Salernitana	2-1

CLASSIFICA: Catania 21 punti; Campobasso 18; Foggia, Reggina, Siracusa e Arezzo 17; Empoli 16; Salernitana, Livorno e Rende 15; Turris e Cavese 14; Chieti, Benevento, Nocerina e Anconitana 13; Montevarchi 12; Teramo 10.

Superati dal Vicenza i «Primavera» alabardati

Vicenza-Triestina 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Tedeschi, al 26' Faleschini e al 31' Delprà.
VICENZA: Magnani; Cocco, Bernardel; Delprà, Compri, Renica (Cunzia); Tedeschi, Manzo, Scotton, Todeschini, Togliani. Mattiazzo, Rezzadore.
TRIESTINA: Pisani I; Lapaine, Schiavon; Zuccheri, Varglien, Vendramin; Faleschini, Strukelj, Tomei, Dallan (Ravbar), Nonis. Marsich, Pisani II.
ARBITRO: Zambelli di Brescia.

Ancora una sconfitta al «Grezar» per la squadra primavera della Triestina che sul proprio campo insegue il successo dalla prima giornata. Ha vinto il Vicenza, che con Bologna e Inter è nelle primissime posizioni della classifica e aspira al successo finale del girone. I berici hanno ampiamente legittimato con un gran primo tempo il ruolo che recitano in questo torneo: un calcio d'ottima fattura, fatto quasi sempre di prima con numerosi cambi di velocità e il pallone che viaggia da una fascia all'altra dove si inseriscono a turno uno dei centrocampisti o dei difensori. Una squadra composta da giocatori molto prestanti e tecnicamente molto interessanti quali Cocco, Delprà, Renica, Manzo e Rodeschini. Un Vicenza che non ha impiegato molto a presentare il proprio biglietto di visita insediandosi sin dal fischio d'avvio nella metà campo dei giuliani. Al 15' ecco il primo gol, che era già nell'aria da un po' di tempo: confusa azione in area alabardata dopo un cross dalla sinistra, rimpallo favorevole per Tedeschi che si trova un pallone pulitissimo fra i piedi a pochi metri dalla rete di Pisani, al quale non rimane che raccogliere in fondo al sacco.

La Triestina, costretta ancora una volta dalle necessità della prima squadra a presentarsi con una formazione ritoccata (mancavano, fra gli altri, Carlo, Scarel e lo squalificato Francini) ha una reazione veemente. Gli alabardati, anche se non sempre con molto ordine, si spingono in avanti, mancano una clamorosa occasione con Tomei che su traversone di Nonis sbuccia in pieno la palla al centro dell'area nel tentativo di girarla al volo a rete e al 26' ristabiliscono le distanze. L'arbitro accorda una punizione a trequarti campo; Vendramin è abilissimo nell'impossessarsi della sfera e battere in profondità per Faleschini che si presenta solo davanti a Magnani, lo invita a lasciare i pali e lo infila di precisione. Insistono ancora gli alabardati, trascinati come sempre da un ottimo Strukelj, ma è il Vicenza a riportarsi in vantaggio approfittando di un madornale errore del portiere Pisani. Renica da una quarantina di metri effettua un dosatissimo traversone per Delprà; la difesa alabardata si ferma, Pisani esce a vuoto e il vicentino non ha difficoltà a mettere in rete.

Nella ripresa il Vicenza cala un po' di tono e ne approfitta la Triestina che, dopo essere stata salvata dalla traversa su tiro ravvicinato di Todeschini, va vicinissima al pareggio con Faleschini di testa (palla di poco sul fondo) e con un gran tiro di Tomei che esce sfiorando il palo.

Non fosse altro per l'impegno e la tenacia il pareggio non sarebbe stato demeritato, ma già come contro il Milan la fortuna volta le spalle agli alabardati.

C. N.

Dilettanti convocati

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia proseguirà mercoledì la preparazione in vista della partecipazione al «Torneo delle Regioni». Il commissario tecnico Giancarlo Bassi ha convocato per le ore 18.30 a Mossa i seguenti ventotto giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza.

Mezzavilla, Masarotti e Ceccotti (Manzanese); Tortul, Gallas e Godeas (Medea); Stroppolo (Lignano); Peressini (Corno), Sguazzin e Battistella (Sangiorgina); Niemiz (Percoto); Grillo (San Michele Monfalcone); Trevisan (Itala San Marco); Pastorutti (Trivignano); Mascarin e Fragiacomo (Ronchi), Cosolo (Pieris); Mersich (Portuale); Stabile (Aquileia); De Laurentis (Stock); Doria, Budicin e Martincich (Ponziana); Brazzati e Callegaris (Fortitudo); Villach e Laurencich (Muggesana). Consenti (Edile Adriatica)

Universitari convocati

In vista del torneo triveneto fra rappresentative universitarie la direzione tecnica del Cus Trieste ha diramato l'elenco della «rosa» dalla quale usciranno successivamente i ventidue prescelti per la partecipazione ai campionati nazionali.

Questo l'elenco degli universitari in pre-allarme:

Portieri: Luisa (Udinese), De Mattia (Edile), Visintin (Capriva)

Difensori: Finatti (Torviscosa), Pettarin (Cervignano), Vecchiet P. (Ponziana), De Pellegrin (Monfalcone), Clocchiatti (Manzanese), Ranocchi (Pro Gorizia), Muiesan (Stock).

Centrocampisti: Vecchiet G. (Monfalcone), Felace (Basiliano), Urizzi (Medea), Grezar (Rosandra), Coslovich (Stock), Prandi (San Giovanni), Colonna (Opicina), Snidero.

Attaccanti: Blasoni (Monfalcone), Defilippis (Portgruaro), Mendella (Monfalcone), Nicotera e Cracovia (San Giovanni), Montenesi (Pieris)

La direzione tecnica del Cus invita le società che non lo avessero ancora fatto a segnalare alla segreteria del centro (tel. 569629) i nominativi di propri tesserati iscritti per l'anno accademico in corso all'Università di Trieste.

Recuperi nei tornei giovanili

Il comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha fissato le date per la ripresa dei vari campionati provinciali giovanili. Sabato prossimo il torneo cadetti, che per primo si è rimesso in marcia dopo la sosta per le vacanze natalizie e di fine anno, aggiornerà ancora la classifica con la disputa di alcuni recuperi in attesa di intraprendere il girone di ritorno il cui inizio è fissato per il 2 febbraio.

Totocalcio

BOLOGNA-JUVENTUS	(1-1)	x
CATANZARO-PERUGIA	(2-1)	1
LAZIO-AVELLINO	(1-1)	x
MILAN-ROMA	(0-0)	x
NAPOLI-ASCOLI	(1-0)	1
PESCARA-INTER	(0-2)	2
TORINO-CAGLIARI	(0-0)	x
UDINESE-FIORENTINA	(2-2)	x
BARI-VICENZA	(2-2)	x
GENOVA-PALERMO	(1-1)	x
SAMBENEDETT.-SPAL	(1-1)	x
LIVORNO-FOGGIA	(1-0)	1
PRATO-SPEZIA	(2-1)	1

Montepremi lire 5.044.972.140.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI-TORINO
AVELLINO-MILAN
CAGLIARI-NAPOLI
FIORENTINA-LAZIO
INTER-UDINESE
JUVENTUS-CATANZARO
PERUGIA-BOLOGNA
ROMA-PESCARA
LECCE-PISTOIESE
PALERMO-BARI
PISA-GENOA
TRIESTINA-PIACENZA
REGGINA-EMPOLI

CLASSIFICA DI SERIE «C 1»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	PUNTI	Media inglese
Varese	15	4	4	0	4	3	0	24	9	23	—
Cremonese	14	4	3	0	2	5	0	11	5	20	– 1
Piacenza	15	5	1	2	2	4	1	23	15	19	– 4
Triestina	15	6	2	0	0	5	2	16	11	19	– 4
Fano	14	4	3	0	1	4	2	13	8	17	– 5
Casale	15	5	3	0	1	2	4	10	12	17	– 6
Rimini	14	6	1	0	0	3	4	17	11	16	– 5
Reggiana	14	2	3	1	2	4	2	16	9	15	– 6
Forlì	14	5	2	0	1	1	5	17	14	15	– 6
S. Ang. Lod.	14	5	1	1	1	2	4	12	11	15	– 6
Novara	15	5	2	1	0	3	4	15	19	15	– 8
Sanremese	15	2	5	0	1	3	4	15	18	14	– 8
Treviso	14	2	3	2	1	4	2	13	14	13	– 8
Alessandria	15	2	5	0	0	2	6	10	16	11	–11
Mantova	14	2	5	1	0	1	5	13	16	10	–12
Lecco	14	3	0	4	1	1	5	11	20	9	–12
Biellese	14	2	1	3	0	1	7	8	22	6	–14
Pergocrema	15	0	5	2	0	1	7	6	18	6	–16

I RISULTATI		Le partite del 20.1.1980
Biellese-Fano	ric	Alessandria-Reggiana
Casale-Triestina	2-0	Cremonese-Biellese
Forlì-Treviso	ric	Forlì-Varese
Lecco-Cremonese	ric	Mantova-Pergocrema
Pergocrema-Sanrem.	1-1	Novara-Fano
Piacenza-Alessandria	1-0	Rimini-Lecco
Reggiana-Rimini	ric	Sanremese-Casale
S. Angelo-Mantova	ric	Treviso-S. Angelo Lod.
Varese-Novara	6-1	Triestina-Piacenza

Casa del Barbera
di Renato Straziota
Via Gruden 27, Basovizza, TS tel. 040-226478
Vi ricorda i suoi vini D.O.C.
PIEMONTESI, DEL COLLIO, FRIULANI
E ROMAGNOLI

CLASSIFICA DI SERIE «C 2»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	PUNTI	Media inglese
Padova	15	7	0	0	4	2	2	28	10	24	+ 2
Trento	13	5	2	0	3	2	1	20	8	20	—
Modena	14	3	4	0	2	5	0	19	12	19	– 2
Arona	14	2	4	1	4	2	1	14	11	18	– 3
Conegliano	15	4	2	1	4	0	4	20	14	18	– 4
Legnano	15	6	0	1	1	4	3	19	16	18	– 4
Mestrina	14	2	3	1	3	3	2	14	9	16	– 4
Venezia	14	3	4	1	2	2	2	8	6	16	– 6
Pro Patria	14	3	3	1	2	1	4	16	16	14	– 7
Monselice	14	3	2	3	1	4	1	19	15	14	– 8
Adriese	14	2	3	1	1	3	4	8	9	12	– 8
Pordenone	14	2	4	2	1	2	3	8	14	12	–10
Fanfulla	13	1	2	2	0	5	2	11	15	10	– 9
Aurora	14	2	2	2	1	2	5	9	16	10	–10
Rhodense	15	2	4	3	0	2	4	13	16	10	–14
Bolzano	15	2	4	2	1	1	5	12	24	9	–14
Seregno	12	1	3	3	0	1	4	5	18	8	–11
Carpi	13	0	0	6	0	4	3	5	19	4	–15

I RISULTATI		Le partite del 20.1.1980
Arona-Monselice	rin.	Adriese-Padova
Bolzano-Modena	2-2	Aurora-Carpi
Carpi-Trento	rin.	Fanfulla-Mestrina
Conegliano-Adriese	1-0	Legnano-Bolzano
Mestrina-Legnano	2-1	Modena-Rhodense
Padova-Pordenone	3-0	Monselice-Seregno
Pro Patria-Venezia	rin.	Pordenone-P. Patria
Rhodense-Aurora	0-0	Trento-Conegliano
Seregno-Fanfulla	rin.	Venezia-Arona

Supermercato della Calzatura da UGO
Cordenons - Pordenone - Trieste

SERIE C-2

Accelera il Padova

VIZIATE DA FUORI GIOCO (SECONDO BURLANDO) DUE DELLE RETI SUBITE DAI RAMARRI

Tre palloni nel sacco pordenonese

Padova - Pordenone 3-0 (2-0)

MARCATORI: al 21' Idini, al 36' Vitale; nel s.t. al 32' Pillon.
PADOVA: Gandolfi; Montanini, Idini; Berlini, Battilani, Berti; Pillon, Romanzini (76' Bertogna), Vitale, Perego, Pezzato.
PORDENONE: Da Pieve; Cagnin, Canzi; Flora, Cancian, Catto; Rossi, Turrin, Dreolini, Mosolo, Angeloni.
ARBITRO: Andreazzi di Frosinone.

PADOVA — Al Pordenone è mancato quel pizzico in più per mettere in difficoltà la prima della classe, soprattutto nel secondo tempo quando il Padova, forse pago delle sue reti messe a segno aveva rallentato il gioco.

Il Pordenone è cresciuto proprio nella seconda frazione di gioco facendosi più pericoloso e andando anche vicino al gol ma senza mutare il risultato. Alla fine è stato ancora il Padova a segnare portando a tre le reti su un cross della punta Vitale che Pillon ha sfruttato puntualmente mandando la sfera alle spalle di Da Pieve. Lo stesso portiere non ha potuto fare a meno poi di seguire l'arbitro per riferirgli che la posizione di Vitale era viziata da fuorigioco, ma Andreazzi ha ritenuto il gol regolare e ha ammonito Da Pieve. Anche secondo l'allenatore dei friulani Enrico Burlando il secondo ed il terzo gol del Padova sono stati viziati.

Il Pordenone ha avuto, da parte sua, alcune delle occasioni, ma tutte le volte i suoi giocatori non le hanno saputo sfruttare; in pratica la squadra friulana sul terreno dell'Appiani ha svolto un gioco piacevole e vivace ma è mancata nelle conclusioni a rete.

In difesa l'esperto Cancian, ha messo ordine intervenendo più di una volta per allontanare la pressione dei padroni di casa, mentre all'attacco Dreolini ha giocato a tutto campo con grande generosità. Rossi e Angeloni sono stati i più pericolosi ed in particolare nella ripresa hanno saputo creare parecchie occasioni favorevoli.

Cronaca. L'inizio vede una grossa occasione per gli ospiti all'8' ma Dreolini dopo essersi liberato di un avversario, tira di poco a lato. Al 21' la prima rete del Padova con Idini su punizione battuta dal limite da Romanzini. Alla mezz'ora ancora una bella occasione per i friulani: scambio Rossi-Dreolini e tiro di quest'ultimo che sfiora la traversa. Al 36' il raddoppio del Padova con Vitale su cross di Idini. Al 77' il Pordenone ha la palla buona per accorciare le distanze ma Gandolfi si esibisce in una autentica prodezza e blocca un tiro angolato di Catto. Poi il terzo gol del Padova con Pillon.

A. T.



Flora non è bastato per contenere le folate patavine.

Mercoledì il recupero Mestrina-Pordenone

Turno infrasettimanale, mercoledì, per il Pordenone. La formazione neroverde sarà impegnata dopodomani sul campo della Mestrina.

RECUPERO «BERRETTI»

Verrà recuperato sabato l'incontro Triestina-Pordenone per il Torneo «Berretti». La gara, già rinviata due volte per il maltempo, verrà giocata con inizio alle ore 14.30 sul campo di Guardiella.

HOCKEY SU PISTA

Akai - *Salerno 6-4

Continua a dominare la Goriziana, che ha battuto in casa il Forte dei Marmi ed è passata decisamente al comando della classifica con undici punti, mentre Monza e Wip Trissino la seguono a quota nove e l'Akai Pordenone, quarto, con otto. Anche il Giovinazzo e il Trissino, come il Pordenone, hanno vinto fuori casa rispettivamente col Salerno e il Novara.

RISULTATI

Laverda Breganze-Corradini	3-2
Calcobel Follonica-Monza	2-2
Atro Gorizia-Forte dei Marmi	2-1
Bonomi Lodi-Giovinazzo	4-5
Novara-Wip Trissino	3-5
Salerno-Akai	4-6
Marzotto Valdagno-Viareggio	4-1

CLASSIFICA: Goriziana 11; Monza, Wip Trissino 9; Pordenone Akai 8; Bonomi Lodi, Giovinazzo, Laverda Breganze 7; Forte dei Marmi, Corradini 6; Viareggio 5; Marzotto Valdagno 4; Salerno, Novara 2; Calcobel

SERIE B

Ford Bassano	5
Montegrappa	2

FORD BASSANO: Merlo (Barbiero); Borgo, Milani, Fietta (3), Marangoni, Sasso, Marchesini (1), Vanso, Galliotto (1).
MONTEGRAPPA: Tessarolo (Gobbi), Missaggia, Bordignon, Chiminelli (1), Chioato, Bortoli, Zonta, Marchiori (1), Scuccato.

SERIE D

Segna il passo in casa la spenta Pro Gorizia

INCONSISTENTE IN ATTACCO LA SQUADRA BIANCOAZZURRA

Vincono con merito i battaglieri ospiti

Biassono - *Pro Gorizia 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 32' Didoni.
BIASSONO: Mapelli; Santi, Sala; Sironi, Elli, Depaola; Didoni, Amati, Carioni (nel s.t. al 40' Longoni), Frigerio, Riboldi.
PRO GORIZIA: Calligaris; Ranocchi, Sabadin; Zanetti, Beltramini, Fabris; Braida, Bertoia, Blasig, Interbartolo, Peressoni.
ARBITRO: Acri di Novi Ligure.

GORIZIA — La Pro Gorizia ha ancora una volta deluso le aspettative e si è fatta battere in casa dal Biassono, la solita formazione di bassa classifica che al pari di altre ha impietosito l'animo gentile dei goriziani a tal punto da concedere magnanimamente l'intera posta in palio. E guarda caso anche in questa circostanza i biancazzurri hanno perduto un altro autobus per raggiungere una posizione più vicina alla vetta della classifica.

Nell'arco dei novanta minuti la Pro Gorizia ha effettuato un solo tiro nello specchio della porta avversaria ed anche questo su punizione. Si potrà dire che nell'occasione la squadra goriziana sia stata sfortunata visto che Blasig ha incocciato il palo, ma sarebbe stata una beffa per gli ospiti che la vittoria l'hanno meritata.

Prima di parlare del non gioco della formazione di Medeot indichiamo subito quali sono i maggiori imputati della sconfitta: il primo è indubbiamente Beltramini il quale è apparso sempre sfasato ed i suoi interventi sono stati sempre fuori misura. La rete del Biassono è stata un suo regalo. Infatti, nell'occasione il libero goriziano, tutto solo, ha appoggiato la palla a un avversario che, indisturbato, ha potuto andare a rete. Per poco anche nel secondo tempo non succedeva la stessa cosa, ma Carione ha voluto graziare la squadra di casa e ha calciato a lato a porta vuota.

Il secondo giocatore a salire sul banco degli imputati è Braida. La punta goriziana non ha vinto un contrasto, è stata sempre anticipata e non è mai riuscita a tirare nemmeno per scherzo in porta.

Medeot ora deve correre ai ripari. Non si possono perdere partite simili e non è certo valida la giustificazione che i giocatori erano deconcentrati per la pochezza dell'avversario. La Pro Gorizia finora è riuscita ad esprimersi a buoni livelli solo sui terreni pesanti, a dimostrazione che il tasso di classe degli uomini che compongono la squadra è piuttosto basso e quindi quasi tutti difettano nel controllo del pallone e non sanno muoversi sul terreno. Un fattore questo che con il Biassono era piuttosto evidente, visto che tutti correvano dietro al pallone spostandosi in massa senza mai smarcarsi negli spazi liberi, con la conseguenza che quando la Pro era in possesso della sfera di cuoio il giocatore che l'aveva tra i piedi non sapeva mai a chi darla.

Il Biassono evidentemente si è accorto subito delle difficoltà dei padroni di casa, e ha praticato un marcamento piuttosto stretto e aggressivo riuscendo a recuperare numerosi palloni specialmente nella metacampo goriziana e creando alcune grosse occasioni da rete. Una volta passata in svantaggio la Pro Gorizia era attesa ad una pronta reazione, una speranza vana; Blasig e compagni hanno continuato a vagare senza meta per il campo e non sono mai riusciti ad affondare un'azione. Un vero peccato perché il pubblico goriziano è rimasto ancora una volta deluso dalla prova della squadra, e sicuramente il già limitato numero di spettatori che ha sfidato il freddo per assistere all'incontro si assottiglierà ulteriormente.

La cronaca è limitata a poche azioni. Al 32' del primo tempo la rete degli ospiti: Beltramini si impapera e perde un pallone al limite dell'area. E' lesto Carioni ad approfittare e andare via tutto solo, esce Calligaris ma viene tagliato fuori da un passaggio all'accorrente Didoni che può insaccare a porta vuota.

Nella ripresa è Sironi che scende tutto solo, arriva al limite dell'area senza che nessuno lo contrasti e lascia partire un gran tiro che sfiora il palo. All'11' altro «buco» di Beltramini e palla a Didoni che vuole ricambiare il favore a Carione il quale, però, incredibilmente fallisce il bersaglio. Al 16' Blasig, su punizione, colpisce la traversa: è l'unica isolata perla di una collana non costruita.

Antonio Gaier

Di Tano «tricolore» nel ciclocross

LECCO — Cambio della guardia al vertice del ciclocross nazionale: il venticinquenne Vito Di Tano, campione del mondo dei dilettanti, si è laureato a Lecco campione italiano assoluto e dei dilettanti strappando il titolo a Franco Vagneur che lo deteneva da anni e che si è dovuto accontentare del secondo posto a 1'50".

Il titolo dei professionisti è andato ad Antonio Saronni, classificatosi quinto assoluto a 5'20".

Il titolo juniores è stato conquistato dal toscano Roberto Gaggioli.

UNO SVARIONE DELLA DIFESA TARPA LE ALI AI CARNICI

Su un piatto d'argento il pareggio vicentino

Pro Tolmezzo - Valdagno 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Menegon; nel s.t. al 15' Fracasso.
PRO TOLMEZZO: Hlede; Comisso, Grazzolo; Menegon, Zearo, Fanutti; Pavoni, Carnelos, Bosdaves, Codarin, Rainis, Tonut, Candolo, Gonano.
VALDAGNO: Zordan; Zausa, Mastrotto; Sperman, Novella, Burtini; Biasi (22' s.t. Franbugaro), Stivanello, Fracasso, Nizzaro, Zeno, Tognacci, Zuliani.
ARBITRO: Frusciante di Como.

TOLMEZZO — L'Icci Pro Tolmezzo regala un punto a un mediocre Valdagno. I carnici, che mancavano dal terreno amico da oltre un mese a causa del rinvio con la Casatese prima, e delle festività dopo, hanno offerto un grosso spettacolo per impegno e agonismo. Per quanto riguarda la parte tecnica non si poteva pretendere di più di quello che hanno fatto a causa del terreno di gioco ghiacciato ed al limite dell'agibilità. Per fortuna nessun giocatore ha lamentato infortuni imputabili, appunto, al terreno.

L'Icci Pro Tolmezzo poteva far sua la partita già nel primo tempo con un bottino di almeno 3 reti. Alla fine del primo tempo invece è andata al riposo solo con un gol di vantaggio. Nella ripresa i carnici si sono ributtati all'attacco con l'intento di arrotondare il risultato. Vi sono andati vicini in un paio di occasioni ma la bravura del portiere prima e il terreno ingannevole poi, hanno impedito loro di concretare altre marcature.

Come capita sovente, al quarto d'ora sono stati invece gli ospiti ad ottenere il pareggio su uno svarione dell'intera difesa tolmezzina. Verso la mezz'ora c'è stato anche un rigore negato ai carnici su un netto fallo di mano in area di un difensore vicentino. L'arbitro sembrava intenzionato a darlo, ma subito si è ricreduto.

Da quel momento vi è stato un continuo assalto alla porta difesa da Zordan, con altre due grosse occasioni fallite da Rainis e Bosdaves. Sta di fatto che il risultato non è cambiato.

La cronaca della partita: all'8' la prima seria minaccia per la porta di Zordan ad opera del libero Menegon che avanza tutto solo dal limite e lascia partire una puntata che sfiora il palo destro. Pavoni fugge sulla destra, dal limite appoggia a Bosdaves che avanza in area, passaggio teso per Rainis, ma la piccola ala sbuccia la sfera da una posizione ideale.

Al 16' i carnici passano in vantaggio: è ancora Pavoni protagonista che ruba la palla a centrocampo, serve Codarin di precisione, si libera di due avversari, passa al centro per l'accorrente Menegon, stoppa la palla e tira con forza: la palla s'insacca alla sinistra del portiere ospite.

La ripresa vede di nuovo l'Icci Pro Tolmezzo protesa in avanti sperando di raddoppiare; ottiene però solo la supremazia territoriale e basta, tanto da arrivare al 15' al pareggio del Valdagno. Avanza Zeno, nessuno gli va incontro, arriva in area dalla sinistra, tira a rete. La palla sembra preda di Hlede, ma gli sfugge dalla presa e se ne impossessa dalla parte opposta Fracasso, che di piatto mette comodamente in rete.

Giuseppe Angileri

LA RETE DELLA SCONFITTA È GIUNTA NEL FINALE DI PARTITA

Ancora un capitombolo dei rassegnati friulani

Casatese - *Palmanova 3-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Dotto, al 44'Pellizzari; nel s.t. al 12' Ferri, al 26' Furlan, al 36' Brivio (su rigore).
CASATESE: Pirovano; Scanziani, Caglio; Sangiorgio, Colombo, Redaelli; Uzzardi, Ferri, Pellizzari, Brioschi (35' s.t. Brivio), Corti.
PALMANOVA: Visintini; Strizzolo, Pinzini; Tortolo, Lirussi, Milocco; Pontel (16' s.t. Frucco), Zucco, Dotto, Marcato, Furlan.
ARBITRO: Grasso di Asti.

PALMANOVA — Ancora un capitombolo del Palmanova che vede così ulteriormente assottigliate le sue speranze di rimanere in serie D. Nel calcio, anche se i miracoli accadono molto raramente, può tuttavia succedere un po' di tutto, purchè ci siano le premesse atte a propiziare risultati clamorosi. Nel Palmanova attuale esse però sono completamente latitanti e i giocatori si muovono in un'atmosfera di rassegnazione fatalistica, incapaci di reagire e perfino increduli allorché, com'è successo, si trovano in vantaggio.

Qualcuno ha parlato di «paura di vincere» da parte degli amaranto e, seppur paradossale, l'affermazione può trovare una sua validità nell'affanno e nella confusione che hanno fatto seguito al gol di Dotto. La Casatese non ha esibito nulla di particolare per vincere: qualche puntata a rete effettuata dalla coppia Corti-Pellizzari, qualche lancio d'apertura effettuato dai centrocampisti, ma niente di più. La vittoria conseguita da questa squadra brianzola va invece ascritta al demerito palmarino che ha fatto ammainare in questa rigidissima giornata invernale, le residue bandiere anche sostenute dai più accaniti sostenitori.

Un'attenuante alla pochezza vista in campo può essere ricercata nell'assenza dei titolari Zoff, che denuncia uno strappo al tendine, e di Minin influenzato, ma la cosa più preoccupante è la totale assenza di carattere che i palmarini in campo hanno ancora una volta evidenziato. Sembra perfino impossibile ricordare il campionato ricco di soddisfazioni dello scorso anno, compiuto più o meno dagli stessi atleti, e confrontarlo con quello attuale, e ciò porta ad una sola considerazione: l'ambiente amaranto non è più quello di un tempo.

La cronaca viene ridotta alle sole reti. Al 20' è Tortolo che scende sulla sinistra, crossa in area per il libero Dotto, il quale da due passi non ha difficoltà a insaccare; ad un minuto dal termine della prima frazione di gara pareggiano gli ospiti con un'azione pressoché analoga a quella che ha consentito il vantaggio degli amaranto: Pellizzari crossa dalla destra per Corti che di testa interviene e mette alle spalle di Visintini; al 12' Ferri raccoglie un lancio di Corti e con un pallonetto indirizzato all'angolino sinistro della porta difesa dall'immobile Visintini porta in vantaggio la sua squadra; al 26' Furlan in area difende bene il pallone e con un diagonale rasoterra trafigge Pirovano; al 30' viene espulso Scanziani per proteste e al 36' il gol vittorioso di Brivio calciato dagli undici metri.

Mauro Mazzilli

PROMOZIONE

Tonfo della capolista a Monfalcone

I PREZIOSI DUE PUNTI RILANCIANO GLI AZZURRI AI VERTICI DEL CAMPIONATO

Un incontenibile Ciclitira guida i suoi alla riscossa

Monfalcone-Sacilese 4-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Blasoni; nel s.t. all'8' Fabio Gerin (su rigore), al 14' Ciclitira, al 38' Colomberotto, al 42' Blasoni.
MONFALCONE: Quattrocchi; Bertogna, Gerin P.; De Pellegrin, Grillo, Gerin F.; Blasoni, Vecchiet, Medeot, Facin, Ciclitira.
SACILESE: Pivesso; Prizzon, Borin; Pignat, Furlan, Palù; Pessot (20' s.t. Perosa), Varnier, Zofrea, Colomberotto, Breda.
ARBITRO: Braghini di Bolzano.

MONFALCONE — *Era un incontro estremamente importante quello che opponeva il Monfalcone all'imbattuta capolista Sacilese, poiché un'eventuale battuta d'arresto avrebbe probabilmente compromesso quasi irreparabilmente le aspirazioni di primato dell'undici di Lulich. Ebbene, il Monfalcone ha vinto alla grande, imponendo alla distanza la propria indiscussa superiorità, non tanto sul piano esclusivamente tecnico e tattico quanto su quello della determinazione e della voglia di vincere, il tutto coronato da un'efficace incisività offensiva, merito soprattutto di un Ciclitira quasi incontenibile, coadiuvato brillantemente da Blasoni, ottimo realizzatore.*

La squadra di casa in effetti, in una giornata gelida sferzata dalla bora, ha costruito con caparbietà il proprio successo in virtù di una prestazione decisamente positiva sotto il profilo agonistico, anche se dal punto di vista della manovra, in particolar modo nel primo tempo quando in campo vi era un certo equilibrio, sono affiorati ancora dei difetti di costruzione, dovuti principalmente a qualche imprecisione di troppo negli appoggi verso il settore avanzato.

Alla luce del rotondo risultato finale sarebbe comunque ingeneroso insistere in questa osservazione, ci sembra invece più coerente sottolineare la buona prestazione collettiva della difesa azzurra che ha controllato con autorità per tutto l'arco dell'incontro le puntate offensive degli ospiti, apparse in verità piuttosto sterili e scontate. In evidenza perciò sia il libero Grillo, attento e coordinato sia gli altri marcatori, dal rientrante Bertogna al caparbio De Pellegrin, al fluidificante Paolo Gerin, quest'ultimo assieme a Ciclitira tra i migliori in assoluto.

Dopo un primo tempo non molto appariscente, nell'esaltante seconda frazione sono emersi pure gli altri, primo fra tutti il generoso Medeot.

Per quanto riguarda la squadra ospite il Monfalcone si è trovato di fronte una Sacilese piuttosto contratta che sperava evidentemente di irretire la manovra monfalconese grazie ad un'accorta disposizione a centrocampo, ma i piani dell'undici friulano di Brusadin sono saltati al momento stesso del primo gol di Blasoni, propiziato da un irruento spunto di Ciclitira. Costretti a risalire la corrente, infatti, i biancorossi hanno evidenziato una sostanziale impotenza in fase di conclusione, sia per l'attenta retroguardia dei locali sia per la giornata poco felice di gran parte degli atleti friulani.

Non è valsa a molto la buona prestazione di Colomberotto, il migliore in assoluto tra gli ospiti per controbattere efficacemente le ficcanti iniziative dei monfalconesi. Sono così giunte, nel corso della ripresa le altre reti degli azzurri, intervallate soltanto dal bel gol su calcio piazzato di Colomberotto, quasi a suggello della propria felice, ma inutile prova.

Da segnalare nei minuti finali l'espulsione per proteste del capitano biancorosso Palù.

Ivano Gon

Marcatori

9 reti: Masutti (Fontanafredda), Paviotti (Trivignano); 8 reti: Rossi (Cervignano); 7 reti: Gerin F. e Ciclitira (Monfalcone), Tarlao (Cervignano), Troja (Lignano); 6 reti: Colombo (Manzanese), Mazzon (Azzanese), Zilli (Maniago), Nadalutti (Trivignano); 5 reti: Zoffrea (Sacilese); 4 reti: Da Re (Sacilese), Guerra (Tarcentina), Vendrame (Azzanese), Sabadin (Pieris).

I RISULTATI

Fontanafr. - Cervignano	1 - 0
Lignano - Pieris	5 - 2
Maniago - Azzanese	3 - 0
Aviano - Basiliano	1 - 1
Portuale - Tarcentina	rinv.
Gradese - Manzanese	2 - 0
Monfalcone - Sacilese	4 - 1
Trivignano - *Isonzo	2 - 1

LA CLASSIFICA

Trivignano	16	9	4	3	24	15	22
Sacilese	16	6	9	1	19	12	21
Monfalcone	16	7	6	3	27	19	20
Aviano	16	6	6	4	17	13	20
Fontanafr.	16	7	5	4	18	14	19
Cervignano	16	7	4	5	21	14	18
Manzanese	16	7	4	5	17	11	18
Tarcentina	15	6	5	4	15	12	17
Azzanese	16	5	7	4	16	16	16
Basiliano	16	4	8	4	15	14	16
Isonzo	16	5	5	6	14	16	15
Maniago	16	3	7	6	16	21	13
Gradese	16	3	7	6	13	21	13
Lignano	16	2	6	8	16	26	10
Portuale	15	2	5	8	8	18	9
Pieris	16	2	2	12	10	24	6

I LAGUNARI HANNO INTERROTTO UNA SERIE NEGATIVA CHE DURAVA DA 624 GIORNI

S'impongono fra le mura amiche i rossoscudati dopo quasi due anni

Gradese-Manzanese 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Pinatti II; nel s.t. al 12' Vadori.
GRADESE: Cappelletto; Camuffo, Polo; Pinatti I, Corbato, Pasquali; Vadori, Padovan, Toso, Degrassi, Pinatti II (20' s.t. Zottich).
MANZANESE: Mezzavilla; Bidoggia, Beltrame; Gratton, Ciocchiatti, Fedele; Masarotti, Bernardis, Colombo, Cecotti, Berini (Snidero nel s.t.).
ARBITRO: Maiero di Codroipo.

GRADO — Questa è una data storica da ricordare con l'affissione di una targa commemorativa sul muro di cinta dello stadio comunale: il 13 gennaio 1980 la Gradese ha vinto, interrompendo una serie negativa che durava da ben 624 giorni (l'ultima vittoria risaliva infatti al 30 aprile 1978). Proprio così! Incredibile ma vero: la squadra lagunare è riuscita finalmente a sfatare quella specie di maleficio sortilegio che le impediva di cogliere più di un punto davanti al pubblico amico, piegando nettamente, con pieno merito, la quotata formazione della Manzanese.

Si tratta di un successo che, a prescindere dai benefici effetti che indubbiamente avrà sotto il profilo psicologico, porta due importantissimi punti che rilanciano decisamente la formazione di Stabile verso quel traguardo della salvezza, che solo tre o quattro settimane fa poteva apparire un sogno proibito anche agli occhi del più ottimista tra i tifosi lagunari. Fa ben sperare soprattutto la convincente prova di carattere offerta dai giocatori rossoscudati nei momenti decisivi della gara: questa volta nessuno ha perso la testa (e non era impresa facile se si pensa allo stato d'animo con cui da molto tempo essi erano costretti a battersi).

L'incontro era incominciato in modo piuttosto blando con gli atleti impegnati più a scaldarsi (faceva molto freddo) che a costruire gioco. Al 20' la svolta dell'incontro con l'inatteso vantaggio dei padroni di casa. Su calcio d'angolo battuto da Polo, in gran giornata, s'accendeva una mischia che veniva risolta dal giovanissimo Pinatti II con un tiro forte, ma preciso, che filtrava tra una selva di gambe e si insaccava.

La reazione degli ospiti era poco decisa e così era piuttosto la Gradese a rendersi nuovamente pericolosa, sempre con Pinatti II, che, smarcatissimo sparava su Mezzavilla, dopo una difettosa deviazione della difesa arancione.

Nella ripresa la Manzanese accentuava gli attacchi: al 5' una bella girata di Colombo sorvolava di poco la traversa, ma i lagunari, pur costretti a difendersi, non si limitavano a un mortificante catenaccio, lanciando di tanto in tanto insidiosissimi contropiede. Su uno di questi la partita assumeva il suo volto definitivo. Polo partiva veloce sulla fascia destra, effettuava un tiro-cross molto teso che Mezzavilla riusciva, miracolosamente, a deviare sulla traversa. Sulla ribattuta era ben appostato Vadori, che insaccava di testa con un bel tuffo.

Nella mezz'ora finale la Gradese stringeva i denti e si chiudeva giustamente alla difesa di questo sospiratissimo successo. Gli attacchi della Manzanese, veramente in giornata negativa, erano però assolutamente sterili.

Ezio Marocco

Il caso Clemente

La classifica del campionato dilettanti di promozione rischia di venir sconvolta a tavolino. Un primo ritocco, come abbiamo dato notizia nell'edizione di ieri, è già stato apportato negli ultimi giorni della scorsa settimana a seguito della decisione adottata dal giudice sportivo che, sciogliendo la riserva effettuata il 7 novembre su reclamo della Gradese per l'incontro con il Pieris, ha assegnato la vittoria ai lagunari per 2-0 (il risultato sul campo era stato di 3-0 per i pierissini). La decisione è stata adottata a seguito della posizione irregolare del giocatore Mauro Clemente.

Cosa è accaduto? Dalle motivazioni del giudice risulta che il giocatore, come ha comprovato la Gradese, è tesserato per il sodalizio lagunare e non per quello pierissino il quale si è visto respingere il reclamo proposto per ottenere la declaratoria di convalida del trasferimento del giocatore effettuato nella stagione 1978-79 a titolo definitivo anziché a prestito. Poiché il giocatore è sceso in campo con la maglia del Pieris in quasi tutte le partite del campionato, alla decisione della settimana scorsa dovrebbero farne seguito nei prossimi giorni delle altre.

Toccherà ora alla Commissione disciplinare, che si riunirà nei prossimi giorni a Udine, esaminare il «caso Clemente».

GARA CAOTICA MA RICCA DI SEGNATURE

Vendemmia fuori stagione al «Comunale» di Lignano

Lignano - Pieris 5-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Troja, al 29' Gregoratti; nel s.t. al 10' Sabbadin (rigore), al 15' Degli Innocenti, al 22' Montrone, al 37' Tollon, al 44' Bosisio.
LIGNANO: Gasparotto; Maran, Chiarotti; Splendore, D'Antoni, Martinis; Montrone (36' s.t. Tollon), Bivi, Degli Innocenti, Troja, Gregoratti.
PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Santostefano; Cosolo (46' Bosisio), Mascarin, Clemente I; Bala, Sabbadin, Clemente II, Clemente III, Sgubin.
ARBITRO: Cecchini di Udine.

LIGNANO — Le parenti povere del campionato si sono scontrate al «Comunale» di Lignano. Dalla contesa ne è uscita vittoriosa la compagine locale che pur avendo vinto non ha convinto nessuno. Chiaro che la posizione di classifica non poteva chiamare gioco ma gridava unicamente punti e il Lignano se li è accaparrati pur non avendo giocato bene. La volontà di vincere dei locali ha contrastato con la volontà di non perdere da parte dei Pieris. Con queste premesse ne è scaturito un incontro caotico che ha avuto solo la sequenza delle sette reti.

È chiaro e comprensibile che la vittoria dovrebbe servire ai lignanesi quale motivo di stimolo per giungere, nel corso del girone di ritorno, appena iniziato, a una posizione di classifica più tranquilla.

Le reti nella loro realizzazione. Dopo che al 6' Bonaldo con un ottimo intervento neutralizzava un tiro di Troja, nulla poteva egli al 18' quando lo stesso attaccante correggeva di precisione in rete un perfetto suggerimento di Degli Innocenti. Raddoppio locale al 29'ad opera di Gregoratti che riceveva ancora un perfetto invito di Degli Innocenti.

Nella ripresa al 10' per fallo di Martinis su Sabbadin lo stesso giocatore realizzava su calcio di rigore concesso dal direttore di gara. Trascorrevano cinque minuti e i locali andavano a segno ancora con Degli Innocenti che scattava a raccogliere una punizione di Troja respinta dall'incrocio dei pali.

Al 22' ancora Degli Innocenti si destreggiava al limite e porgeva a Montrone, che batteva Bonaldo con un perfetto diagonale. Ultima rete locale al 37': Tollon, appena entrato in campo, riceveva lungo la destra da Gregoratti e con un diagonale insidioso coglieva la base interna del palo e la sfera si adagiava sul fondo del sacco.

La seconda rete ospite veniva allo scadere a opera di Bosisio, che sorprendeva tutta la difesa locale con un tiro da circa venti metri.

Enzo Fabrini

LE PARTITE DEL 20.1.1980

Sacilese-Gradese
Basiliano-Isonzo
Manzanese-Monfalcone
Cervignano-Maniago
Azzanese-Fontanafredda
Pieris-Aviano
Tarcentina-Lignano
Trivignano-Portuale

Fontanafredda - Cervignano 1-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 38' Masutti.
FONTANAFREDDA: Visentin; Sarri, Sartori; Molinari, Vendramini, Zambon; Castellarin, Turchet, Masutti, Bertolo, Muzzin.
CERVIGNANO: Prez; Del Piccolo, Bazeu; Pettarin, Zanutel, Belviso; Rossi, Simonetti, Tarlao, Zanette, Bianco.
ARBITRO: Benazzoli di Bassano.

FONTANAFREDDA — Un'altra vittoria per la formazione rossonera, una vittoria che vale il doppio perché ottenuta contro il Cervignano, squadra tra le candidate al successo finale. Dopo la bella e convincente trasferta di Lignano il Fontafradda si è ripetuto tra le mura amiche continuando la scalata alla vetta.

Nel primo tempo l'undici di Piva ha realizzato la rete della vittoria con Masutti e ha poi mancato in almeno altre tre occasioni la possibilità di raddoppiare e mettere al sicuro il risultato.

Nella ripresa, specialmente nel finale è venuto fuori il Cervignano che ha costretto alla difesa a volte anche affannosa Visentin e compagni. Nell'ultimo quarto d'ora gli ospiti hanno costretto i locali (ridotti in dieci in seguito all'espulsione di Castellarin per somma di ammonizioni) a chiudersi a riccio.

Il Cervignano ha mancato in più di un'occasione la possibilità di segnare la rete del pareggio che tutto sommato avrebbe meritato. I migliori per i locali: Castellarin, anche se troppo nervoso, Visentin e Sarri; mentre tra gli ospiti sono emersi Pettarin, Tarlao e Del Bianco.

Al 17' del primo tempo prima grossa azione della partita: Muzzin entra in area e calcia sul portiere che respinge con i piedi, riprende Masutti e ancora respinta di Prez con il corpo. Ancora Muzzin per Masutti che controlla molto bene, ma calcia alto a fil di palo.

Grossissima occasione per Masutti che, ben servito da Muzzin calcia fuori dal dischetto del rigore. Al 38' la rete della vittoria rossonera; dopo un lungo arrembaggio Castellarin difende bene la palla sulla fascia laterale sinistra e rimette al centro per Bertolo che serve Masutti al volo, pallonetto e rete magnifica. Nel secondo tempo al 15' occasione per il Cervignano ma il colpo di testa di Tarlao fa la barba al palo. Poi una fucilata di Turchet e palla deviata sul palo e quindi in angolo da Prez. Al 38' viene annullata una rete al Cervignano per fallo sul portiere. Poi tre grosse occasioni per gli ospiti di riagguantare il pareggio, ma tutti i colpi di testa degli attaccanti ospiti finiscono tra le braccia di Visentin.

Leonardo Pivetta

Allievi regionali

La bora e il freddo polare degli ultimi giorni hanno determinato il rinvio di quasi tutti gli incontri in programma ieri per la seconda giornata del campionato regionale allievi di calcio. L'unico incontro giocato, quello fra la Sangiorgina e la Sangiorgina Udine, è stato vinto dai primi per 2-0.

NADALUTTI SU CALCIO DI PUNIZIONE RISOLVE L'INCONTRO

Gioco maschio dei bianconeri

Trivignano - *Isonzo Turriaco 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Paviotti; nel s.t. al 30' Blason, al 32' Nadalutti.
TRIVIGNANO: Colussi; Petrello, Mansutti; Moras, Contin, Sclauzero; Nadalutti, Cettolo, Paviotti, Pastorutti, Stabile (Cantarutto).
ISONZO TURRIACO: Bon (Zorba); Imperatore I, Passon; Germi, Zorzenon, Lepre; Blason, Acquavita, Imperatore II, Anut, Menin.
ARBITRO: Baldas di Trieste.

TURRIACO — I biancazzurri si sono lasciati irretire dalla prestazione più maschia e certe volte priva di scrupoli della squadra ospite che ha usato spesso il gioco duro e falloso ma redditizio per incamerare il punteggio pieno indispensabile per raggiungere il primato in classifica. Pur avendo perduto, i padroni di casa hanno comunque giocato una partita onesta e combattuta fino al 90', alla ricerca di un pareggio che alla fin fine sarebbe stato meritato, se non altro per la volontà dimostrata nel corso di tutto l'incontro.

Gli isontini lamentavano l'assenza di Tesolin mentre la porta del Trivignano era difesa da Colussi al posto del titolare Turchetto. Il Turriaco attaccava per primo beneficiando subito di due punizioni dal limite per evidenti scorrettezze della difesa avversaria. Ma erano gli ospiti ad andare per primi in vantaggio al 17' con Paviotti, uno dei migliori in campo, che metteva in rete di testa un pallone ben dosato pervenutogli da un calcio d'angolo. La partita proseguiva poi fino al 45' sempre con una maggiore prevalenza dei bianconeri.

La ripresa iniziata con Zorba al posto di Bon vedeva gli ospiti più sulla difensiva mentre i padroni di casa cercavano con maggior convinzione la via del pareggio e al 30' dopo un batti e ribatti nell'area ospite riuscivano a riequilibrare le sorti della partita con Blason.

Ma due minuti dopo il Trivignano, usufruendo di un calcio di punizione dal limite per atterramento di Paviotti, otteneva il gol della vittoria con un forte e imparabile tiro di Nadalutti.

G. M.

Maniago - Azzanese 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'8' Zilli R., al 30' Todesco e al 41' Zilli M.
MANIAGO: Geremia; Busetto, Miniutti; Gregolin, Danelli, Gerolin; Todesco, Roveredo, Mazzoli, Zilli R., Zilli M.
AZZANESE: Sartorello; Bolzon, Fiorentini (25' s.t. Zanotto); Moruzzi, Della Bianca, Moro; Mozzon, Daneluzzi, Vendramin, Colussi, Pavan.
ARBITRO: Berti di Portogruaro.

MANIAGO — I biancoverdi di Olivetto e Rumiel si sono ripresi il maltolto dell'andata con gli interessi. La terna secca inflitta alla tanto temuta Azzanese è maturata con pieno merito e le occasioni essenziali si possono riassumere in tre gol, un incrocio dei pali con la collaborazione del bravo portiere e in altre tre parate-gol del validissimo Sartorello.

Renzo Rosa

Pro Aviano - Basiliano 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Pignoloni (su rigore) e al 41' Dreolini (su rigore).
PRO AVIANO: Bullara; De Biasio, Marcolin; Zorzetto, Moro, Gava; Corti (s.t. Gobbato), Vatta, Pignoloni, Pitton, Bortolin.
BASILIANO: Nobile; Polo, Benedetti; Felace, Fabris I, Fabris II; Dreolini, Toppano, Passone, Mattiussi, Pravisani.
ARBITRO: Colognatti di Trieste.

AVIANO — Per vedere reti si è dovuto ricorrere a tre «rigori». Due messi a segno e uno sbagliato dagli ospiti. È finita in parità e il risultato premia più i locali che gli ospiti i quali possono recriminare sul mezzo infortunio del «penalty».

Gli avianesi hanno dimostrato qualche sbavatura a centrocampo dove sono mancati all'appuntamento il «cervello» Pitton (novello sposo sabato), Bortolin, molto provato, e Gava, che non hanno fornito palle precise agli attaccanti. La difesa, invece, ha imbrigliato gli scatenati bianconeri che però hanno pasticciato nel tiro conclusivo.

Si assisteva spesso ad aggrovigliate mischie sotto la porta su ambedue i fronti, ma gli attaccanti non riuscivano a sfondare. Il portiere di casa Bullara non era mai seriamente impegnato, mentre Nobile sul finale sfoderava due difficili interventi per tiri di Vatta e neanche l'inserimento di un valido Gobbato riusciva a sbloccare un risultato che, in definitiva, veniva accettato con una certa soddisfazione.

B. R.

CLASSIFICA DI SERIE «D»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	PUNTI	Media inglese
Montebelluna	17	8	1	1	1	5	1	24	10	24	– 2
Pro Tolmezzo	16	4	4	0	2	5	1	15	9	21	– 3
Benacense	17	3	4	1	2	6	1	10	6	20	– 5
Mira	17	4	4	0	3	1	4	12	10	20	– 6
Pro Gorizia	17	5	2	2	2	3	3	16	12	19	– 7
Caratese	17	6	1	2	1	3	4	15	15	18	– 8
Spinea	16	2	4	1	2	5	2	13	11	17	– 6
Casatese	16	4	4	1	1	3	3	22	22	17	– 7
Valdagno	17	2	5	1	2	4	3	15	13	17	– 8
Montello	16	3	4	1	1	4	3	8	12	16	– 8
Saronno	17	4	2	3	2	2	4	17	16	16	–10
Jesolo	17	3	4	2	2	2	4	13	15	16	–10
Dolo	17	3	3	2	1	4	4	14	16	15	– 9
Abbiategrasso	17	4	1	3	1	4	4	9	16	15	–10
Biassono	17	2	4	2	2	2	5	10	14	14	–11
Romanese	17	2	6	1	1	2	5	16	18	14	–12
Solbiatese	17	2	3	3	1	3	5	9	15	12	–13
Palmanova	17	2	3	4	1	2	5	9	17	11	–15

I RISULTATI

Spinea-*Caratese	2-1
Dolo-Abbiategrasso	0-0
Jesolo-Benacense	1-1
Monteb.-Solbiatese	3-1
Casatese-*Palmanova	3-2
Biassono-*P. Gorizia	1-0
P. Tolmezzo-Valdagno	1-1
Romanese-Mira	1-0
Saronno-Montello	0-0

Le partite del 20.1.1980

Jesolo-Caratese
Benacense-Mira
Casatese-Montello
Spinea-Palmanova
Monteb.-P. Gorizia
Dolo-P. Tolmezzo
Biassono-Romanese
Abbiategr.-Saronno
Valdagno-Solbiatese



1ª CATEGORIA Girone B

Soltanto la bora ferma la Romana

RISOLVE UNA ROVESCIATA DI BUDICIN

Ponziana-Lucinico 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 32' Budicin.
PONZIANA: Coronica; Vecchiet, Bembo M.; Gerin, Bisiacchi, Riosa; Maranzina, Meiacco (Martincich), Starc, Vivoda, Budicin, Colautti.
LUCINICO: Rigonat; Canciani, Gabellini; Negro, Capotorto, Adragna; Burelli, Codermaz, Favero, Pussi, Terpin, Della Morte, Dilenardo.
ARBITRO: Frausin di Marano.

Il Ponziana, pur essendo sceso in campo privo di due titolari come Ravalico e Walter Bembo, è riuscito ad avere ragione di un Lucinico arrivato a Trieste con il chiaro intento di portare a casa almeno un punto.

Diciamo subito che la compagine biancoceleste ha sudato le sette proverbiali camicie per avere ragione dei nerazzurri isontini che hanno favorevolmente impressionato soprattutto nel primo tempo ma hanno dovuto cedere, a tredici minuti dalla conclusione, a causa di una splendida rovesciata di Budicin che ha così risolto una delle tante mischie createsi nella ripresa.

Nel primo tempo è stato il Lucinico a fornire una grossa prestazione grazie alla buona vena delle due punte Favero e Terpin che sono sfuggiti più volte alla pur buona guardia dei diretti avversari ma hanno malamente sprecato le pur favorevoli occasioni venutesi a creare.

Per contro nella ripresa la compagine giuliana è riuscita ad avere il sopravvento grazie anche alla tattica eccessivamente difensivistica attuata dalla squadra ospite che ha così dimostrato di gradire particolarmente la spartizione della posta nonostante il buon primo tempo. E puntuale è arrivata la punizione.

Dopo alcuni tentativi, peraltro attuati senza troppa convinzione, di Riosa prima e di Bembo poi, al 32' Budicin, grazie ad una acrobatica rovesciata volante, ha infilato l'incolpevole Rigonat.

A un minuto dalla fine il Lucinico ha avuto una grossa occasione per riagguantare quel pareggio che tutto sommato non avrebbe demeritato. L'arbitro sig. Frausin infatti — buona la sua direzione arbitrale — ha concesso una punizione a due in area che però non veniva sfruttata da Favero.

Angoli 6 a 2 per il Ponziana su un terreno ai limiti della regolarità in un'atmosfera semipolare. Grazie a questo pur faticato successo il Ponziana continua così a mantenere la seconda posizione in classifica e si avvicina alla Romana che sabato non ha giocato a causa del maltempo.

Fabio Cattarini

TERZA CATEGORIA

I gironi triestini del campionato di terza categoria riprenderanno il 3 febbraio con la prima giornata del girone di ritorno.

TERZO BRUTTO SCIVOLONE CONSECUTIVO PER I VERDEARANCIO

Stock - Muggesana 3-1

Convincente e pronto ritorno della Stock alla vittoria, ottenuta su una Muggesana che, ad onta dei tre gol subiti, ha tenuto testa ai rossi di Frontali, con un comportamento in cui entrano in buona misura elevate capacità di gioco collettivo e attitudini tecniche individuali di buon livello. Doppiamente giusto dunque il risultato ottenuto dai triestini, che ancorché privi di qualche titolare, sono riusciti con Naldi a trovare la pedina che occorreva per dare al proprio gioco buona linearità.

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Naldi, al 35' Naldi, al 37' Punis; nella ripresa al 27'Chelleri.
MUGGESANA: Ravasini; Varin, Vichi; Piccini, Mamilovich, Borroni; Sau, Busatto, Chelleri, Potasso, Perlangeli.
STOCK: D'Ambrosi; Vicini, Coslovich; Dilica, Savron, Puntar; Naldi, Lacota (dal 44' s.t. De Laurentis), Punis, Gordini, De Bernardi.
ARBITRO: Scodellaro di San Martin al Tagliamento.

Il fondo del campo, reso viscido dalla gelata, non ha per nulla influito sulla speditezza del gioco, risultato vivace e continuo per tutti i 90'. A emergere nella Stock è stato subito Naldi, in giornata di estrema vena; la Muggesana contrastava a centrocampo con ordine e di quando in quando tentava la sortita a sorpresa. Naldi faceva da filtro e appena poteva partiva in avanti, cercando egli stesso, ove possibile la conclusione. La prima minaccia alla porta muggesana la portava peraltro Punis, ma con scarsa fortuna; al 5' la Stock riusciva a portarsi in vantaggio: Punis scambiava con Gordini — buona la sua prestazione del centrocamista ospite — questi scambiava con Naldi al limite dell'area, con una finta si liberava del suo controllore Vichi, e da circa dieci metri, faceva partire di sinistro un autentico bolide che mandava la palla in rete a filo di palo, sorprendendo Ravasini. Gran bel gol.

Alla mezz'ora, arrivava il raddoppio.

Tutto facile per la Stock (abbastanza fortunata in occasione della seconda rete) che si dimostrava meritevole del vantaggio acquisito. La Muggesana non stava però a piangere sulla sfortunata circostanza del secondo gol, e passava con decisione alla controffensiva. Ma da una bella triangolazione in verticale Naldi-Punis, la Stock portava a tre reti il proprio bottino con Punis che, dopo aver tirato, si vedeva arrivare la palla fra i piedi (un infortunio a Ravasini) che non tratteneva e poteva così segnare da due passi.

Alla mezz'ora arrivava la rete dei padroni di casa. Era Chelleri a siglarla al termine di una bellissima azione iniziata da Busatto e conclusa dal centravanti verdearancio con un micidiale diagonale. Nulla o poco più nei rimanenti minuti di gioco con la Muggesana all'attacco e la Stock a difendersi. Per la Muggesana un brutto capitombolo in classifica. A questo punto le ambizioni devono per forza ridimensionarsi alquanto, visto che si tratta della sua terza sconfitta consecutiva.

Livio Carboni

MOLTE OCCASIONI SPRECATE NEL GELO SIBERIANO

Itala S. Marco-Cormonese 0-0

ITALA SAN MARCO: Peresson; Bisiach, Perco; Anzolin, Lorenzon, Marega I; Miniussi, Calandra, Trevisan (28' s.t. Donda), Maniassi, Girotto.
CORMONESE: Cecot; Grion, Coletta; Furlani, Camerin, Spessot; Sachet, Tabai, Nicolosi (34' s.t. Ceccorulli), Degano, Ceglia.
ARBITRO: Caporal di Aviano.

GRADISCA — Sotto un cielo plumbeo e con una temperatura abbondantemente sotto lo zero, Itala San Marco e Cormonese hanno dato vita sabato a un incontro abbastanza animato (forse perché gli atleti erano obbligati a correre per non congelarsi), che si è concluso sullo 0-0 solo per l'insipienza degli attaccanti, specialmente di quelli di casa.

La Cormonese ha iniziato molto bene e per un quarto d'ora ha tenuto le redini del gioco, fallendo una grossa occasione al 3' con Tabai e obbligando Peresson a un grande intervento al 12' su conclusione di Degano.

Poi la partita è filata via su fasi alterne, sempre a buon ritmo, e nel finale del tempo anche l'Itala San Marco ha avuto la sua bella palla-gol: nella circostanza è stato bravo Cecot a chiudere lo specchio della porta a Miniussi, liberatosi al centro dell'area.

Nella ripresa, con una Cormonese sotto tono rispetto alla prima parte dell'incontro e piuttosto incerta in difesa, è iniziata la sagra dei gol falliti dai padroni di casa. Al 6' su un traversone da destra di Calandra, prima Anzolin e poi Girotto non sono stati capaci di centrare la porta vuota; al 21' su cross da sinistra di Maniassi, Trevisan si è trovato con la palla fra i piedi a due metri dalla linea di porta con Cecot fuori dai pali: era più facile segnare che sbagliare, ma Trevisan ha mandato incredibilmente alto; al 40' infine Girotto ben lanciato in contropiede ha mancato l'ennesima palla-gol.

Da mordersi le dita, insomma, per tanta prodigalità. E alla fine, infatti, non è che quelli dell'Itala San Marco fossero troppo soddisfatti, mentre lo erano indubbiamente i cormonesi.

L. A.

Negata ad Altafini l'indennità d'anzianità

NAPOLI — José Altafini, l'ex calciatore del Milan, del Napoli e della Juventus, non può pretendere l'indennità di anzianità per i suoi sette anni (1965-72) di appartenenza al Napoli. Lo ha stabilito una sentenza del giudice del lavoro di Napoli Francesco Lupo, al quale Altafini si era rivolto per ottenere il riconoscimento dell'indennità, la quale secondo il calciatore sarebbe ammontata a 177 milioni di lire.

I RISULTATI

Natisone-Fortitudo 2-2
Opicina-Mossa rinv.
Medea-Ronchi 1-1
San Giovanni-Romana rinv.
Itala S. M.-Cormonese 0-0
Stock-*Muggesana 3-1
Ponziana-Lucinico 1-0
Edile Adr.-Corno rinv.

LA CLASSIFICA

Romana	15	12	1	2	31	9	25
Ponziana	16	8	4	4	19	12	20
Cormonese	16	8	3	5	17	13	19
Natisone	16	7	5	4	18	19	19
Medea	16	7	4	5	20	16	18
Edile Adr.	15	7	4	4	20	13	18
Muggesana	16	8	2	6	20	17	18
Ronchi	16	4	8	4	10	13	16
Lucinico	16	3	9	4	11	13	15
San Giovanni	15	4	6	5	17	19	14
Fortitudo	16	3	7	6	15	20	13
Opicina	15	3	7	5	18	22	13
Itala S.M.	16	3	7	6	18	22	13
Stock	16	3	4	9	15	27	10
Corno	15	2	6	7	14	18	10
Mossa	15	3	3	9	9	19	9

LE PARTITE DEL 20.1.1980

Corno - Muggesana
Romana - Ponziana
Stock - Edile Adr.
Fortitudo - Medea
Ronchi - Natisone
Mossa - San Giovanni
Cormonese - Opicina
Lucinico - Italia S.M.

DELUDENTE GARA DEI PADRONI DI CASA

Medea - Ronchi 1-1

MARCATORI: s.t.: al 5' Bertogna e al 22' Benotto.
MEDEA: Tami; Bartussi, Margherita; Francescon, Milotti, Cavassi; Brun, Urizzi, Gallas, Di Lenna (Tortul), Bertogna.
RONCHI: Zuppichini; Novelli, Monassi; Furlan, Brandolin, Mascarin; Visintin, Petenel, Demeio (Gergolet), Fragiacomo, Benotto.
ARBITRO: Neri di Latisana.

MEDEA — Il Medea, dopo la bella vittoria ottenuta domenica scorsa in trasferta, era attesa ad una prova convincente, ed invece la gara casalinga contro il Ronchi è stata tra le meno belle fin qui disputate dalla formazione di Budin e Fabris. Ormai lontana la capolista Romana, si lotta fra molte squadre per la poltrona di seconda fila ed il Medea è tra queste, rimanendo intatte le possibilità di aggiudicarsela, se il suo impegno sarà maggiore di quello profuso contro i ronchigini.

La gara disputata dai giallorossi con il Ronchi è stata, come già detto, alquanto deludente ed il risultato finale è giusto, non meritando nessuna delle due contendenti la vittoria piena. Il Medea ha cercato di attaccare già all'inizio del primo tempo, ma le sue azioni, quanto mai velleitarie, si spegnevano già a metà campo senza infastidire per niente la difesa avversaria.

Altrettanto avveniva per il Ronchi che tuttavia sembrava accontentarsi del risultato nullo. Allo 0-0 del primo tempo seguiva una ripresa più movimentata e già al 5' il Medea passava in vantaggio con Bertogna che indovinava la rete in uan grossa mischia in area. Naturale reazione degli ospiti che pervenivano al pareggio al 22' con Benotto.

Da questo momento azioni alterne portate dai contendenti senza troppa convinzione e quindi la fine di una partita a dir poco noiosa. Buona la prova del giovane Tortul, subentrato nel secondo tempo al posto dell'attaccante Di Lenna; buona anche la prova di Bertogna che, oltre alla rete messa a segno ha svolto un buon lavoro anche al centrocampo, sia in fase offensiva che in fase di interdizione.

Come sempre salda la difesa con i terzini Bartussi e Margherita al disopra di tutti e buona come sempre anche la prestazione del portiere Tami. Buono l'arbitraggio del signor Neri di Latisana.

Aldo Gallas

UN PRIMO TEMPO DI STUDIO E POI I GOL

Natisone-Fortitudo 2-2

MARCATORI: Canciani al 12'; Puppin al 24'; Predonzani al 25', Prestifilippo al 26'.
NATISONE: Dellizzotti; Scarbolo, Bevilacqua; Grazzolo, Segatto, Floreani; Canciani (Szklarz), Stulin, Tonut, Plaino, Puppin.
FORTITUDO: Blasina; Apollonio, Pintus; Bravo, Frangini, Predonzani; Callegaris, Fontanot, Reppa, Prestifilippo, Novel (Baldassin).
ARBITRO: Valeri di Latisana.

SAN GIOVANNI AL NATISONE — Ha fruttato un gioco dinamico, che ha unito le due compagini, la tecnica messa in campo dagli allenatori Garofalo e Valenti Clari; dopo un primo tempo in cui azzurri e granata si sono studiati a vicenda, e in cui la Fortitudo ha messo a frutto le recenti esperienze negative — mentre il Natisone si limitava a controllare e filtrare il gioco avversario — si è passati a una diversa dinamica del gioco nella ripresa, che vedeva dopo già 12' i padroni di casa in vantaggio su una fortunosa azione, in cui Canciani insaccava la palla alle spalle di Blasina con un bel pallonetto.

Al 24' raddoppiava Puppin con un tiro a effetto, che portava i locali in una posizione di sicurezza, forse immeritata; soltanto un minuto dopo Grazzolo si infortunava ed era costretto a lasciare il campo, dando agli uomini di Valenti Clari la possibilità di raggiungere il pareggio.

C. M.

I marcatori

11 reti: Polvar (Romana)
10 reti: Di Lena (Romana)
9 reti: Potasso (Muggesana)
6 reti: Bartussi (Medea), Trevisan (Itala)
5 reti: Chelleri (Muggesana), Pobega (Edile), Nicotera (San Giovanni), Gallas (Medea), Degano (Cormonese)

CORSO ALLENATORI

Si chiuderanno il 20 gennaio le iscrizioni al corso per l'abilitazione ad allenatore dilettante di terza categoria di calcio che si svolgerà dall'11 al 23 febbraio a Udine. Le adesioni vanno presentate alla sede del Comitato regionale di via Filzi 8.

1ª CATEGORIA Girone A

Cinque i pareggi

I RISULTATI

Brugnera-Sangiorgina 1-0
Maranese - Flumignano 0-0
Percoto - Fagagna 0-0
Spal - Cividalese 1-1
Gonars - *Doria 1-0
Bertiolo - Sanvitese 1-1
Gemonese - Union N. 1-1
Cordenonese - Aquileia 1-0

LA CLASSIFICA

Maranese	16	8	7	1	18	6	23
Gemonese	16	9	4	3	22	14	22
Brugnera	16	7	6	3	21	17	20
Bertiolo	16	7	5	4	22	15	19
Sangiorgina	16	8	3	5	20	16	19
Doria	16	6	6	4	21	17	18
Spal	16	6	5	5	17	13	17
Union Nog.	16	5	6	5	18	15	16
Cordenonese	16	6	3	7	16	19	15
Percoto	16	5	5	6	12	14	15
Flumignano	16	4	6	6	11	13	14
Sanvitese	16	3	7	6	14	26	13
Gonars	16	3	7	6	10	16	13
Fagagna	16	4	4	8	15	19	12
Aquileia	16	2	6	8	8	16	10
Cividalese	16	2	5	9	12	23	9

LE PARTITE DEL 20.1.1980

Aquileia-Bertiolo
Cividalese-Gemonese
Sanvitese-Cordenonese
Sangiorgina-Percoto
Fagagna-Brugnera
Flumignano-Spal
Gonars-Maranese
Union N.-Doria

Maranese 0 Flumignano 0

MARANESE: Schiff; Battiston, Monferrà; Zentilin, Simonini (s.t. Regeni I), Romano; Donda, Regeni II, Filipputti, Corso, Padoan.
FLUMIGNANO: Malisan II; Zanello, Baron; Sgrazzutti, Fattin, Malisan I; Brunetti, Piani, Infanti, Barbarino, Manazzone.
ARBITRO: Godeas di Cormons.

MARANO — Un pareggio che tiene conto dei meriti e dei demeriti delle due contendenti ha chiuso un incontro che nonostante la mancanza di reti non è stato avaro a tratti di buon gioco e di qualche emozione.

La Maranese a dire il vero avrebbe senz'altro qualcosa da recriminare se non altro per i tre montanti colpiti, ma una sconfitta avrebbe punito oltremodo un Flumignano volonteroso e gagliardo anche se insufficiente in fase di attacco.

I locali, tra l'altro costantemente in avanti, non sono riusciti, pur rendendosi pericolosi e pur avendo a disposizione le occasioni più propizie tra cui cinque favorevoli palle-gol, ad avere la meglio sugli ospiti.

Un Flumignano ben organizzato in difesa secondo una posizione utilitaristica al di là della quale era difficile passare.

G. C.

Cordenonese 1 Aquileia 0

MARCATORE: nel p.t. al 20' D'Andrea.
CORDENONESE: Ferrin; Tandin, Marino; Pitton, Mascarin, Turrin; Romanin, D'Andrea, Scian, Baso, Della Bella.
AQUILEIA: Berti; Cossar II, Carbone; Lucchetta, Benvenuto, Gratto; Iacumin, Vecchi, Gerometta, Cossar I, Mazzoli.

SAN QUIRINO — Un preciso pallonetto siglato da D'Andrea su calcio di punizione ha dato alla Cordenonese l'auspicato e tutto sommato previsto successo pieno, a spese dell'Aquileia.

La vittoria di stretta misura non esprime a sufficienza la netta superiorità evidenziata dai padroni di casa sul piano del gioco.

A parte la marcatura di D'Andrea, la Cordenonese ha avuto numerose occasioni per conferire al proprio successo dimensioni più vistose.

Con questa affermazione l'undici di Cordenons si è prontamente riabilitato della pesante sconfitta subita domenica scorsa nel derby con la Spal, mentre l'Aquileia compromette ancor più la già precaria posizione di classifica.

C. C.

Gemonese 1 Union 1

MARCATORI: nel s.t. al 16' Troppina, al 28' Passone.
GEMONESE: Pinosa; Picco, Baldassi I; Dapit, Turri, Piccoli; Benedetti, Baldassi II, Passone, Serafini.
UNION NOGAREDO: Ciani; Sinigallia, Bancotti, Toffolini, Venchiarutti, Nobile, Troppina, Bastianutto,, Leita, Di Luc, D'Odorico.
ARBITRO: Nardone di Monfalcone.

Ha subito una battuta d'arresto la marcia della Gemonese verso il primato in classifica, ed i motivi vanno cercati nell'assenza di ben tre titolari: Cappellaro, Nascimbeni, Carnelutti; il pareggio si può già comunque considerare positivo, dato che l'Union Nogaredo non è certo una squadra da affrontare con leggerezza.

La prima rete è nata da un errore di un difensore giallorosso che è stato sfruttato da Troppina, la seconda è stata messa a segno su punizione di Passone.

Il primo tempo dell'incontro è stato da tutte e due le squadre chiuso in difesa, mentre nella ripresa, dopo il gol degli azzurri ospiti c'è stata la pronta reazione dei padroni di casa.

M. C.

Spal 1 Cividalese 1

MARCATORI: nel s.t. al 7' Mazzoli, al 20' Predan.
SPAL: Zanon; Odorico, Bortolussi; Mazzolo, Quattrin, Petraz II; Francescutto, Giusti, Ventoruzzo, Petraz I, Basso.
CIVIDALESE: Rizzotti; Meocolombo, Passoni II; Giron, Moschioni, Fabbro; Miani, Rocco, Servidio, Passoni I, Predan.

CORDOVADO — Dopo il vistoso successo colto una settimana fa contro la Cordenonese, tutti erano pronti a sottoscrivere un facile successo della Spal sul fanalino di coda Cividalese; il campo ha dato invece un responso diverso, logica conseguenza della scialba prestazione evidenziata dai padroni di casa i quali hanno rischiato di subire un insuccesso interno.

Gonars 1 Doria 0

MARCATORE: s.t. al 44' Masolini.
DORIA: Marcocchio; Jus II, Marcuzzo; Quattrin, Pitton, Jus I; Mantellato, Guzzo, Bortolussi, Re, Borean II.
GONARS: Danielis; Rinello, Negrini; Romano, Lovisutti, Miceli; Masolini, Raffin, Di Tommaso, Zanello, Piani.
ARBITRO:

CASTIONS — Una rete messa a segno quasi allo scadere del tempo dagli ospiti, ha condannato il Doria ad un'immeritata sconfitta interna.

Per l'intero arco dell'incontro il Doria ha attaccato continuamente nel tentativo di sbloccare la situazione; ma una certa imprecisione nelle conclusioni unita alla scarsa forma di alcuni giocatori, ha impedito al complesso doriano di concretizzare il gran volume di gioco.

La marcatura che ha dato il successo al Gonars porta la firma di Masolini. Andava così: bel cross a spiovere in area con l'ala destra che, anticipando tutti di esterno destro metteva nel sacco.

C. C.

I marcatori

9 reti: Pavan (Bertiolo);
7 reti: Francescutto (Spal), Visintin (Sangiorgina), Kravanja e Baldassi (Gemonese);
6 reti: Mantellato (Doria), Tavano (Bertiolo), Venica (Cividalese);
5 reti: Zucchett e Catto (Brugnera), Capone (Percoto).

Bertiolo 1 Sanvitese 1

MARCATORI: p.t. al 40' Fedeli; s.t. al 1' Livon.
BERTIOLO: Pecoraro; Vuaran, Rossi; Morelli, Felace, Livon; Rambaldini, Maiero, Pavan, Puzzoli (1' s.t. Baroni), Tavano.
SANVITESE: Battistuta (da 1' s.t. Comand); Toneguzzo, Pederoda; Cesco, Giau, Quarin; Fedeli, Cesarin, Franz, Campagnolo, Nonis.
ARBITRO: Devetag di Gorizia.

BERTIOLO — La Sanvitese ha rosicchiato un prezioso punto sul terreno bertiolese, da diverso tempo generoso con gli avversari di turno. Sarà stato per il vento gelido che ha turbato lo svolgimento della gara, imprimendo strane traiettorie al pallone, ma certo è che l'incontro non è stato per nulla esaltante.

Si è assistito per alcuni tratti su entrambi i fronti ad un batti e ribatti senza costrutto.

E' passata per prima a condurre la Sanvitese, al 40' con un tocco morbido di fedeli. Lesto a cacciare all'incrocio dei pali, alla destra di Pecoraro, un pallone carico d'effetto che il terzino Vuaran non era riuscito ad allontanare dalla propria area.

Al 1' della ripresa Livon, con un violento tiro dal limite che ha carambolato sul palo, ha raggiunto il pareggio. Per il resto da registrare battute di gioco sfocate e inconcludenti, un brutto calcio senz'altro tutto da dimenticare.

Renzo Calligaris

Percoto 0 Pro Fagagna 0

PERCOTO: Filigoi; Niemiz, Portelli; Pinzone, Bosco, Bertoldi; Trombetta, Capone, Zaninotto, Nanino, Modonutti.
PRO FAGAGNA: Nobile; De Coppi, Pilosio; Grosso, Furlani, Presello; Burelli (dal 38' s.t. Chiarvesio), Ninzotti, Peres, Momesso, Zuttion, Donati.
ARBITRO: Parisi di Aviano.

LAVARIANO — Partita gelata dal vento, con gli ospiti tesi a non perdere. Questi i motivi del gioco modesto, che ha caratterizzato i 90'. 0-0 giusto, dunque, con un tempo all'attivo per ciascuna compagine.

Il Percoto si è fatto imbrigliare da questa tattica e non ha potuto sviluppare in pieno le sue potenzialità.

Nel primo tempo due conclusioni per parte: al 7' al 12' ci prova il Percoto; al 23' bella parata di Filigoi su contropiede ospite. Al 38' tiro di Presello. Nel secondo tempo tiri a rete di Bosco al 13' e Zaninotto al 33'.

Ferruccio Tassi

«Coppa Italia» dilettanti

Solo il Cervignano ancora in corsa

Una sola squadra della regione è rimasta ancora in gara nella «Coppa Italia» dilettanti dopo i trentaduesimi di finale. Si tratta della Pro Cervignano che ha superato il turno a spese del Fiesso. I gialloblù, dopo il successo interno per 1-0, hanno chiuso a reti inviolate la gara di ritorno. Sono uscite di scena invece Tarcentina e Trivignano ad opera rispettivamente del Vittorio Veneto e dell'Opitergina.

Brugnera 1 Sangiorgina 0

MARCATORE: nel s.t. all'8' Brandolini.
BRUGNERA: Anese; Basso, Da Ros; Brandolini, Peressutti, Dandrin; Casonato, Manzon, Ivan, Catto, Zucchet.
SANGIORGINA: Cecconi; Sangiò, Canciani; Tomba, Favalessa, Piccolo; Maran, Visentin, Sabot, Dordolo, Anzolin.
ARBITRO: Giorgio di Udine.

BRUGNERA — I gialloblù continuano la loro marcia vittoriosa. ieri a farne le spese è stata la pur ottima compagine di S. Giorgio.

Ma ciò che maggiormente entusiasma i tifosi locali è il fatto che i giovani del Brugnera scendono sempre in campo senza timori riverenziali dimostrando una maturità incredibile ed a ciò si aggiunge la preparazione pressoché perfetta, si spiega così l'attuale momento magico dei locali.

Luigino Covre

Cus Calcio

Nella sede del Cus si è tenuta, nel rispetto dei termini regolamentari l'assemblea della sezione calcio universitaria. La riunione assembleare aveva all'ordine del giorno la definizione del programma 1980 e l'assegnazione degli incarichi sezionali per l'anno accademico in corso.

Nella carica di caposezione è stato confermato il dott. Ezio Lipott, che si avvarrà della collaborazione del dott. Piero Trebiciani per quel che riguarda la preparazione della rappresentativa che parteciperà ai prossimi campionati nazionali; quali consiglieri per il settore nazionale sono stati altresì nominati il dott. Giancarlo Muciaccia, Fabio Bidussi e Attilio De Mattia, quali consiglieri per il settore ricreativo Maurizio Cattaruzza, Gianni Scarpa, Roberto Buchacher e Gianni Argentin (delegato arbitri).

Questa mattina alle ore 11.30 nella sede del Cus si terrà una riunione del settore ricreativo con i responsabili delle squadre partecipanti al torneo ricreativo, il cui inizio è previsto per domani sul campo di Villa Ara. Il torneo a sette ha registrato l'iscrizione di 6 squadre nella serie tesserati e 18 nella serie non tesserati.

PALLAVOLO

Il Solaris campione regionale juniores

Dopo avere facilmente sconfitto il Cus e il Rozzol aggiudicandosi la fase provinciale del campionato juniores maschile, il Solaris Trieste è riuscito a raggiungere il traguardo della fase interregionale battendo a S. Dorligo della Valle la Libertas Sacile per 3-0 e nella finale la Reanese per 3-2.

Un risultato importante per la pallavolo giovanile di casa che in campo juniores non riusciva ad emergere da anni e una vittoria che si spera di buon auspicio per la fase successiva che si disputerà a fine aprile.

2ª CATEGORIA Girone F

Brutto ruzzolone del Costalunga

I RISULTATI

Zaule - Sovrana 1-1
Rosandra - Libertas 0-0
Domio - Breg sosp.
Zarja - *Costalunga 2-1
Campanelle - Primorje 2-0
S. Marco - Baxter rinv.
Campi Elisi - *Vesna 1-0
Giarizzole - *Primorec 4-1

LA CLASSIFICA

Sovrana	16	8	7	1	23	10	23
Costalunga	16	9	4	3	24	7	22
Campanelle	16	7	8	1	16	8	22
Libertas	16	5	10	1	14	8	20
S. Marco	15	4	9	2	18	12	17
Vesna	16	5	7	4	14	18	17
Giarizzole	16	5	6	5	18	13	16
Breg	15	3	10	2	12	10	16
Primorje	16	5	6	5	10	14	16
Domio	15	4	7	4	18	18	15
Campi Elisi	16	4	6	6	15	20	14
Baxter	15	4	4	7	14	17	12
Rosandra	16	3	6	7	10	18	12
Zarja	16	2	8	6	6	17	12
Primorec	16	3	3	10	11	22	9
Zaule	16	1	7	8	7	18	9

LE PARTITE DEL 20.1.1980

Primorje - San Marco
Sovrana - Vesna
Libertas - Primorec
Zarja - Domio
Campi Elisi - Zaule
Giarizzole - Costalunga
Breg - Rosandra
Baxter - Campanelle

I marcatori

12 reti: Bussi (Costalunga)
7 reti: De Calò (Sovrana), Drioli (Giarizzole), Majorano (Baxter)
6 reti: Cristofaro (Campi Elisi)
4 reti: Visintin (Sovrana), Savi (San Marco), Zorzut (Campanelle), Cauzer (Campi Elisi), Zaccaria (Primorje), Ferrini (Domio), Tommasi (Rosandra), Querci (Vesna), Carli M. (Primorec).

Domio 0 Breg 0

(sospesa)

DOMIO: Zubalich; Susani, Crevatin; Legovich, Quintavalle, Milcenich; Visintin, Barnabà, Grbec, Grozic, Zugna.
BREG: Micor; Samez, Tritta; Poropat, Razem, Coloni; Zonta, Zollia, Fiorella, Azzolin, Sterni.
ARBITRO: Bregant di Cormons.

L'incontro è stato sospeso al 26' del primo tempo per il forte vento trasversale che disturbava non poco l'andamento della gara.

Giarizzole 4 Primorec 1

MARCATORI: p.t.: al 16' Sulcich, al 44' Macoratti; s.t.: al 10' Zacchigna, al 14' Carli M. e al 29' Drioli.
GIARIZZOLE: Altin (dal 42' s.t. Di Maio); Modolo, Marino; Cattonar, Cannone, Bencich; Zacchigna, Basiaco (dal 25' s.t. Castellano), Drioli, Sulcich, Macoratti.
PRIMOREC: Leone (dal 17' s.t. Magliaca); Husu, Calza; Cecolin, Crissani, Carli Mauro; Carli Marco, Kralj, Carli F. (dal 16' s.t. Mozina), Kralj E., Salvi.
ARBITRO: De Vita di Cormons.

Tutto facile per i galletti sul campo gelato di Trebiciano contro un Primorec imbottito di rincalzi. La prima rete porta la firma di Sulcich che al quarto d'ora ha trafitto Leone con un perfetto diagonale rasoterra.

Raddoppio di Macoratti allo scadere del primo tempo con un violento tiro che ha piegato le mani al portiere avversario. Ancora a bersaglio la squadra ospite al 10' della ripresa, grazie ad un fendente di Zacchigna con pallone carambolato fra palo e portiere prima di entrare in rete.

Su calcio piazzato è Carli Mauro a ridurre le distanze dopo quattro minuti, ma Drioli conclude le marcature della partita al 29' della ripresa battendo Maglica, subentrato all'infortunato Leone.

Luciano Zudini

C.E. Prisco 1 Vesna 0

MARCATORE: s.t.: al 20' Petagna.
CAMPI ELISI PRISCO: Castri; Bertocchi, Morgan; Zoffoli, Babich, Fontina; Cauzer, Petri-Belich, Cristofaro, Petagna, Carmeli.
VESNA: Cossutta; Peresutti, Doglia; Acquavita, Pribaz, Vecchio; Giachin, Pipan, Querci, Bortolotti, Candotti.
ARBITRO: Menon di Monfalcone.

Ancora una volta il Vesna ha dovuto soccombere fra le mura domestiche, non riuscendo a tradurre in reti le molteplici occasioni che pur riesce a creare.

La squadra ospite, per contro, raccolta prudentemente attorno alla propria area, ha saputo sfruttare al meglio l'arma del del contropiede.

Così Petagna, al 20' della ripresa, ha deciso l'incontro con un'azione condotta sulla fascia destra e conclusa magistralmente alle spalle di Cossutta.

L. Z.

Zarja 2 Costalunga 1

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Sirotich. Nel secondo tempo al 7' Zagar, al 39' Santoni.
COSTALUNGA: Mezzavilla; Druzina, La Pasquala; Sciarrone, Tulliani, Piet; Bussi (dal 7' del p.t. Bretti), Zoch, Rovatti, Sirotich, Campagna.
ZARJA: Puzzer; Zagar, Franco; Samese, Macor, Krizmancic; Cancian, Micussi, Raseni, Dana, Santoni.
ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.

Vittoria a sorpresa del Zarja sul rettangolo di Borgo S. Sergio, contro un Costalunga accreditato delle credenziali di capoclassifica. La squadra di Furlani, forse non sufficientemente concentrata, è stata inizialmente danneggiata dall'infortunio occorso al capocannoniere Bussi.

Passata in vantaggio dieci minuti dopo con Sirotich, non è riuscita nella ripresa a contenere il ritorno di un ottimo Zarja, che dapprima pareggiava con Zagar, quindi, nel finale, raggiungeva addirittura il successo, grazie ad una tenuta fisica indubbiamente migliore, con Santoni.

Campanelle 2 Primorje 0

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Gattinoni, al 44' Aversa.
CAMPANELLE: Rotta; Zulich, Ribarich; Grassi, Fanigliuolo, Raguso; Vascotto, Bon, Aversa, Gattinoni, Messi.
PRIMORJE: Adamic; Versa, Bezin; Sugan, Angileri, Germani; Tomizza, Rustia, Husu, Vascotto, Milic.
ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

Sbarazzandosi autorevolmente del Primorje, il Campanelle ha dato un'ulteriore prova del suo volore proseguendo nella marcia di testa che lo caratterizza da settembre.

La compagine di Ispiro, dopo una prima fase di studio, ha spinto con decisione sull'acceleratore, ottenendo le due reti decisive già in chiusura del primo tempo, con il giovane e promettentissimo Gattinoni ed il centravanti Aversa.

Nella ripresa ovviamente il Primorje si è lanciato in avanti, non riuscendo mai comunque ad impensierire seriamente il portiere Rotta. Era anzi il Campanelle, nel finale, a sfiorare il terzo gol con alcune pregevoli manovre in contropiede.

P. C.

Rosandra 0 Libertas 0

ROSANDRA: Dapas; Gulic, Lhaca; Somma, Kodarin, Grezar; Colavecchia, Picchieri, Kirckmayer, Cusatelli, Tommasi.
LIBERTAS: Ulcigrai; Chizzo, Cozman; Francolla, Mottica, Jurincich; De Nicolò, Pugliese, Pacher, Mauro, Cigliani (dal 25, del s.t. Cattai).
ARBITRO: Malcuzzi di Gorizia.

Lo zero a zero scaturito sul campo di San Dorligo della Valle, sta forse stretto agli ospiti di Stulle che per tutto l'arco dei 90 minuti di gioco hanno attaccato senza riuscire a tramutare in sonante moneta da gol le azioni che sono scaturite dagli uomini di punta.

Gli ospiti infatti hanno ieri costruito diverse occasioni da rete, mostrando una superiorità a centrocampo, che non sono però riusciti a concretizzare con una rete.

Zaule 1 Sovrana 1

MARCATORI: Nel primo tempo al 35' su calcio di rigore Botta nella ripresa al 90' Belaz.
ZAULE: Pauschè; Vitello, Montrone; Tremul, Legovich, Veglia; Stefancich, Cociancich, Ribezzo, Rupini, Belaz.
SOVRANA: Parovel; Vidoni, Doz; Ravalico, Francini, Godas; Visintin (dal 30' s.t. D'Eri), Botta, De Calò, Orto, Tosetto.
ARBITRO: Smilovich di Trieste.

Mezzo passo falso della Sovrana sul campo dello Zaule contro un coriaceo Zaule. La compagine di capitan Orto, andata in vantaggio alla mezz'ora del primo tempo grazie alla sua mezz'ala Botta che ha trasformato un calcio di rigore concesso per un fallo di mano ad opera di Vitello (nell'intento di deviare un traversone) si è limitata poi a controllare con ordine il tentativo di replica dei padroni di casa.

Nella ripresa, quando ormai il risultato sembrava fissato a favore degli ospiti, è giunto inatteso il pareggio, ad opera di Belaz, il quale sfruttava abilmente un traversone di Rupini insaccando a fil di palo. Buone le prove di Ravalico e di Rupini.

L. C.



BASKET

Hurlingham e Pagnossin verso la A-1

PERENTORIA AFFERMAZIONE DEI NEROVERDI SUL SARILA RIMINI CHE NON RESISTE AI RAGAZZI DI LOMBARDI

Nel segno del «leone»

Hurlingham-Sarila 95-79 (52-41)

HURLINGHAM: Ritossa 7, Pieri, Tonut 11, Scolini 8, Dordei 11, Meneghel 2, Floridan, Iacuzzo, Laurel 31, Bradley 25.
SARILA: Cecchini 1, Francescatto 8, Zampolini 17, Sambuchi 2, Brighi 1, Bird 21, Joli, Vecchiato 7, Howard 13, Albertazzi 9.
ARBITRI: Bottari e Guglielmo di Messina.
NOTE: tiri liberi Hurlingham 15 su 24, Sarila 17 su 30; usciti per 5 falli Bradley (89-73), Dordei (91-76), Albertazzi (94-78), Tonut (95-78).

Ci vuole altro che una settimana a ritmo di allenamento ridotto per mettere in crisi la splendida condizione fisica e l'efficacia degli schemi di quest' Hurlingham costruita con una cura perfino ossessiva da Gianfranco Lombardi. Fugate le apprensioni della vigilia per le forme di indisposizione che avevano colpito Laurel, Dordei e Bradley (in misura minore) nei giorni scorsi, i «leoni» neroverdi hanno perentoriamente liquidato il Sarila Rimini al termine di una partita dominata largamente per tutto l'arco della gara in virtù proprio della migliore efficienza atletica, dell'efficacia dei suoi meccanismi (sia difensivi che offensivi), di una maggior coesione tra i singoli, di quella maggior capacità di concentrazione inculcata da Lombardi ai suoi che fa della leader della A-1 veramente una squadra con la mentalità delle «grandi», quelle che hanno capacità di imporre la propria personalità, la propria legge agli avversari.

Superato dunque l'esame sul piano della maturità di carattere, soprattutto in riferimento alla capacità di reagire tatticamente all'infortunio che ha privato i neroverdi del play Angelo Baiguera, pedina essenziale della loro escalation ai vertici della classifica. Claudio Scolini, chiamato all'arduo impegno di non far rimpiangere l'Angelo, ha giostrato in maniera magistrale, orchestrando ritmi di manovra in modo più che maturo e sapiente, recuperando un sacco di palle in ogni angolo del campo, andando a concludere in contropiede o da fuori, con uno splendido 4-5 finale. Man mano che si sviluppava la trama della gara, Scolini è salito di tono facendo intuire che poteva reggere da solo il ruolo senza l'apporto di Laurel, che nei primi minuti Lombardi gli ha affiancato e alternato.

Una prova volitiva dunque per i neroverdi, tale da annullare «gap» eventuali sia sul piano fisico che tecnico-tattico. Il Sarila si presentava al palasport con una classifica per niente lusinghiera, ma imbottita di nomi di rilievo, dai nazionali Vecchiato, Zampolini, da Francescato, da due americani molto ben dotati quali Howard e Bird e con una malcelata intenzione di cogliere un successo di prestigio per cancellare un'annata di cocente delusione rispetto agli obiettivi di promozione, ai soldi spesi, alla struttura societaria altamente professionalizzata.

Ma il gioco dei riminesi si è presto disunito, al primo vero e proprio affondo dei neroverdi (alla metà del primo tempo), palesando le lacune tipiche delle squadre di debole struttura, in cui magari aleggiano malumori tra i singoli, o tra i giocatori e tecnico, sintomo più significativo della qual cosa, ad esempio, è stato il largo spazio del secondo tempo in cui Taurisano ha relegato in panchina Howard, che pure al tiro si è espresso in percentuali più che apprezzabili.

Sospinto da un buon Francescatto, il Sarila ha cercato di risalire la corrente per quasi tutto l'arco della gara, pur senza dare l'impressione di stringere i denti sino in fondo, come è del resto comprensibile per una squadra scarsamente motivata. Gli azzurri sono riusciti a perforare l'attenta difesa triestina solo con Howard (4 su 5 da sotto); per il resto hanno dovuto affidarsi alla mira degli esterni (peraltro discreta, ma sempre inferiore alle percentuali espresse dai «leoni») e, in fase difensiva, al marcamento aggressivo, al pressing, alla cura individuale.

Ma l'Hurlingham ha giocato con tutto altro spirito. Dopo un inizio a fasi equilibrate, condizionato da un 0 su 3 al tiro di Bradley, James è salito in cattedra, assurgendo a primattore indiscusso nel primo tempo, catturando cinque rimbalzi di seguito in difesa su altrettanti tiri sbagliati degli ospiti ed iniziando ad infilare la retina da ogni dove, in sospensione, in acrobazia, da fuori, da sotto, in contropiede, schiacciando, correggendo, con uno splendido 10-14 al termine dei primi 20'.

A scena aperta, il coro del palazzetto, per la prima volta crediamo, gli ha dedicato il suo «superstar» ed all'uscita dal campo, a —2', un lunghissimo caloroso applauso, pur se ha disputato una ripresa un po' in sordina, in quanto gravato di falli.

Ripresa in sordina, e condizionata dai falli, come è stato per tutto il gioco in genere, e come è consueto ormai per i neroverdi, che partono alquanto contratti nel secondo tempo (primo canestro su azione dopo quasi 3'). Ma i giochi erano stati ormai già fatti (anche se a metà del secondo tempo l'Hurlingham ha avuto un'impennata, accumulando fino a 20 punti di vantaggio) quando a —2' dalla fine del primo tempo Vecchiato si è preso un tecnico (quarto fallo) protestando per un suo intervento giudicato falloso su Bradley, appostato sotto canestro, in attacco, e lanciato lunghissimo da Laurel.

Lombardi ha esercitato tutti i suoi schemi difensivi, e con successo, passando dalla zona 2-3 alla 2-1-2 e relative applicazioni, al marcamento individuale, alla zona combinata a uomo, ha alternato tutti gli uomini a disposizione, condizionato anche dall'elevato numero di falli accumulati e, soprattutto, ha presentato una fluidissima manovra offensiva, condotta a tratti a ritmi veramente vertiginosi tipici del passing-game.

Nei temi tutti si sono inseriti con disinvoltura e tempestività e con una redditività che ha avuto emblematica espressione in Dordei con lo splendido 4 su 4 per lui, metà da sotto, metà da fuori. La difesa ospite è stata perforata in ogni modo, con incursioni di chi, di volta in volta, lo schema portava a smarcarsi sotto il cesto. In bella evidenza in queste situazioni tatiche si è messo anche Tonut (4-5 per lui) che si è elevato con autorità pure in difesa. Poco impiegato è stato Ritossa (che ancora risente di una contusione costale) per motivi precauzionali e che comunque è stato al livello dei compagni, mentre Meneghel ha svolto con estremo profitto il suo consueto, oscuro lavoro.

Laurel e Bradley (di cui si è già detto) hanno condito con i loro scampoli «special» una gara che di impreziosirsi ha avuto spesso bisogno. Bellissimi alcuni loro giochi a due e alcuni assist forniti ai compagni con geniale intuizione, come con prontezza sono stati raccolti e valorizzati.

Piero Trebiciani



Laurel in jump: lo osservano, da sinistra, Bradley, Howard e, nascosto da Tonut, Vecchiato. *(Italfoto)*

MANCANO SEI GIORNATE ALLA CONCLUSIONE DEL TORNEO

I prossimi impegni

HURLINGHAM (p. 30)	PAGNOSSIN (p. 28)	BANCO ROMA (p. 24)	CANON (p. 24)	LIBERTI (p. 24)	MERCURY (p. 24)
Banco Roma	MOBIAM	HURLINGHAM	MERCURY	Postal	Canon
MOBIAM	CAGLIARI	Honky Wear	Liberti	CANON	MECAP
POSTAL	Banco Roma	PAGNOSSIN	MECAP	Sarila	Cagliari
Honky Wear	Diario	Mobiam	POSTAL	Mecap	Rodrigo
Mercury	Sarila	CAGLIARI	Rodrigo	MOBIAM	HURLINGHAM
MECAP	Canon	Sarila	PAGNOSSIN	Diario	Honky Wear

NOTA: in maiuscolo le partite casalinghe, in minuscolo quelle in trasferta.

A sei giornate dal termine del campionato, l'Hurlingham appare ormai certa della promozione in A/1: lo stesso sogno, mai ammesso, della qualificazione ai «play-offs» per lo scudetto, sta acquistando di domenica in domenica contorni sempre più nitidi.

Fra le mura del palazzetto triestino arriveranno le cugine Mobiam e Postalmobili, oltre alla Mecap che sarà a Chiarbola all'ultima giornata. In trasferta i neroverdi si recheranno sul campo di Bancoroma e Mercury, due dirette avversarie, e a Fabriano, in casa di una matricola che ha spesso messo in riga le compagini più titolate.

Situazione simile per la Pagnossin: una terna di gare casalinghe non difficili (Mobiam, Cagliari e Sarila), due impegni in trasferta contro avversarie dirette, Bancoroma e Canon, una gara a Caserta che non dovrebbe presentare difficoltà.

La Canon pare avere il calendario nettamente a favore: ben 4 gare casalinghe (Mercury, Mecap, Postal e Pagnossin) e soltanto due in trasferta, Liberti e Rodrigo. Potrebbe anche fare il pieno.

Situazione positiva anche per il Bancoroma, che attende i neroverdi in casa sabato prossimo: avrà poi altre due partite a Roma, Pagnossin e Cagliari, e tre in trasferta, Honky, Mobiam e Sarila.

Più pesante invece la situazione per Liberti e Mercury: 4 partite in trasferta, spesso molto impegnative, potrebbero precludere ogni possibilità alle due squadre. In casa invece scontri diretti: Canon e Mobiam per la Liberti, Mecap e Hurlingham per la Mercury.

BATTUTO IL MECAP VIGEVANO AL TERMINE DI UN INCONTRO ESALTANTE E VELOCE

Goriziani «Madison» nel primo tempo La ripresa è salvata dal freddo Laing

Pagnossin-Mecap 107-105 (60-40)

PAGNOSSIN: Pondexter 27, Laing 26, Ardessi 26, Valentinsig 6, Premier 10, Turel 10, Antonucci 2, Fritz; n. e. Sfiligoi.
MECAP: Crippa 2, Iellini 27, Mejes 19, Polesello 6, Franzin 6, Art 14, Zanello 1, Mentasti 30; n.e. Munini, Negri.
ARBITRI: Fioretto e Martolini di Roma.
NOTE: Tiri liberi Mecap 9 su 16, Pagnossin 13 su 14. Usciti per cinque falli Franzin e Art del Mecap.

VIGEVANO – Basket da Madison, ieri sera al palazzetto di via Carducci. Sono di fronte una Pagnossin lanciatissima verso la A 1, desiderosa di riscattare la sconfitta dell'andata ae una Mecap che affida alla vittoria le residue speranze di promozione.

Ne esce un incontro esaltante, veloce, e dagli alti contenuti tecnici, contrariamente a quanto accade di solito in simili frangenti.

Partenza alla grande della Pagnossin che aggredisce con un pressing aggressivo i locali bloccando il portatore di palla e dominando i rimbalzi sotto canestro.

E' logico lo smarrimento dei padroni di casa; ne approfittano gli ospiti e soprattutto Pondexter, Laing e Ardessi per accumulare un vantaggio che si fa via via sempre più consistente fino a raggiungere la quota considerevole di 20 punti allo scadere del primo tempo (60 a 40).

La Mecap non riesce ad impostare il gioco; gli schemi appaiono approssimativi, sembra quasi che i gialloblù di Asti non vogliano opporre resistenza.

La ripresa inizia invece in modo opposto; nell'intervallo l'allenatore vigevanese riesce a studiare e a far attuare delle contromisure che si rivelano azzeccate e questa volta è la Pagnossin ad entrare in evidente crisi.

Schierando tre piccoli, Mentasti, Franzin e Iellini alternate con Zanello, la Mecap riesce a sveltire il gioco fino a raggiungere un ritmo talmente elevato da essere paragonabile con il gioco tipico degli jugoslavi, con un'incredibile percentuale di realizzazioni.

La Pagnossin ha la sua dose di colpa nella rimonta locale perché anziché cercare di congelare il gioco i goriziani accettano a viso aperto la tattica avversaria e così si vedono rosicchiare punto su punto l'enorme vantaggio acquisito.

Mancano 8' alla fine ed è la Pagnossin ad accusare difficoltà evidenti; il solo Laing riesce a ragionare e con un incredibile serie di tre su tre nel momento cruciale mantiene in gara la sua squadra. Si giunge così sulla parità agli ultimi secondi.

Iellini riesce a mettere a segno uno solo dei tiri liberi concessi dagli arbitri, mentre dall'altro lato è Pondexter a prendersi la responsabilità del tiro e a segnare, subendo oltretutto un fallo da Polesello.

Con il personale realizzato salgono a due i punti di vantaggio della Pagnossin; mancano 4 secondi e con il disperato tentativo di Iellini di insaccare il pallone del pareggio termina la partita.

Un incontro validissimo, come abbiamo già detto, soprattutto in attacco dato che le difese sono sempre state piuttosto approssimative.

Alberto Bergerone

Basket A2

I RISULTATI

Mercury - Bancoroma	96 - 94
Cagliari - *Honky	83 - 82
Canon - *Mobiam	91 - 80
Rodrigo - Liberti	89 - 71
Pagnossin - *Mecap	107 - 105
Postal. - *Il Diario	68 - 61
Hurlingham - Sarila	95 - 79

LA CLASSIFICA

Hurlingham	20	15	5	1652	1537	30
Pagnossin	20	14	6	1886	1845	28
Liberti	20	12	8	1625	1522	24
Bancoroma	20	12	8	1749	1721	24
Canon	20	12	8	1895	1804	24
Mercury	20	12	8	1727	1663	24
Mobiam	20	10	10	1749	1759	20
Mecap	20	10	10	1702	1706	20
Postalmob.	20	10	10	1647	1652	20
Honky	20	9	11	1609	1645	18
Rodrigo	20	9	11	1694	1621	18
Sarila	20	7	13	1802	1829	14
Il Diario	20	4	16	1518	1747	8
Cagliari	20	4	16	1781	2055	8

LE PARTITE DEL 20-1-80

Cagliari - Il Diario
Sarila - Honky
Canon - Mercury
Bancoroma - Hurlingham
Postalmobili - Liberti
Pagnossin - Mobiam
Mecap - Rodrigo





Laing

QUANDO GLI OSPITI HANNO DECISO DI VINCERE PER I CASERTANI NON C'È STATO SCAMPO

Troppo facile per la Postalmobili il successo su un Diario da «B»

Postalmobili - Diario 68-61 (31-32)

POSTALMOBILI: Melilla 9, Masini, Wilber 24, Bechini 6, Dalla Costa 2, Sambin 2, Fantin 13, Jung 12; non entrati Lot, Perin.
DIARIO: Filler 21, Nagle 10, Cioffi 4, Biondi 14, Meoli 6, Donadoni, De Lise 2, Di Lella 4; non entrato Mastroianni.
ARBITRI: Bernardini di Livorno e Bollettini di Venezia.
NOTE: tiri liberi Diario 13 su 15, Postalmobili 22 su 33. Usciti per cinque falli nel secondo tempo Bechini al 14'04", Di Lella al 15'30". Spettatori 1500.

CASERTA — Nel grigiore casertano la Postalmobili è emersa alla luce della vittoria per i minori errori commessi nel tiro dalla distanza e per i rimbalzi conquistati contro la locale formazione del Diario, ormai sulla china della serie B.

La partita si è decisa in un momento di buio assoluto per i padroni di casa che hanno subito al 12' del secondo tempo un parziale di 12 a 0 a sfavore, consentendo a Melilla e compagni di portarsi irrimediabilmente sul 48 a 64.

Per il resto il confronto ha vissuto pochissimi momenti di interesse tecnico e agonistico anche per l'ormai rinunciatario atteggiamento dei casertani che ha invischiato in un'apatia generale anche la Postalmobili. Solo Wilber e Fantin e nel secondo tempo l'anziano Melilla, hanno ravvivato un po' il gioco che per tutta la partita è rimasto stagnante. Il film può essere sintetizzato in un solo fotogramma: il Diario in attacco a collezionare errori su errori e la Postalmobili a giocare per così dire di rimessa approfittando dei palloni sciupati dagli avversari.

Più equilibrato il primo tempo che ha visto all'inizio il predominio dei locali partiti con un 12 a 4 al 3' che lasciava presagire una prova d'orgoglio.

Poi le pecche dei casertani si manifestavano soprattutto nella conquista dei rimbalzi e nel tiro dalla distanza e per Wilber diventava facile il gioco sotto i tabelloni, mentre ci pensava Fantin a centrare più volte il bersaglio da fuori.

Sul 18 a 24 al 14' si assisteva a un recupero dei locali propiziato dal cecchino Biondi subentrato allo spento Donadoni. I casertani riuscivano addirittura a passare in testa al 19' (26 a 25) chiudendo il primo tempo con un solo punto di vantaggio (32 a 31).

Al via della ripresa Melilla infilava due volte nella retina avversaria il suo classico «jump» e la Postalmobili tornava in testa per non essere più raggiunta. La svolta si ferificava al 12' quando dal 48 a 52 i casertani sbagliavano con Nagle, un americano tale solo dal punto di vista anagrafico, il canestro dell'ulteriore avvicinamento e finivano improvvisamente in crisi subendo per 5 minuti l'incontrastato predominio dei friulani.

Sul 48 a 64 la partita poteva dirsi chiusa e le ultime battute servivano ai padroni di casa solo a contenere in limiti più accettabili il passivo.

Michele De Simone

SERIE C1: SCONFITTA L'ALABARDA, SI QUALIFICA L'OECE

Non basta un buon Prodan

Alabarda	**72**
Lido	**74**

ALABARDA: Prodan 18, Dudine 4, Sculin 1, Ceccotti 15, Dalla Costa 26, Del Ben, Giraldi, Facoinetti 4, Forza 4, Zarotti.
LIDO: Covelli 6, Ballarin 23, Pastorello 17, Bianchini 2, Boem 5, Haglich 1, Bartolozzi 14, Stefanutti, Zuin, Costantini 6.
ARBITRI: Caprino e Vivaldi di Milano.
NOTE: tiri liberi Alabarda 6 su 11, Lido 6 su 12. Uscito per 5 falli Pastorello.

L'Alabarda si è congedata dalla prima serie perdendo in casa con il Lido Venezia.

I veneziani, ormai da tempo qualificati alla «poule B», sono scesi in campo ben decisi a non regalare nulla, e sin dal primo minuto hanno iniziato alla grande, specie in attacco, dove le serpentine di Pastorello, e la pulizia nei movimento dell'agile pivot Ballarin, portavano la squadra ad otto punti di vantaggio.

I triestini, peraltro in serata abbastanza felice, passavano dalla «zona» piuttosto abbordabile dell'inizio, ad una difesa individuale che non tardava a dare i suoi frutti.

Ceccotti e Dalla Costa intanto, sul fronte offensivo, segnavano con bella precisione da ogni distanza eludendo le marcature veneziane. Nei primi minuti della ripresa avveniva il riaggancio: era Prodan l'uomo del «contro-break», incontenibile nei fulminei contropiedi ed abbastanza preciso nel tiro, si avvaleva del gran de lavoro difensivo di Falconetti per portare l'Alabarda in vantaggio di quattro punti a sei minuti dalla fine.

Qui però i triestini si inceppavano: rientrava Ballarin, prudenzialmente in panchina nella ripresa per i 4 falli accumulati, e, malgrado non fosse più lo stesso del primo tempo, riusciva egualmente ad affossare l'Alabarda.

Paolo Condò

Oece Pordenone	**89**
Virtus Padova	**72**

OECE: Biasizzo 18, Vianello, Peressoni 13, Traina, De Stefano 14, Crisafulli, Ferracini 14, Corradi 10, Trevisani 16, Metlica 4.
VIRTUS: Artico 8, Salmistraro, Brieda, Saccaro 2, Rizzeto 16, Varese 18, Vianello 7, Giacon 3, Rossi 18, Magi.
ARBITRI: Mascheroni e Sala di varese.

PORDENONE — Battendo la Virtus Padova, l'Oece ha concluso al 4° posto la prima fase del campionato di C 1 e, in forza di questo piazzamento conquista il diritto a disputare la «poule B».

Era una partita molto delicata, quella contro la squadra patavina, che gli uomini di Trevisan dovevano a tutti i costi vincere, pena l'esclusione dalla fase successiva del Torneo.

Consapevoli della posta in palio, i giocatori locali sono scesi in campo estremamente concentrati, determinati a conseguire il successo pieno.

Una partita emozionante che si è capovolta completamente nella ripresa. Le compagine muggesana, infatti, per quanto ancorata a vantaggi di misura, sembrava in grado di poter vincere l'incontro, in quanto l'avversario per tutta la prima parte era stato sempre distanziato (34-20).

Poi, nella ripresa, c'è stata una netta riabilitazione da parte dei padroni di casa per mantenere l'incontro in equilibrio.

Risultato esatto che premia il collettivo e l'eccezionale giornata di Bacchelli.

C. C.

Elcrom	**115**
Pagnossin Tv	**87**

PAGNOSSIN TV: Nani 7, fedato, Pin 14, Turello 14, Canù 10, Vidale 18, Rosin, Rizzo 24, De Luca.
ELCROM MONF.: Paschini 28, Cavallari 2, Russi 8, Soranzo 14, Ursich 8, Tossutto 6, Bertotti 1, Bacchelli 44, Kersevan 4, Banello.
ARBITRI: Di Mauro e Mazzon di Milano.
NOTE: Tiri liberi Pagnossin 9 su 19 e Italcantieri 13 su 19.

TREVISO — Sofferta e meritata vittoria del Monfalcone sul campo della Pagnossin, in virtù di un secondo tempo eccezionale in cui gli ospiti hanno preso il largo dopo che l'incontro era vissuto su un costante equilibrio fino al 18', quando le due squadre si trovavano a 40-40.

Prese le contromisure di una difesa davvero agguerita, i ragazzi giuliani hanno preso il largo grazie alla vena di Becchelli e Paschini, che hanno infilato il canestro da tutte le posizioni.

La chiave della partita, l'ottima vena dei due «cecchini» manfalconesi che hanno preferito il tiro dalla media distanza a quella da sotto la plancia.

Troppo debole il secondo tempo dei padroni di casa per mantenere l'incontro in equilibrio.

Prando Prandi

SERIE C1
Virtus PD-Mobil Dual TV 81-79

Serie C femminile

Transmare	**78**
Bassano S. Marco	**76**

TRANSMARE: Petruzzi 6, Franceschinel B. 23, Franceschinel C. 16, Cassano P. 12, Cassano L. 5, Stocco 11, D'Ambrosi 3, Marussi, Donadel, Comelli 2.
BASSANO SAN MARCO: Tosin, Baggio, Pellizzari, Parolin 11, Todesco 18, Pigozzo 14, Passuello 6, Bortolin, Cerantola 4, Faido 23.
NOTE: tiri liberi Transmare 6 su 16, Bassano 18 su 29; uscite per cinque falli: Passuello, Claudia Franceschinel e Petruzzi, tutte nella ripresa.

C2: CON FAVARO, CANELLA E IL MOBILE

Servolana in «poule»

Servolana-San Marco 84-72

SERVOLANA: Cattaruzza 3, Zaggia 28, Palombita 8, Cumbat 6, Cassio 20, Grisoni 14, Rupena 2, Quarantotto, Giacca 3.
SAN MARCO: Reguraldi 6, Scattolin, Boccato 6, Rossi 11, Laurenti 8, Brianese 6, Martini 15, Compagno 5, Pascon 15, Marton.

Ancora un facile impegno per la Servolana, che chiude in bellezza la prima fase e si presenta all'appuntamento della «poule» con notevoli ambizioni.

Nell'incontro di sabato è bastato un minimo di concentrazione per avere ragione di un San Marco volonteroso, ma nulla più. I giallorossi, in vantaggio per tutta la partita, hanno messo in mostra il solito Zaggia, precisissimo nel tiro, ed un buon Cassio, mentre anche Palombita va considerato positivo.

Note positive anche per Cattaruzza; si è vista una cabina di regia totalmente nuova, mancando Comici, Bubnich e Michelis.

Il Mobile	**91**
Thermal Abano	**78**

IL MOBILE CODROIPO: Cecco 14, Moretti 12, Postisse, Riccardi, Mingardo 25, Morettuzzo 33, Martini D., Martini M. 8, Albertini, Marchetti.
THERMAL: V. Properzi 4, Bano 13, Zanettin 1, Babolin 6, Poliero 8, Carpanese 4, Rampon 8, F. Properzi 10, Francescato 2, Totolo 22.
ARBITRI: Niessi e Piovesano di Spresiano.
NOTE: sono usciti per cinque falli Morettuzzo (Codroipo) e V. Properzi (Thermal). Nel secondo tempo tecnico alla panchina del Thermal per proteste.

ABANO — Il Mobile Codroipo, espugnando il terreno della Thermal Abano, ha guadagnato l'ammissione alla poule C-1 del girone di ritorno. La squadra ospite aveva praticamente messo al sicuro il risultato già al termine del primo tempo, chiudendo in vantaggio con un margine di 4 punti (47-43).

Attilio Trivellato

Spilimbergo	**90**
San Donà	**63**

SPILIMBERGO — Lo Spilimbergo è riuscito a vincere contro i primi in classifica del San Donà, ma il suo «exploit» non è riuscito a farlo inserire nella poule per la serie C, in quanto la vittoria del Codroipo le ha precluso questa possibilità. Il San Donà si è presentato a Spilimbergo in una veste piuttosto dimessa, il che ha facilitato uno Spilimbergo stranamente distratto, però molto preciso nel tiro.

U. S.

SERIE C2
Favaro-Rive del Garda 94-79

Marcatori serie A

A/1: Morse 579, Grochowalski 546, Davis 492, Kupec 486, Sheppard 470, Bucci 459, Pace 450, Behagne 449, Laimbeer 440, Wingo 438, Anderson 435, Smith 429, Johnson 427, Brumatti 421.
A/2: Pondexter 620, Garrett 574, Hicks 570, Hollis 557, Laurel 556, Mayes 501, Howard 493, Dickey 479, Carraro 470, Bird 459, Jordan 456, Wilber 446, Starks 443, Puidokas 427.

Basket A1

I RISULTATI

Gabetti - Eldorado	104 - 89
Emerson - *Grimaldi	76 - 68
Antonini - Pintinox	93 - 91
Acqua F. - Isolabella	102 - 89
Jolly - Scavolini	84 - 78
Billy - Sinudyne	75 - 66
Arrigoni - *Superga	109 - 89

LA CLASSIFICA

Billy	20	17	3	1810	1607	34
Sinudyne	20	16	4	1785	1605	32
Arrigoni	20	15	5	1685	1520	30
Emerson	20	15	5	1766	1604	30
Gabetti	20	14	6	1793	1642	28
Grimaldi	20	11	9	1712	1726	22
Pintinox	20	11	9	1615	1582	22
Jolly	20	10	10	1689	1645	20
Antonini	20	8	12	1635	1725	16
Scavolini	20	7	13	1633	1674	14
Superga	20	6	14	1581	1704	12
AcquaF.	20	6	14	1670	1768	12
Isolabella	20	4	16	1778	1975	8
Eldorado	20	0	20	1638	2013	0

LE PARTITE DEL 20-1-80

Sinudyne - Antonini
Emerson - Arrigoni
Scavolini - Grimaldi
Superga - Gabetti
Pintinox - Jolly
Eldorado - Isolabella
Billy - Acqua Fabia

FEMMINILE: TRIESTINE ALLA «POULE B» ASSIEME ALL'ABANO CON UN TURNO DI ANTICIPO

Alabarda o.k., la Pom recrimina

SERIE B

Edelweiss Albino	**81**
Pom	**78**

d.t.s. (35-35, 69-69)

EDELWEISS: Carrara Lucia 2, Carrara Angela 8, Birulini 12, Carrara Alda 25, Silva 4, Carrara Milva 15, Ratti, Pezzoli 10, Pulcini 2, Bombardieri 3.
POM: Zuccoli 8, Corbatto 19, Nicpali, Caggiula 8, Bugatto 17, Pacoric, Moimas, Bacci 20, Carraro 15, Marizza.
ARBITRI: Dentesano di Vittorio Veneto e Piz di Treviso.
NOTE: tiri liberi, Edelweiss 19 su 31, Pom 14 su 24; uscite per 5 falli Carrara Aldan Corbatto, Carrara Milva, Caggiula.

MONFALCONE — L'ottima prova di Alda Carrara, nelle file avversarie, e la pessima giornata dell'arbitro Dentesano che ha palesemente danneggiato la squadra di casa, hanno probabilmente estromesso la Pom dalla disputa della poule «A».

In vantaggio di 10 punti verso la metà della ripresa, le biancoverdi sono state raggiunte dalle avversarie negli ultimi minuti, cedendo nettamente nel tempo supplementare.

Buone le prove di Bacci e Bugatto, nonché della Corbatti dalla distanza.

F. Ma.

Ledisan Codroipo	**51**
Gispa Bolzano	**35**

LEDISAN CODROIPO: Tamagnini E. 6, Fabris 19, Virgili, Valerio 3, De Paolis 6, Tamagnini I. 12, Osso, Sandri, Zanussi 5, Morello.
GISPA BOLZANO: Moretti 2, Gaspari 3, Ondertroller 2, Mazzani 11, Battiston C. 5, Battiston M. 11.

CODROIPO — Partita senza storia, quella giocata a Codroipo dalla Ledisan, sia perché ormai la squadra ha acquisito la certezza matematica di essere in «poule» A, sia per la pochezza tecnica dimostrata dalle avversarie.

Piergiovanni Bianchi

SERIE C

Alabarda	**63**
Oece Pordenone	**55**

ALABARDA: Santin, Zumin 6, Tracanelli 24, Lagatolla 10, Vecchiet 14, Chersicla 8, Bais, Valente, Mattesi, Giordano.
OECE: Raiteri, Mazzotta, Suter, Crovato 5, Salvador 14, Claretti 6, Ferrara P. 2, Ferrara A. 12, Pivetta 12, Paschini 4.
ARBITRI: Ballarin e Gottardo di Venezia.
NOTE: tiri liberi Alabarda 13 su 22, Oece 13 su 27.

Grazie al successo ottenuto sulle pordenonesi, l'Alabarda è matematicamente ammessa alla «poule B» dei campionati femminili di pallacanestro.

La vittoria di ieri, pur giunta con un certo affanno, corona una prima fase eccellente delle triestine, che si sono ampiamente dimostrate le più continue in un campionato difficile ed agonisticamente tiratissimo.

P. C.

Sgt	**68**
Alvisiana	**46**

ALVISIANA: Colombo 10, Toffano 16, Donati 10, Chirini 5, Vanzan 2, Gasparini 1, Bari 4, Landi 2, Fassina, Da Roid 2.
SGT: Clobas 4, Bartolini 9, Degan 6, Norio, Tognon 4, Pavone 25, Gennari 9, Massa 11, Scapin.
ARBITRI: Bassetto di Vedelago e Tullio di Treviso.
NOTE: tiri liberi Alvisiana 6 su 28, Triestina 28 su 42; uscite per 5 falli nella ripresa Donati, Toffano e Da Roid dell'Alvisiana; espulso al 5' della ripresa l'allenatore veneziano Striuli.

VENEZIA — La partita è rimasta in equilibrio soltanto per il primo tempo e fino al 7' della ripresa, quando l'Alvisiana è riuscita a reggere in qualche modo di fronte alla superiorità delle triestine. Queste ultime, che appunto al 7' del secondo tempo conducevano per 35-30, sono poi gradualmente straripate, grazie alla precisione della Pavone e alla regia della Clobas.

SERIE D: IN «POULE» ANCHE IL PORTICO CHE HA SCONFITTO LO JADRAN GIÀ QUALIFICATO

Il Sagrado ha chiuso imbattuto

Sagrado	**83**
Don Bosco	**68**

SAGRADO: Marsoni 2, Miani 2, Casagrande 22, Serri 12, Kristancic 9, Ballarin 18, Scaramella 6, Piras 2, Devetag 10, Stabile.
DON BOSCO: Trani 12, Tomè 8, Costantino, Sodomaco 13, Trampus 10, Cecchini 5, Dordei 8, Vascotto, Scabini 12.
ARBITRI: Foramiti e Nicoletti di Pordenone.
NOTE: tiri liberi, Sagrado 11 su 18, Don Bosco 14 su 21. Nessuno uscito per cinque falli.

SAGRADO — Ennesima vittoria del Sagrado che conclude così imbattuto e di gran lunga primo questa fase iniziale del campionato. Contro i giovanissimi del Don Bosco, i sagradini non si sono neanche impegnati al massimo ed hanno giocato in scioltezza. E' bastato questo per conseguire la 14.a vittoria consecutiva.

Del Don Bosco va detto che si è battuto molto bene contro la quotata avversaria e senza timori reverenziali.

I giovani triestini peccano senz'altro di esperienza, ma sono tutti molto bene impostati tecnicamente. In futuro potranno certo fare molto bene.

L. A.

Inter 1904	**77**
Itala Alfieri	**75**

INTER 1904: Micol 8, Zumin 13, Pascon 10, Salvador 4, Moschioni 4, Kozmann 20, Parigi 18.
ITALA ALFIERI: Tressan, Stocca 13, Festa 2, Tonnini 6, Rozbowskj 8, Pellegrini 3, Cei 18, Montagnani 21, Michelutti 4.
ARBITRI: Rocco e Monici di Treviso.
NOTE: tiri liberi, Inter 1904 13 su 29; Itala Alfieri 15 su 30. Usciti per cinque falli: nel s.t. al 6' Salvador, al 17' Michelutti e al 20' Montagnani.

GRADISCA — Un'altra giornata storta per l'Alfieri, che ha così chiuso malinconicamente questa prima fase del torneo. I gradiscani si sono fatti staccare fin dall'inizio e fino al 13' della ripresa sono stati sotto di oltre 10 lunghezze.

Negli ultimi minuti invece l'Alfieri si è svegliata dal torpore e ha rimontato bene, sino quasi a raggiungere gli avversari, che però hanno tenuto duro ottenendo così una meritata vittoria.

L. A.

Jadran	**97**
Il Portico Palmanova	**106**

JADRAN: Sossi S. 16, Udovic, Starc C. 10, Ambrosi 4, Sossi W., Kraus 5, Starc I. 10, Vitez 21, Ban 21, Cluch 10.
IL PORTICO: Cuglig 14, Vanelli 2, Toso 8, Cecconi 6, Liva 24, Patroncino 37, Rorato, Pallavisini 9, Pighin 6.

Uno Jadran deconcentrato e falcidiato dai falli fischiati da due arbitri indubbiamente troppo fiscali, è stato superato da un Portico ordinato, redditizio e nulla più.

Eliminati presto dal gioco Claudio Starc e Cluch, i due elementi più in forma, lo Jadran ha pagato l'assenza di peso sotto i tabelloni, dove Patroncino ha potuto fare il bello e il cattivo tempo.

A nulla è valsa la gran vena di Sossi, emersa nel finale, e la precisione di Ban: i due punti sono andati alla squadra di Palmanova, che si è così guadagnata l'accesso alla «poule C».

Risultati promozione

Rifle-Ferroviario	78-56
Kontovel-Cus	62-79
Scoglietto-Inter Muggia	sosp.

OLIMPIC - ATLETICA

In occasione del XX anniversario della fondazione dell'Olimpic Club è stata costituita una sezione di atletica leggera che inizierà gli allenamenti nel prossimo mese. Per le iscrizioni si prega di rivolgersi presso la sede della società stessa in via Pacinotti 2/a, tel. 795470.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'INTERVENTO SOVIETICO IN AFGHANISTAN SUSCITA NUOVE REAZIONI

Crescono in Usa le pressioni per il boicottaggio olimpico

La moglie di Carter appoggia la proposta canadese di uno spostamento a Montreal

NEW YORK — Aumentano negli Stati Uniti le pressioni per un boicottaggio dei giochi olimpici di Mosca. Il Presidente Carter non ha ancora preso una decisione e considera la partecipazione USA alle Olimpiadi «una questione aperta e dipendente dalle future azioni sovietiche in Afghanistan». L'intera questione ha avuto un rilancio quando il primo ministro canadese, Joe Clark, si è dichiarato pronto a «ricevere una richiesta del comitato internazionale olimpico di trasferire la grande assise sportiva da Mosca a Montreal. Tale affermazione è stata recepita dalla moglie del Presidente americano, Rosalyn Carter, la quale, parlando in una manifestazione della campagna elettorale nello Iowa, si è dimostrata favorevole ad un cambiamento della sede dei giochi. «A Montreal o a Monaco», ha detto.

Il senatore democratico dello Stato di New York, Daniel Moynan, ha rivolto un vero e proprio appello a favore del boicottaggio. «Per molti anni i sovietici — ha detto — hanno provato ad ottenere l'assegnazione dei giochi. Ora ci sono riusciti e contemporaneamente hanno violato oltraggiosamente la carta delle Nazioni Unite che sancisce la convivenza pacifica fra i popoli. Dobbiamo dire ai sovietici: se è questo il vostro paese, noi non veniamo al vostro festival».

A San Francisco, il giornale «The San Franisco Chronicle» ha effettuato sull'argomento un sondaggio cui hanno preso parte 16.393 persone. Il 75 per cento degli interstati si è dichiarato a favore del boicottaggio. Il tema olimpico ha anche provocato pemiche all'interno del «New York Times», il più autorevole giornale americano. Il direttore responsabile ha censurato un articolo di Red Smith (osiderato uno dei «santoni» del giornalismo sportivo), che dichiarava apertamente favevole alla non partecipazione USA. La decisione editoriale a provocato la reazione di Sith che si è definito una «vitta della libertà di stampa» ontemporaneamente della «shington Post» che ieri ha pulicato alcuni estratti dell'articolo contestato.

Contrari un boicottaggio si sono dimstrati i dirigenti del comitato limpico nazionale che hanno rivendicato l'indipendenza llo sport dalla politica. Il «N York Times» pubblica un rticolo di Michael Harrigan onsulente del presidente debmitato, il quale afferma chla decisione, come risposta l'invasione dell'Afghanistana lo stesso significato delliecisione dei paesi africani c ritirarono nel 1976 i propri ati per protesta contro la Nua Zelanda che si era affrontata un incontro di rugby con il d-Africa». L'articolista scrive «i 6000 giornalisti accredti avranno la possibilità di rontare le limitazioni cui sarno sottoposti nell'espletameo delle loro attività».

Brown a Tokio dopo Pechino

PECHINO — Il segretario statunitense alla difesa, Harold Brown, giunto in Cina la sera del 5 gennaio, ha lasciato ieri Sciangai alla volta di Tokio prima di entrare in patria. Brown ha visitato alcune unità della flotta cinese del Mar Orientale della Cina ed è stato ricevuto al quartier generale della flotta stessa. Secondo informazioni di fonte statunitense, il segretario alla difesa ha detto che gli Stati Uniti sono oggi la massima potenza marittima del mondo e intendono restare tali.

Durante la sua visita di otto giorni Brown ha avuto colloqui di grande importanza con il «premier» Hua Guofeng, con i vice primi ministri Geng Biao e Deng Xiaoping, con il ministro degli esteri Huang Hua e con esponenti delle forze armate. Sebbene non si siano avuti sul piano diplomatico e militare annunci sensazionali — che peraltro non erano attesi — sta di fatto che è apparso chiaro come in molte questioni le posizioni delle due parti convergono e che a ogni modo un nuovo canale di consultazioni è stato aperto. La visita di Brown e i suoi colloqui con i dirigenti cinesi sono avvenuti sullo sfondo della crisi afghana e, in seguito a essa, di un netto peggioramento dei rapporti tra Usa e Urss.

Harold Brown a Tokio, secondo uno dei funzionari che l'accompagnano, tenterà di indurre il giappone ad aumentare gli stanziamenti per la difesa. Secondo la stessa fonte, Brown ritiene di poter dire ai suoi interlocutori che la prospettiva di un Giappone militarmente forte suscita ora in Cina minori preoccupazioni che in passato. Il Giappone, che conta di stanziare circa 9,3 miliardi di dollari nel settore della difesa nell'anno fiscale che comincerà il primo aprile, sarebbe in grado, secondo gli Stati Uniti, di fare uno sforzo maggiore. La somma indicata corrisponde allo 0,9 per cento del prodotto nazionale lordo del Giappone.

Brown, che vedrà il primo Ministro Masayoshi Ohira e il ministro della difesa Enji Kubota, intende, al tempo stesso, chiedere la cooperazione del Giappone nelle iniziative politiche ed economiche degli Stati Uniti contro l'Iran e l'Unione Sovietica.

Cipro: Kennedy critica Carter

ATENE — Il senatore Edward Kennedy, candidato alla presidenza degli Stati Uniti, ha accusato l'amministrazione Carter di non aver assicurato all'isola di Cipro l'attuazione delle «giuste aspirazioni nazionali», mancando di far applicare le risoluzioni dell'Onu che fin dal 1978 chiedevano l'immediato ritiro delle forze turche di occupazione dall'isola.

In un'intervista al giornale di Salonicco «Makedonia» Kennedy ha precisato che la mancata soluzione dei problemi politici di Cipro — «dove i turchi mantengono sotto occupazione da sei anni il 40 per cento del territorio» — impedisce il ripristino di buone relazioni tra Stati Uniti, Turchia e Grecia, mantenendo un focolaio di tensioni nel Mediterraneo.

Kennedy ha, inoltre, criticato la sospensione decisa da Carter nel 1978 dell'embargo imposto sugli armamenti destinati alla Turchia al momento dell'occupazione di Cipro; sospensione, ha detto, che ha mancato a tutti gli obiettivi previsti. Il candidato alle elezioni presidenziali considera, infine, «negativo» il recente accordo militare concluso tra Usa e Turchia per il mantenimento operativo delle basi americane su suolo turco in cambio di aiuti militari.

■ AMERICANO ARRESTATO — Un cittadino americano di origine palestinese è stato arrestato dalle forze di sicurezza israeliane a Ramalla in Cisgiordania, dove si era recato per trascorrere le feste di Natale con la famiglia. Lo hanno annunciato fonti della polizia. Si tratta di Issa Hanna, residente a Chicago ma attualmente trasferito ad Atene dove è rappresentante di una ditta di medicinali. Secondo le fonti, egli sarà processato presto sotto l'accusa di aver lavorato per una organizzazione della guerriglia.

Giuntiin Libano volontri iraniani

KUWAIT- Secondo quanto scrive quotidiano kuwaitano «l Qabas», citando «fonti palestinesi», 150 «volontariraniani» sarebbero arrati a Beirut. Il giornale giunge che questi «volonari» non saranno trasferitiel Libano meridionale so a che non sarà stato coluso un accordo tra palenesi e la Siria a questo ruardo. Parecchie centinaidi «volontari iraniani» so arrivati in Siria nel mes scorso. Come è noto, il verno libanese si oppone la loro presenza nel Liba meridionale.

Aboli il peccato: progmma in Iran

TEHERN — Le autorità iraniane han costituito un centro per l'elizione del peccato. Il quotidi di Teheran «Bambad» che dà notizia afferma che il cen, sorto per ordine dell'uffic del procuratore, avrà il coito di prevenire le attività cive alla società musulma in genere e ai giovani in picolare.

«Bamb cita un proclama del centro cui si afferma che esso curerà cause di deviazione moral condurrà campagne contie offese al pudore «fornendonsigli a coloro che hanno pato e cercando di salvare i fratelli e sorelle che hanideviato in conseguenza lla cultura coloniale...».

Il procla aggiunge che gli addetti asto centro emetteranno aionizioni contro i proprietari locali di divertimento chiffondono corruzione e pecc. Tra i peccati citati sono giettacolì da parte di donne canti e danzatrici, la distribuzie di stupefacenti, l'ammisse di uomini con amanti, incontri con donne conosciuei cabaret, cinema, caffè e ri'anti, e la pubblicazione di ure provocanti sui cartelli matografici o sulla stampa iodica.

Un trofeo per i guerriglieri



Herat — Un gruppo di guerriglieri afghani espone soddisfatto come trofei alcune armi prese da un carro armato sovietico nel corso dei sanguinosi combattimenti presso Herat *(tel. Ap)*

Begin riferisce sui colloqui con Sadat

GERUSALEMME — Il governo israeliano ha ascoltato a Gerusalemme una relazione del primo ministro Menachem Begin sul suo viaggio ad Assuan e sulle conversazioni avute col Presidente Anwar El-Sadat. Begin ha illustrato ai ministri presenti la proposta del Presidente egiziano di applicare l'autonomia a Gaza in una prima fase, e in Gisgiordania in un secondo tempo. Secondo fonti israeliane solitamente bene informate, il «premier» avrebbe espresso numerose riserve sull'opportunità di accogliere il suggerimento di Sadat.

Il consiglio dei ministri ha, quindi, deciso di rinviare ad altra seduta un esame più approfondito dell'intera questione. Al termine dell'odierna riunione del governo è stata ufficialmente confermata la nomina di Eliahu Ben Elissar — attualmente direttore generale dell'ufficio del primo ministro — ad ambasciatore d'Israele in Egitto. Ben Elissar presenterà le lettere credenziali al Presidente Sadat il prossimo 26 febbraio.

SI INIZIA OGGI IN VATICANO L'ATTESO SINODO

La Chiesa affronta il «nodo olandese»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La turbolenza della Chiesa olandese vale bene un sinodo, ed è per questo che oggi in Vaticano se ne inizia uno «ad hoc», sotto la presidenza del Papa. I diciotto membri sono 7 vescovi olandesi, 6 cardinali di curia, due religiosi olandesi, un vescovo belga, il segretario generale del sinodo Tomko e un segretario speciale. È la prima volta che viene convocato un sinodo di questo tipo, dedicato cioè ad un solo paese, ma sembra che le circostanze lo esigano. L'oggetto dei lavori è «l'azione pastorale della chiesa in Olanda nella situazione attuale». Lo scopo: «affinché si manifesti chiaramente la comunione ecclesiale».

I vescovi olandesi e i collaboratori del Papa discuteranno insomma le questioni che dividono i cattolici olandesi e rendono difficili i loro rapporti con i vescovi e con il Papa. Il contrasto tra la base e le alte sfere della gerarchia si è fatto sentire sempre più in questi ultimi anni e i motivi di scontro sono molteplici. La disciplina del clero e dei seminari ad esempio, con circa duemila preti sposati in 15 anni, la crisi della confessione, la pratica non autorizzata dell'intercomunione, cioè delle celebrazioni eucaristiche con i protestanti e altri aspetti dell'insegnamento e della disciplina.

L'Olanda è il paese del dialogo e della collaborazione ecumenica più audace. C'è una sostanziale parità numerica tra cattolici e protestanti e almeno a livello di base esiste una forte osmosi tra le due confessioni. E questo orientamento sembra non essere molto gradito alla Chiesa di Roma. E anche le consultazioni fatte in vista del sinodo non danno risultati molto rassicuranti per le preoccupazioni della curia.

Il cardinale Willebrands, molto ammirato in Olanda come uomo intelligente e coraggioso, sarà il presidente delegato del sinodo. La sua posizione è fondamentale, come collegamento tra Roma e il cattolicesimo olandese. Ieri il Papa, in Piazza S. Pietro ha invitato tutti i fedeli alla preghiera per il sinodo particolare dei vescovi olandesi, sottolineando la missione che deve compiere la Chiesa oggi nei Paesi Bassi «in unione con la Chiesa universale».

Giovanni Paolo secondo, in occasione della «giornata del seminario» che si celebrava ieri nella diocesi di Roma, si è poi compiaciuto dei «risultati consolanti dell'attività pastorale svolta in questi ultimi tempi» e ha sottolineato «il bisogno urgente di preparare i futuri ministri di Dio in numero adeguato e con una formazione corrispondente alle particolari esigenze del momento». Ha poi rivolto un invito ai genitori «affinché nel sostenere e incoraggiare le scelte fondamentali dei loro figli abbiano presente, illuminati da fede profonda, la sublime dignità del sacerdozio» ed ha esortato i giovani «a seguire con tale generosità la voce di Cristo».

M. Regina Perissinotto

CON I FIGLI E CON LA MADRE DEL DISSIDENTE

La moglie di Ginzburg potrà lasciare l'Urss

MOSCA — La signora Arina Ginzburg, 42 anni, moglie del dissidente Alexandr Ginzburg, ha ottenuto l'autorizzazione a lasciare l'Unione Sovietica con i suoi figli di cinque e sette anni e la suocera. Lo ha annunciato sabato a Mosca la madre del dissidente, Ludmila Ginzburg, di 72 anni. Arina Ginzburg si era finora rifiutata di raggiungere il marito in Occidente senza il suo figlio adottivo, Sergei Shibaev, di 19 anni.

La signora Ginzburg dovrebbe lasciare Mosca per New York all'inizio di febbraio. Ella ha preso la decisione di partire senza Sergei Shibaev a causa del «delicato stato di salute di Ludmila Ginzburg e per il fatto che i due figli, Sania e Aliocha, non vedono il loro padre da tre anni».

Secondo l'accordo concluso tra le autorità americane e sovietiche in occasione dello scambio di quattro dissidenti contro due spie sovietiche, ogni dissidente ha la possibilità di designare i membri della sua famiglia che lo accompagneranno all'estero.

Nkomo rientrato in Rhodesia

SALISBURY — Il leader della guerriglia Joshua Nkomo ha fatto ritorno in patria dall'esilio. Nel corso della conferenza stampa rilasciata dopo lo sbarco, l'esponente nazionalista ha lanciato un appello all'unità ed ha chiesto un più rigido controllo da parte delle forze incaricate di far osservare la tregua. In previsione dell'arrivo, le autorità avevano predisposto un rigoroso dispositivo di sicurezza. Il benvenuto a Nkomo, giunto con un aereo delle aviolinee zambiane da Lusaka, è stato porto da alcuni esponenti della Zapu (unione popolare africana Zimbabwe), il gruppo da lui guidato. Il leader guerrigliero è stato scortato da due agenti britannici in borghese dall'aereo al terminal.

Dopo l'abbattimento di due aerei civili, l'anno scorso, un gruppo di uomini d'affari sudafricano aveva promesso una ricompensa di 125.000 dollari a chiunque fosse riuscito a uccidere Nkomo.

†

E' manacata all'affetto dei suoi cari

Maria Stefancich ved. Viola

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. E. FALZONE.

I funerali avranno luogo oggi lunedì, alle ore 14.15, partendo dall'abitazione dell'Estinta di via Colarich n. 33 direttamente per la chiesa del Cimitero di Muggia.

Muggia, 14 gennaio 1980

Ricorre oggi il terzo triste anniversario della scomparsa di

Vladimiro Stibiel

sempre vivo nel cuore dei familiari tutti che Lo rocordano a quanti L'ebbero caro.

Trieste, 14 gennaio 1980

Nel primo triste anniversario della morte di

Bruno Eccardi

la moglie assieme a tutti i parenti Lo ricorda con infinito rimpianto.

Trieste, 14 gennaio 1980

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Nello Vaccari

la famiglia lo ricorda con immutato dolore e rimpianto.

Trieste, 14 gennaio 1080

†

Agli amici e conoscenti di

Lucio Borri

la moglie DARIA, la figlia FEDERICA, la madre IDA, il fratello CLAUDIO e i suoceri PINO e NUCCI VALLA annunciano la prematura, improvvisa scomparsa.

La cerimonia funebre avrà luogo nella Cappella del cimitero di Sant'Anna in Trieste martedì 15.1.1980 alle ore 12.

Tolmezzo-Trieste, 14-1-1980

La Brigata Alpina «Julia» partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

CAPITANO

Lucio Borri

aiutante maggiore del Gruppo artiglieria da montagna «Udine», avvenuta in Tolmezzo il 12 gennaio 1980.

Udine, 14 gennaio 1980

Partecipano al lutto gli zii DARIO e NEDDA e i cugini MAURO e FABIO.

Trieste, 14 gennaio 1980

Partecipano al lutto gli amici:
— TULLIO e LILLI BENSI
— CLAUDIO e NELLA BENSI
— MARIO e FRANCA BEARZI
— ITALO ROMAGNOLI
— le famiglie BENSI e BORTOLOTTI

Trieste, 14 gennaio 1980

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Zanon (Cica)

Ne danno il triste annuncio la sorella LIBERA, il fratello LIBERO, il cognato GIOVANNI, la cognata ALBINA, gli zii, le zie, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. C. POROPAT.

I funerali seguiranno mercoledì 16, alle ore 11, dall'abitazione dell'Estinto di Borgo San Cristoforo 30 direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 14 gennaio 1980

RINGRAZIAMENTO

La moglie ENRICA, i figli DANIELA e ANDREA, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del loro caro indimenticabile

Gino Cardinali

Trieste, 14 gennaio 1980

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa del caro fratello

Giordano Tonero

le sorelle BIANCA, SANTINA, JOLANDA, il cognato GIGI, nipote GIANCARLA, GIACOMO e ROSSELLA Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

S. Giovanni al Natisone, 14 gennaio 1980

A sei mesi dall'immatura scomparsa del nostro adorato

Federico Cravos Ortar

verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Luigi Gonzaga alle ore 18.

I FAMILIARI

Trieste, 14 gennaio 1980

MODIFICHE AL CARNET DELLA SESSIONE CHE SI INIZIA A STRASBURGO

La crisi internazionale giunge in aula al Parlamento europeo

STRASBURGO — *L'ordine del giorno della sessione del Parlamento europeo, che debutta oggi a Strasburgo, rischia di essere sensibilmente modificato a causa del drammatico contesto internazionale, caratterizzato dall'invasione sovietica dell'Afghanistan, dalle cattive condizioni di salute di Tito, dai rigurgiti di guerra civile in Iran. Il dibattito sull'Afghanistan sarà introdotto da una interrogazione dell'olandese Berkhouwer, cui si è peraltro associata l'ala italiana del gruppo comunista. Invece, come è noto, i comunisti francesi approvano in pieno l'aggressione, come ha confermato Marchais in occasione del suo viaggio a Mosca di questa settimana: se si presenterà a parlare al Parlamento europeo, di cui è membro, sarà interessante constatare fino a che punto si spinge la «spaccatura» del mondo comunista.*

Gli altri dibattiti concernono la crisi occupazionale (cui sarà dedicata l'intera seduta del martedì), la ricerca di un compromesso sulla contribuzione britannica al bilancio. Un'interpellanza di Enzo Bettiza sul rapporto dei tre saggi, relativo all'assetto politico e istituzionale della Cee, dovrebbe consentire a Cossiga — se, come previsto, parteciperà ai lavori del Parlamento — di presentare il programma semestrale della presidenza italiana, programma volto ad avviare a soluzione i problemi energetici, sociali, regionali che affliggono la comunità e consentirle sul piano internazionale di esercitare un ruolo determinante.

Va sottolineata altresì un'interpellanza di Manlio Cecovini, che protesta contro il carente coordinamento dello statuto dei funzionari comunitari con la convenzione sui diritti dell'uomo e le libertà fondamentali che sancisce il diritto di ciascuno alla libertà di espressione. Lo statuto Cee interdice, invece, ai suoi dipendenti di pubblicare testi che si riferiscono alla Comunità, senza la preventiva autorizzazione. Secondo il sindaco di Trieste è lecito proibire soltanto l'edizione di quei documenti che facciano riferimento a informazioni cui il funzionario ha accesso nell'esercizio delle sue funzioni. Questa iniziativa — ha dichiarato Cecovini — si riallaccia alla tendenza della commissione di Bruxelles volta a frenare la pubblicazione di articoli critici da parte dei suoi collaboratori, articoli che invece possono avere il merito di promuovere salutari riforme, come a esempio nel settore della politica agricola comune.

Massimo Silvestro

■ ACCORDO — Il Brasile ha firmato con l'Iraq un accordo di cooperazione nel settore dell'impiego pacifico dell'energia nucleare.

Nave-spia sovietica al largo di Israele

TEL AVIV — Una nave-spia sovietica camuffata da peschereccio e apparentemente equipaggiata con sofisticate attrezzature elettroniche d'ascolto è stata individuata al largo della costa mediterranea israeliana dov'è stata presumibilmente inviata per intercettare le comunicazioni radio-telefoniche nella zona.

Secondo quanto si è appreso da autorevoli fonti, la presenza di simili navi-spia sovietiche nel Mediterraneo orientale non è un fatto nuovo, ma erano ormai sette mesi che le unità precedentemente inviate dall'Urss al limite delle acque territoriali dello stato ebraico si erano inspiegabilmente allontanate.

Le fonti hanno posto il ritorno della nave-spia in relazione con i recenti eventi in Iran e Afghanistan

La Giamaica tenta l'indipendenza energetica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KINGSTON — La Giamaica ha deciso di cercarsi il petrolio in casa, dopo gli ultimi rincari sui mercati internazionali. Fino a poco tempo fa, la sua economia reggeva bene la situazione benchè il paese importasse il novantanove per cento del greggio utilizzato. Per il momento deve continuare al importarlo. Il governo di Kingston ha varato una serie di progetti, per le ricerche sulla terraferma e in mare. Sulle prospettive di successo, i funzionari competenti si esprimono in termini molto cauti. L'energia è oggi, anche in Giamaica, la priorità assoluta tanto nel settore economico quanto in quello della politica estera. Non si stanca di ripeterlo il capo della diplomazia di Kingston, il ministro Percival Patterson.

Il governo sta negoziando contratti con varie compagnie multinazionali, e conta di fare le prime perforazioni in alto mare entro 18 mesi. Su terra, l'azienda di stato, la «Petrojam» gestisce direttamente il programma delle ricerche e delle prospezioni: e spera di far trivellare entro l'anno i primi tre grossi pozzi sperimentali; il preventivo parla di 14 milioni di dollari. Dal 1955 a oggi, in territorio giamaicano, sono già state fatte sei perforazioni, e una in mare: tutte senza successo. Ciò spiega l'estrema cautela con cui parla il direttore delle esplorazioni delle «Petrojam», il dottor Raymond Wright. «Ci sono buone possibilità che ci riesca di trovare un po' di petrolio, e un po' di gas naturale. Quante possibilità, e quanto prodotto, è duro avanzare previsioni».

Se il prodotto venisse trovato al largo, potrebbe arrivare alle stazioni di servizio entro il 1985, affermano i collaboratori di Raymond Wright. Se invece scaturisse a terra, tre anni potrebbero bastare. L'economia della Giamaica è calata dell'8,3 per cento nel 1976. Da allora il governo continua a lottare, con limitato successo, per capovolgere la tendenza. L'anno scorso c'erano buone speranze d'un cospicuo balzo in avanti per il prodotto lordo nazionale. Ma il prezzo del greggio alle stelle, e le disastrose inondazioni (milioni di dollari di danni ai raccolti, alle strade, agli edifici e ai ponti) le hanno fatto crollare. Alcuni economisti ritengono che, una volta arrivate tutte le cifre, il 1979 si dimostrerà un altro anno di recessione.

Il primo ministro, Michael Manley, ha detto in dicembre che la Giamaica non riuscirà a soddisfare le condizioni poste dal Fondo monetario intenazionale, per concederle un mutuo di 240 milioni di dollari. Ma poi si è rimboccato le maniche, ha rimpastato il governo, e ha ristrutturato i ministeri, per far fronte alla crisi dell'economia. Il 29 dicembre il ministro degli esteri ha detto che la Giamaica intendeva intensificare gli sforzi per spingere le nazioni esportatrici di petrolio a concedere maggiori aiuti ai paesi del Terzo mondo privi di grosse fonti di energia, Percival Patterson aveva in programma una serie di contatti con diversi paesi arabi, ma poi la crisi afgana si è aggiunta a quella dell'Iran, obbligandolo a rinviare inviti e viaggi.

I «banchi di Pedro», una zona di 9400 chilometri quadrati e Sud - Ovest dell'Isola giamaicana, di fronte a Panama, offrono le più grandi speranze di trovare il greggio in mare. Prelievi e sondaggi compiuti nell'area durante in 1978 e il 1979 indicano che i «banchi di Pedro» potrebbero diventare i «banchi di petrolio e di gas naturale». E in quantità interessanti dal punto di vista del commercio.

La Giamaica ha circa due milioni di abitanti, e una superficie di poco superiore ai diecimila chilometri quadrati, come dire press'a poco uguale a quella dei «banchi di Pedro». Il governo di Kingston non può fare tutto da sé e ha invitato i consorzi stranieri a proporsi per gli appalti, a far conoscere le condizioni a cui intenderebbero compiere le perforazioni di prova e, in caso di successo, a estrarre petrolio e gas.

La «Petrojam» vuole che le compagnie realizzino il primo pozzo non oltre 18 mesi dopo la firma del contratto, e che continuino a perforare sino al ritrovamento del prodotto: se si fermano, perdono la franchigia e possono andarsene. I pozzi, che dovrebbero cominciare almeno una trentina di metri sotto il pelo dell'acqua, potrebbero dover toccare e tremila metri di profondità almeno, prima di raggiungere i giacimenti agognati. A terra, invece, la «Petrojam» ha deciso di fare le cose per conto suo. Il presidente della compagnia, Ken Rattrayn dice, «Riteniamo che gli investimenti per le esplorazioni sulla terraferma rientrino nelle capacità della Giamaica, e vogliamo prendere il rischio nelle nostre mani». Per questo la Petrojam sta comperandosi una «piccola» trivella: e conta di fare un primo scavo nella baia di Sant'Anna, nel Nord; e due altri nell'Ovest dell'isola entro quest'anno.

Suzanne Francia

Petrolio: Bonn accusa gli Usa

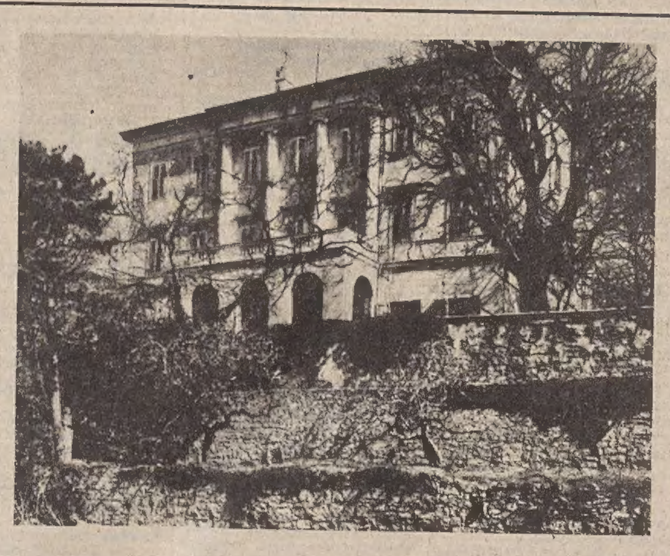
BONN — Il ministro dell'economia della Germania occidentale, Otto Lambsdorff ha severamente criticato la politica petrolifera degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Norvegia. Al ritorno da un viaggio in Arabia Saudita, nel Kuwait e negli Emirati arabi uniti, egli ha affermato di «comprendere sempre meglio» i paesi produttori, che rimproverano ai tre stati occidentali di voler risparmiare le loro riserve in Alaska e nel Mare del Nord, ma chiedono agli stati arabi di aumentare la loro produzione e di sovvenire ai bisogni mondiali con vendite a basso prezzo.

In Alaska, secondo Lambsdorff, gli americani potrebbero estrarre 500 mila barili al giorno supplementari. Il ministro tedesco ha, infine, affermato che l'Arabia Saudita, il Kuwait e certamente anche gli Emirati arabi aumenteranno il prezzo ufficiale di vendita del loro petrolio da 24 a 25 dollari per barile. Al tempo stesso, a suo giudizio, gli stati del Golfo cercheranno di contribuire a una riduzione dei prezzi sui mercati «a pronto».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa



Villa Lehner, dimora signorile ottocentesca in un parco a terrazze, sul colle di Romagna. Di perfette linee neoclassiche, nata su disegno del Buttazzoni, Villa Lehner - grazie ad un perfetto restauro conservativo degli esterni e del parco, e grazie alla totale ristrutturazione interna - rinasce ora a nuova vita. Ne sono stati

per pochi

ricavati degli appartamenti. Pochi, ovviamente, perchè - se è vero che oggi la tecnica può far miracoli - non può tuttavia moltiplicare gli spazi. Ed è un vero peccato. Perchè sono appartamenti di livello elevatissimo anche per le soluzioni tecniche d'avanguardia, oltre che per la loro prerogativa di cosa rara, forse unica.

Unica com'è Villa Lehner, immersa come cent'anni fa nel verde di via Romagna.

Ufficio vendite presso l'impresa: SEA - Società Edile Adriatica via Udine 11, Trieste Tel. 41.88.41

SEA

mark/Italia 275/c

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

300.000 mensili offriamo a stabile con dormire con referenze per villa Miramare, telefonare 422595. 389 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

CASSIERA esperta, pratica ufficio paghe contributi Iva e contabilità offresi, tel. 51546. 286 C
PERITO edile militasente bravo disegnatore offresi anche per altri lavori, telefonare al 93021 - 793191. 283 C
SEGRETARIO albergo ricca esperienza conoscenza lingue cerca impiego. Scrivere cassetta Publikompass n. 48/A 34100 Trieste. C/37

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI, riparo , sostituisco prontamente, tel. 752806. 377 CC
A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte, eseguiamo smontaggio-montaggio mobili, traslochiamo, telefonare 757376. 391 CC
A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine eseguiamo traslochi, tel. 828668. 132 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci - 414244. 363 CC
ANTENNA terzo Rai montaggio Telequattro, Telebarbara, Teleantenna, altre emitenti private, specializzati colori: installiamo minimo costo preventivi gratuiti. 763545. 129 CC
ANTENNE Telebarbara, Svizzera, Montecarlo, Capodistria, Telequattro, ripariamo transistor, radio, registratori, giradischi, televisori, rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefonare 741317. 27/CC
PITTORE stanze cucine porte, prezzi interessanti, telefonare 731689. 455 CC
PITTORE camere cucine appartamenti, pitturazioni, olio, porte, finestre, telefono 43547. 421 CC
SPECIALISTA Cattaruzza pulisce, tinge montoni, pelle, borsette, stivali. Gorizia. Giulia 13 - 795855. 435 CC
TRASLOCHI trasporti, sgomberi, serietà, lavoro accurato, prezzi convenienti. Tel. 792054. 59 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A. IMPORTANTE società operante settore E.D.P. cerca a Trieste, Gorizia ambossessi media cultura d'addestrare come programmatori elettronici per unità Ibm Honeywell breve training serale in tutte le città. Possibilità ottimi stipendi iniziali per ben qualificatisi (L. 600.000) per appuntamento tel. 02 - 200401; 02 - 270889, oppure scrivere: Welcher via Pergolesi 31 Milano. 5 MI D
CARRELLISTA patente L cerca nota azienda settore birra per cura magazzino, telefonare 823478. 428 D
CERCANSI apprendisti/e commessi/e conoscenza croato e fattorino munito patente B, Militasente presentarsi, ditta Dear via Galatti 16 b. 230 D
CERCANSI operai pittori qualificati. Tel. 763166. 88 D
CERCASI personale per interessante lavoro. Rivolgersi ufficio Publivox - via Roma 30 - Trieste - orario 9-12. 050003 D
GELATERIA in Germania cerca ragazzi e ragazze per stagione 80 ottima retribuzione. Telefonare 0438/61076 oppure 0438/60335. 050009 D
IMPORTANTE società tedesca cerca per lavoro immediato personale anche proveniente da ramo operaio per i propri settori di Trieste, Udine e Gorizia. Non necessario automezzo proprio. Offronsi massima serietà e contabilità lavoro. CHIEDONSI BUONA VOLONT* E ATTITUDINE LAVORO STABILE. Le persone veramente interessate alla ricerca di occupazione o al proprio miglioramento si presentino per un colloquio alla Vorwerk via San Nicolò 22. Trieste, oggi lunedì 14 dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18. 52 D
LAVORANTE o mezzolavorante pratica/o manicure cerca salone Elsa Carducci, 5 - Tel. 64787. 460 D
SOCIETÀ IMPORT-EXPORT A CARATTERE NAZIONALE CERCA PERSONA, PRATICA AMMINISTRAZIONE, CONSEGNE, CONOSCENZA OTTIMO INGLESE, ZONA DI LAVORO Gorizia città. Scrivere a cassetta Publikompass n. 33/A 34100 Trieste. D 17

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

GORIZIA accurate lezioni ripetizioni materie letterarie medie elementari anche domicilio prezzi modici. Telefonare ore pasti (0481) 30085. 19 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

AFFITTANSI mini appartamenti completamente arredati bassa stagione. Punta Sottile Muggia ore 9-12, tel. 271372. 222 I
GORIZIA centro affittasi 2 locali con servizio uso ufficio o ambulatorio. Telefonare ore pasti 5114. 28 I
MAGAZZINO 90 mq zona Madonnina affittasi. Telefonare ore pasti 54519. 445 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCASI affitto urgentissimamente appartamento - casetta giardino Roiano Barcola. Telefonare 415353. 2385 L
CERCASI urgentemente camera affitto per 2 giovani occupati. Telefonare 567501, 790666. 387 L
STUDENTI cercano appartamento 2-3 stanze. Telefonare 93042 ore 8-12. 456 L
UNIVERSITARIA cerca affitto camera o miniappartamento. Telefonare dopo 14 729546. 30 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquista soprammobili quadri tappeti libri cartoline intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242 796856. 368 N

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo 17.45. 20955 O
A. ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 294 O
CONTROFINESTRE porte verande in alluminio fabbrica veneta fornisce ed installa con personale specializzato. Telefonare a Trieste al 30155 dalle 9 alle 12.30 sabato escluso. 180 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire **11.250** al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste, piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O
VAILLANT SCALDABAGNI GAS con produzione istantanea di acqua calda ed **EFFETTIVO RISPARMIO.** Informazioni agenzia Vaillant, Trieste, tel. 574313. 122 O
VAILLANT CALDAIE METANO semplici e combinate. Informazioni **AGENZIA VAILLANT,** via Verga 16, Trieste, tel. 574313. 122 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

FABBRICA lampadari cerca rappresentante anche a mezza giornata per Trieste. SPI, Cassetta 8 - 30171 Mestre. 07002 P
STABILIMENTI Chiesa Liquori S.p.a. ricerca agenti di vendita per le zone di Gorizia Trieste Udine Bolzano Trento. Si richiede buona volontà auto propria liberi subito si offre ottimo trattamento economico massima assistenza possibilità carriera. Scrivere o telefonare orario ufficio (0385) 76026 76092 Stabilimenti Chiesa Liquori S.p.a. 27040 Portalbera PV 19 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A. ACQUISTO e valuto il massimo auto da demolire. Tel. 821378-727978. 138 Q
A. ALFA Sud N e TI vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/1 Q
A. AUTOBIANCHI A 112 perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/1 Q
A. FIAT 850 Berlina vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/1 Q
A. FIAT 127 perfetta '77 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/1 Q
A. FIAT 128 berlina vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/1 Q
A. FIAT 124 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/1 Q
A. INNOCENTI Mini minor perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/1 Q
A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan de Carli, via Flavia 47, tel. 827782: A 112 Abarth 70 HP, Bmw 3.0, Fiat 126 personal, 127, 128, 128 fam., 128 SL coupé, 124 ST, GT 1750, Ford Taunus fam., Renault 12, Simca 1000 LS-GLS, 1100 LE-Special, 1301 S, 1307 GLS, Bagheera S '79, Rallye 2, Land Rover 88, AR 2000 impianto gas. 2704 Q
A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat di via Fabio Severo 65, tel. 5954089 e di via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina, troverete la Vs. nuova autovettura in pronta consegna. Massime valutazioni, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni garantite: 500 L '70, 126 '75, 127 3p '73-'72, 127 CL 1050 '78, 128 Rally '74, 128 4p '76, 128 CL '77, 131 1300 '77, 132 GLS '75, Bmw 320 '77, Alfetta GT 1600 '79, Alfetta GTV '77, A 112 Elegant '74, Citroen GS 1220 '77, Opel Kadett berlina '78. 1 Q
ALFA Sud 5 marce 1300 seminuova in garanzia. Tel. 65259. 20/1 Q
AUDI GLS 1600 40.000 km in garanzia. Tel. 65259. 20/1 Q
AUTOCCASIONI Carli vende AR 2000 '72, 130 2800 aut. '71, Mercedes 200 B '70, Lancia Fulvia coupé '72, 850 fam. '70 e altre B. Casale 7. Tel. 826084. 15 Q
AUTOCARRO OM Cerbiatto portata gli 20 centinato. Tel. 0481-76447. 33 Q
AUTOROTOR Concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Renault R12 '75, Fiat 128 '76, Fiat 127 '72. 416 Q
ALFA ROMEO ZANARDO, RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFAROMEO Alfetta 2000 '79, Alfetta 1.8 '78, Alfetta 1,6 '77, impianto gas, Giulietta 1.6 '79-'78, Giulia Super 1300 '72, Alfa Sud L '75. FIAT 132 2000 '78 aria condizionata, Super Miraflori 131 1600 '78, 131 Miraflori 1300 '75, 127 Giannini '78, 127 3 porte '77, 128 Spider, X19 1300 '78. LANCIA Beta spider 1600 '76. CITROEN GS Club 1200 '76. RENAULT 5 TL '75. VOLKSWAGEN Cabriolet 1200 '78. RANGE ROVER '76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 161 Q
AUTOROTOR concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400 vende furgone 850 Fiat e furgone Transit diesel '77. 416 Q
AUTOROTOR concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Ford Escort 1300 '77, Ford Taunus 1300 '73. 416 Q
AUTOROTOR viale Sanzio 11, tel. 51400 concessionaria Opel Bedford Saab Mazda vende Volkswagen, Porsche 914 2000 rossa '73 molto bella. 416 Q
AUTOROTOR concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Talbot-Simca 1308 GT '78 perfetta beige metallizzato e Matra Simca Bagheera X '78 grigio metallizzato, vende inoltre Opel Ascona diesel cinque mesi, garanzia casa. 416 Q
RENAULT 14 TL seminuovo occasione. Tel. 65259. 20/1 Q
SIMCA Horizont GLS 6 mesi di vita. Tel. 65259. 20/1 Q
VENDESI Giulietta 1600 blu, ottobre '78, 24.000 km ottime condizioni. Tel. 0481-778290. 1 Q
VOLKSWAGEN Polo 30.000 km in garanzia. Tel. 65259. 20/1 Q
VOLVO 343 impianto a gas, 20.000 km. Tel. 65259. 20/1 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

CEDO attività artigianale produzione detergenti, telef. ore pasti 54519. 445 R
GORIZIA cedesi attività commerciale 200 mq centro città scrivere cassetta n. 49 A PK Trieste. 38 R
MINIMO 85.000 mensili impegnando 1.500.000 controllo diretto. Il capitale è garantito da polizza assicurativa. Per informazioni scrivere Sida, Piazza Mazzini 19 Padova. 11 R
VENDESI albergo Caorle medie dimensioni seconda categoria piscina ottimamente avviato, tel. 0422-65137. 5 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A. FARO DELLA VITTORIA inizio costruzione secondo lotto appartamenti varie grandezze splendida vista impresa costruzioni Canarutto visite in cantiere, tel. 414180. 386 S
A.ACIT. CORSO COSTRUZIONE. Vendonsi appartamenti zone REVOLTELLA, 2-3 STANZE SALONE DOPPISERVIZI. Prezzi bloccati. Mutui approvati. CATTINARA villini indipendenti, con giardinetto proprio. GRETTA zona, salone tre stanze doppi servizi, ampie terrazze vista mare. ORTO BOTANICO, varie grandezze disponibili attici con mansarda. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46 S
A.ACIT. MOLINAVENTO. Consegna imminente. Disponibili ultimi 2 stanze servizi altri 2 stanze soggiorno servizi, tutti comforts. Mutui approvati. Permute accettansi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46 S
A.ACIT. Borgo SAN SERGIO vendesi attico stanze servizi comforts. D'ANNUNZIO 2 stanze cucina doccia. Contanti 8.000.000 Resto mutuo S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46 S
A.ACIT. VIA CRISPI occasione vendonsi appartamenti occupati 4-5 stanze servizi. Contanti 3.800.000. Resto mutuo approvato. VECELLIO ultimi 1-2 stanze servizi. 5.500.000. XX SETTEMBRE 4-5 stanze servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46 S
A. POSTI macchina in nuova autorimessa zona Garibaldi vendesi, tel. 775735. 45 S
ACQUISTO appartamento contanti 3 camere cucinino centrale ascensore, tel. 31793. 453 S
APPARTAMENTI paraggi piazza BORSA 3 stanze cucina bagno ripostigli, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 411 S
CAPANNONE con uffici 300-500 mq possibilmente annesso terreno camionale Opicina - zona Industriale cercasi per affittanza o acquisto. Telefonare ore ufficio 212626. 49 S
CERVIGNANO privato vende appartamento zona centro ottimo stato, mq 103, termosifoni, garage, telef. dalle ore 19, 0431-30373. 13 S
COMPERO appartamento 2 stanze soggiorno cucinino, possibilmente zona ROIANO, tel. 61712.
DOMUS IMMOBILIARE vendesi locale negozio affittato metri quadri 95 VALORE 50.000.000 PREZZO DI VENDITA 35.000.000 zona via Udine. Tel. 69210 - 61763. 1/1 S
DOMUS IMMOBILIARE vendesi FILZI - TORREBIANCA in edificio signorile appartamento di 170 mq: salone tre stanze stanzino cucina bagno due wc due poggioli ripostiglio cantina moderni comfort. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210 - 61763. 1/1 S
DOMUS IMMOBILIARE vendesi zona Ippodromo PREZZO 36.800.000 pronta entrata nuova costruzione appartamento di 62 mq: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, piano alto, tutti i moderni comfort, box e posti macchina a richiesta. Tel. 69210 - 61763. 1/1 S
DOMUS IMMOBILIARE vendesi zona Ippodromo PREZZO 60.500.000 pronta entrata nuova costruzione appartamento di 95 mq: salone due stanze cucina doppi servizi box auto e posti macchina a richiesta. Tel. 69210 - 61763. 1/1 S
DOMUS IMMOBILIARE vendesi in via Cologna appartamento in casa nuovissima: tre stanze cucina bagno poggiolo tutti i moderni comfort pronta entrata. Tel. 69210 - 61763. 1/1 S
DOMUS IMMOBILIARE vendesi in via Cologna appartamento in casa nuovissima: due stanze cucina bagno poggiolo tutti i moderni comfort pronta entrata. Tel. 69210 - 61763. 1/1 S
DOMUS IMMOBILIARE vendesi occasioni appartamenti occupati zona stazione da due o tre stanze, prezzi interessanti a partire da 10.500.000. Visite giornaliere previa telefonata al 69210 - 61763. 1/1 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste Valmaura soggiorno due camere cucinotto servizi balcone. Mutuo fondiario Lit. 27.000.000. 1000/1 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste Campo Marzio libero appartamento su due piani soggiorno quattro camere due cucine due servizi terrazzo cortile cantina Lit. 51.000.000. 1000/1 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste Roiano casetta con giardino composta da quattro stanze servizi Lit. 28.500.000. 1000/1 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste via Giulia soggiorno camera cucina servizi Lit. 10.000.000. 1000/1 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso - Trieste San Giacomo casetta di due piani cinque vani servizi giardinetto Lit. 25.500.000. 1000/1 S
LIGNANO Sabbiadoro appartamenti pronti trivani «Terra–mare» lire 34 milioni contanti resto mutuo; grande villa schiera arredata. Lignano Pineta vicinissima lungomare. Tel. 0431/71210. 10 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende ville uni-bifamiliari, appartamenti in centro, Ronchi, Staranzano, Sagrado, Villesse, Gradisca, Fiumicello, Cormons. 0481/41807. 13 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende miniappartamento nuovo 28 milioni. 41807. 25 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende attico mansardato signorile 6 locali salone doppio garage. VERA OCCASIONE.41807. 25 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA viale San Marco 55 vende nuovi appartamenti in piccola palazzina. Rifiniture signorili. Riscaldamento autonomo. Prezzi inferiori ad appartamenti usati. Possibilità mutuo, agevolazioni regionali. 0481/41807. 13 S
OCCUPATO zona Perugino, bicamere saloncino soggiorno servizi, svendesi 35.000.000 trattabili, inintermediari. Telefonare 209057. 412 S
RONCHETO, vendesi appartamento seminuovo, luminoso, saloncino, due stanze, servizi, cantina; altro zona STADIO con box. Tel. 726386, 16-19. 34 S
RUSTICO da ristrutturare 100 mq su due piani, 1500 mq terreno pastini e bosco, vende facilitazioni pagamento. Immobiliare civica, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 411 S
SCORCOLA rinnovato signorile 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, 2 poggioli, riscaldamento autonomo metano, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 411 S
TERRENO Basovizza 3000 mq prato adiacente l'abitato vendo. Tel. 31793. 453 S
ULTIMI appartamenti prezzo bloccato Fabio Severo Monte Cengio, finiture signorili possibilità mutuo contributo regionale vende direttamente impresa Riccesi, via Diaz 6, tel. 760666. 356 S
VENDESI appartamento Gorizia centrale mq 170 garage cantina signorile tranquillo soleggiato prezzo mercato. Tel. 0481/81184 dopo ore 21. 22 S
VILLETTA con 8000 mq terreno vendesi Carso zona S. Michele. Telefonare al 0481/92418 ore serali. 18 S
8.000.000 zona Barriera vendesi libero modesto tre stanze cucina. Tel. 766676. 19/1 S
9.500.000 Bramante vendesi affittato ottime condizioni camera cucina bagno minimo contanti 4.000.000. Tel. 766676. 19/1 S
23.000.000 Piazza Ospedale vendesi libero 150 mq da restaurare. Tel. 766676. 19/1 S
25.000.000 S. Vito recente vendesi affittato due stanze cucina servizi poggioli minimo contanti 10.000.000. Tel. 766676. 19/1 S
38.000.000 Molino a Vento recente vendesi pronto ingresso, vista, saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, minimo contanti 20 milioni. Tel. 766676.

DIVERSI
V Lire 400 per parola

AMMINISTRATORE offre seria collaborazione piccole proprietà immobiliari-condominiali. Telefono 209057. 60 V
ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057.
TRIESTE MIA assume amministrazione stabili, piazza Ospedale 6/E (mattina). 445 V

ANIMALI
W Lire 300 per parola

BELLISSIMI boxer cuccioli disponibili. Telefonare 0432/662257. 12 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

ARCA Motorcaravan roulotte assortimento completo visibile via Carpineto 28/2. 810387 (Servola).
CASAMOBILE metri 13x3 accessoriatissima lire 7.000.000. Telefonare 040/810387-811304, orario negozio. 298 Z

dal 15 gennaio
al 15 febbraio
È IL MESE GILERA

GIORNO GILERA GRATIS

Gilera che compri, Gilera che vinci

HAI 1 POSSIBILITÀ SU 28 DI VINCERE

Perché questo è il mese-regalo, il mese Gilera della fortuna, il mese più bello dell'anno perché dal 15 gennaio al 15 febbraio Gilera offre a tutti la possibilità di avere un Gilera gratis.

Non aspettare, pensaci adesso: tutta la gamma Gilera partecipa a questo grande concorso con i suoi ciclomotori ECO, CBA e CB1, con le sue moto da strada 50 TS, 125 TG1 e 200 T4, con i suoi fuoristrada 50 GR2 e 125 GR1.

GRATIS TUTTI I GILERA VENDUTI QUEL GIORNO

Acquistando un Gilera fra il 15 gennaio ed il 15 febbraio avrai la cartolina di partecipazione al concorso e in omaggio un favoloso calendario-poster; compila esattamente la cartolina, falla timbrare dal Concessionario, e incollaci sopra, ritagliato dal calendario stesso, il numero corrispondente al giorno dell'acquisto. Le cartoline dovranno essere spedite entro il 15 febbraio e pervenire non oltre il 25 febbraio 1980 a: Ufficio Concorso Gilera Casella Postale 1952 - 16100 Genova.

Il 10 marzo verrà estratto a sorte un giorno fra quelli del mese Gilera, esclusi i festivi: a tutti coloro che avranno fatto l'acquisto in quel giorno, sarà restituito in gettoni d'oro il valore del Gilera acquistato.

GILERA
GILERA vai sul concreto



ACIT L'IMMOBILIARE
TELEFONO 68810
VIA MOLINO A VENTO N. 67
Prezzi bloccati • Mutui approvati
Accettansi permute
Appartamenti 1-2 stanze soggiorno, doppi servizi
•••• VISITE SUL POSTO • FERIALE 11 - 12 ••••

O.KRAINER
ARREDAMENTI
VIALE MIRAMARE 17-19 ☎ 413208
TRADIZIONALE VENDITA ANNUALE
salotti - soggiorni - camere - cucine
MODELLI 1979
sconti: 20-30-40%

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37	Ex	*Simplon Express* - Ville Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22	Ex	*Simplon Express* - Ville Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50	L	Ville Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50	L	Ville Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50	D	Ville Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50	D	Ville Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35	D	Ville Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35	D	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette I cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20	L	Villa Opicina
21.08	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10	D	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
10.10	D	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
14.35	L	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
16.38	D	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
17.38	D	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
18.34	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
19.44	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
21.30	L	Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12 1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

orologi
La Martine
SWISS
più tempo